

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

NORD

ARENA	13/03/2018	14	Il malore del bambino ha evitato una tragedia <i>Luciano Purgato</i>	8
ARENA	13/03/2018	17	Neve instabile Ora in quota serve attenzione <i>Paolo Mozzo</i>	9
ARENA	13/03/2018	17	Emergenza, il numero unico presto sarà una realtà <i>Laura Perina</i>	10
ARENA	13/03/2018	17	Cane da soccorso salvato dai soccorritori di Argo 91 <i>Redazione</i>	11
ARENA	13/03/2018	19	Mamma Trilli e i suoi quattro figli campioni di ricerca tra le macerie <i>Redazione</i>	12
BRESCIAOGGI	13/03/2018	15	Carambola mortale sulla A4 = Tampona un'auto, scende e viene travolto mortalmente <i>Giuseppe Spatola</i>	13
BRESCIAOGGI	13/03/2018	27	Piovono massi, tragedia sfiorata a Senzano <i>Alessandro Romele</i>	14
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/03/2018	4	Acqua alta a Venezia si alza il livello del Po e ad Asiago cade una frana <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	13/03/2018	11	Task force per migliorare le previsioni delle maree <i>G.b.</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	13/03/2018	16	Più sicura la viabilità per Tassei <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	13/03/2018	16	Pulizie di primavera in tutto il territorio <i>Fabrizio Ruffini</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	13/03/2018	18	Giovedì ancora nevicate sopra i mille metri <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	13/03/2018	21	Riaperta la strada per Soccol <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	13/03/2018	24	Gli alunni di primarie e medie incontrano i finanzieri <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DI BOLOGNA	13/03/2018	8	La frana corre Il super radar di Rigopiano per monitorarla = La frana fa paura, a rischio 150 persone <i>Maria Centuori</i>	22
CORRIERE DI COMO	13/03/2018	4	Como - Monti Iariani, rischio valanghe <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/03/2018	3	Palazzo, l'allerta peina rientra ma nelle vallate continuano le frane <i>Matteo Miserocchi</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/03/2018	3	Fiumi, l'allerta piena rientra ma nelle vallate continuano le frane <i>Matteo Miserocchi</i>	25
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/03/2018	11	Nuova frana a Roversano <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/03/2018	12	Frana crea guai ad Alfero e rami ostruiscono il Savio In Riviera preoccupazione per i cicloturisti = AGGIORNATO - Ammasso di legna sotto il ponte Paura per il pericolo allagamenti <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	27
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/03/2018	41	La strada dei Mandrioli potrebbe riaprire oggi <i>Bagno Di Romagna</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/03/2018	41	Franata la strada per Alfero difficoltà per raggiungere il paese <i>Alberto Merendi</i>	29
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/03/2018	43	Incubo maltempo anche negli altri comuni stop alle frane, ma si temono nuove piogge <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/03/2018	43	Problemi in diverse strade Torre di Montecodruzzo non colpita <i>Giorgio Magnani</i>	31
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/03/2018	8	Fiumi in piena: divieti per due sottopassi <i>Redazione</i>	32
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/03/2018	8	Smottamento: lavori urgenti in via Argine destro Ronco <i>Redazione</i>	33
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/03/2018	38	Frana di Biancanigo: vertice in Comune Avviati interventi urgenti sul Senio <i>F.d.</i>	34
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/03/2018	43	Maltempo, fiumi e frane sono sotto controllo <i>Sofia Ferranti</i>	35
GAZZETTA DI MANTOVA	13/03/2018	9	In arrivo la piena dei fiumi = Stato di preallerta sui fiumi mantovani <i>Francesco Romani</i>	36
GAZZETTA DI MANTOVA	13/03/2018	15	Lavori in un appartamento Fuga di metano in via Spalti <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

GAZZETTA DI MANTOVA	13/03/2018	15	Tir contro auto in sosta Fiamme sull'autostrada <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DI MANTOVA	13/03/2018	23	Incontro sulla sicurezza giovedì sera a Felonica <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2018	13	Ponti chiusi, tutti in coda = La piena passa lenta, chiusi ancora i ponti <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2018	17	A fuoco cabine elettriche Un quartiere senza luce <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2018	34	Un osservatorio astronomico da record <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2018	36	Frane, esondazioni, massi che cadono e incidenti = Strade chiuse ed incidenti tra frane e smottamenti <i>Daniele Montanari</i>	43
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2018	15	Cane precipitato nel Crostolo Salvato dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2018	18	I vigili del fuoco salvano un cane <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2018	24	Lentigione torna a respirare. Meglio anche il Secchia = La grande paura ora è passata <i>Cristina Orsini</i>	46
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2018	24	Incubo alluvione, notte di controlli e sms <i>Mauro Pinotti</i>	48
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2018	25	L'allerta rimane ma l'Enza cala e la materna riapre <i>C.o.</i>	49
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2018	26	Passata la piena, Rubiera sorride <i>Adriano Arati</i>	50
GAZZETTINO BELLUNO	13/03/2018	8	Servizio civile, trampolino di lancio per un inserimento lavorativo <i>E.s.</i>	51
GAZZETTINO FRIULI	13/03/2018	26	Travolta dall'acqua, anziana salvata <i>Paola Treppo</i>	52
GAZZETTINO FRIULI	13/03/2018	31	Una notte di pioggia e vento Allagamenti e strade chiuse <i>Alberto Comisso</i>	53
GAZZETTINO PADOVA	13/03/2018	11	Spesa a domicilio? Sondaggio dei bimbi = Spesa a casa per i disabili? Un sondaggio dei bambini <i>Francesco Cavallaro</i>	54
GAZZETTINO PADOVA	13/03/2018	14	Tartarughe esotiche: piano per il contenimento <i>Ba.t.</i>	55
GAZZETTINO PADOVA	13/03/2018	18	Prima giornata dedicata alla sicurezza urbana <i>Redazione</i>	56
GAZZETTINO ROVIGO	13/03/2018	16	Via Basse, discarica ripulita <i>Marco Scarazzatti</i>	57
GIORNALE DI BRESCIA	13/03/2018	29	I giovani curano l'ambiente: tutte le iniziative <i>Angelo Seneci</i>	58
GIORNALE DI MERATE	13/03/2018	44	Un anno di Protezione civile <i>Redazione</i>	59
GIORNALE DI VICENZA	13/03/2018	7	Acqua alta, Venezia va sotto al 30% È quasi un record storico per marzo <i>Redazione</i>	60
GIORNALE DI VICENZA	13/03/2018	31	Strade bagnate, undici feriti in auto <i>Marco Felice Marini Busato</i>	61
GIORNALE DI VICENZA	13/03/2018	33	Caduta massi La strada resta chiusa al Tretto <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI VICENZA	13/03/2018	40	Coppia di pensionati finisce nel fossato <i>F.c.</i>	63
GIORNALE DI VICENZA	13/03/2018	40	Sacco pieno di ciottoli si stacca dal gancio e uccide un operaio <i>Andrea De Polo</i>	64
GIORNALE DI VICENZA	13/03/2018	43	Piano comunale di protezione civile <i>Redazione</i>	65
LIBERTÀ	13/03/2018	17	Il sindaco: Anche Ferriere avrà un gruppo di Protezione civile <i>Nadia Pulcani</i>	66
LIBERTÀ	13/03/2018	19	Trovati nel Po a San Nazzaro l'auto e il corpo di Carlo Dafrini <i>Fa Bio Luna Rdini</i>	67
MATTINO DI PADOVA	13/03/2018	12	Un mortale e due incidenti: viabilità in tilt <i>Redazione</i>	68
MATTINO DI PADOVA	13/03/2018	28	Ambiente ripulito sfidando la pioggia <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

MESSAGGERO VENETO	13/03/2018	34	Ottantenne resta bloccata con l'auto nel guado = Auto nel torrente, ottantenne salvata <i>Lucia Aviani</i>	70
MESSAGGERO VENETO	13/03/2018	37	Camion perde gasolio, due auto si scontrano <i>Manuela Battistutta</i>	71
MESSAGGERO VENETO	13/03/2018	38	Tasse invariate, via alle opere pubbliche <i>E.m.</i>	72
MESSAGGERO VENETO	13/03/2018	39	Scontro auto-bus: tre persone ferite <i>An.bo.</i>	73
NAZIONE FIRENZE	13/03/2018	57	Frana sulla Sp 34 Traffico in tilt pendolari esasperati <i>Manuela Plastina</i>	74
NAZIONE FIRENZE	13/03/2018	59	Terremoto e scuole Presto tutte in sicurezza <i>Ilaria Biancalani</i>	75
NAZIONE LA SPEZIA	13/03/2018	38	Pozzangheropoli = Strade a brandelli, serve manutenzione <i>Giulia Tonelli</i>	76
NAZIONE LA SPEZIA	13/03/2018	39	Ospedale, sos ai vigili del fuoco C'è una crepa nel muraglione Guardate, ci sta pure una mano <i>G.t.</i>	77
NAZIONE LA SPEZIA	13/03/2018	48	Casa evacuata per il rischio di una frana in corso le verifiche tecniche sull'agibilità <i>Redazione</i>	78
NAZIONE LA SPEZIA	13/03/2018	51	Troppe guide non abilitate <i>L.p.</i>	79
NAZIONE LA SPEZIA	13/03/2018	52	Senso unico per frana <i>E.sassari</i>	80
NAZIONE LA SPEZIA	13/03/2018	57	Frana per Succisa, strada riaperta <i>Redazione</i>	81
NAZIONE SIENA	13/03/2018	40	Il terreno cede, frana al campo scuola <i>Teresa Scarcella</i>	82
NUOVA FERRARA	13/03/2018	15	Allarme buche e smottamenti <i>Redazione</i>	84
NUOVA FERRARA	13/03/2018	18	La piena del Reno passa, rimane l'allerta = Passata la piena del Reno però l'allerta continua <i>Samuele Govoni</i>	85
NUOVA FERRARA	13/03/2018	19	Protezione civile non a norma È iniziato l'adeguamento <i>Redazione</i>	86
NUOVA FERRARA	13/03/2018	21	La Protezione civile cambia statuto <i>Redazione</i>	87
PREALPINA	13/03/2018	20	Il torrente Boesio non farà più paura <i>Redazione</i>	88
PREALPINA	13/03/2018	22	Bruciati tre mezzi in viale milano trovati stracci intrisi di benzina <i>Veronica Deriu</i>	89
PREALPINA	13/03/2018	31	Lura, rimossi gli alberi che facevano da diga <i>S.d.m.</i>	90
PROVINCIA DI COMO	13/03/2018	37	La frana di Argegno Frontalieri duri: Basta rimandare <i>G.riv.</i>	91
PROVINCIA DI COMO	13/03/2018	45	Sottoscala in fiamme, tre intossicati <i>Giovanni Cristiani</i>	92
PROVINCIA DI LECCO	13/03/2018	28	Sassi sulla strada per Colle Nessun danno, subito rimossi <i>Redazione</i>	93
PROVINCIA DI LECCO	13/03/2018	31	Servono altri volontari per la Protezione civile <i>Redazione</i>	94
PROVINCIA DI LECCO	13/03/2018	35	Pepita non scende più Salvato il pappagallo a 20 metri di altezza <i>Simone Rotunno</i>	95
PROVINCIA DI LECCO	13/03/2018	36	La frana di Argegno Frontalieri duri: Basta rimandare <i>Redazione</i>	96
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/03/2018	46	Cade da un ponteggio e resta incastrato: operaio ferito <i>F.p.</i>	97
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/03/2018	50	Il colloquio - Frana: prevenire l'emergenza è un dovere <i>Cesare Sughi</i>	98
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/03/2018	52	Smottamenti in Valsamoggia e avanza la frana di Marano = Allarme smottamenti <i>Gabriele Mignardi</i>	99
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/03/2018	52	Monghidoro, Loiano e San Benedetto: gli altri fronti <i>Beatrice Grasselli</i>	100
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/03/2018	53	Porrettana, la frana non si ferma <i>Nicola Baldini</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/03/2018	53	Il fiume Reno invade le golene, undici sfollati <i>Matteo Radogna</i>	102
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/03/2018	58	Addio a Bacchetti: fece aprire la caserma dei pompieri <i>Rita Bartolomei</i>	103
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/03/2018	47	Reno, ansia per la piena Il fiume resta sotto controllo = Reno, la piena è passata senza danni <i>Valerio Franzoni</i>	104
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/03/2018	47	Protezione Civile, lavori alla sede <i>Redazione</i>	105
RESTO DEL CARLINO FERRARA	13/03/2018	51	Finisce nel canale, le cinture gli salvano la vita <i>Redazione</i>	106
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/03/2018	40	Fiumi, la piena è passata ma il maltempo tornerà = Nella Bassa riaffiorano i ricordi del 2014 <i>Viviana Bruschi</i>	107
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/03/2018	41	La piena passa molto lentamente argini vigilati di continuo <i>Luc.sol.</i>	108
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/03/2018	49	Bivacchi e `banchetti` in una casa disabitata <i>A.g.</i>	109
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/03/2018	53	Crolla tetto di un fienile Tir nella scarpata, traffico in tilt <i>W.b.</i>	110
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/03/2018	53	Pavullo, danni per il vento via alle richieste di rimborso <i>G.p.</i>	111
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	13/03/2018	38	In campo 42 volontari <i>A.le.</i>	112
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	13/03/2018	38	Come ho trascorso la notte? Non sono riuscito a dormire <i>Antonio Lecci</i>	113
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	13/03/2018	39	Dopo il disastro è cambiata la vita Dovremo abituarci agli allarmi <i>Antonio Lecci</i>	114
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	13/03/2018	47	pompieri salvano un cane incastrato nel cancello <i>Redazione</i>	115
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/03/2018	49	Scoppia silos alla Fab, 3 operai feriti <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO RIMINI	13/03/2018	51	Nuova frana a Cà Gianessi, edificio lesionato = Si moltiplicano le frane: strade chiuse <i>Rita Celli</i>	117
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/03/2018	17	Spettacolare grandinata sulle colline A Levante saltato il segnale della Rai <i>Redazione</i>	118
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/03/2018	19	Frana sul sentiero Corniglia-Vernazza Riapertura a rischio <i>Patrizia Spora</i>	119
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/03/2018	20	Frana a Pozzuolo la strada resta chiusa <i>Redazione</i>	120
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/03/2018	23	Allerta meteo la Protezione civile telefona a casa <i>Redazione</i>	121
STAMPA ALESSANDRIA	13/03/2018	40	Sei indagati per lo scoppio della palazzina a Novi che ferì due vigili del fuoco <i>E.c.</i>	122
VOCE DI MANTOVA	13/03/2018	10	Inferno nella notte sull'A22 = Tir travolge un'auto ferma in corsia d'emergenza e prende fuoco. Due feriti lievi <i>Carlo Doda</i>	123
VOCE DI MANTOVA	13/03/2018	16	Moderata criticità per il fiume Secchia: domani il passaggio della pienetta. Oggi controlli alla foce = Il Secchia preoccupa: sale l'attenzione nel Mantovano <i>Nicola Antonietti</i>	124
ADIGE	13/03/2018	18	Una minaccia per tutto il centro <i>Redazione</i>	125
ADIGE	13/03/2018	18	Rogo in casa, due intossicate <i>Redazione</i>	126
ADIGE	13/03/2018	32	Croce rossa: Polverone per nulla <i>Redazione</i>	127
ALTO ADIGE	13/03/2018	23	Cri, spesi 700 mila euro per aiutare <i>Redazione</i>	128
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	13/03/2018	11	auto si schiantano in tilt e 5 feriti <i>Redazione</i>	129
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	13/03/2018	11	Frane, ancora chiusa la strada al Tretto di Schio <i>Redazione</i>	130
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	13/03/2018	4	Resia, una valanga cade in strada Alta Pusteria, slavina sulla pista <i>Redazione</i>	131
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	13/03/2018	11	Domani l'addio a Tommaso, morto contro un platano <i>Redazione</i>	132

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

CORRIERE DELLA SERA MILANO	13/03/2018	5	Regione, squadra a 16 = Fontana, squadra a 16 Cos i rispettiamo quote rosa e territorio <i>Andrea Senesi</i>	133
CORRIERE DELLA SERA MILANO	13/03/2018	8	Cartiera in fumo Rogo doloso = Cologno Monzese, il piromane ripreso nei video della telecamera <i>F.be.</i>	134
CORRIERE DI AREZZO	13/03/2018	8	Treni lumaca a causa della pioggia <i>Paolo Di Basilio</i>	135
CORRIERE DI AREZZO	13/03/2018	8	Cadono massi dopo Valdarno, code sull' A1 <i>Redazione</i>	136
CORRIERE DI AREZZO	13/03/2018	8	Passo dei Mandrioli ancora chiuso: interrogazione di Mugnai <i>Redazione</i>	137
CORRIERE DI AREZZO	13/03/2018	19	Frana sulla E45: oggi il sopralluogo con il tecnico della Procura <i>Redazione</i>	138
CORRIERE FIORENTINO	13/03/2018	8	Cadono massi dalla collina, tutti in coda sull' Autosole E due feriti lievi = Cadono massi dalla collina Una giornata in coda sull' A1 <i>Viola Centi</i>	139
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	13/03/2018	41	Nuova frana investe le case = Dopo Libiano, frana anche il monte Pincio danni a due abitazioni <i>Redazione</i>	140
CRONACAQUI TORINO	13/03/2018	27	Travolto dalla valanga, muore al Cto Altri tre sciatori vivi per un miracolo <i>Claudio Martinelli</i>	141
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2018	10	Nessuna traccia di Luigi Frontera = Scomparso L'incubo continua Nessuna notizia di Luigi Frontera <i>R.c.</i>	142
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2018	19	Collecchio Motti si dimette da presidente delle penne nere <i>Gian Franco Carletti</i>	143
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2018	20	Bedonia Smottamento minaccia la provinciale <i>Giorgio Camisa</i>	144
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2018	21	Bedonia Anzola meno isolata col ponte radio <i>G.c.</i>	145
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2018	23	Colorno Sorbolo Piene dei torrenti: dopo la paura, tutto sotto controllo <i>C.cal.</i>	146
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2018	25	Maltempo Rischio frane a Tizzano e Corniglio <i>B.m.</i>	147
GAZZETTINO PORDENONE	13/03/2018	2	Una notte di pioggia e vento Allagamenti e strade chiuse <i>Alberto Comisso</i>	148
GAZZETTINO PORDENONE	13/03/2018	7	Tamponamento notturno sull' A28 a Porcia con sei feriti <i>Redazione</i>	149
GAZZETTINO PORDENONE	13/03/2018	11	Tutti i bonus dalla prima casa alla seconda da affittare <i>M.b.</i>	150
GAZZETTINO PORDENONE	13/03/2018	14	Calamità naturali Crescono le aree di smistamento <i>Riccardo Saccon</i>	151
GAZZETTINO TREVISO	13/03/2018	14	Giovani dispersi sul Grappa I soccorsi non per noi <i>Redazione</i>	152
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/03/2018	24	Nebbia, auto contro la rete della base <i>Ilaria Purassanta</i>	153
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/03/2018	24	Strade chiuse ad Azzano, disagi a Fiume <i>Massimo Pighin</i>	154
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/03/2018	24	Pure il sindaco fra i volontari nella notte a Valvasone Arzene <i>D.f.</i>	155
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/03/2018	25	Tamponamento a catena Sei feriti sulla A28 = Incidenti a catena: 6 feriti, chiusa l' A28 <i>I.p.</i>	156
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/03/2018	40	C'è troppa ghiaia nel lago le sponde sono a rischio = Barcis, troppa ghiaia nel lago Il Cellina si "mangia" le sponde <i>Redazione</i>	157
MONFERRATO	13/03/2018	4	Esercitazione di 3 giorni per la protezione civile <i>Redazione</i>	158
MONFERRATO	13/03/2018	11	Trino, l'esercitazione lungo i corsi d'acqua <i>M.i.</i>	159
NAZIONE LUCCA	13/03/2018	53	La carica dei 350 Cena del Rotary Club per gli alluvionati <i>Redazione</i>	160
NUOVA VENEZIA	13/03/2018	36	Furgone in fiamme a Santa Maria di Piave <i>Redazione</i>	161
NUOVA VENEZIA	13/03/2018	37	Dissolta la chiazza di gasolio sul Lemene <i>Redazione</i>	162

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

PICCOLO	13/03/2018	30	La Protezione civile premia quattro "muggesani" <i>Redazione</i>	163
PICCOLO	13/03/2018	30	Auto tamponata dai cassonetti vaganti a Muggia <i>Riccardo Tosques</i>	164
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	13/03/2018	10	Emergenza alluvione 150 specialisti e 500 figuranti <i>Marcello Feola</i>	165
PICCOLO GORIZIA	13/03/2018	31	Traffico in tilt per una perdita di gasolio <i>Matteo Femia</i>	166
PICCOLO GORIZIA	13/03/2018	31	Sabato giornata ecologica a San Floriano Impegnati anche gli alunni della Gradnik <i>M.b.</i>	167
PICCOLO GORIZIA	13/03/2018	32	Morte in barca: Grado sotto choc piange Marocco = Marocco, Grado sotto choc In barca passava sotto il ponte almeno due volte al giorno <i>Antonio Boemo</i>	168
PICCOLO GORIZIA	13/03/2018	33	Crolla il tetto di un vecchio fabbricato <i>Elisa Michellut</i>	169
PICCOLO GORIZIA	13/03/2018	33	Tasse invariate, via alle opere pubbliche <i>E.m.</i>	170
REPUBBLICA BOLOGNA	13/03/2018	6	Protezione civile via al trasloco nell'ex palazzo abusivo <i>Redazione</i>	171
REPUBBLICA BOLOGNA	13/03/2018	6	Gaggio, la frana fa paura a rischio 140 residenti altri evacuati, treni fermi <i>Marco Bettazzi</i>	172
RESTO DEL CARLINO	13/03/2018	19	Frane e fiumi, la grande paura <i>Giuseppe Catapano</i>	173
RESTO DEL CARLINO CESENA	13/03/2018	38	Alfero, una grossa frana ha devastato la strada <i>Gi Mo</i>	174
RESTO DEL CARLINO CESENA	13/03/2018	38	Sogliano e Borghi restano in emergenza <i>E.p.</i>	175
RESTO DEL CARLINO CESENA	13/03/2018	38	Cesenatico ha alzato le difese <i>Giacomo Mascellani</i>	176
RESTO DEL CARLINO CESENA	13/03/2018	39	Acqua alta = Preoccupano le previsioni del tempo con nuove intense precipitazioni <i>Luca Ravaglia</i>	177
RESTO DEL CARLINO CESENA	13/03/2018	39	Intervista a Andrea Benini - Grave incuria dei privati In arrivo controlli e multe <i>Redazione</i>	178
RESTO DEL CARLINO CESENA	13/03/2018	45	Le piante si insinuano nella rupe, la roccia rischia di sbriciolarsi <i>Edoardo Turci</i>	179
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	13/03/2018	38	Siamo una frana = Fiumi e canali pieni da scoppiare Per precauzione chiusi i sottopassi di Ronco e Montone <i>Redazione</i>	180
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	13/03/2018	45	Buche e voragini nelle strade: il problema in consiglio <i>Redazione</i>	181
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/03/2018	51	Camilla per il forum giovani E anche il coro sale sul palco <i>Redazione</i>	182
SECOLO XIX GENOVA	13/03/2018	18	Allerta meteo a ripetizione, il Comune esaurisce gli sms <i>Redazione</i>	183
STAMPA BIELLA	13/03/2018	43	In sei comuni della provincia un aiuto alla protezione civile <i>Emanuela Bertolone</i>	184
STAMPA IMPERIA	13/03/2018	43	Indagine sui "furbetti" I tre finanzieri-chiave sono nominati Cavalieri <i>Redazione</i>	185
STAMPA TORINO	13/03/2018	53	Paura per le fiamme che hanno avvolto una Mercedes alimentata a Gpl, in viale Falche- ra: il rogo sarebbe conseguenza di un pic- colo scontro. Feriti in maniera lieve il con- ducente, la moglie e il nipotino di 15 anni. Sono intervenuti i vigili del fuoc <i>Redazione</i>	186
STAMPA TORINO	13/03/2018	55	Il maestro lo porta fuoripista Finisce sotto a una slavina: salvo <i>Lucia Caretti</i>	187
TRIBUNA DI TREVISO	13/03/2018	22	Scoppia una valvola, aule del Duca in ammollo. Intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	12/03/2018	1	- Maltempo Liguria, Arpal: declassata l'allerta sul Levante - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	12/03/2018	1	- Acqua alta a Venezia: stasera prevista punta massima di marea di 110 cm - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	12/03/2018	1	- Allerta meteo Lombardia: confermato il codice arancione per rischio valanghe - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2018

meteoweb.eu	12/03/2018	1	- Maltempo Prato: monitoraggio continuo per allerta pioggia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	12/03/2018	1	- Maltempo, frana nella zona di Novafeltria: inagibili 2 edifici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	193
askanews.it	12/03/2018	1	Allerta per temporali nel levante ligure declassata a gialla <i>Redazione</i>	194
askanews.it	12/03/2018	1	Maltempo, Venezia: stasera alle 21.30 punta di marea di 110cm <i>Redazione</i>	195
askanews.it	12/03/2018	1	In Lombardia confermata moderata criticità per rischio valanghe <i>Redazione</i>	196
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	13/03/2018	49	Protezione Civile, dalla Fondazione CRT un milione di euro a 93 comuni per difendere il suolo da frane e alluvioni <i>Redazione</i>	197
regioni.it	12/03/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' SU ZONA SECCHIA - - - - <i>Redazione</i>	198
regioni.it	12/03/2018	1	Piemonte - ESERCITAZIONE "PIEMODEX 2018": - - INFORMAZIONI PER I GIORNALISTI - - <i>Redazione</i>	199
regioni.it	12/03/2018	1	Piemonte - PIEMODEX 2018: DAL 13 AL 16 MARZO IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA UN'ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE PER MODULI ED ESPERTI DEL MECCANISMO EUROPEO DI PROTEZIONE CIVILE - <i>Redazione</i>	200
regioni.it	12/03/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Alpini: Bolzonello-Panontin, Ana pilastro del volontariato in Fvg - <i>Redazione</i>	201
regioni.it	12/03/2018	1	Veneto - METEO. ALLERTAMENTO PER RISCHIO VALANGHE IN VENETO - <i>Redazione</i>	202
regioni.it	12/03/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI, VENTO FORTE E NEVE - <i>Redazione</i>	203
regioni.it	12/03/2018	1	Liguria - MALTEMPO. PROLUNGATE LE ALLERTE MA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO - <i>Redazione</i>	205
regioni.it	12/03/2018	1	Liguria - DOMANI ALLE 12 PUNTO STAMPA SULL'ALLERTA METEO - <i>Redazione</i>	206
regioni.it	12/03/2018	1	Liguria - MALTEMPO: REGIONE, ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 24 ORE - <i>Redazione</i>	207
regioni.it	12/03/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, AVVISO DI MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO VALANGHE - - - - <i>Redazione</i>	208
regioni.it	12/03/2018	1	Lombardia - MALTEMPO ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI, VENTO FORTE E NEVE - - - - <i>Redazione</i>	209
regioni.it	12/03/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Borrelli, macchina protezione civile FVG all'avanguardia - <i>Redazione</i>	211

In camera iperbarica i componenti della famiglia intossicata a San Michele

Il malore del bambino ha evitato una tragedia

Insospettiti dal fatto che fosse caduto improvvisamente nel torpore i genitori hanno chiamato il 118. E il medico ha scoperto il monossido

[Luciano Purgato]

KILLER INODORE In camera iperbarica componenti della famiglia intossicata a San Michele È malore del bambino ha evitato una tragedia Insospettiti dal fatto che fosse caduto improvvisamente nel torpore i genitori hanno chiamato il 118. E il medico ha scoperto il monossido Non sono gravi le condizioni dei quattro componenti della famiglia che vive in un appartamento di una palazzina di quattro piani in piazza Garibaldi a San Michele Extra intossicati l'altra sera dal monossido di carbonio provocato dal malfunzionamento dello scaldabagno. Tuttavia, per eliminare le sostanze tossiche accumulate nell'organismo sono stati sottoposti a terapia nella camera iperbarica di Villafranca. I quattro componenti di una famiglia di origini rumene, genitori e due figli piccoli, si sono salvati solo per caso dopo che i genitori si erano accorti che uno dei bambini aveva avuto un improvviso malore. Per questo motivo e perché insospettiti dal torpore hanno deciso chiamare il medico di famiglia prontamente intervenuto. Appena entrato nell'appartamento il medico ha capito subito che si trattava di una grave intossicazione dovuta al monossido di carbonio altamente tossico ma indolore e insapore e quasi impercettibile. Ha subito aperto le finestre per arieggiare l'appartamento, prestato le prime cure e allertato la polizia e Verona emergenza. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco che dopo aver riscontrato un'alta concentrazione di monossido di carbonio nell'appartamento di quattro stanze al primo piano della palazzina, probabilmente dovuta al malfunzionamento dello scaldabagno, hanno provveduto a controllare tutti gli appartamenti del condominio. Abbiamo sentito un gran vociare e le sirene della polizia, spiega un pensionato che abita al secondo piano del condominio di dodici appartamenti della palazzina di piazza Garibaldi. Sono uscito ed ho visto i soccorritori che trasportavano tutti i componenti della famiglia all'ospedale. Subito dopo sono intervenuti anche i vigili del fuoco che con le maschere e le bombole d'ossigeno hanno controllato tutti gli appartamenti riscontrando che nelle altre abitazioni i livelli di monossido erano ridottissimi. Le condizioni dei quattro, non sono apparse gravi, visto che per fortuna l'allarme è stato dato in tempo e sono stati prontamente soccorsi quando nelle stanze il gas tossico era ancora livelli ridotti. Una tragedia solo sfiorata quindi quella della famiglia di rumeni residenti da alcuni anni a San Michele. Una famiglia tranquilla e ben integrata, riferiscono i vicini di casa, che è originaria dal Tifesti un paesino nel distretto di Vrancea nella regione della Moldavia storica, con il papà impegnato come artigiano nell'edilizia, la mamma casalinga e due bambini che frequentano le scuole del quartiere. Luciano Purgato La palazzina di San Michele dove abita la famiglia intossicata -tit_org-

Neve instabile Ora in quota serve attenzione

[Paolo Mozzo]

Muraro: Mai così tantimontagna d'inverno Morandi: Giornate critiche, percorsi da valutare Tedeschi: Preparazione? Per molti non esiste Paolo Mozzo E un altro periodo critico dell'inverno. Il bollettino valanghe dell'Arpav indica per la zona Prealpi, che include la montagna veronese, un grado di rischio tré, ovvero marcato. A fare la differenza è la pioggia, caduta fino oltre il limite dei 2.000 metri, appesantendo il manto, abbondante, caduto nei giorni scorsi e non ancora assestato. Una situazione che può, innescare distacchi di slavine spontanei o in conseguenza anche di un minimo carico. IN EVOLUZIONE. Una condizione in evoluzione per qualche giorno, da valutare secondo l'evoluzione del meteo, commenta Roberto Morandi, a capo della stazione scaligera del Corpo nazionale di Soccorso alpino del Cai. E che suggerisce di frequentare solamente percorsi valutati come sicuri, considerando sul posto le condizioni effettive. Il dato oggettivo è il vero e proprio "boom" negli ultimi anni dei frequentatori della montagna in inverno, spiega Beppe Muraro, presidente della sezione veronese del Cai Cesare Battisti. Due gite scialpinistiche, in programma in questi giorni, sono state rinviate perché le condizioni del manto nevoso non garantivano la sicurezza. IL BOOM. C'è un problema oggettivo di preparazione tecnica, culturale e di capacità di osservazione sviluppata nella pratica che investe certamente i molti scialpinisti che non hanno alle spalle un formazione specifica, osserva Muraro, ma soprattutto la folla dei ciaspolatori, attività ormai diffusissima e sono apparentemente slegata dai rischi connessi a discipline più tecniche. Per una semplice legge fisica relativa alla superficie di pressione, spiega Morandi, un escursionista con le racchette da neve ha più probabilità di causare un distacco di valanga di quante ne abbia uno scialpinista, il cui peso è meno concentrato sul pendio. E soprattutto, osserva il capo del Soccorso alpino veronese, l'attenzione dei ciaspolatori raramente è rivolta a quanto sta "sopra la testa", ai pendii che potenzialmente possono scaricare valanghe. Il problema della valutazione del rischio, comunque insiti nell'attività in montagna e soprattutto in inverno, è il vero nodo. Ci sono messaggi che, dopo vent'anni di sforzi, sono ormai acquisiti. Ai nostri corsi, in espansione al punto che talvolta risulta impossibile soddisfare le richieste, ormai si presentano persone che hanno già acquisito il concetto basilare della sicurezza: arrivano già dotate di pala, Artva (il dispositivo ricetrasmittente per la ricerca di sepolti in valanga, ndr) e sonda. Non è poco, osserva Cristiano Tedeschi, istruttore nazionale e direttore della scuola di scialpinismo Renzo Giuliani del Battisti. PREPARAZIONE. Purtroppo resta non ancora intercettabile una fascia di persone, in particolare "freerider" (chi pratica la discesa fùoripista, ndr) e "ciaspolatori", che si dedicano all'attività invernale in montagna quasi sempre senza passare da corsi o scuole in grado di fornire le basi tecniche. I primi talvolta hanno sviluppato, in termini di valutazione del rischio, una sufficiente consapevolezza. Assai meno gli altri, osserva, i quali, comunque, frequentano con più disinvoltura, anche sul Baldo e sul Carega, percorsi di vero e proprio scialpinismo. Il problema della sicurezza è anche e soprattutto un impegno rivolto alle nuove generazioni, osserva Beppe Muraro. Le poche e fondamentali regole di comportamento vengono portate, sulla scorta di un video prodotto dalla Renzo Giuliani nell'ambito della campagna Montagna amica e sicura che vede insieme il Cai, le guide e il Soccorso alpino, anche nelle scuole. È un modo per investire sulle nuove generazioni, osserva Beppe Muraro. La consapevolezza è il primo passo verso la gestione del rischio. Che è parte del fascino dell'andare per monti. Freerider eciaspolatori? Sono sempre di più e quasi mai seguono un corso CRISTIANO TEDESCHI ISTRUTTORE DI SCIALPINISMO -tit_org-

Emergenza, il numero unico presto sarà una realtà

[Laura Perina]

CENTRALE UNICA. Verona, per ora unica nel Veneto pronta alla svolta, sarà anche coordinatrice del congresso nazionale dei servizi Suem 118 che si svolgerà a Folg. Coletto: In Veneto il Nue sarà realtà entro un anno Schonsberg: La nostra città è da sempre avanti Laura Perina Nel giro di un anno anche in Veneto verrà attivato il Nue, il numero unico per le emergenze. Il 112 che geolocalizza la chiamata con una precisione di 25 metri quadrati, riconosce di quale servizio si ha bisogno e smista la telefonata ai giusti destinatari fra 118, vigili del fuoco, carabinieri o polizia. Rendendo più efficace ed efficiente il pronto intervento. Negli altri Paesi dell'Unione è in vigore dal maggio 2017 e in Italia lo hanno già adottato diverse regioni e province. A breve partiremo anche noi. Entro un anno concluderemo l'operazione assicura l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto. Il quale anticipa anche la possibilità che una delle centrali operative sia realizzata proprio in riva all'Adige. In Veneto ne servono due, poiché ognuna soddisfa circa tre milioni di abitanti spiega. Fra l'altro, la centrale del Suem 118 di Verona è per ora l'unica di tutta la regione a essere stata fornita della tecnologia necessaria, cioè il collegamento col Centro elaborazione dati del Ministero dell'interno per l'identificazione e la localizzazione dell'apparecchio da cui proviene la chiamata. È stata cablata, come si dice in gergo, e potrà partire non appena ci sarà il via libera. L'attivazione del Nue era fra le novità del collegato alla legge di stabilità regionale del 2017, con una spesa prevista di 100 mila euro per avviare l'iter. L'annuncio è arrivato a margine della presentazione del primo congresso nazionale della Società italiana sistema 118 dedicato al soccorso in montagna. L'evento, di cui s'è parlato ieri mattina all'ospedale di Borgo Trento, si svolgerà a Folgaria dal 15 al 18 marzo e a tenere le redini sarà Verona, con l'esperienza pluridecennale del suo elisoccorso. Presidente del convegno, di cui è anche responsabile scientifico, è il direttore del Suem (ex Verona Emergenza) Alberto Schonsberg. Fra le altre ha illustrato approfondiremo le tematiche organizzative, la composizione dell'equipaggio, le nuove tecnologie e il rischio clinico legato alle peculiarità del soccorso in montagna, nelle isole, in ambienti ostili e ipogeo. Si parlerà della cardioprotezione dei rifugi alpini e delle procedure in caso di valanga con la voce viva dei tecnici e di esperti provenienti da Svizzera, Germania e Austria. Ricordando il ruolo leader di Verona che trent'anni fa, nel 1987, fu la prima città del Veneto - e in Italia seconda solo a Bologna - ad attrezzarsi per accogliere quella che al tempo era l'avanguardia della medicina d'emergenza-urgenza e poi sarebbe divenuta la prima alleata del soccorso alpino. Il Suem e i suoi 28 operatori sono transitati in azienda ospedaliera nel 2015. In precedenza il servizio faceva capo all'allora Uiss 20, oggi Aulss 9 Scaligera. Tenerlo in casa è un investimento di 7 milioni di euro l'anno ha sottolineato il direttore amministrativo della Aouig Iginio Eleopra. Ma avere la garanzia di poter essere soccorsi ovunque, ogni giorno dell'anno e a ogni ora è il viatico per ribadire la necessità di sostenere un intervento così prezioso per la sanità pubblica ha commentato. Informando che 28 febbraio l'Aouig ha rinnovato per altri tre anni l'accordo col soccorso alpino e speleologico del Veneto che garantisce la presenza giornaliera di un suo tecnico a supporto dell'elisoccorso. Per la convenzione, la Regione stanza 145 mila euro l'anno. -tit_org-

Cane da soccorso salvato dai soccorritori di Argo 91

[Redazione]

LIETO FINE. Durante l'addestramento con il suo padrone venercTi sera è precipitato dalle senge di passo Malera, rimanendo bloccata in una zona innevata e impe Imbragata e riscaldata con le borse dell'acqua calda, ha una costóla rotta e un pneumotorace Il cane da soccorso salvato da una squadra di soccorritori. E accaduto nella notte fra venerdì e sabato a passo Malera. Un volontario dell'unità cinofile da soccorso Argo 91 verso il tramonto è uscito per addestrare la sua cagnolona Arya, che forse distratta da un animale selvatico è precipitata dalle senge, rimanendo bloccata in una zona impervia e innevata circa 100 metri più in basso rispetto al ciglio dello strapiombo. Una situazione drammatica, racconta Laura Cavarzere, presidente di Argo 91, ma alcuni volontari si sono subito attivati. Individuate le coordinate del punto da cui il suo conduttore ĩ à vista precipitare, alcuni volontari hanno provato a raggiungere il cane. La neve abbondante e soprattutto la difficoltà dei passaggi hanno però impedito di proseguire le ricerche in nottata. Il recupero è stato così rinviato al mattino e anche il Soccorso alpino di Verona si è reso disponibile ad intervenire, ma non ha ricevuto l'attivazione dalle autorità competenti. A titolo personale è intervenuto un loro volontario, Andrea Rabezzana, che ha contribuito attivamente al recupero. Prosegue Cavarzere: Il mattino di sabato Arya è stata individuata, raggiunta, imbragata, avvolta in coperte e riscaldata con borse d'acqua calda. La discesa da Passo Malera è stata particolarmente dura, anche per la difficoltà di trasporto del cane che non apparivabuone condizioni a causa della caduta e della permanenza al freddo per 24 ore. Alle 20 la squadra è riuscita finalmente a trasportare Arya a San Giorgio utilizzando un bob. Ad attenderla c'era la veterinaria del gruppo, Cristina Squaranti, che le ha prestato le prime cure in loco, grazie anche alla disponibilità dei gestori del bar Stella Alpina. In poche parole, un mezzo miracolo. È andata bene: Arya ha una costóla fratturata e pneumotorace, oltre a varie contusioni. Con qualche settimana di riposo e cure la cagnolona tornerà come nuova, pronta a riprendere l'addestramento da soccorso. -tit_org-

Riconoscimento alla squadra dell'Ana di Verona

Mamma Trilli e i suoi quattro figli campioni di ricerca tra le macerie

[Redazione]

UNITÀ CINOFILA. Riconoscimento alla squadra dell'Ana di Verona Promossi a pieni voti. Gli ultimi esami operativi svolti nei giorni scorsi a Montecchio Maggiore (Vicenza) hanno certificato l'eccellenza di cani e conduttori della squadra cinofili Ana Verona. Si tratta, in particolare, di sei cani e i loro conduttori che hanno partecipato ai severi test organizzati dal Coordinamento Cinofilo Veneto (CCV) per unità cinofile da soccorso in macerie. Quelle, in altre parole, che entrano in azione in caso di cataclismi o terremoti per cercare di salvare vite umane. Proprio come Trilli, il pastore australiano femmina presente nella squadra veronese dal 2010, impegnata anche nel sisma del 2016 che ha distrutto il Centro Italia. Una mamma che ha saputo trasmettere le sue doti anche ai suoi cuccioli: quattro dei cani che hanno partecipato agli esami di Montecchio erano infatti figli di Trilli. Soddisfatto il responsabile della Protezione Civile della sezione veronese, Luca Brandiele: Il risultato ottenuto dalla squadra cinofili lo è il frutto di un lavoro di formazione quotidiano e costante che merita applausi e apprezzamento. Si tratta di un settore ad altissima professionalità, impegnato sul territorio per le ricerche di persone scomparse, ma anche a livello nazionale quando ci sono emergenze. Questi ragazzi e i loro amici a quattro zampe sono sempre pronti a entrare in azione nell'immediato, senza mai risparmiarsi. Il Pastore australiano Trilly, in squadra dal 2010 -tit_org-

Carambola mortale sulla A4 = Tampona un'auto, scende e viene travolto mortalmente

[Giuseppe Spatola]

STRAGE INFINITA. Quattro auto coinvolte: senza scampo 49enne di Capriolo Carambola mortale sulla A4 Tampona un'auto lungo la A4 tra i caselli di Ospitaletto e Brescia Ovest, scende per controllare i danni e viene travolto mortalmente da altre due vetture che non riescono a evitare l'impatto. L'incredibile incidente costa la vita a un automobilista di 49 anni, C.M.R. di Capriolo. Un ferito lieve sulle altre auto coinvolte. Sulla dinamica della carambola mortale, che ha imposto la chiusura della A4, indagano gli agenti della Stradale di Seriate. SPATOLA PAG 15 Sono quattro le auto coinvolte dell'incidente mortale sulla A4 FOTOLIVE TRAGEDIA SULLA A4. La vittima è un 49enne di Capriolo: l'incidente avvenuto tra i caselli di Ospitaletto e Brescia Ovest Tampona un'auto, scende e viene travolto mortalmente Nel grave scontro sono rimaste coinvolte quattro auto: il bilancio è di un morto e di un ferito. Sulla dinamica indagano gli agenti della Polizia Stradale di Seriate Giuseppe Spatola Un banale incidente finito in tragedia sulla A4 tra i caselli di Ospitaletto e Brescia Ovest in direzione Venezia, pochi metri dopo lo svincolo di immissione alla Brebemi. Erano da poco passate le 19 e 45 di ieri sera quando una telefonata ha avvertito la centrale operativa 112 di uno scontro tra quattro autovetture con un uomo travolto in carreggiata. SUL POSTO immediatamente sono arrivate le ambulanze dei volontari di Ospitaletto e i Vigili del Fuoco di Brescia, con gli agenti della Polstrada di Seriate che adesso dovranno chiarire l'esatta dinamica dell'incidente mortale. Secondo quanto potuto ricostruire nell'immediatezza dei fatti pare che due automobili si siano scontrate senza però provocare feriti. Dopo il tamponamento sulla corsia centrale uno degli automobilisti, C.M.R. di 49 anni di Capriolo, sarebbe sceso dall'auto rimasta in panne cercando riparo verso la corsia di emergenza. In quel momento, però, l'uomo è stato travolto da altre due automobili che non sono riuscite ad evitare l'impatto con le carcasse delle vetture che si erano scontrate poco prima. Un impatto violento che ha sbalzato il 49enne violentemente sull'asfalto uccidendolo sul colpo. Nello scontro è rimasto ferito un altro automobilista fortunatamente in maniera poco grave. Le quattro automobili sono state poste sotto sequestro e gli agenti della Polstrada dovranno chiarire cosa sia effettivamente successo e di chi siano le responsabilità della tragedia. L'unica certezza, per ora, è che una delle prime due automobili coinvolte nello scontro, una utilitaria rossa, è rimasta completamente accartocciata sulla seconda corsia, mentre una station wagon scura e una fiat Punto bianca sono state spostate dalla corsia di immissione dove si sarebbero scontrate per evitare l'urto con le altre due macchine. Una dinamica complicata che ha causato la morte di un uomo e il ferimento di un secondo. La circolazione sul tratto di autostrada è tornata alla normalità in serata. I Vigili del Fuoco hanno lavorato per due ore prima di mettere insicurezza l'autostrada Sono quattro le automobili coinvolte nell'incidente mortale che si è verificato ieri sulla autostrada A4 tra Ospitaletto e Brescia Ovest -tit_org- Carambola mortale sulla A4 - Tampona un'auto, scende e viene travolto mortalmente

Piocono massi, tragedia sfiorata a Senzano

[Alessandro Romele]

MONTISOLA. Lo smottamento provocato con ogni probabilità dallo scioglimento del ghiaccio è avvenuto l'altra notte nella frazione di Peschiera Maraglio Piocono massi, tragedia sfiorata a Senzano. Il macigno del peso di una tonnellata si è frantumato senza entrare in rotta di collisione con case o persone. Già pronto il piano di messa in sicurezza. Alessandro Romele. Una raffica di macigni è piovuta l'altra notte sulla strada che collega Peschiera Maraglio alla frazione di Senzano, nella zona del vecchio Cantiere Archetti. Solo per una fortuita serie di coincidenze non si sono registrati danno o feriti. Complice l'ora nessuno stava transitando sulla strada quel momento. Il masso di oltre una tonnellata di peso che si è staccato dalla montagna nell'impatto con l'ultimo costone si è come disintegrato in tanti satelliti che non sono entrati in rotta di collisione con le automobili parcheggiate e le case. Le cause dello smottamento in una zona peraltro non esposta ad elevato rischio idrogeologico, con tutta probabilità, vanno ricercate nel disgelo, accompagnato dalle prime piogge tardo invernali: il ghiaccio infiltratosi nelle crepe tra le rocce si scioglie e il collante che le tiene unite viene a mancare, causando i crolli. Ci sono delle zone ancora prive della rete di protezione necessaria - ammette il primo cittadino di Montisola Fiorello Turla -, ma già in passato avevamo segnalato alla proprietà il problema. Da parte nostra cercheremo di intervenire: sarà decisivo in questo senso l'esito di un bando statale, che potrebbe garantire le risorse necessarie a mettere in sicurezza i versanti più fragili. L'AMMINISTRAZIONE comunale ha fatto sgomberare il materiale - operazione svolta dal gruppo locale dei Vigili del Fuoco - e la strada è stata liberata e riaperta alla circolazione dei bus e dei veicoli a motore. L'episodio è inevitabilmente finito nel mirino delle polemiche. Emblematico a questo proposito commento postato sulla propria pagina Facebook dal gruppo Insieme per Montisola: Non puntiamo il dito contro l'Amministrazione comunale per la caduta dei massi, semmai all'esecutivo si può imputare il fatto di avere sospeso i programmi di pulizia sentieri boschivi, del monitoraggio delle zone territoriali pericolose e della pulizia reti di protezione delle strade. Una situazione peggiorata dal disfacimento della Protezione civile che si occupava di queste faticose mansioni. RIPRODIBILE RISERVATA Il macigno si è frantumato in massi piovuti sulla strada della frazione di Peschiera Maraglio -tit_org-

Maltempo**Acqua alta a Venezia si alza il livello del Po e ad Asiago cade una frana***[Redazione]*

Maltempo Acqua alta a Venezia si alza il livello del Po e ad Asiago cade una frana VENEZIA La pioggia incessante continua a creare problemi in Veneto. Il livello del fiume Po è salito di circa metri in 24 ore e l'arrivo di nuove perturbazioni desta preoccupazione. Così come l'acqua alta a Venezia, che ha raggiunto i 119 centimetri sopra il medio mare, il che significa che il 28% del centro storico è allagato. Domenica, quando è stato registrato il picco di acqua alta, i veneziani erano già stati avvisati dal suono delle sirene e dagli sms attivati dal Centro maree. Al Lido, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per una buca apertasi improvvisamente sulla strada. Infine, una frana ha invaso la provinciale 69 nella zona tra Asiago e Lusiana, sull'Altopiano dei Sette Comuni. Sulle passerelle Turisti alle prese con l'acqua alta, in piazza San Marco a Venezia. Il livello ha raggiunto il metro e 19 centimetri (foto archivio) -tit_org-

Task force per migliorare le previsioni delle maree

[G.b.]

Si chiama I-Storms, è un nuovo programma di cooperazione tra Adriatico e Ionio in tema di previsioni meteo e non solo. Un progetto unico e molto importante ha spiegato qualche giorno fa alla responsabile a palazzo Cavalli il responsabile della Protezione civile comunale Valerio Collini. Si tratta di uno scambio di dati e conoscenze per migliorare le previsioni delle maree. I-Storms, come iDeal di luav, è finanziato dall'Unione Europea (1,4 milioni di cui 300 mila per Venezia) con l'obiettivo di sviluppare strategie comuni per la salvaguardia dalle mareggiate. Centro maree e Cnr-Ismar collaboreranno con Arpa Emilia Romagna, Protezione civile della Puglia, Agenzia slovena per l'ambiente. Consiglio regionale di Durazzo e Istituto di geoscienze, energia, acqua e ambiente (Albania), Unione regionale delle municipalità d'Epiro (Grecia) e Servizio meteorologico e idrologico della Croazia. Il livello medio del mare è aumentato come gli episodi dell'acqua alta (negli anni '40 ci sono stati solo due eventi da 10 centimetri, saliti a 20 nei primi anni 2000, ndr) sottolinea Collini mentre la sua stagionalità è cambiata, per questo è necessario condividere strumenti, dati e strategie. Luav, invece, per un anno e mezzo studierà gli eventi meteo estremi, l'intensificazione di incendi, siccità, alluvioni e frane tra le coste di Italia e Croazia con un budget di quasi 800 mila euro da Bruxelles. iDeal ha lo scopo di aiutare le amministrazioni a sviluppare piani di adattamento al clima. È il primo progetto su scala adriatica di questo genere dice Francesco Musco, professore di luav e responsabile di iDeal a supporto degli enti locali. Gli esperti proporranno strategie per limitare i disagi. G.B. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Più sicura la viabilità per Tassei

Approvato il progetto per risolvere il cedimento strutturale. A breve i lavori

[Redazione]

Approvato il progetto per risolvere il cedimento strutturale. A breve i lavori Un tombotto posto sotto la strada che collega Tassei a Piandelmonte ha ceduto. La carreggiata si è abbassata di parecchi centimetri. La situazione, critica, sarà però presto risolta. La giunta comunale ieri ha approvato il progetto preparato dall'Unione montana per la sistemazione della strada. L'intervento costerà 25 mila euro, cofinanziati da Comune e Unione montana. I lavori inizieranno a breve, non appena il meteo concederà un prolungato periodo senza piogge. Serviranno almeno tre settimane, infatti, per consolidare la strada, che dovrà rimanere chiusa per tutta la durata dell'intervento. L'estate scorsa ho fatto una serie di sopralluoghi in tutto il territorio comunale e in particolare nelle frazioni più alte, sottolinea l'assessore Biagio Giannone. Abbiamo verificato la presenza di situazioni da risolvere e Tassei è una di quelle prioritarie. La strada ha avuto un cedimento e bisogna correre ai ripari in fretta. Il Comune ha affidato la progettazione dell'intervento all'Unione montana, che si occuperà anche materialmente del consolidamento strutturale. Saranno anche sistemati i guardrail sul lato esterno. Gli operai dell'Um sono nella parte alta del comune da alcuni giorni. Oggi termineranno il lavoro sulla frana caduta a Ciro e subito dopo avvieranno il rifacimento del muro di controripa lungo la strada vicinale per Medii. Quindi si occuperanno dell'allargamento della strada vicino all'ex latteria a Piandelmonte. Tutti interventi che erano stati deliberati in giunta comunale un mese fa. Terminati questi lavori si aprirà il cantiere a Tassei. (a.f.) Biagio Giannone -tit_org-

Pulizie di primavera in tutto il territorio

Gli operai del Comune negli ultimi giorni hanno sistemato tombini, sentieri, transenne e il Parco Emilio

[Fabrizio Ruffini]

Gli operai del Comune negli ultimi giorni hanno sistemato tombini, sentieri, transenne e il Parco Emil. Stiamo lavorando per voi. L'assessore Biagio Giannone affida ai social network una prima comunicazione dei tanti lavori di manutenzione ordinaria effettuati negli ultimi giorni sulle strade della città. Gli operai del Comune si sono occupati della pulizia dei tombini sul ponte degli alpini, della messa in sicurezza del fosso che corre a lato di via Rovaia a Tisoi, della sistemazione delle transenne di via Monte Grappa, della pulizia della stradina sterrata che da Vezzano porta al Bosco delle Castagne, del rifacimento del tombino davanti alla scuola di Fiammoi e della pulizia del parco Emilio a Lambioi. Aggiungo alla lista che ho pubblicato su Facebook anche le operazioni di rimozione della ghiaia antighiaccio dalle strade che abbiamo cominciato lunedì assieme a Belluno e chetanti ci avevano richiesto, spiega l'assessore. È giusto che i cittadini sappiano cosa stiamo facendo, ho postato le foto degli interventi già effettuati per far sapere che, oltre alle opere più importanti, come ad esempio la messa in sicurezza del parcheggio di Case Bortot o i lavori sulla frana a Ciroc per i quali stiamo aspettando le ultime autorizzazioni dai privati proprietari dei terreni, gli operai del Comune sono al lavoro anche sulle piccole problematiche segnalate dai cittadini. Chiaramente questi lavori non sono la panacea di tutti i mali delle strade bellunesi, ma, un po' alla volta, ci occupiamo di tutte le segnalazioni che riceviamo. Gli operai del Comune sono inoltre intervenuti in viale Europa, per la pulizia e la sistemazione dei tombini, e a Tisoi per la ripulitura di un tombotto. La campagna di comunicazione diretta attraverso Facebook funziona? Nelle scorse settimane ho pubblicato le foto degli interventi effettuati dai nostri operai, i cittadini poi mi inviano molti spunti sui quali lavorare e cerco di rispondere a tutti; però sottolineo sempre che c'è il servizio "Filo diretto" sul sito del Comune e che ci si può rivolgere allo sportello del cittadino. Un sistema semplice con cui si avvia una procedura ufficiale e molto più sicura per segnalare eventuali problemi che potrebbero passare in secondo piano se segnalati solo sui social network. Ricevuta la segnalazione, se ne verifica la priorità: Se si tratta di un problema che riguarda una strada molto trafficata, ovviamente, verrà risolto prima di altri; però, come si capisce dagli interventi recenti, nessuna segnalazione viene dimenticata, basta avere un po' di pazienza se non si tratta di un'urgenza, conclude Giannone. Mi fa comunque piacere constatare che il numero di segnalazioni sta diminuendo, a riprova del nostro buon lavoro sul territorio. di Fabrizio Ruffini > BELLUNO L'operazione di pulizia al Parco Emilio -tit_org-

Giovedì ancora nevicato sopra i mille metri

[Redazione]

Ancora neve in montagna e il rialzo delle temperature fa aumentare il rischio di valanghe. Nel pomeriggio di domenica la Protezione civile regionale ha dichiarato la fase di attenzione per rischio di distacchi su tutto il territorio montano. Un'attenzione riconfigurabile a livello locale stato di preallarme o allarme, in presenza di particolari e non prevedibili situazioni di emergenza. Il manto nevoso era infatti già umido in superficie oltre i 2.000 e la neve caduta tra domenica e ieri ha appesantito la copertura, creando condizioni di forte instabilità, soprattutto tra i 1.600 e i 2.200 metri. Almeno fino a oggi il pericolo di valanghe sarà di grado 3, quindi marcato. L'Arpav di Arabba prevede infatti la possibilità di distacchi spontanei di neve umida lungo i pendii ripidi e i canali abituali, ma anche sui versanti in ombra. Distacchi che si potranno verificare anche con debole sovraccarico, ossia con il peso di un singolo sciatore o di escursionista con racchette da neve. Anche oggi quindi, e almeno fintanto che il bollettino dell'Arpav non darà diverse indicazioni, le escursioni sulla neve, soprattutto oltre i 1.600 metri, sono vivamente sconsigliate. Ma quanta neve è caduta domenica sulla montagna bellunese? Se in Valbelluna ha piovuto ininterrottamente per tutta la giornata, alle 8 di ieri mattina, a quote più elevate, si sono registrati apporti tra i 5 e i 30 cm. A Col dei Baldi ne sono caduti 28; 25 cm a Casera Doana-P. Mauria; 20 cm a Casera Coltrondo, Ra Vales, Passo Falzarego; 18 cm a Cima Pradazzo; 17 cm su Monte Cherz, Monti Alti Omelia; 15 cm su Monte Piana e Malga Losch; 11 cm ad Arabba; 8 cm a Pecol di Zoldo. Apporti meno significativi a Cortina (5 cm), Padola e Monte Grappa (3 cm), Sappada e Falcade (2 cm). Un solo cm di neve ad Auronzo e tracce in altri comuni del Cadore. Insomma, a più di dieci giorni dall'inizio della primavera meteorologica e a una settimana da quella del calendario, l'inverno non è ancora alle spalle. Il clima, però, nei prossimi giorni comincerà a essere più mite. Oggi il tempo sarà variabile, con schiarite mattutine e annuvolamenti irregolari al pomeriggio, quando non si escludono locali rovesci. Temperature massime stazionarie, in lieve aumento delle valli. Il cielo risulterà sereno domani e anche la colonnina di mercurio, grazie al prolungato soleggiamento, tenderà a segnare valori più elevati. Il tempo peggiorerà giovedì, quando saranno possibili nevicate a 1.000-1.300 metri. Venerdì in miglioramento, (m.r.) Prosegue il pericolo valanghe: l'Arpav segnala grado 3 marcato con possibili distacchi con deboli sovraccarichi &,.: La sala meteo del Centro valanghe di Arabba segnala rischio 3 marcato -tit_org-

Riaperta la strada per Soccol

Taibon. Ieri i lavori per la bonifica del pendio e la messa in sicurezza dell'area

[Redazione]

Taibon. Ieri lavori per la bonifica del pendio e la messa in sicurezza dell'area. È stata riaperta ieri pomeriggio verso le 17 la strada comunale che porta a Soccol, chiusa da domenica sera, dopo che la stessa era stata interessata da uno smottamento che aveva bloccato il transito. Ieri mattina, sono stati eseguiti i lavori di bonifica e sistemazione necessari soprattutto per la messa in sicurezza della via di comunicazione, la cui ostruzione aveva isolato di fatto una cinquantina di famiglie. Subito dopo l'evento di domenica sera il vice sindaco Loris De Col aveva emesso un'ordinanza per la chiusura della strada sia ai pedoni che alle auto. L'evento franoso sulla comunale di Soccol, in particolare nella località Col de Carrera, aveva portato sul manto stradale alcuni massi che avevano parzialmente ostruito la carreggiata. Domenica sera, i vigili del fuoco avevano verificato che dal versante rischiavano di venire giù altri massi, dunque il transito doveva essere interdetto perché esisteva uno stato di pericolosità. Il buio non consentiva verifiche e approfondimenti che sarebbero stati poi apportati nella giornata successiva. Il via ai lavori ieri mattina (durante l'intervento sono state garantite delle finestre di un quarto d'ora, per permettere alle persone di spostarsi). Dopo una sistemazione sommaria dell'area, nel pomeriggio è arrivato il mezzo che ha bonificato l'area. Alle 17 la riapertura, con il pendio che era stato messo totalmente in sicurezza. Stamani saranno nuovamente presenti tecnici e poliziotti locali per le ultime sistemazioni e per portare via i sassi, momentaneamente lasciati a lato strada. Oggi gli ultimi dettagli, ma la strada è tornata percorribile già da ieri. (crì.co.) -tit_org-

Gli alunni di primarie e medie incontrano i finanzieri

[Redazione]

Educare gli alunni alla legalità: questo l'intento con cui l'Istituto comprensivo di Fonzaso ha aderito al Progetto "Educazione alla legalità economica", promosso dalla Guardia di Finanza. Lo scopo dell'iniziativa è di far maturare la consapevolezza del valore della legalità economica, soprattutto riguardo alla prevenzione dell'evasione fiscale e dello sperpero di risorse pubbliche, della contraffazione dei marchi, alla lotta contro l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti. Agli incontri tenuti nei giorni 7 e 9 marzo alla scuola secondaria di Fonzaso hanno partecipato gli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di Arsiè, Arten e Fonzaso e gli studenti delle classi terze delle scuole secondarie dell'Istituto. Il comandante della Tenenza di Feltre e altri finanzieri hanno sensibilizzato i giovani sull'importanza della legalità ed illustrato i compiti della Guardia di Finanza a tutela delle Istituzioni. I Finanzieri del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Cortina hanno raccontato ai ragazzi le esperienze dei loro interventi di soccorso in critiche situazioni di emergenza, anche con l'aiuto di cani addestrati. Le Fiamme gialle della Tenenza di Feltre e del Soccorso alpino di Cortina me sialle della Tenenza di Feltre e del Soccorso alDino di Cortina -tit_org-

GAGGIO MONTANO

La frana corre Il super radar di Rigopiano per monitorarla = La frana fa paura, a rischio 150 persone

[Maria Centuori]

(AGRIO MONTANO La frana corre Il super radar di Rigopiano per monitorarla di Maria Centuori I a frana di Gaggio va più vej loce e fa paura. A monitorarla i radar di Rigopiano. a pagina 8 La frana fa paura, a rischio 150 persone Gaggio, l'enorme massa di terreno sta scivolando più velocemente nel Reno, pronto un maxi piano di evacuazione. Al lavoro i radar di Rigopiano. Il sindaco: Preparati per ogni evenienza Sorvegliata speciale. La frana di Maraño a Gaggio Montano da domenica sera fa ancora più paura, tanto che lo stato di allerta è salito al livello 3 il massimo è il 4 e ben 150 persone sono a rischio evacuazione se le piogge dovessero riprendere incessantemente e la velocità di questa frana dovesse aumentare. Le sale civiche e gli alberghi della zona sono già pronti, se ce ne dovesse essere bisogno, ad ospitare le persone evacuate. Brandine e coperte da montare, volontari allertati. Mentre sabato sono state già evacuate altre nove persone (cinque avevano dovuto lasciare le proprie abitazioni il primo marzo): sono ospitate in un albergo a Gaggio. Non ci sono bimbi piccoli per ora. Il timore che possa accadere quello che è successo ventidue anni fa lascia tutti con il fiato sospeso. Continua ad essere chiusa la linea ferroviaria Porrettana. Siamo preparati per qualsiasi eventualità rassicura Maria Elisabetta Tanari, sindaco del Paese dell'Appennino. Non lasceremo solo nessuno dei cittadi ni, in 145 per ora sono già stati avvisati di un possibile piano di evacuazione, che cerchiamo di scongiurare sperando che il lavoro messo in campo dal primo giorno possa impedire alla frana di causare il peggio. Oggi avremo un nuovo comitato operativo. Scanner laser e un grande radar intanto da sabato stanno monitorando l'andamento della frana: se fino a domenica mattina avanzava di 3 millimetri all'ora, alla sera la situazione era decisamente peggiorata perché in un'ora è scesa di 280 millimetri. L'enorme massa di terreno avanza di cinque metri al giorno. Il grande radar bianco e giallo, l'interferometro, è lo stesso che ha monitorato lo spostamento della Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio nel 2012, così come lo stesso team di geologi e ricercatori che sta lavorando senza sosta sulla frana di Maraño era in Abruzzo un anno fa per la valanga che ha travolto l'hotel Rigopiano: il radar in quei giorni di soccorsi controllava che i vigili del fuoco non venissero travolti da neve e detriti. Se il tempo non peggiorerà si potrebbe gradualmente arrivare alla normalità spiega Nicola Gasagli, geólogo dell'Università di Firenze che con il proprio team di ricercatori lavora per il centro di competenza della frana per la Protezione civile. Tra domenica e lunedì notte la velocità della frana ha avuto un'accelerazione di 50 volte superiore a quella di domenica mattina. Va scongiurato l'effetto "lago" con il totale sbarramento del Reno. La pioggia di queste ore ha causato la piena del Reno e il passaggio veloce dell'acqua ha eroso il piede della frana. Ha fatto, per intenderci, quello che il primo marzo hanno fatto le ruspe. In sé non si tratta di una frana grande, si tratta di áññ à metri cubi, ma è da sorvegliare per la velocità che la caratterizza. Anche oggi è allerta aran- done per le piene dei fiumi in tutta la pianura emiliana orientale e centrale e nel Ferrarese. Dal 21 febbraio al 9 marzo, fa sapere la Regione, più di 800 volontari di protezione civile sono intervenuti in aiuto alla popolazione e nella sorveglianza idraulica. Maria Centuori RIPRODUZIONE RISERVATA 3 Il livello di allerta per la frana di Maraño: il massimo è 4 14 Le persone che sono state evacuate fino a oggi: altre 150 sono a rischio 600 Le migliaia di metri cubi di terreno che costituiscono la frana I posti per gli sfollati Le sale civiche e tutti gli alberghi della zona sono pronti a ospitare eventuali evacuati La discesa L'enorme massa di terreno che si è staccata dalla montagna durante la nevicata dei giorni scorsi ha in parte invaso il Reno, come mostra questa foto della Protez

ione civile -tit_org- La frana corre Il super radar di Rigopiano per monitorarla - La frana fa paura, a rischio 150 persone

PROTEZIONE CIVILE**Como - Monti Iariani, rischio valanghe***[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Monti Iariani, rischio valanghe La Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, fino alla mezzanotte del 14 marzo ha emesso una comunicazione di conferma di moderata criticità (codice arancione) per rischio valanghe, sulle Prealpi comasche (ad Ovest del lago e verso il confine con la provincia di Sondrio); allerta con codice giallo (ordinaria criticità), invece sulle zone omogenee "Orobic occidentali, province Como e Lecco". -tit_org-

Palazzo, l'allerta piena rientra ma nelle vallate continuano le frane

[Matteo Misericordia]

Palazzo del Monte di Pietà, nuovo bando per la gestione LEDEL. È ora, l'allerta piena rientra. Ma nelle vallate continuano le frane. FORLÌ MATTEO MISERICORDIA I fiumi del Forlivese, Montone, Bidente, Rabbi e Ronco, tra la giornata e la notte di domenica hanno superato tutti la soglia, ma nella tarda mattinata di ieri l'ondata di piena è rientrata. Il territorio forlivese continua però a soffrire per il maltempo, con tante frane soprattutto nella vallata del Bidente. Piena superata ieri dunque ancora massima attenzione in mattinata per il Ronco - Bidente e il Montone: era infatti previsto che entrambi i fiumi raggiungessero la piena e si temevano esondazioni. Per fortuna l'onda è passata dalle 7 alle 12 conferma Fausto Pardolesi, del Servizio tecnico di bacino - e non ha portato particolari danni. Per fortuna la pioggia ha smesso di cadere, ma le alte temperature stanno facendo sciogliere parte della neve caduta nelle scorse settimane. Per oggi la Regione Emilia Romagna ha quindi abbassato il livello di attenzione da arancione a giallo, poiché sono previsti ancora pochi rovesci. Civitella Il territorio però continua a soffrire. E a Civitella si registra la situazione peggiore. Montevecchio a partire dalla notte di domenica è isolata - confermava ieri il vicesindaco Paolo Baldoni -, si tratta di una dozzina di persone che possono spostarsi a piedi. Controllavamo la situazione, ma poche ore fa è venuta giù una frana che ha costretto a chiudere la strada. Stiamo lavorando per deviare l'acqua in modo che il terreno si asciughi. Nelle ore passate abbiamo avuto l'allerta per il fiume Bidente, rischiosa soprattutto per Cusercoli. L'acqua ha, infatti, lambito degli orti che si trovano accanto alle case. Domani (oggi, ndr) avremo anche una riunione tecnica con i colleghi del Comune di Sarsina e della Provincia di Forlì-Cesena per capire come procedere con la grande frana sulla provinciale di Civorio-Ranchio. Santa Sofia La terra si è mossa anche a Santa Sofia, come ha spiegato l'assessore Goffredo Pini: Abbiamo una frana nel percorso pedonale del Parco fluviale e due sulle strade Berleta-Bisemo e Tré Fonti-Cornietta. Monitoriamo entrambe perché se peggiorano potrebbero isolare alcuni cittadini. Massima attenzione anche per la strada per Camposonaldi. A Campagna invece tutti gli impianti come era stato annunciato sono al momento funzionanti e i collegamenti sono stati ripristinati già da sabato scorso, ma domenica il maltempo ha portato pochi sciattori. Galeata Problemi pure a Galeata. Ho firmato due ordinanze di chiusura delle strade vicinali ad uso pubblico Valcaselle-Torricella e San Giacomo-Pialansa, nei pressi di Campo Abate - annuncia la sindaca Elisa Deo - per cedimenti strutturali e movimenti franosi. Continua inoltre l'attenzione sulla Sp4 del Bidente fra Galeata e Santa Sofia e la verifica e monitoraggio delle contingenze di maggiore criticità come la strada verso Buggian. Portico San Benedetto Problemi anche a Portico San Benedetto come ha spiegato il sindaco Luigi Toledo: Una piccola frana ha bloccato la strada vicinale dei Laghi, e a Pianda Stura sono venuti giù molti metri cubi di terreno, per fortuna nessuno risiede in quella zona. RIPRODUZIONE RISERVATA I livelli dei fiumi si stanno normalizzando, ma la terra continua a cedere -tit_org- AGGIORNATO - Palazzo, l'allerta piena rientra ma nelle vallate continuano le frane

Fiumi, l'allerta piena rientra ma nelle vallate continuano le frane

[Matteo Misericocchi]

LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO Fiumi, l'allerta piena rientra Ma nelle vallate continuano le fran< FORLI MATTEO MISEROCCHI I fiumi del Forlivese, Montone, Bidente, Rabbi e Ronco, tra la giornata e la notte di domenica hanno superato tutti la soglia, ma nella tarda mattinata di ieri l'ondata di piena è rientrata. Il territorio forlivese continua però a soffrire per il maltempo, con tante frane soprattutto nella vallata del Bidente. Piena superata ieri dunque ancora massima attenzione in mattinata per il Ronco - Bidente e il Montone: era infatti previsto che entrambi i fiumi raggiungessero la piena e si temevano esondazioni. Per fortuna l'onda è passata dalle 7 alle 12 conferma Fausto Pardolesi, del Servizio tecnico di bacino - e non ha portato particolari danni. Per fortuna la pioggia ha smesso di cadere, ma le alte temperature stanno facendo sciogliere parte della neve caduta nelle scorse settimane. Per oggi la Regione Emilia Romagna ha quindi abbassato il livello di attenzione da arancione a giallo, poiché sono previsti ancora pochi rovesci. Civitella Il territorio però continua a soffrire. E a Civitella si registra la situazione peggiore. Montevecchio a parure dalla notte di domenica è isolata - confermava ieri il vicesindaco Paolo Baldoni -, si tratta di una dozzina di persone che possono spostarsi a piedi. Controllavamo la situazione, ma poche ore fa è venuta giù una frana che ha costretto a chiudere la strada. Stiamo lavorando per deviare l'acqua in modo che il terreno si asciughi. Nelle ore passate abbiamo avuto l'allerta per il fiume Bidente, rischiosa soprattutto per Cusercoli. L'acqua ha, infatti, lambito degli orti che si trovano accanto alle case. Domani (oggi, ndr) avremo anche una riunione tecnica con i colleghi del Comune di Sarsina e della Provincia di Forlì-Cesena per capire come procedere con la grande frana sulla provinciale di Civorio-Ranchio. Santa Sofia La terra si è mossa anche a Santa Sofia, come ha spiegato l'assessore Goffredo Pini: Abbiamo una frana nel percorso pedonale del Parco fluviale e due sulle strade Berleta-Bisemo e Tré Fonti-Cornietta. Monitoriamo entrambe perché se peggiorano potrebbero isolare alcuni cittadini. Massima attenzione anche per la strada per Camposonaldi. A Campagna invece tutti gli impianti come era stato annunciato sono al momento funzionanti e i collegamenti sono stati ripristinati già da sabato scorso, ma domenica il maltempo ha portato pochi sciatori. Galeata Problemi pure a Galeata. Ho firmato due ordinanze di chiusura delle strade vicinali ad uso pubblico Valcaselle-Torricella e San Giacomo-Pialansa, nei pressi di Campo Abate - annuncia la sindaca Elisa Deo - per cedimenti strutturali e movimenti franosi. Continua inoltre l'attenzione sulla Sp4 del Bidente fra Galeata e Santa Sofia e la verifica e monitoraggio delle contingenze di maggiore criticità come la strada verso Buggian. Portico San Benedetto Problemi anche a Portico San Benedetto come ha spiegato il sindaco Luigi Toledo: Una piccola frana ha bloccato la strada vicinale dei Laghi, e a Pian da Stura sono venuti giù molti metri cubi di terreno, per fortuna nessuno risiede in quella zona. RIPRODUZIONE RISERVATA I livelli dei fiumi si stanno normalizzando, ma la terra continua a cedere A sinistra Il livello del fiume Montone ieri mattina proprio alle porte della città, a destra la frana di Montevecchio a Civitella che ha isolato 12 persone -tit_org- AGGIORNATO - Fiumi, allerta piena rientra ma nelle vallate continuano le frane

Nuova frana a Roversano

[Redazione]

CESENA Pioggiae neve delle ultime settimane non hanno risparmiato nemmeno la prima collina cesenate. Di ieri la segnalazione di una frana tra Lastagnano e Santa Lucia, in zona Roversano. A segnalare sul gruppo Facebook "Romagna che non va" è Claudia Ceccaroni, consigliera comunale M5s a Cesena. Purtroppo ci risiamo con le frane - ha scritto -. Nel giro di una notte è crollato un tratto di strada che in due giorni è sprofondata ancora di più. La frana è in un punto molto pericoloso perché a ridosso di una curva a gomito e reso scivoloso dalla presenza di pantano. Le nuove piogge in arrivo fanno temere per un ulteriore peggioramento della situazione. Non si tratta dell'unica situazione a rischio: Ne stanno franando altri purtroppo, perché le strade sono quasi prive di manutenzione e molte crepe con le forti piogge e la neve si sono aperte ancora di più lasciando infiltrare acqua, che si sa corrode. -tit_org-

Frana crea guai ad Alfero e rami ostruiscono il Savio In Riviera preoccupazione per i cicloturisti = AGGIORNATO - Ammasso di legna sotto il ponte Paura per il pericolo allagamenti

// pag. 3, 12, 41, 43, 45

[Gian Paolo Castagnoli]

E Fiumi, è allarme per piene e detriti E la terra cede ancora Frana crea guai ad Alfero e rami ostruiscono il Savio In Riviera preoccupazione per i cicloturisti //pag, 3,12,41,43,45 IN Ammasso di legna sotto il ponte Paura per il pericolo allagamenti CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI Montagne di legna accumulate nell'alveo del fiume, sotto le arcate del ponte della ferrovia nella zona di via Riccione, dalle parti dell'ippodromo: cittadini preoccupanti. A lanciare l'allarme è Carlo Romagnoli, che a occhio e croce stima che ce ne possano essere più di 100 quintali. Dopo essere finiti in acqua in seguito all'ondata di maltempo di una decina di giorni fa e poi dallo scioglimento della neve a monte, quei tronchi e quei rami sono stati trasportati dalla corrente. E sono andati ad ostruire quasi completamente quel punto del fiume. Il timore è che a un certo punto l'acqua non riesca più a defluire, bloccata dalla diga naturale che si è formata. E che quel "tappo" finisca per provocare una tracimazione, allagando le zone circostanti, dove ci sono anche abitazioni. Perdo il cesenate che ha segnalato la situazione riferisce di avere anche avvertito l'Autorità di Bacino e sollecitare una pulizia. Acqua ancora alta nel Savio Tra l'altro il Savio presenta già una situazione difficile. Ieri l'Agenzia regionale per l'ambiente Arpaè ha diffuso un bollettino sul livello idrografico dei corsi d'acqua in Emilia-Romagna, che mostra come nel segmento cesenate del fiume sia stata superata quella definita "soglia 1 ". Con questa classificazione si indica il passaggio di una piena, seppure poco significativa, e questa situazione ieri è stata riscontrata sia a San Carlo, sia a Cesena, mentre prima a Quarto (nella tarda mattinata) e poi a Mercato Saraceno (dal pomeriggio) si è superato il livello successivo, più preoccupante. La situazione risulta invece sotto controllo a Borello e Calisese. Anche il giorno prima, nella stazioni a Quarto e a Mercato Saraceno, si era andati sopra la "soglia 2", che sta ad indicare una piena con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido e possibilità che l'acqua salga sopra il piano naturale di campagna. Ieri quel rischio, oltre a confermarsi nella zona di Mercato Saraceno, si è materializzato più a valle, nella zona di Castiglione, dove il livello idrometrico ha raggiunto i 6 metri e mezzo. Con questo termine si definisce l'altezza raggiunta dall'acqua rispetto al cosiddetto "zero idrometrico", che è una quota convenzionale (che è diversa per ciascun idrometro e che comunque non corrisponde al fondo dell'alveo). Alle ore 16 di ieri, nella stazione a Cesena questo valore era pari a 4,71 metri, a San Carlo si erano raggiunti i 3,13 metri e a Mercato Saraceno i 2,05 metri. Rischio di ostruzione delle arcate E intanto in alcuni punti del Savio la piena è oltre la soglia di guardia La gran quantità di legna che si è accumulata sotto le arcate del ponte ferroviario -tit_org- AGGIORNATO - Frana crea guai ad Alfero e rami ostruiscono il Savio In Riviera preoccupazione per i cicloturisti - AGGIORNATO - Ammasso di legna sotto il ponte Paura per il pericolo allagamenti

La strada dei Mandrioli potrebbe riaprire oggi

[Bagno Di Romagna]

BAGNO DI ROMAGNA Sulla strada dei Mandrioli fornisce qualche notizia rassicurante il sindaco Marco Baccini, dopo le lamentele e le polemiche di questi giorni. La strada è chiusa al transito da una decina di giorni, dal 3 marzo. La strada è stata ormai completamente ripulita spiega Baccini -, ma nell'ultimo chilometro c'è stata una slavina con piante e materiale che ha invaso la carreggiata. Se non piove nella giornata di martedì si dovrebbe riaprire il transito. Intanto nei giorni scorsi, oltre alle voci del Comitato Mandrioli, erano intervenuti Enrico Lettig, capogruppo della lista civica Poppi Libera e i parlamentari toscani di Forza Italia Stefano Mugnai (capogruppo in consiglio regionale della Toscana) e Maurizio D'Ettore. Il Comune di Bagno di Romagna sottolinea che è da tempo impegnato a sollecitare l'intervento della Provincia di Forlì-Cesena. E che è stata interessata anche la Regione. Nel corso della settimana dovrebbe svolgersi in proposito un incontro con l'assessore regionale Paola Gazzolo, il direttore dell'Agenzia regionale per la Protezione Civile Maurizio Mainetti e il consigliere provinciale delegato alla viabilità nel cesenate Davide Ceccaroni. - tit_org-

CONTINUANO I PROBLEMI LEGATI AGLI SMOTTAMENTI**Franata la strada per Alfero difficoltà per raggiungere il paese***[Alberto Merendi]*

I Franata la strada per Alfero Difficoltà per raggiungere il paes< VALLE SAVIO ALBERTO MERENDI Nella serata di domenica una frana consistente ha completamente portato via almeno metà della carreggiata in un tratto della provinciale per Alfero, subito prima del bivio per la strada che porta all'interno del paese. Per tutta la giornata di ieri il transito è rimasto bloccato ed Alfero era raggiungibile solo da Vergherete e Passo della Biancarda o attraverso la strada della Para, che inizia a Quarto, con diversi chilometri in più da percorrere rispetto al tragitto normale. Lo stillicidio di frane e smottamenti non accenna a diminuire ed anche nella giornata di ieri si sono aggiunte nuove complicate situazioni, questa volta in Comune di Vergherete e di Bagno di Romagna. La situazione a Vergherete Siamo messi da cani - commenta il sindaco Enrico Salvi che per la serata di ieri contava sulla riapertura a senso unico alternato della provinciale ad Alfero -. Adesso siamo preoccupati anche per alcune frane nella strada di Corneto e Pereto, con un'azienda di lavorazione pietra e quattro famiglie prati camente isolate da una frana a monte e una frana a valle delle abitazioni. Nella giornata di martedì dovrebbero venire i tecnici di Regione e protezione civile per vedere se riusciamo a prevedere un by pass o a monte o a valle delle case. Un'altra frana si è mossa nella castagneta e rischia di mettere in pericolo un edificio. Bagno di Romagna Molto lavoro e molte situazioni da monitorare anche in Comune di Bagno di Romagna, con il sindaco Marco Baccini che anche nel pomeriggio di ieri era sul posto, in località Tramonte, nella zona di Montegranelli-Carnaio per un consistente movimento di terreno. La strada provinciale Savio di fondovalle è interrotta tra Quarto e San Piero in Bagno, per il rischio di caduta di grossi massi dal versante di Vessa. Abbiamo una frana sulla strada della Valle di Selvapiana - spiega Baccini - ma è sotto controllo e si passa. Nella stessa zona c'è stato un allagamento sulla stessa strada in zona Fratta, ma il problema è stato risolto. Sarsina Spera di cominciare a vedere qualche intervento ilvicesindaco di Sarsina Gianluca Suzzi, rinfrancato e speranzoso dopo la ricognizione nei vari punti critici effettuata nella giornata di ieri coi tecnici della Protezione Civile regionale. Abbiamo girato coi tecnici. Per Ranchio la provinciale è sempre chiusa a monte e a valle - conferma Suzzi - e il paese continua a essere raggiungibile solo per vie "traverse". A Le Mandriole, nella strada di Montalto-Careste, si sta lavorando per cercare di portare via il materiale della frana e salvare l'abitazione, dopo che la frana aveva tirato giù un muro. All'agriturismo Rio Cella, nella valle del Borello, poco prima di Ranchio, non ci si va. Adesso si spera che Regione e protezione civile riescano a mettere in campo risorse e interventi e che venga chiesta e ottenuta la dichiarazione di stato di calamità. A MOLTE SITUAZIONI. LA A TRAMONTE A SARSINA DIFFICOLTÀ MAGGIORI NELLA ZONA DI RANCHIO E nella zona di Corneto e Pereto un'azienda di lavorazione pietra e 4 famiglie praticamente solate La frana alle porte di Alfero -tit_org-

Incubo maltempo anche negli altri comuni stop alle frane, ma si temono nuove piogge

[Redazione]

Incubo maltempo anche negli altri comuni Stop alle frane, ma si temono nuove piogge RUBICONE Frane e problemi: incubi anche per Borghi e Sogliano. Borghi La strada provinciale 13 è un disastro - informa il sindaco Piero Mussoni - un groviera con crateri, ma asfalti rovinati ci sono in molte altre nostre vie. Le strade comunali chiuse o parzialmente chiuse sono la via Violetta a San Martino in Converseto e la Madonna del fiore (una traversa di via Cornacchiara). Poi inquieta la frana di via Marzabotto, nel capoluogo, dove però almeno Hera ha sistemato la fogna nera e le crepe al momento si sono fermate. Il sindaco Mussoni poi aggiunge ancora: Le spese per rimettere a posto le frane sono proibitive per le casse comunali - dice -. Speriamo nello Stato e negli enti sovracomunali. Frattanto abbiamo segnalato alla Protezione civile regionale la situazione della Sp 33 Riva Rossa Medrina che rischia un nuovo scivolamento a valle, dopo le opere da 200mila euro di appena 18 mesi fa. Sogliano Le ultime frane nel territorio soglianese hanno martoriato le frazioni di Massamanente e Rontagnano: La frana più critica è quella a Rontagnano - afferma il sindaco Quintino Sabattini - perché sta lambendo l'abitato, ma si è fermata. A Massamanente le frane sono state circoscritte. Il rischio ora sono le prossime piogge e come intervenire sulla strada provinciale 11. Intanto Hera ha ripristinato i tubi che si erano rotti vicino alle frazioni di Montegelli e Strigara. Altre frane si trovano in vari punti dell'ampio territorio comunale. -tit_org-

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE A RONCOFREDDO

Problemi in diverse strade Torre di Montecodruzzo non colpita*[Giorgio Magnani]*

IL A Problemi in diverse strade Torre di Montecodruzzo non colpiti; RONCOFREDDO GIORGIO MAGNANI Disastro frane. L'allarme smottamenti è tornato di grande attualità dopo che le neve si è sciolta e ha favorito il riaprirsi di vecchie ferite. Nelle ultime settimane Roncofreddo, come parte dell'area Rubicone, è stato colpita da intense precipitazioni prima nevose e poi piovose che stanno causando varie frane e smottamenti. Le strade con problemi Coinvolte con chiusure totali o parziali le vie Maccanone e Madonna del Zotto nel capoluogo, nonché il restringimento a una sola corsia di alcuni tratti di via Rudigliano in località Ardiano, di via Compagnia in località Cióla Araldi, oltre a via dei Laghi e altre situazioni che stanno comportando disagi. La situazione su queste strade oggi viene monitorata attentamente. Poi negli ultimi giorni si sono aggiunte le frane di via Pescheria a Sorrivoli, e quella nei pressi della torre di Montecodruzzo, mentre in via Doccia l'intervento tempestivo degli operai comunali ha già risolto le problematiche Il sindaco Il piano neve e ghiaccio del Comune è risultato efficace - afferma il sindaco Massimo Bulbi nonostante ci siano stati inevitabili disagi. Solo per la rimozione della neve caduta per più giorni abbiamo speso 50mila euro. A Cióla è ripartita una bruttissima frana e la via Compagnia sta franando da sotto e da sopra; punti critici ci sono nella via Rudigliano ad Ardiano. Il maltempo ha quindi flagellato duramente Roncofreddo, lasciando danni ingenti da sistemare. La Torre di Montecodruzzo Nei prossimi giorni il Servizio tecnico di bacino verrà a controllare la frana di Montecodruzzo aggiunge Bulbi - Al momento non lambisce la torre e non ha intaccato i lavori già fatti di consolidamento, in attesa del secondo stralcio. Anzi, dal ministero abbiamo ottenuto anche ulteriori 50mila euro per il restauro della stessa torre civica. Richiesta contributi Ma le ferite sono evidenti e dolorose Dopo i danni per rimozione neve - prosegue Bulbi - ora le frane e i danni strutturali alle strade richiederebbero altri 250mila euro, oltre alla via Compagnia che da sola necessita di una somma analoga, visto che sta smottando sopra e sotto per un lungo tratto. Abbiamo richiesto l'intervento della Protezione civile regionale, in base all'articolo 10. La Regione Emilia Romagna in questi giorni sta chiedendo ai Comuni l'ammontare dei danni e delle strade con frane, per preparare lo stato di calamità naturale. Resto fiducioso sull'ottenere quella mano che ci serve per risollevarci. In caso contrario non sapremmo proprio come fare. Alcune situazioni stanno preoccupando sindaco e cittadini: oltre al continuo monitoraggio da parte dell'ente comunale, tutti sperano che non riprenda a piovere. Servirebbe mezzo milione di euro per sistemare le vie del territorio comunale La Torre di Montecodruzzo -tit_org-

Fiumi in piena: divieti per due sottopassi

[Redazione]

RAVENNA Il Comune ha disposto la chiusura dei sottopassi relativi all'argine destro del Ronco (strada in golenache sottopassa la Statale Adriatica) e agli argini destro e sinistro del Montone (strade in golenache sottopassano via Ravegnana a Ponte assi), in via prudenziale, su richiesta dell'agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Quasi tutti i corsi d'acqua della regione hanno registrato superamenti di soglia domenica. In Romagna le piene hanno riguardato i fiumi Montone, Savio, Lamone, Bidente, Ronco. Le piene stanno defluendo ovunque senza particolari problemi. Anche per oggi prosegue l'allerta arancione per criticità idraulica. Le deboli precipitazioni attese, con possibili rovesci sui rilievi centrali - oltre alla fusione della neve - fanno mantenere il codice giallo per le piene sui bacini romagnoli, pianura e costa; saranno esaurimento dal pomeriggio. Per il rischio frane è ancora allerta gialla per collina e montagna. Chiusi anche due sottopassi - tit_0rg -

Smottamento: lavori urgenti in via Argine destro Ronco

[Redazione]

Smottamento: lavori urgenti in via Argine destro Ronco RAVENNA La Giunta ha approvato, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani, la delibera riguardante i lavori di somma urgenza in via Argine destro Ronco in fregio al fiume Ronco per la sistemazione dello smottamento dell'argine, nel tratto tra Borgo Sisa e Coccolia. I lavori, per un impegno economico di 52mila e 554 euro, permetteranno di ripristinare la scarpata stradale danneggiata dal movimento franoso, con smottamento di parte dell'argine, per un fronte di circa 65 metri e una altezza di circa 5 metri. I lavori, della durata di 60 giorni, inizieranno non appena le condizioni nell'alveo del fiume lo consentiranno e riguarderanno diverse fasi tra le quali la posa di un sistema filtro/drenante, di un tubo drenante e la formazione di una palizzata mediante infissione di pali di castagno lunghi 5/6 metri. Durante l'esecuzione dei lavori sarà garantita la regolare circolazione dei veicoli prevenendo le situazioni di ulteriore pericolo che si potrebbero verificare in seguito alle piogge. Piogge e piene mettono a dura prova la tenuta degli argini FOTO FIORENTINI -tit_org-

Frana di Biancanigo: vertice in Comune Avviati interventi urgenti sul Senio

[F.d.]

FAENZA Pioggia, neve e gelo hanno riattivato il fronte di frana sul fiume Senio in località Biancanigo. Lo smottamento ha occluso parzialmente l'alveo e si è temuto per la piena, transitata comunque senza conseguenze. Fin da sabato sono al lavoro ruspe ed escavatori della ditta Sem di Forlì, disposti con urgenza dal Servizio Area Reno e dalla Protezione civile intenti a ripristinare, tramite la posa di massi ciclopici, la porzione di golena franata e a stabilizzare l'argine danneggiato. Si tratta dell'argine destro e la parte franata è nel comune di Faenza, mentre l'argine sinistro è in quel di Castel Bolognese, cittadina che sarebbe a rischio di un eventuale straripamento. Il fiume in pratica fa da confine. Ieri mattina si è svolto un vertice Piena passata senza conseguenze Compromesso quasi un ettaro di terreno in Comune a Faenza con il proprietario del terreno, i suoi tecnici e quelli dell'Unione della RomagnaFaentina. Spetta infatti al proprietario rinforzare la collinetta da cui la frana ha origine. In esame è stata presa una relazione del geologo incaricato dal privato, e si sono presi accordi per interventi di prevenzione urgenti, attraverso la realizzazione di fossi. Per quanto riguarda la messa in sicurezza duratura sono stati fissati ulteriori incontri onde definire quali opere mettere in cantiere. Pur nella difficoltà dell'emergenza-ha commentato l'assessore faentino Antonio Bandini vorrei sottolineare la tempestività della risposta degli organi regionali, subito mobilitati per migliorare la situazione e attenuare i rischi con la piena in atto. Il dissesto si era rivelato già nel 2014. Ed è da allora che si parla di un consolidamento efficace con il coinvolgimento del proprietario, il quale ha visto in questi anni inghiottito dal fiume o compromesso quasi un ettaro di terreno, divenuto alveo in una sua porzione, quindi demaniale. L'obiettivo è di mettere al sicuro non solo la restante parte agricola, ma anche la popolazione. F.D. Da sabato sono al lavoro ruspe ed escavatori -tit_org-

Maltempo, fiumi e frane sono sotto controllo

[Sofia Ferranti]

LA La pioggia dei giorni scorsi non ha aggravato la situazione, Santerno ancora gonfio a Carseggio IMOLA SOFIA FERRANTI Il maltempo dei giorni scorsi e gli allerta meteo per pioggia e frane diramati dalla protezione civile hanno tenuto in apprensione anche gli imolesi per la situazione fiumi e per i vari smottamenti avvenuti nelle zone collinari. Ieri la situazione è migliorata, sono sotto controllo le piene dei fiumi e anche il livello del Santerno è calato rispetto a domenica. La preoccupazione c'era soprattutto per il week end di maltempo previsto tra domenica 11 marzo e ieri che in ampie zone della regione, soprattutto sulla fascia appenninica ha visto cadere pioggia per più di 50 mm in sei ore con punte superiori a 70 mm. Impegnati a portare aiuto alla popolazione e nella sorveglianza idraulica 141 volontari di protezione civile (oltre 800 dal 21 febbraio) e i vigili del Fuoco che hanno risposto a una quarantina di chiamate tra segnalazioni di frane, alberi pericolanti e allagamenti. Per quanto riguarda il rischio frane è ancora allerta gialla per tutte le aree di collina e montagna, che potrebbero presentare criticità. Frane sotto controllo Nel territorio imolese la situazione più critica riguarda la fascia collinare e in particolare il comune di Casalfiumanese dove ci sono diverse frane da monitorare e dove il livello del Santerno in zona Carseggio copre ancora completamente il guado ripristinato nei mesi scorsi. Nonostante la pioggia di questi giorni la situazione frane non non si è aggravata - afferma Gisella Rivola, sindaco di Casalfiumanese - sono tutte sotto controllo da parte nostra o della Provincia a seconda delle competenze e a darci una mano in questo sono anche gli stessi residenti che ogni giorno controllano la situazione. La frana di via Luca Ghini è ferma nello stesso punto e la situazione della Bordona, di competenza della Provincia, è stabile e monitorata. Si tratta di situazioni che quando arriverà la stagione estiva potranno essere risolte definitivamente, ma per ora possiamo solo monitorarle. Sul fronte fiumi - conclude Rivola - il Santerno è gonfio, il guado è ancora completamente sommerso e aspettiamo che l'acqua rientri per vedere se ci sono danni nella strada di accesso. LE ZONE A RISCHIO SMOTTAMENTI SONO MONITORATE In alto Il fiume Santerno nel tratto di Imola, Il cui livello ieri si è abbassato rispetto ai giorni scorsi. Sotto la frana In Valsellustra -tit_org-

In arrivo la piena dei fiumi = Stato di preallerta sui fiumi mantovani

[Francesco Romani]

In arrivo la piena dei fiumi Il Po cresce di due metri in un giorno, preallerta per I Secchia A PAGINA 9 Stato di preallerta sui fiumi manto van Il Po cresciuto di due metri nell'arco di un giorno. La pioggia gonfia gli affluenti. Risalita più veloce per il Secchia di Francesco Romani Nemmeno il tempo di riaversi dal Burian e il meteo toma a dare preoccupazione. Le piogge insistenti caduti sulla pianura padana, circa 60 millimetri negli ultimi dieci giorni, ma soprattutto sui primi versanti alpini e gli Appennini stanno facendo velocemente innalzare il livello del Po e dei suoi affluenti. Per il Secchia, il più veloce a rispondere alle sollecitazioni delle piogge, è già stato decretato lo stato di preallerta. Altrettanto è stato fatto per i torrenti parmensi, (Enza e Parma) responsabili delle alluvioni di dicembre. Altri seguiranno nei prossimi giorni, quando i livelli si alzeranno. Il Po, ingrossato dall'apporto degli affluenti, è cresciuto di oltre due metri in 24 ore. La situazione è per ora sotto controllo. Monitorati i fiumi appenninici. Ma vigilati speciali restano anche i grandi corsi d'acqua lombardi, come Adda, Oglio e Chiese. Le preoccupazioni maggiori vengono dal versante appenninico. A Brescello e Lentigione si è passato una notte di allerta, con l'ordine di evacuare una quarantina di persone, utenti considerati fragili poiché senza possibilità di dormire ai piani alti o perché anziani o disabili. Agli altri residenti è stato raccomandato di dormire ai piani alti. Occhi puntati sugli argini dell'Enza. Al via in serata lo spostamento di una decina di disabili e cittadini che vivono al primo piano. Chiusa anche la scuola di Lentigione. Pronti 3.700 sacchetti di sabbia. Con una trentina di volontari della Protezione civile a ronda del territorio attraversato dal torrente Enza, si è attesa la piena provocata dalle piogge insistenti del fine settimana e soprattutto dal conseguenze rapido scioglimento della neve in montagna. Sul Secchia l'onda di piena è transitata ieri nel Modenese dove si è formato il colmo che dovrebbe iniziare a transitare oggi nel Mantovano raggiungendo la soglia 2, di moderata criticità. Lo stato di pre allerta è stato diramato ai Comuni di Moglia, San Benedetto Po e Quistello. Attualmente è in formazione anche un'onda di "morbida" (le cosiddette piene primaverili o "mezze piene") sul Po. Le previsioni fomite da Aipo (Agenzia interregionale per il Po) e Protezione civile regionale indicano che nella sezione di Borgoforte, fiume raggiungerà il colmo nella notte tra oggi e domani mantenendo comunque i livelli al di sotto delle soglie di attenzione. Secondo la Coldiretti l'arrivo di piogge e temporali violenti preoccupa per la stabilità idrogeologica con piene ed esondazioni per i fiumi ed il rischio frane o smottamenti per i terreni. Una situazione favorita dal fatto che tra pioggia, gelo e neve è caduta in questo inverno in Italia il 16% di acqua in più rispetto alla media storica con una decisa inversione di tendenza rispetto al deficit idrico fatto registrare nelle stagioni precedenti. La nuova ondata di maltempo - continua la Coldiretti- colpisce le campagne dove è ancora in atto la conta dei danni provocati dalla devastante gelata provocata dal Burian che ha già distrutto gli ortaggi in campo e provocato perdite consistenti nelle piante da frutto e ulivi con danni che potrebbero raggiungere i 300 milioni di euro. -tit_org- In arrivo la piena dei fiumi - Stato di preallerta sui fiumi mantovani

Lavori in un appartamento Fuga di metano in via Spalti

[Redazione]

Fuga di gas ieri pomeriggio in un appartamento di via Spalti a Cittadella. L'edificio è al momento vuoto ma sono in corso interventi di ristrutturazione. Un'ipotesi è che, proprio durante i lavori, un tubo sia stato danneggiato, dando il via alla fuga di gas. Sul posto per i controlli è intervenuta la polizia locale. I vigili del fuoco hanno ispezionato l'area e l'hanno messa in sicurezza. I tecnici di Tea hanno invece provveduto a chiudere il contatore del gas per evitare conseguenze. Questa mattina, con il rientro al lavoro degli operai della ditta impegnati nell'intervento di recupero dell'immobile, sarà possibile verificare le cause del guasto. -tit_org-

Tir contro auto in sosta Fiamme sull'autostrada

Il camion tampona la vettura ferma sulla corsia d'emergenza e prende fuoco Salvo giovane di Suzzara: si era spostato sul lato passeggero per telefonare

[Redazione]

Tir contro auto in sosta Fiamme sull'autostrada Il camion tampona la vettura ferma sulla corsia d'emergenza e prende fuoco Salvo giovane di Suzzara: si era spostato sul lato passeggero per telefonare Tragedia sfiorata domenica sera sull'Autobrennero. Un tir ha tamponato un'auto che poco prima si era fermata nella corsia di emergenza. Dopo l'urto il mezzo pesante ha sbandato, è finito fuori strada e ha preso fuoco. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati per buona parte della notte a spegnere le fiamme, sprigionate dal camion frigorifero che trasportava ortaggi. L'incidente è avvenuto intorno alle 22.30 sulla corsia nord, tra i caselli di Mantova nord e Mantova sud, all'altezza di Bagnolo San Vito. I pompieri sono rimasti al lavoro fino alle quattro di ieri mattina. Non si sono registrati reriti gravi. Nel sinistro è rimasta coinvolta anche una vettura su cui viaggiava un 25enne di origini brasiliane residente a Suzzara. Secondo una prima ricostruzione il camion frigo ha tamponato l'auto, ha sbandato e poi è finito nel fosso a margine della carreggiata. Subito dopo ha preso fuoco. L'autista, un 40enne toscano, è riuscito a mettersi in salvo prima che le fiamme avvolgessero la cabina. Anche il conducente dell'auto non ha riportato ferite di rilievo, se l'è cavata con qualche contusione. Stando al suo racconto, il giovane si era fermato nella corsia di emergenza per un problema all'auto, conseguenza di un precedente incidente. A quel punto si è spostato sul sedile del passeggero per fare una telefonata. Pochi attimi dopo il Tir ha urtato l'auto prendendola in pieno sul lato del conducente. Se il giovane fosse rimasto al volante le conseguenze sarebbero state prevedibilmente drammatiche. Il 25enne è stato soccorso e trasportato al Poma per le medicazioni. Ieri mattina è stato dimesso. Sul luogo dell'incidente, oltre i vigili del fuoco di Mantova, si sono subito portate anche le pattuglie della Polstrada di Verona sud. Il traffico non è mai stato interrotto. Solo lunghe code per il restringimento della corsia, necessario per il recupero del pesante mezzo. Lo scheletro del Tir completamente distrutto dalle fiamme (fotoPnt) -tit_org- Tir contro auto in sosta Fiamme sull'autostrada

Incontro sulla sicurezza giovedì sera a Felonica

[Redazione]

Incontro sulla sicurezza giovedì sera a Felónica > SERMIDE E FELÓNICA Giovedì alle 21 a palazzo Cavriani di Felónica si terrà un incontro dal tema "Il cittadino e la sicurezza". Interverranno Marco Magri dei vigili del fuoco di Ferrara e Giovanni Claudio del Gruppo Delta di protezione civile, (a.g.) Controlli di polizia -tit_org-

Ponti chiusi, tutti in coda = La piena passa lenta, chiusi ancora i ponti

A PAG. 11 Aperto da ieri solo quello vecchio a Navicello. Il livello delle acque ha quasi raggiunto i nove metri

[Redazione]

Ponti chiusi, tutti in coda. In città automobilisti bloccati per ore. L'allerta prosegue. A PAG. 11 La piena passa lenta^ chiusi ancora i ponti. Aperto da ieri solo quello vecchio a Navicello. Il livello delle acque ha quasi raggiunto i nove metri. Non è finita. Per tutta la giornata di oggi, così come lo è stato ieri, a causa della propagazione delle piene in corso, prosegue l'allerta arancione per criticità idraulica, una allerta emessa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sulla base delle previsioni dell'Arpa regionale. Nonostante il meteo sia tutto sommato favorevole, le pur deboli precipitazioni (meno di 10 millimetri nelle 24 ore) attese per oggi su tutta l'Emilia-Romagna, sommate allo scioglimento della neve fanno mantenere il codice giallo sul nostro territorio così come in quello di altre zone della nostra regione. Le piogge, almeno, si prevedono in esaurimento a partire dal pomeriggio di oggi. Per quanto riguarda il rischio frane è ancora allerta gialla per tutte le aree di collina e montagna e del resto ne sono prova tutte le varie emergenze che via via sono emerse in Appennino, con strade bloccate, case coloniche abbandonate crollate, il ruscellamento delle acque dovuto allo scioglimento della neve. Ieri mattina pioveva ancora copiosamente in montagna e questo ha prolungato il tempo del passaggio della piena nella zona di Modena. Una piena non drammatica, ben al di sotto di quella di dicembre, quando il Secchia aveva raggiunto a Ponte Alto i dieci metri e 63 centimetri e in pratica non c'era più argine, una super piena superiore rispetto a quella del Natale del 2009. Questa volta il fiume si è fermato a poco meno di 9 metri, facendo scattare già da domenica sera (la soglia è a otto metri) la chiusura del ponte dell'Uccellino, di quello a Ponte Alto e del ponte vecchio di Navicello. La situazione di piena ha bloccato dalle 6 di ieri anche il ponte in ponte di via Curtatona, chiuso alle 6 di questa mattina: l'abbassamento del livello dell'acqua al di sotto del piano stradale ha permesso comunque ai tecnici di Hera di effettuare la pulizia del manto stradale. Il graduale miglioramento ha determinato l'apertura del ponte di Navicello verso le 12.30 di ieri. Finché l'acqua non scenderà sotto gli otto metri, resteranno chiusi gli altri ponti modenesi. Il monitoraggio si mantiene costante. Nella notte tra domenica e lunedì le squadre del servizio di piena dei volontari di Protezione civile hanno proseguito il monitoraggio e la vigilanza argini su tutta l'asta del Secchia senza riscontrare problemi. In ogni caso sono stati effettuati dei provvedimenti a scopo precauzionale: i volontari hanno provveduto a posizionare un centinaio di sacchi di sabbia in un tratto dell'argine del fiume Secchia più basso per portarlo a livello, mentre Aipo aveva predisposto la telonatura di una sezione dell'argine opposto maggiormente soggetto a erosione. In località San Pancrazio infine l'Agenzia per il Po ha effettuato la riparazione di un muretto in cemento. La piena dunque ieri è proseguita lenta e costante sia di giorno che durante la notte, non dando scossoni o facendo registrare picchi sostanziali: per questo motivo sino alle mezzanotte di ieri (ma probabilmente il provvedimento resterà in vigore sino a questa mattina), i ponti sono rimasti chiusi, proprio per il lento intercedere della piena. Una piena che viene alimentata in parte dalla pioggia, che è andata via via scomparendo e che oggi non desterà preoccupazioni, sia dallo scioglimento della neve dovuto all'innalzamento della temperatura. Cronaca sss? 9W Un fiume di _ é Ø -tit_org- Ponti chiusi, tutti in coda - La piena passa lenta, chiusi ancora i ponti

A fuoco cabine elettriche Un quartiere senza luce

[Redazione]

A fuoco cabine elettriche Un quartiere senza luce VIA PALESTRO Quattro boati distinti e due cabine elettriche in fiamme. Paura, ieri sera, nel quartiere tra le vie Monte Kosica, Palestre e San Martino. Un sovraccarico di tensione scaturito da contatori in via San Martino ha mandato a fuoco due cabine elettriche all'interno di un vecchio palazzo ristrutturato al civico 40 di via Palestre. Erano le 19.50. Immediatamente i residenti hanno allertato i vigili del fuoco che sono intervenuti con due squadre e hanno spento le fiamme con gli estintori. Sul posto è intervenuta anche la squadra di pronto intervento di Hera che si è messa al lavoro per cercare di limitare il disagio dei residenti del quartiere, rimasti senza luce. L'incendio ha fatto saltare, inizialmente, i contatori di due palazzi posti tra le vie Galvani e San Martino, Poco dopo, però, altri condomini e case sono rimasti al buio fino all'altezza della Manifattura Tabacchi. Così come l'illuminazione pubblica si è spenta, insieme al semaforo nelle vicinanze. Prima che divampassero le fiamme, abbiamo notato che la luce andava e veniva - spiegano alcuni residenti del quartiere, riferendo quanto osservato pochi minuti prima dell'incendio - Non sappiamo per quanto tempo rimarremo senza elettricità. La corrente, infatti, è stata tolta in via precauzionale in tutto il quartiere durante le operazioni di ripristino. (s.a.) Le centraline annerite dal fumo -tit_org-

Un osservatorio astronomico da record

Primo posto a Cavezzo per le misurazioni sulle comete. In un anno anche 51 aperture al pubblico

[Redazione]

Primo posto a Cavezzo per le misurazioni sulle comete. In un anno anche 51 aperture al pubblico CAVEZZO L'osservatorio astronomico di Cavezzo è al primo posto in Italia per numero di misure Af effettuate su comete. È il dato più rilevante del rapporto sull'attività svolta nel 2017. In sintesi le misure Af sono misurazioni correlate alla produzione di polveri da parte della chioma e del nucleo delle comete e forniscono indicazioni molto utili al pubblico professionale. Nel 2017 la struttura di Disvetro ha osservato 201 corpi celesti, di cui 29 comete e 172 asteroidi. Complessivamente sono state effettuate 1027 posizioni astrometriche, ovvero misurazioni importanti per determinare le orbite dei corpi celesti. Lo scorso anno l'osservatorio di Cavezzo è risultato al quinto posto tra i 167 osservatori italiani riconosciuti dall'International Astronomical Union per numero di osservazioni astrometriche inviate al Minor Planet Center. L'osservatorio della Bassa ha inoltre partecipato ad otto tra incontri, congressi e corsi in ambito astronomico, oltre ad aver continuato la propria collaborazione con l'osservatorio del Celado di Castello Tesino (Trento) e con l'osservatorio "Felliscopio" di Fanano. Dal 2012, anno del terremoto, la cooperazione con l'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, non è mai cessata. Sempre nel 2017, l'associazione astronomica "G. Montanari" che si dedica alla cura e al lavoro dell'osservatorio astronomico ha effettuato 51 aperture al pubblico. E i numeri sono particolarmente incoraggianti: nella notte di San Lorenzo si sono registrate 147 presenze; 48 sono quelle del 7 luglio e 50 le persone accolte il 28 luglio. Nove classi sono state ospitate in visita diurna in occasione del progetto "A scuola con il Sole" e due classi hanno visitato la struttura in orario serale. In totale l'osservatorio ha superato la fatidica quota mille per visitatori accolti, attestandosi ad un ottimo 1012 presenze. Una riunione tecnica all'osservatorio della sezione comete Uai e del Cara -tit_org-

Frane, esondazioni, massi che cadono e incidenti = Strade chiuse ed incidenti tra frane e smottamenti

A Fanano tir finisce nella scarpata, a Frassinoro macigni bloccano lo scuolabus Esondazione a Boccassuolo, a Lama gli alberi in strada e a Zocca liberata la 623

[Daniele Montanari]

Frane, esondazioni, massi che cadono e incidenti Dopo la neve l'Appennino sta affrontando una nuova emergenza, tra frane, esondazioni e massi che cadono sulle strade. Problemi vengono segnalati un po' in tutti i Comuni, con ordinanze di chiusura e disagi. A Fanano un camion e rimorchio carico di acque minerali è finito nella scarpata in zona Ospitaletto (nella foto). A PAG. 34 LA NUOVA EMERGENZA Strade chiuse ed incidenti tra frane e smottamenti A Fanano tir finisce nella scarpata, a Frassinoro macigni bloccano lo scuolabus Esondazione a Boccassuolo, a Lama gli alberi in strada e a Zocca liberata la 623 di Daniele Montanari Tregua da pioggia ma non da frane in Appennino, dove ieri è stata una giornata da bollettino da guerra. Subito a cominciare dalle 7.30, quando a Fanano sulla strada che conduce a Ospitale (dove giàdomenicac' erano stati due episodi di esondazione da torrenti per slavine, più smottamenti vari) in località Pianetto un camion che aveva appena caricato bottiglie di acqua minerale alla "Monte Cimone" nello scendere è finito nel fosso con il rimorchio che poi si è capovolto giù nel pendio che porta al torrente Ospitale. Fortunatamente, anche per la presenza di vegetazione, è rimasto frenato e non ha trascinato con sé la motrice: illeso il conducente vignolese, ma ha rischiato grosso. Sul posto vigili del fuoco di Pavullo, Fanano e Modena (più polizia municipale, sindaco Muzzarelli e assessore Guerrieri) per un recupero complesso e spettacolare che ha richiesto anche una seconda autogrù (quella di Longagnani) concludendosi a] pomeriggio. L'imballaggio delle bottiglie non si è rotto, e questo ha evitato caduta di materiale e plastiche nel torrente. Ma la mattinata è iniziata tutta in salita anche a Frassinoro: sulla Fondovalle Dolo, all'altezza della località Corno del Montone (tra Rovolo e Vallorsara) prima delle 7 è caduto dal ripido versante a monte (dove c'è un altopiano) un ammasso di sassi, terra e alberi che ha completamente ostruito la carreggiata di un'arteria sempre trafficatissima (di rilievo provinciale anche se comunale). Si è trovato bloccato anche lo scuolabus con i bimbi di Rovolo e Romanero, che ha dovuto riportarli a casa. Una parte della strada (sul posto anche il sindaco Elio Pierazzi) è stata liberata da un mezzo comunale, ma per completare l'operazione è servito l'intervento di una ditta. E la ruspa è rimasta in loco perché anche nel pomeriggio è continuata la caduta di materiale. Altro smottamento più contenuto, sempre sulla Fondovalle, al confine con Montefiorino. Su questo fronte, da segnalare l'aggravamento della frana sulla via comunale per Rubbiano e l'esondazione di un fosso in via Ceratello. Di esondazioni ne sa qualcosa il sindaco di Palagano, Braglia, che domenica si è trovato di fronte all'impressionante allagamento della strada per Boccassuolo causato dalla fuoriuscita del fosso dei Ghiavardi. Ringrazio l'edicolante Lorena Guigli per la segnalazione che ci ha permesso di intervenire subito - sottolinea - e grazie a Sergio Ferrarini, il nostro operaio comunale che anche di domenica è venuto con la terna. Adesso c'è molta preoccupazione per la piazza della chiesa di Monchio. A Lama Mocogno, ieri verso le 17 il sindaco Fabio Canovi è intervenuto sulla strada comunale che da Sassostomo porta a Borra, dove in località Armana si è staccato un fronte di frana (con alberi) di quasi 100 metri: inevitabile l'ordinanza di chiusura. A Montecenere, una frana ha fatto saltare il muro di recinzione di una casa verso Varóla (zona pista kart), ora a rischio: è stata attivata la Protezione civile. Poi fossi tracimati sulla strada di Pian della Valle. A Guiglia, tecnici della Provincia intervenuti per frane sulla sp 623 a Roccamatatina. A Zocca, frana sulla comunale tra Montecorone e la sp 623 liberata nel pomeriggio. -tit_org- Frane, esondazioni, massi che cadono e incidenti - Strade chiuse ed incidenti tra frane e smottamenti

Cane precipitato nel Crostolo Salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

IN VIA MAGENTA Cane precipitato nel Crostolo Salvato dai vigili del fuoco REGGIO EMILIA Brillante e tempestivo salvataggio dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, ieri pomeriggio, per salvare un animale in pericolo di vita. I pompieri infatti sono dovuti intervenire nel torrente Crostolo, all'altezza di via Magenta, per un cane che era precipitato nel letto del fiume. L'animale, scivolato dal pendio e finito nel letto del fiume, non riusciva più a salire e rischiava di finire nell'acqua del torrente. Il proprietario, così ha chiamato gli uomini di via della Canina che, intervenuti con una squadra, sono riusciti a trarlo in salvo e restituirlo al suo padrone. L'animale, dopo essere stato legato a una corda, è stato issato fin sopra il pendio, ben contento di poter tornare a casa dopo questa breve disavventura. I vigili del fuoco mentre salvano il cane precipitato nel Crostolo -tit_org-

I vigili del fuoco salvano un cane

[Redazione]

È rimasto incastrato in un cancello e per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Guastalla. Si tratta di un meticcio, che ora sta bene, soccorso ieri mattina verso le 8 in via Gonzaga 13 a Reggiolo. Ora è al canile di Novellara. Non ha il chip. Sta bene. -tit_org-

Lentigione torna a respirare. Meglio anche il Secchia = La grande paura ora è passata

ORSINI E ARATI ALLE PAG. 24,25,26

[Cristina Orsini]

E calato il livello dell'Enza Lentigione torna a respirare. Meglio anche il Secchia I ORSINI E ARATI ALLE PAG.24,25,26 La grande paura ora è passata Gli abitanti di Lentigione: Questa volta non è successo nulla ma siamo stanchi di vivere in una tale situazione di tensione Scuola elementare chiusa, per l'allerta alluvione. Bar della piazza con le serrande abbassate: Ma solo perché è il nostro giorno di riposo. La notte della grande paura è passata, Lentigione sonnecchia ancora e tira un respiro di sollievo. Il ricordo dell'alba di tre mesi fa esatti, quando l'Enza ruppe gli argini e il paese fu invaso da tonnellate di acqua lurida e fango, è ancora vivo: gommoni lungo le strade, chiatte per il soccorso alle persone, gli elicotteri in cielo, scantinati, garage e primi piani sommersi. Solo un brutto ricordo, perché questa volta nulla di tutto questo è accaduto: il piano messo a punto per scongiurare il peggio, alla fine, ha funzionato; il torrente nonostante la pioggia battente e la neve che in quota si è sciolta per le alte temperature - si è comportato bene e non ha superato il limite di guardia. Nemmeno durante il picco di piena, tra dopo le 3,30 di ieri mattina, quando il livello dell'acqua al ponte di Sorbolo, ha raggiunto i 10 metri e 85 centimetri. Alti sarebbe scattato il blocco della provinciale 62R che collega Brescello a Lentigione. Mio marito è rimasto fino alle 4 del mattino lungo l'argine per controllare la situazione racconta Jessica Soldano, madre di due bambini, Mario di 4 anni e Alexandra di 10 che con lei si affacciano alla finestra di un appartamento al primo piano all'angola tra la piazza e via Imperiale superiore, il cuore del paese. Di paura, questa notte, ne abbiamo avuta tanta - prosegue la donna - eravamo pronti a scappare ma per fortuna non c'è stato bisogno. L'alba del 13 dicembre scorso non è andata così: Ci hanno salvati portandoci via di casa a bordo un gommone - ricorda Jessica - i bambini sono ancora sotto shock. Di fronte abita Cosimina Azzinnare che vista la mala parata - l'allerta arancione, gli sms del Centro operativo comunale, la polizia municipale di Brescello che domenica sera, arrivata in forze a Lentigione, ha bussato porta porta per evacuare, in via preventiva, le persone più fragili, i disabili e i residenti in abitazioni al piano terra - si è messa, a notte fonda, a svuotare la cantina per evitare di dover buttare via tutto un'altra volta. Questa volta non è successo niente di grave - dice - ma vivere così non è facile. L'alluvione scorsa ho visto la mia 500 viaggiare come un treno, trascinata da quel fiume d'acqua, e andare a schiantarsi contro un albero racconta - L'ho dovuta buttare via, ma questa volta la macchina nuova, non appena scattato l'allarme, sono andata a parcheggiarla in collina. Un "si salvi chi può" condiviso anche da Marco Saccani, parente dei titolari del bar Angelo dove domenica sera sono arrivati anche i commissari prefettizi da Brescello. Un po' di apprensione c'è stata - dice - Ci hanno avvisato dell'allerta con gli sms e quindi ci siamo preparati. Di certo, nulla in confronto all'altra volta che è stata davvero terribile. L'hanno fatto apposta a farci prendere un'altra volta paura - è la convinzione di Elisa D'Orsa, per mano il nipotino Luigi di 4 anni, arrivata in soccorso della figlia Sabrina che abita poco distante dalla piazza, non appena scattata l'allerta - i ragazzi hanno prima accolto la suocera in casa, perché abita al piano terra, poi hanno passato la notte svegli. Davvero non se ne può più. Il grande rischio era che l'argine che ha ceduto lo scorso dicembre, distante poche decine di metri dal paese, rifatto a tempo di record ma ancora da consolidare, cedesse di nuovo trascinato via dalla forza della corrente. Non è successo. Ma è il motivo per il quale abbiamo iniziato il servizio di sorveglianza a partire da sabato pomeriggio, lungo questo tratto di argine, e proseguiremo i controlli fino a che l'allerta non rientrerà. Sono in tre, tutti volontari, una guardia ecologica, Edo Lusuardi, d

ue della Protezione civile di San Venerio, Fabiola Pizzano e Giuseppe Diletto. Camminano, per chilometri, sull'argine: sorvegliano il livello dell'Enza, le condizioni del tratto rifatto, controllano l'erosione, riferiscono e ripartono ancora per un altro giro di controllo. È così da due giorni. L'area è stata suddivisa in due zone rosse che vanno dal ponte Sorbolo, al confine con la provincia di Parma fino al Ponte Coenzo. Se in quel tratto il torrente l'Enza si

comporta bene tutta l'area della Bassa ovest è salva. di Cristina Orsini BRESCELLO numeri dell'emergenza -tit_org-
Lentigione torna a respirare. Meglio anche il Secchia - La grande paura ora è passata

Incubo alluvione, notte di controlli e sms

[Mauro Pinotti]

Alle 3,45 la piena ha raggiunto il picco, commissari a Lentigione. Danni di dicembre, riunione giove È stata una notte ad alta tensione quella tra domenica e ieri per l'arrivo dell'ondata di piena dell'Enza. Dalle 22, una trentina di volontari di Protezione civile, suddivisi in 10 squadre hanno pattugliato e monitorato gli argini del fiume, mentre altre 7 squadre hanno svolto servizi di segreteria, logistica, presidio camper al ponte di Sorbolo. Alle 4.30 di ieri mattina, altre squadre sono entrate in servizio per dare il cambio ai colleghi. Alle 23.30 di domenica al ponte di Sorbolo la quota era di 9.80 metri; alle 00.20 aveva superato i 10 metri, alle 2.20 ha raggiunto i 10.70 metri e alle 3.45 si è stabilizzata a 10.85 metri, al di sotto degli 11 metri per la quale quota, secondo il piano di protezione civile, doveva essere chiuso il ponte. Nel corso della notte sono state confermate le misure già attivate via sms, comunicate nei giorni precedenti. Nel municipio di Brescello, all'ufficio tecnico, era già operativo il Coc (Centro operativo comunale) dove stavano lavorando agenti di polizia municipale e responsabili tecnici per verificare l'eventuale chiusura di alcune strade come la ex Ss.62 della Cisa, all'altezza della rotonda di Brescello. I commissari Antonio Giannelli, Giacomo Di Matteo e Antonio Oriolo, sono rimasti a Lentigione, frazione colpita dall'alluvione del 12 dicembre scorso, per verificare che le disposizioni pubblicate in comunicati stampa, via sms o attraverso messaggi su telefoni fissi e con passaggi casa per casa da parte degli agenti di polizia municipale, fossero state rispettate. Tutto ciò che potevamo fare a livello di comunicazione per informare i cittadini sull'emergenza di questi giorni, l'abbiamo fatto - ha affermato il commissario Giannelli - L'esperienza ci ha insegnato a prevenire e quindi ci siamo mossi in tempo per evitare di ritrovarci come nel dicembre scorso. Abbiamo parlato con cittadini, imprenditori spiegando loro la nuova situazione. Molti di loro erano già pronti e preparati ad ogni evenienza ed alcuni avevano già provveduto a liberare i vani al piano terra. Il commissario ha aggiunto: Alle 2 siamo stati a Lentigione dove abbiamo parlato con alcune persone che si trovavano al bar e che hanno compreso la situazione. I disagi per la verità sono stati pochi. Avevamo a disposizione la palestra di Poviglio ma non c'è andato nessuno. Abbiamo pensato anche a salvaguardare le persone "fragili". Una sola persona, che vive sola, è stata ospitata in casa di riposo. Per precauzione è rimasta chiusa la scuola di Lentigione. Passata l'ondata di piena, tenuta costantemente sotto controllo da Aipo, Coc e protezione civile, alle 5 il livello dell'Enza al ponte di Sorbolo era in calo ma intorno a mezzogiorno era ancora a quota 10.67 metri. In sostanza l'emergenza è terminata ma resta il presidio per monitorare l'argine a Lentigione e i cantieri nelle arginature di Coenzo. I commissari del Comune di Brescello, ringraziano i volontari di Protezione civile, Croce rossa Italiana, polizia municipale, i cittadini e le associazioni che, a qualsiasi titolo, si sono prodigati in queste ore di emergenza e di rischio idrogeologico. Oltre alla pulizia dell'alveo sono stati preparati 3mila sacchetti di sabbia. Giovedì, in collaborazione con Anci, al centro sociale di Lentigione, nella sede dell'ex ambulatorio medico, in via Salvemini 16, apre un punto d'ascolto, istituito dal Comune di Brescello, per fornire assistenza e informazioni utili sulla compilazione della modulistica riguardante la ricognizione dei danni dell'alluvione del 12 dicembre scorso. Bisogna ancora fare i conti con quanto accaduto esattamente tre mesi fa. Qualcosa che la nuova emergenza non aiuta certo a dimenticare. di Mauro Pinotti BRESCELLO Ci ANTONIO GIANMELLI Abbiamo fatto tutto il possibile anche sulla comunicazione I mezzi della protezione civile e della municipale in piazza Matteotti -tit_org-

L'allerta rimane ma l'Enza cala e la materna riapre

Ieri vertice in Prefettura, le ordinanze attive anche oggi I commissari di Brescello: Il piano ha funzionato

[C.o.]

L'allerta rimane ma l'Enza cala e la materna riapre Ieri vertice in Prefettura, le ordinanze attive anche oggi I commissari di Brescello: Il piano ha funzionato

BRESCELLO Lentamente il livello del torrente Enza cala. Nel punto di rilevazione idrometrica di Vetto, in quota, alle 15.30 di ieri l'allerta era scesa a livello giallo. A Ponte di Sorbolo - ancora arancione, presidiato ventiquattro ore su ventiquattro dalla postazione mobile della Protezione civile - il livello delle acque era calato fino a 10 metri e 60 centimetri, 25 in meno rispetto alla mattina. La situazione si va lentamente normalizzando - spiegava ieri il comandante della polizia municipale della Bassa reggiana ovest, Davide Grazioli che ha messo in campo una squadra di 10 persone sabato, di 20 domenica e 10, di nuovo ieri, con sospensione totale dei riposi - Il fatto è che il fiume defluisce adagio per mancanza di corrente, L'Enza ha cessato la sua furia, la scuola materna Santissima Annunziata di Lentigione oggi sarà di nuovo aperta, elementi determinanti per le decisioni da prendere nel corso della riunione del Centro di coordinamento dei soccorsi, fissata alle 18.30 di ieri in Prefettura a Reggio Emilia, e alla quale ha partecipato il commissario prefettizio di Brescello Antonio Giannelli. La decisione - spiegava al termine - è di mantenere attiva l'allerta arancione e quindi le ordinanze fino a domani (oggi per chi legge, ndr), fino a quando l'Enza non scenderà sotto i dieci metri di livello. Si tratta più che altro di una precauzione. Non si può ancora parlare di situazione tornata alla normalità, ma sembra non manchi molto. Il punto è stato fatto dal Centro operativo comunale a Brescello poco dopo mezzogiorno, briefing al quale hanno partecipato Protezione civile, polizia municipale, carabinieri, uffici tecnici del Comune. Direi che il piano di soccorso approntato dopo l'alluvione dello scorso dicembre ha funzionato - afferma il commissario prefettizio Antonio Oriolo - Abbiamo messo in atto uno strumento che prima mancava e che ha dato risultati soprattutto perché basato sulla prevenzione. Ed è stato per evitare interventi all'ultimo minuto - proseguono i commissari - che domenica sera è scattato il piano di evacuazione a Lentigione per disabili e per quanti, residenti in case a un solo piano, non avessero avuta la possibilità, in caso di esondazione, di mettersi in salvo salendo a quelli superiori. Alla fine, solo un'anziana non autosufficiente, è stata trasferita nella casa di riposo. Tutti gli altri - proseguono Oriolo e Giannelli - hanno trovato sistemazioni alternative, presso amici o parenti, proprio grazie al fatto che le operazioni sono iniziate con largo anticipo rispetto al picco della piena che si è verificato tra le 2,30 e le 3. La macchina della Protezione civile si è messa in moto sabato: 50 volontari dell'associazione di Brescello, 33 destinati al solo controllo degli argini, hanno iniziato con l'allestimento dei sacchi di sabbia. In un pomeriggio - spiega Volmer Benini, responsabile capo dei volontari - abbiamo riempito 3,500 sacchi, depositandoli nell'isola ecologica del Comune, pronti per essere utilizzati. Poi è iniziata l'attività di controllo che è durata ininterrottamente fino a ieri mattina. Un ultimo sopralluogo agli argini e ai ponti verso mezzogiorno poi qualche ora di riposo - ((Prima i sacchi di sabbia poi sugli argini Alberto Ballestri (In foto), una cinquantatré anni, volontario della Protezione civile di Brescello, è uscito di casa alle 13.30 di sabato e ha fatto ritorno - per poche ore all'alba di lunedì. A casa sua, però, sono abituati. Anche mia moglie e mio figlio - dice - sono volontari della Protezione civile. Che vuole, crediamo sia importante impegnarsi per la salvaguardia della comunità nella quale si vive. Ballestri ha cominciato facendo sacchi di sabbia, ha proseguito controllando gli argini, gli occhi puntati sul livello dell'Enza a Ponte Sorbolo In quell'ora e mezza critica nella notte tra sabato e domenica. Poi un'occhiata alle condizioni del tratto di argine rifatto a Lentigione e il rientro in sede, nell'ufficio di fianco all'ingresso del municipio. Ma questa volta - dice - è stato nulla in confronto alla crisi di dicembre. Lì abbiamo lavorato senza sosta per un mese intero. poso. (c.o.) Entrati in azione 50 volontari della Protezione civile e tutti gli agenti della municipale di Brescello -tit_org-allerta rimane maEnza cala e la materna riapre

Passata la piena, Rubiera sorride

Il fiume Secchia ha fatto paura per oltre 30 ore, i ponti chiusi a Modena hanno provocato ingorghi

[Adriano Arati]

Passata la piena, Rubiera sorride. Il fiume Secchia ha fatto paura per oltre 30 ore, i ponti chiusi a Modena hanno provocato ingorghi. Più di trenta ore in apnea, nel timore di un improvviso peggioramento per fortuna mai verificatosi. Nella zona ceramica reggiana l'allerta idrogeologica è passata senza grossi disagi concreti, se non quelli arrivati a cascata dal versante modenese: le chiusure dei ponti attorno a Modena e diversi incidenti sulle autostrade hanno intasato notevolmente il traffico nella zona di Rubiera, nonostante i punti critici locali abbiano tutto sommato retto. L'emergenza è partita nelle prime ore di domenica, quando la pioggia ha iniziato a cadere con buona intensità soprattutto in Appennino, provocando scioglimento di parte della tanta neve accumulatasi in quota nelle ultime settimane. I corsi d'acqua reggiani, fra cui Secchia e Tresinaro, si sono progressivamente rinforzati grazie al costante afflusso dal cielo e dai depositi nevosi, innalzando proprio livello e portando l'allerta alla soglia 2 (raggiunta nella serata di domenica). La giornata è passata sotto il costante lavoro di controllo di personale comunale, polizia municipale, carabinieri e volontari della protezione civile scandinese "Il Campanone", senza la necessità di particolari interventi: anche le vie e i camminamenti di fiume sono sempre rimasti percorribili senza cedimenti o invasioni. L'attenzione era massima a Casalgrande e Rubiera, dove il Secchia aumenta notevolmente la propria portata. A Veggia di Casalgrande si è verificata una piccola erosione terrosa a fianco di via Radici, ripristinata ieri mattina con ruspe e trattori senza conseguenze per la viabilità. A Rubiera il momento critico si è raggiunto nel corso della notte, segnata ancora dalla pioggia e dall'apertura del Coc (Centro operativo comunale) municipio per coordinare le eventuali manovre. I fiumi del versante est hanno però tenuto, nonostante il voluminoso innalzamento sono rimasti negli argini e anche il punto più delicato, il sottopasso nel trafficatissimo svincolo fra la via Emilia e le strade per Sassuolo e Carpi alla periferia di Rubiera, è sempre rimasto percorribile. Il picco di piena è stato raggiunto attorno a mezzogiorno, e da allora la situazione è progressivamente migliorata. Non sulle strade però. A Modena sono stati chiusi diversi ponti e la viabilità ne ha risentito. Un problema nel collegamento fra A1 e A22 ha provocato poi l'uscita di tanti mezzi, alla ricerca di una soluzione alternativa, e la zona di Rubiera ha pagato il conto con una lunga giornata di code di automobili e camion. Il peggio però sembra essere passato. Il colmo di piena del Secchia è transitato a Ponte Alto alle 12.1 nostri fiumi sono stabilmente sotto livello due. Abbiamo chiuso il Coc, continueremo il monitoraggio con gli idrometri per le prossime ore. Ringrazio i tecnici, la polizia municipale (800227733), le forze dell'ordine e i volontari di protezione civile "Il Campanone" di Scandiano che hanno vigilato con noi in queste ore, riassume a fine giornata il sindaco Emanuele Cavallaro. di Adriano Arati RUBIERA La piena del fiume Secchia a Rubiera ieri mattina vista dal ponte -tit_org-

Servizio civile, trampolino di lancio per un inserimento lavorativo

[E.s.]

> Il servizio civile è un'occasione per invertire la rotta e tenere i giovani nei nostri territori. Un'opportunità importante che gli enti vogliono dare a sempre più ragazzi tant e che per il futuro si punta ad allargare il numero delle realtà che possono accogliere i civilini, soprattutto nella parte alta della provincia. Ieri mattina nella sede dell'Unione montana Feltrina si è tenuto un incontro per tirare le somme dell'annata del servizio civile nazionale in provincia. Venti coloro che hanno deciso di sfruttare questa opportunità e che sono stati inseriti in enti pubblici, associazioni e cooperative sociali con l'obiettivo - dichiara Andrea Raveane, referente del servizio civile per l'Umf- di potersi mettere in gioco per poter poi trovare subito un posto di lavoro. Pensiamo che solo da noi hanno preso servizio dieci ex civilini. Per il futuro, abbiamo pensato di allargare il protocollo anche a quegli enti che non hanno mai avuto un ragazzo in servizio civile, in particolare nella parte alta della provincia. Tra bandi nazionali e regionali offriremo ad un centinaio di persone la possibilità di fare servizio civile aggiunge Raveane. I progetti portati avanti sono soprattutto legati all'ambiente, alla cultura, alla protezione civile ed al sociale. Il presidente dell'Umf Federico Dalla Torre evidenzia come questi giovani sono una risorsa perché senza di voi gli enti, che hanno sempre più lavoro e sempre meno personale, faticherebbero ad arrivare ovunque. Il presidente del Csv, Nevio Meneguz, ha aggiunto che il servizio civile è la miglior risposta alla fuga dei giovani dal nostro territorio perché spesso chi fa servizio civile poi trova lavoro; noi del Csv di Belluno, negli ultimi anni, abbiamo messo a contratto 8 giovani. L'assessore per il servizio civile dell'Umf ed ex civilino Antonio Miotto invita i giovani a non fermarsi qui, fatevi largo fra la giungla lavorativa cercando la vostra opportunità. Essa può essere anche fuori dal nostro territorio ma poi tornate qui a vivere ed a costruirvi la vostra famiglia. Pre senti all'incontro anche l'assessore di Feltre De bora Nicoletto, il referente del servizio civile del comitato d'intesa Paolo Capraro e i rappresentanti delle cooperative Dumia e Portaperta. E.S. UNIONE MONTANA FELTRINA Il gruppo di "civilini" presente ieri all'incontro convocato per fare il bilancio di un'attività che offre un importante supporto a enti pubblici, associazioni e cooperative -tit_org-

Travolta dall'acqua, anziana salvata

[Paola Treppo]

Travolta dall'acqua, anziana salvata La donna stava attraversando il Malina con la sua Audi Sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e Cividale ma è stata sorpresa dalla corrente. Soccorsa dai pompieri È stata imbragata e portata a riva con l'autoscala UDINE L'ondata di maltempo si è abbattuta anche sul Friuli con pioggia battente nel pomeriggio di domenica e nella notte. In provincia di Udine i vigili del fuoco sono intervenuti nel sottopasso di Orgnano di Basiliano, spesso soggetto ad allagamenti. Non ci sono stati comunque disagi per la circolazione dei mezzi. Non appena l'emergenza è cessata traffico e viabilità sono tornati alla normalità. Ha piovuto molto, fin dal primo pomeriggio di domenica, nella zona del Medio del Basso Friuli ma non ci sono state criticità di alcun genere. Nella notte, però, alcuni temporali hanno interessato la zona della Bassa e della costa. A farne le spese un condominio che sorge a Lignano Pineta in Raggio dell'Ostro, nella "chiocciola" di questa parte della località balneare. A causa di un sovraccarico elettrico originato dal maltempo, è saltata la corrente che rifornisce una palazzina. Oltre a restare al buio, i condomini non hanno potuto attivare le pompe che tolgono l'acqua dagli scantinati. Così le parti più basse dell'immobile sono finite ammollo. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Enel ha risolto il problema. L'emergenza pioggia si è esaurita intorno a mezzanotte, come nella Destra Tagliamento. Nella mattinata di ieri, invece, una donna è stata tratta in salvo dai pompieri dopo essere finita nel letto del torrente Malina, nel comune di Premariacco. La conducente della vettura, un'anziana, che era al volante di una Audi, ha tentato di attraversare il guado del torrente ma la corrente del corso d'acqua, molto forte in quel punto, le ha fatto perdere il controllo del mezzo che è finito in mezzo all'acqua, trascinato per alcuni metri dal punto del guado. Sul posto sono intervenuti i pompieri con una squadra di subacquei che si sono calati in acqua per soccorrere la donna. È stata impiegata anche un'autoscala e la sfortunata automobilista è stata tratta in salvo dai pompieri. Sul posto sono intervenute squadre da Udine e da Cividale del Friuli. Per l'anziana, classe 1938, nessuna lesione, solo tanta paura. Nel pomeriggio in via Trento a Cervignano c'è stato il crollo di un tetto di un fabbricato disabitato, che ha coinvolto tre numeri civici. Il crollo, ipotizzano i pompieri, probabilmente è avvenuto anche a causa delle intense precipitazioni di questi giorni. Per precauzione, la strada, come fanno sapere i vigili del fuoco, è stata temporaneamente chiusa al traffico. Le condizioni meteo sono migliorate durante la giornata di ieri ma permane su tutta la regione una condizione di instabilità anche nei prossimi giorni. Altre due persone sono state tratte in salvo nella notte ma nella Destra Tagliamento: una ragazza finita nel guado di Murlins sul Cellina e il parroco di Torre di Pordenone. Oltre quaranta gli interventi in entrambe le province per pompieri e volontari di protezione civile, per allagamenti di scantinati e strade dove l'acqua ha raggiunto anche i cinquanta centimetri. Diversi gli incidenti stradali concausati dalla nebbia alzatasi nelle prime ore di ieri e dalle strade invase dall'acqua, tutti senza feriti gravi. Nessun problema, invece, in provincia di Gorizia dove gli unici disagi per il maltempo si sono registrati nel comune di Grado, per allagamenti. Paola Treppo A UGNANO UNO STABILE È RIMASTO SENZA LUCE A CERVIGNANO IERI È CROLLATO IL TETTO DI EDIFICIO DISABITATO -tit_org- Travolta dall'acqua, anziana salvata

Una notte di pioggia e vento Allagamenti e strade chiuse

[Alberto Comisso]

Una notte di pioggia e vento Allagamenti e strade chiuse ^Diverse le zone colpite da scrosci violenti che hanno ^Azzano, Fontanafredda, San Vito e Zoppola costretto i volontari della protezione civile a intervenire i comuni più colpiti. In città scantinati a moli PORDENONE Ore di intenso lavoro per i vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e dei vari distaccamenti, impegnati l'altra notte in numerosi interventi per far fronte all'onda di maltempo che ha interessato l'intera Destra "ragliamento. PIOGGIA Abbondanti le piogge cadute al suolo che hanno fatto scattare l'emergenza domenica sera attorno alle 22.30, quando le precipitazioni si sono fatte sempre più intense provocando allagamenti delle strade, soprattutto a causa dell'intasamento dei fossati, ma anche problematiche di non poco conto agli scantinati. Gli ultimi interventi, portati a termine con successo, si sono conclusi a notte fonda quando la situazione è tornata gradualmente alla normalità. ZONE COLPITE Le situazioni più critiche si sono registrate a Pordenone, Fontanafredda, Azzano Decimo, Pasiano, Zoppola e San Vito al Tagliamento. In città diversi scantinati sono finiti ammollo, soprattutto nella zona tra via Vallona e via Musil. Il monitoraggio - ha spiegato l'assessore Emanuele Loperfido - è cominciato in tarda serata quando i responsabili del servizio di protezione civile hanno provveduto a controllare il territorio, specie le aree più a rischio. 1 volontari della protezione civile, vista l'ondata di maltempo annunciata, avevano provveduto nei giorni scorsi alla pulizia di tombini e caditoie in modo da agevolare il deflusso delle acque. La stessa operazione è stata compiuta stamattina (ieri per il lettore, ndr), in previsione dell'arrivo di una nuova perturbazione. Ancora una volta, dunque, possiamo dire che l'attività di prevenzione e la tutela del suolo hanno funzionato. ALLAGAMENTI Cantine allagate anche a Fontanafredda, San Vito al Tagliamento - tra via Divisione Garibaldi e via Falcon Vial (qui i servizi igienici del Pepper Caffè hanno cominciato a "rigurgitare" dagli scarichi) - e Cusano di Zoppola in via Friuli. Il maltempo ha tenuto sotto scacco anche una parte di Azzano Decimo. Per allagamenti sono state chiuse via della Muzzilla e via Slissa, a Tiezzo, e in corrispondenza del ponte di Panigai a Fagnigola. Preciso che gli allagamenti avvenuti in via Passo e via Vallon a Corva - sottolinea il sindaco Marco Putto - non hanno nulla a che vedere con i lavori della nuova idrovora inaugurata l'anno scorso (ubicata altrove e non a servizio di queste vie) e che i lavori in corso in via Passo non sono stati ultimati, per cui la chiavica non è ancora pienamente in funzione. Trattandosi di cantiere aperto l'impresa esecutrice, domenica sera, era intervenuta appena chiamata. L'auspicio è che anche questi lavori possano essere presto ultimati. Grazie ai volontari della protezione civile, sempre efficienti. Tratti chiusi ma riaperti ieri mattina in via Mantova, Pescarete, Parussa, Comugnuzze e via Falzago a Pasiano. Allagato, nella frazione di Azzanello, uno scantinato. Linee intasate, quelle del centralino della polizia locale, per alcune anomalie che si sono registrate a Pordenone per quanto riguarda l'illuminazione pubblica. Numerose sono state le segnalazioni per lo spegnimento improvviso di diversi lampioni che, a conti fatti, hanno lasciato al buio, per diverso tempo, mezza città. Si è trattato di un blackout, sempre collegato al maltempo, che è stato puntualmente ripristinato. Alberto Comisso -tit_org-

Albignasego

Spesa a domicilio? Sondaggio dei bimbi = Spesa a casa per i disabili? Un sondaggio dei bambini

[Francesco Cavallaro]

Albignasego Spesa a domicilio? Sondaggio dei bimbi Il supermercato AH di Albignasego porta a casa le spesa alle persone con difficoltà di deambulazione, ai disabili e alle mamme con figli neonati. Al progetto, tuttora in fase di redazione, stanno contribuendo gli alunni di quarta della scuola primaria Falcone e Borsellino che, insieme alle loro insegnanti, hanno proposto ai clienti un questionario per capire se il nuovo servizio sarebbe stato di loro gradimento. Cavallaro a pagina XI Spesa a casa per i disabili? Un sondaggio dei bambini H\li lancia l'idea, gli alunni delle scuole elementari danno il loro contributo Il supermercato Ali di Sant'Agostino di Albignasego porta a casa le spesa alle persone con difficoltà di deambulazione, ai disabili e alle mamme con figli neonati. Al progetto, tuttora in fase di redazione, stanno fattivamente contribuendo gli alunni di quarta della scuola primaria Falcone e Borsellino. Nel pomeriggio di giovedì e venerdì scorsi i ragazzi - insieme alle loro insegnanti - hanno somministrato ai clienti un questionario per capire se il nuovo servizio sarebbe stato di loro gradimento. L'iniziativa è stata un successo - raccontano le docenti - Decine di persone si sono fermate al nostro gazebo per rispondere al test predisposto dalle quarte. Proprio in questi giorni gli studenti stanno elaborando (in classe) i risultati. Dai primissimi dati analizzati, pare che la spesa a domicilio risulterebbe molto apprezzata dai consumatori, in particolare - per l'appunto - da chi per svariati motivi non riesce ad uscire di casa. Le risposte verranno valutate in maniera precisa e puntuale - commenta l'assessore ai servizi scolastici Roberta Basana - Al termine delle operazioni sarà inviata all'esercente una formale richiesta di avvio del servizio. Saranno poi gli addetti del supermercato a portare materialmente le buste della spesa nelle abitazioni che verranno loro indicate. Ancora da stabilire se previo pagamento di una piccola quota (si parla di una cifra simbolica di 2 o 3 euro). Nel caso venisse davvero avviata la domiciliarietà, sono sicura che ne beneficerebbe l'intero quartiere - continua Basana - Al di là dell'iniziativa in sé, gli allievi della Falcone e Borsellino hanno avuto la felice opportunità di mettersi in gioco a favore della collettività. Ringraziamo pure le docenti: hanno dato la loro disponibilità durante l'orario extracurricolare. Questa specifica iniziativa rientra nell'ambito della misura La scuola si attiva, ideata dall'elementare, finalizzata a diffondere il mondo del volontariato presente nel nostro territorio. È importante che i bambini conoscano i volontari per ascoltare le loro esperienze. Stanno di- L'ASSESSORE BASANA VALUTEREMO NEI DETTAGLIO 1 RISULTAR POI CHIEDEREMO L'AVVIO DI QUESTO SERVIZIO mostrando grande entusiasmo; nel concreto, viene promossa l'etica della responsabilità che implica la capacità di interessarsi, di informarsi, di partecipare e, non da ultimo, di adoperarsi per il migliorare il proprio contesto di vita" A breve saranno programmati incontri ad hoc sul primo soccorso sanitario, insieme all'associazione All for life, sulle situazioni di emergenza, entrerà in gioco la protezione civile di Albignasego. e sull'inclusione delle persone con disabilità (associazione Down Dadi). Francesco Cavallaro LE INSEGNANTI: MOLTISSIME PERSONE SI SONO FERMATE NEL NOSTRO GAZEBO PER RISPONDERE AL TEST PREPARATO IN CLASSE AlbiaiasuH ÖÖÈ ßÖÖ' AIUTO Il supermercato Ali di Albignasego intende aiutare disabili, mamme e anziani portando loro la spesa a casa -tit_org- Spesa a domicilio? Sondaggio dei bimbi - Spesa a casa per i disabili? Un sondaggio dei bambini

Tartarughe esotiche: piano per il contenimento

[Ba.t.]

Tartarughe esotiche: piano per il contenimento(Un animaletto d'acqua dolce che suscita simpatia quando è piccolo e sta nella vaschetta, ma una volta cresciuto per alcuni diventa ingombrante tanto da decidere di abbandonarlo contribuendo così a mettere a rischio la conservazione di specie autoctone o la biodiversità di un laghetto. Ed è ciò che è accaduto nell'oasi naturale del parco Etnografico di Rubano dove, a quanto pare, sono stati abbandonati nel tempo doversi esemplari di tartarughe *Trachemys scripta elegans* (tartarughe dalle orecchie rosse per le caratteristiche strisce ai lati della testa), tanto che l'amministrazione comunale ha attivato un piano di contenimento. Questa tartaruga è inserita nell'elenco delle specie esotiche invasive proprio per l'estrema adattabilità, favorita dal clima temperato, e dal fatto che in maniera indiscriminata viene abbandonata nei fiumi e nei laghetti diventano una minaccia per la flora e la fauna locali. Proprio in queste settimane la giunta di Rubano ha approvato lo stanziamento di 3 mila euro per provvedere alla cattura e al trasferimento delle tartarughe in un centro specializzato. Il laghetto insiste parzialmente su una proprietà privata e a fine febbraio il Comune ha ottenuto la disponibilità del proprietario ad accogliere nel suo terreno le trappole che serviranno per la cattura delle tartarughe. Esemplari che saranno poi trasferiti al Centro Ittiogenico del Transimeno che ancora a giugno scorso aveva dato la sua disponibilità ad accogliere gratuitamente un numero massimo di 50-100 esemplari, con spese di trasporto e fornitura di mangime a carico del Comune. Oggi razione di contenimento delle tartarughe si è fatta necessaria: gli esemplari che vivono nella cava di Rubano non sono autoctoni e si nutrono di piccoli anfibi, pesci, grilli, lumache, vermi, e piante acquatiche mettendo a rischio l'equilibrio naturale del luogo. L'ufficio Ambiente ha così effettuato una ricerca per verificare la fattibilità della raccolta, del trasferimento e dell'accoglienza delle specie in un centro specializzato. Operazione che prevede l'impiego del camion della protezione civile per il trasporto, veicolo con vano posteriore ampio completamente coperto, oltre all'utilizzo di zattere per la cattura, dell'apposito contenitore raccogliere le tartarughe e del mangime. Attività che verrà avviata solo nel caso in cui i centri specializzati siano disponibili ad accogliere gli esemplari. Ba.T. LA GIUNTA DI RUBANO HA STANZIATO TREMILA EURO PER CONTRASTARE IL PROLIFERARE DI UNA SPECIE CHE PROVOCA DANNI ALL'AMBIENTE TARTARUGA La specie "*Trachemys scripta elegans*" -tit_org-

Prima giornata dedicata alla sicurezza urbana

[Redazione]

PRIMA GIORNATA DEDICATA ALLA SICUREZZA URBANA DOMENICA 25 MARZO Domenica 25 marzo, con inizio alle 10, l'amministrazione comunale di Piove di Sacco organizza nel centro storico la prima edizione della "Giornata della Sicurezza". Piazza Incoronata sarà teatro dell'esposizione di auto e moto d'epoca da parte dell'Arma dei carabinieri, della polizia di Stato e della guardia di finanza. Per tutta la giornata ci saranno delle dimostrazioni proposte da Protezione civile, vigili del fuoco e Croce rossa. Alle 15 la show band "Majorettes Folk Veneto" si esibirà con un repertorio che richiamerà la Grande guerra. Alle ore 15.30 sarà presentato il nuovo progetto del terzo stralcio del sistema di videosorveglianza. Le nuove telecamere saranno dieci, di due tipi. Le "Gate in août" interesseranno gli ingressi e le uscite delle arterie principali della viabilità del territorio comunale, implementando la rilevazione dei flussi di traffico. Queste telecamere avranno anche il compito di segnalare il passaggio di mezzi privi di copertura assicurativa e mezzi denunciati per furto. I "Turn inside" sistemi di videosorveglianza ad alta risoluzione tecnologica, saranno utili per monitorare la circolazione interna, tutelare l'utenza debole identificata da pedoni e ciclisti, visionare siti dove ci sono segnali di degrado. Dopo la presentazione della videosorveglianza, si terrà la premiazione del concorso "Giornata della Sicurezza" che ha visto coinvolte le classi delle scuole primarie. In programma nella giornata anche tante altre attività. -tit_org-

Via Basse, discarica ripulita

[Marco Scarazzatti]

Raccolte due tonnellate di materiale HI Comune aggiorna il regolamento e rifiuti vicino all'argine Canalbianco per potenziare la lotta a chi abbandona FRATTA POLESINE Finalmente ripulita la discarica abusiva a cielo aperto, esistente da svariati anni in via Basse a Fratta Polesine. L'intervento di bonifica attuato da amministrazione pubblica, personale comunale, protezione civile e una ditta incaricata da Ecoambiente ha raccolto due tonnellate di rifiuti e materiali di ogni genere. ABBANDONO SELVAGGIO La zona in prossimità dell'argine del fiume Canalbianco, poco dopo la località Pizzon, era diventata una vera discarica. Tra i primi a segnalare la situazione di degrado, ancora anni fa, erano stati i proprietari del fondo confinante dove si coltivano pere. Ora l'area è stata ripulita. Sono state raccolte 2 tonnellate di rifiuti sottolinea il sindaco Giuseppe Tasso - Per lo più si trattava di mobili vecchi, sacchi di vestiti, nylon "agricolo", frutto di abbandoni fatti in più riprese. L'operazione di recupero costerà alla comunità 600-700 euro. Restano in piedi tutte le denunce fatte contro ignoti, per altri abbandoni riscontrati nel comune. Vogliamo che la gente rispetti il decoro del paese, che va rispettato. E che si stia cercando di cambiare in materia di rifiuti, lo sottolinea la volontà di mettere in campo quanto prima un nuovo regolamento comunale. La Tari è stata anche sul tavolo dell'ultimo consiglio comunale. Ci siamo adeguati al piano finanziario di Ecoambiente - spiega il sindaco -, Significa che le famiglie e soprattutto le aziende pagheranno meno: si stima un 4-5% complessivo. Ad esempio una famiglia media pagherà 10-15 euro in meno su un importo di 200 euro, mentre per le grandi aziende si può risparmiare dai 100 ai 200 euro, in base alla consistenza della tassa. L'EVASIONE Intanto gli uffici comunali hanno avuto il compito di accertare la regolarità dei pagamenti per l'imposta Tari degli anni scorsi. Con più di qualche sorpresa, dato che qualcuno si è scoperto a non pagare il dovuto dal 2014. Le verifiche vanno fatte: lo impone la legge. Altrimenti il Comune rischia la denuncia per danno erariale da parte dello Stato. È anche una questione di equità. Chi non paga non può poi pesare su chi paga con puntualità. Va intensificato il controllo su tutto il territorio contro il fenomeno dell'abbandono smisurato di rifiuti, che contribuisce anch'esso ad aumentare i costi a carico del Comune e quindi della collettività. È già previsto nel regolamento di polizia urbana, ma è chiaro che bisogna aumentare i controlli. Lo scorso anno, a pochi mesi dall'insediamento della nuova amministrazione, vennero comminate le prime multe a persone responsabili di avere abbandonato di proposito diversi rifiuti. Controllando alcuni scontrini rinvenuti nei sacchetti abbandonati nei paraggi del cimitero, venne individuata una famiglia cinese residente a Costa di Rovigo. In quel caso la multa comminata fu di 600 euro. Marco Scarazzatti IL SINDACO TASSO: GLI UFFICI STANNO VERIFICANDO LA REGOLARITÀ DEI PAGAMENTI PER LA TARI -tit_org-

I giovani curano l'ambiente: tutte le iniziative

[Angelo Seneci]

I giovani curano l'ambiente: tutte le iniziative! Il progetto del Consiglio dei ragazzi inizia con la proiezione di un film Venerdì alle 20.30 al teatro Astra di Sant'Apollonio il Consiglio comunale dei ragazzi presenta il film documentario dal titolo Una scomoda verità una minaccia globale diretto da Davis Guggenheim e avente quale protagonista l'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore. Il tema del cineforum è il problema mondiale del riscaldamento globale. Con tutte le forze. Il Consiglio comunale valgobbino dei ragazzi quest'anno ha infatti deciso di concentrare la propria attività sul tema più ampio dell'ambiente. La prima iniziativa concreta è stata organizzata in occasione della giornata M'illumino di meno. Il progetto complessivo è stato presentato dal sindaco dei piccoli Federico Ghidini, dal suo assessore all'Ambiente Michele Zobbio e dal vicesindaco Cristian Armando Cavagna. Nel 2018 - fa sapere il sindaco junior - vogliamo concentrare l'attenzione sul tema dell'ambientale: tutti gli Assessorati (cultura, ambiente e territorio, sport e tempo libero, ndr) si occuperanno di questo. Avendo le idee chiare, il Consiglio dei ragazzi ha già stilato un programma di iniziative. Il calendario. Al cineforum seguirà un'azione di pulizia ambientale in collaborazione con la Protezione civile lumezzane- se. L'intenzione è quella di realizzazione con il materiale recuperato alcune opere per valorizzare l'idea del riciclo. L'intervento comporterà la pulizia e il recupero di uno spazio verde, che potrà essere un parco o un tratto del fiume Gobbio. Poi, l'ultimo sabato di maggio, verrà organizzata una passeggiata sul colle San Bernardo. Al termine del percorso verranno esposte le opere realizzate. È previsto anche un incontro nel ridotto dell'Odeon o alla Torre Avogadro a cura del gruppo di lettura sempre su temi relativi all'ambiente. Il progetto del Consiglio dei ragazzi - afferma l'assessore all'Ambiente Roberto Chindamo - è aperto alla partecipazione di tutta la popolazione e coinvolgerà tante associazioni sportive e culturali. I nostri giovani stanno dimostrando una grande capacità organizzativa. // ANGELO SENECA Con Al Gore. Il film-documentario Una scomoda verità -tit_org- I giovani curano ambiente: tutte le iniziative

ANNIVERSARI Bilancio positivo per I falchi di Osnago Un anno di Protezione civile

[Redazione]

ANNIVERSARI! Bilancio positivo per I falchi di Osnago OSNAGO (fgy) Lunedì 5 marzo il gruppo di Protezione civile di Osnago, nucleo operativo I falchi, si è ritrovato in occasione dell'assemblea annuale. Il primo bilancio per il gruppo, presente sul territorio osnaghese da quasi un anno, è stato decisamente positivo. Ben 500, infatti, le ore dedicate dai volontari agli interventi sul territorio, di cui 300 dovute al maltempo. Altre 100, invece, hanno riguardato, nel corso dei mesi di maggio e giugno, il corso di formazione di primo livello per cinque volontari; le restanti 100 sono state dedicate a incontri istituzionali con Amministrazione, Provincia e Regione. Tante, infine, le attività per sensibilizzare la cittadinanza. Con le classi quinte della scuola elementare è stata organizzata la giornata Puliamo il mondo e in seguito due giornate di vendita delle caldarroste per raccogliere fondi. In programma per domenica 12 aprile, invece, una giornata ecologica promossa da Regione e Provincia. Obiettivo del gruppo iscriversi al dipartimento di protezione civile per poter poi partecipare ad un bando per l'acquisto di attrezzature e divise. Tanti, quindi, i progetti, per il gruppo, che non intende smettere di darsi da fare. -tit_org-

Acqua alta, Venezia va sotto al 30% È quasi un record storico per marzo

[Redazione]

NUOVO ANNO PEGGIORE DEL 2017. Già raggiunti due mesi tutti gli "allerta" dell'anno scorso Alberto Minazzi VENEZIA Quasi un record storico per il mese di marzo e, comunque, un numero di eventi in netta crescita rispetto al 2017. Sul fronte dell'acqua alta, per Venezia il periodo è decisamente "caldo". Domenica sera si è toccata a Punta della Salute una massima di 119 centimetri sopra il medio mare, con circa il 28% del centro storico che si è ritrovato allagato. In particolare, quest'acqua alta "molto sostenuta" (codice arancio nella scala di allerta) ha fatto registrare valori vicini ai record storici per questo periodo dell'anno: i 77 centimetri raggiunti in mare sono infatti il secondo valore per marzo negli ultimi 40 anni. Sempre relativamente alle statistiche, il Centro previsioni e segnalazioni maree della Protezione civile ha fatto notare che, a tutto ieri, si era già eguagliato il numero di eventi mareali superiori ad 80 centimetri registrati nei primi sei mesi dell'anno scorso. La situazione da "codice arancio" si è ripetuta anche ieri, con una previsione di 110 centimetri (pari al 12% della superficie viaria) alle 21.30. A determinare la situazione è il cosiddetto contributo meteorologico alla marea, cioè la differenza tra marea osservata e marea astronomica. In altri termini, la perturbazione di origine atlantica, che ha comportato un significativo abbassamento della pressione in Laguna, combinata ad un vento più intenso rispetto alle previsioni (in mare lo scirocco ha raggiunto circa i 60 chilometri orari) ha provocato quest'acqua alta particolarmente elevata. E il maltempo non ha colpito solo il centro storico, visto che, al Lido, nella mattinata di ieri, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un cedimento dell'asfalto che ha creato sulla strada, all'altezza della fermata dell'autobus vicino al Ponte delle Quattro Fontane, in via Sandro Gallo, una pericolosa buca che, ogni caso, non ha creato problemi di viabilità. In attesa del completamento e dell'entrata in funzione del Mose, il sistema di paratoie mobili alle bocche di porto pensato per salvaguardare Venezia dall'acqua alta, la città è comunque attrezzata per fronteggiare il fenomeno. Le passerelle posate dall'azienda multiservizi Veritas garantiscono infatti il transito pedonale sui percorsi maggiormente utilizzati e, a disposizione dei cittadini, c'è anche il servizio di notifica, anche via sms, che aggiorna le previsioni 24 ore su 24. A S. Marco fa sempre spettacolo, ma l'acqua alta porta costi e danni -tit_org-

**Negli scontri coinvolte sei macchine. Le persone con ferite lievi ricoverate per accertamenti al San Bortolo. Traffico in tilt per ore
Strade bagnate, undici feriti in auto***[Marco Felice Marini Busato]*

INCIDENTI. Negli scontri coinvolte sei macchine. Le persone con ferite lievi ricoverate per accertamenti al San Bortolo. Traffico in tilt per (Strade bagnate, undici feriti autc Domenica sera paurosa carambola adAgugliaro che ha interessato altri due mezzi. Ieri mattina a Grumolo estratte dall'abitacolo tré ragazze Marco Marini Felice Busato Due gravi incidenti in dodici ore, undici feriti con codici di medio-bassa gravita e sei auto coinvolte. Questo il bilancio sulle strade del basso ed est vicentino, tra domenica sera e lunedì mattina. Complice il maltempo e l'asfalto bagnato che ha reso insidiosa la viabilità. Questa la causa del violento sinistro che, ieri mattina, a Grumolo ha coinvolto tré vetture, con un bilancio finale di cinque feriti, fortunatamente non gravi. Erano le 7.45. Non sono ancora chiare le precise dinamiche dell'incidente, che secondo una prima ricostruzione sembrerebbe essere stato un frontale: nella violenta carambola avvenuta in via Nazionale, lungo la Strada Regionale 11 che collega Grisignano con Vancimuglio, sono rimaste coinvolte tré auto, una Volkswagen Golf, una Lanciae una Opel Meriva, quest'ultime due pesantemente danneggiate nel tremendo impatto. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Vicenza che hanno messo in sicurezza i mezzi e liberato tré giovani donne rimaste incastrate all'interno della Lancia, che sono poi state trasportate in ospedale da un'ambulanza del Suem 118. Portati al pronto soccorso anche i due occupanti della Opel, mentre è uscito illeso dal sinistro il conducente alla guida della Golf. Inevitabili i pesanti disagi al traffico, soprattutto a causa dell'orario e del tratto di strada particolarmente trafficato durante le prime ore della mattina. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono infatti terminate dopo circa un'ora e mezza, con lunghe code di auto in entrambe le direzioni. Ad Agugliaro invece un automobilista mossanese è rimasto ferito in modo lieve nella paurosa carambola di domenica sera tra tré auto con conseguenze ben più gravi paralizzando per oltre due ore via Ponte Alto sulla Riviera Berica tra Agugliaro e Noventa. Erano le 19.45 quando la Fiat Punto guidata da un settantenne mossanese e diretta verso Vicenza stava percorrendo il lungo rettili neo quando a causa forse del fondo viscido per la pioggia è improvvisamente sbandata prima sulla destra e poi dopo una disperata controsterzata del guidatore sulla sinistra invadendo la corsia opposta dove si è scontrata con una Renault Laguna proveniente da Vicenza guidata dal sessantaduenne padovano Luciano Beltrame di urbana con a fianco la cinquantanovenne moglie Germana Facciolo. A seguito dell'impatto la Punto è rimbalzata sulla propria corsia sfondando il guardrail e inclinandosi sul vicino fossato a ridosso del ponticello d'ingresso di un'azienda, mentre la Citroën C3 con a bordo tré giovani amici di Urbana che la seguiva ha urtato lateralmente la Renaut Laguna la quale si è fermata vicino il guardrail sulla propria destra. Allertati dai primi automobilisti di passaggio sono giunti con due ambulanze i sanitari del Suem 118 che dopo aver prestato le prime cure all'automobilista della Punto liberato dall'abitacolo dai vigili del fuoco di Lonigo l'hanno trasportato al San Bortolo di Vicenza assieme al la passeggera della Renault Laguna che è stato poi dimessa dopo alcuni accertamenti. À' stata davvero questione di un attimo quando mi sono visto venir addosso l'auto udendo un gran botto che non riesco a dimenticare commenta il guidatore della Laguna Renault. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri di Barbarano con riapertura del tratto di strada avvenuta poco prima delle 23. -tit_org-

Caduta massi La strada resta chiusa al Tretto

[Redazione]

SCHIO. Resta chiuso il tratto di strada al chilometro 6 della provinciale 65 del Tretto, dopo la frana di sabato mattina. Ieri è arrivata l'ufficialità da Viabilità. La chiusura è tassativa, 24 ore su 24, fino alla completa messa in sicurezza del versante da cui sabato mattinarsi sono staccati pesanti massi. E già stata disegnata la viabilità alternativa ed il trasporto scolastico per i residenti è garantito. icz. -tit_org-

Il guidatore, nel territorio di Vedelago, perde il controllo dell'auto piombata ruote all'aria nel canale
Coppia di pensionati finisce nel fossato

[F.c.]

L'INCIDENTE 11 guidatore, nel territorio di Vedelago, perde il controllo dell'auto piombata ruote all'aria nel canale Coppia di pensionati finisce nel fossato Sarebbe potuta finire in tragedia la domenica di due bassanesi, usciti di strada e finiti con l'auto capottata in un profondo canale del Trevigiano. Il mezzo non era visibile dal bordo della strada, alcuni passanti si sono accorti dell'auto solo un'ora dopo lo schianto, immediati di soccorsi. I pensionati ora sono ricoverati all'ospedale di CasteHranco in gravi condizioni, anche se non sembrerebbero in pericolo di vita. Erano circa le 14.20 quando Giampietro Bordinon 74 anni, alla guida di una Citroën station wagon, stava percorrendo via Ca' del Bosco, a Vedelago, diretto verso Bassano, insieme alla moglie C.G. di un anno più giovane, dopo il pranzo domenicale fuori porta. All'improvviso, probabilmente a causa della pioggia e dell'asfalto viscido, il pensionato ha perso il controllo dell'auto, finita fuori strada, capottata in un fossato profondo che per fortuna in quel momento era colmo solo per metà. Dalla strada l'auto non era visibile e alcuni passanti si sono accorti del rottame solo dopo quasi un'ora dall'incidente, dando l'allarme. Per estrarre dalla Citroën si è necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Castelfranco. I due anziani sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale San Giacomo, dove sono tutt'ora ricoverati in gravi condizioni. La polizia stradale di Vittorio Veneto, intervenuta per i rilievi, sta completando gli accertamenti. Per ora pare abbastanza certo che si sia trattato di un'usata di strada autonomo ma. Verso le 15.30 i vigili del fuoco e la stradale hanno recuperato l'auto dal canale con l'ausilio del carro attrezzi. F.C. L'ospedale di Castelfranco dove i due pensionati sono ricoverati -tit_org-

Ieri mattina nel Trevigiano, verso le 9, alla "Trentin Pavimenti" di Ramon di Loria

Sacco pieno di ciottoli si stacca dal gancio e uccide un operaio

[Andrea De Polo]

LA TRAGEDIA. Ieri mattina nel Trevigiano, verso le 9, alla "Trentin Pavimenti" di Ramón di Loria Sacco pieno di ciottoli si stacca dal gancio e uccide un operaio La vittima è Roberto Romano, 55 anni, di Tezze, cognato del titolare Stava spostando il carico da un camion al muletto ed è stato travolto Andrea De Polo LORIA Sepolto sotto il carico di sassi che stava trasportando. Un operaio della Trentin Pavimenti, Roberto Romano, 55 anni, di Tezze, ieri mattina è rimasto schiacciato mentre stava movimentando un sacco carico di pietre, pesante diversi quintali, sul piazzale di un magazzino dell'azienda, in via Campagnola a Ramón di Loria. Pare che il sacco si sia improvvisamente squarciato sopra la testa dell'operaio. A notare il corpo dell'uomo, ormai privo di vita, sono stati gli operai di un'azienda confinante. Romano era il cognato del titolare, Diño Trentin. Lascia la moglie e due figli. LA SCOPERTA. Sono le 9.30 di ieri mattina quando Romano sta lavorando sul piazzale della ditta, un'azienda specializzata nella costruzione di pavimenti "alla veneziana" con sede a San Martino di Lupari e magazzino a Ramón di Loria. Un'operazione di routine: spostare i sacchi carichi di sassi (i ciottoli che formeranno i pavimenti) dal camion della ditta al muletto. Qualcosa stavolta va storto. I primi a dare l'allarme sono i dipendenti di un'altra ditta di via Campagnola, che notano il corpo senza vita dell'uomo sotto il sacco di sassi, aperto. L'allarme scatta immediatamente: a Ramón arrivano un'ambulanza del Suem e una pattuglia di carabinieri. Vengono allertati anche i vigili del fuoco, ma è troppo tardi. LA RICOSTRUZIONE Spisal e forze dell'ordine hanno lavorato a lungo per ricostruire l'accaduto. Pare che non ci fossero testimoni al momento dell'incidente. Le uniche certezze sono che l'uomo si trovava tra il muletto e il camion della ditta e che il sacco di pietre lo ha colpito dall'alto. Il sacco era appeso al gancio dell'elevatore installato sul camion: per qualche motivo si è lacerato, staccandosi dal gancio e aprendosi sopra la testa dell'uomo, travolto dalle pietre. Secondo le prime ricostruzioni, si tratterebbe di un'operazione che aveva già effettuato in passato: sollevare con l'elevatore i sacchi dal cassone del camion, e quindi depositarli sulle forche del muletto. Ieri l'operaio sarebbe sceso dai mezzi, collocandosi sotto il carico per controllare qualcosa. Uno spostamento che potrebbe essergli stato fatale. L'AZIENDA. Al magazzino di via Campagnola si è precipitato, informato dell'accaduto, Diño Trentin, il titolare della ditta nonché cognato della vittima (Romano ha sposato la sorella), assieme agli investigatori dello Spisal. Attorno a mezzogiorno anche il sindaco di Loria, Silvano Marchiori, ha effettuato un sopralluogo al magazzino della Trentin: Le uniche certezze sono che il "saccone" di ciottolato si è rotto e ha schiacciato l'uomo - spiega il primo cittadino -. Posso soltanto dire che sono vicino alla famiglia della vittima, e quindi anche al datore di lavoro. Incidenti di questo tipo purtroppo continuano a ripetersi nonostante gli accorgimenti, e sebbene questa fosse un'azienda storica, all'avanguardia per quanto riguarda la sicurezza nell'ambiente di lavoro. La Trentin è attiva da mezzo secolo ed è arrivata ormai alla terza generazione. Ieri nella sede centrale a San Martino di Lupari il lavoro è andato avanti, e nessuno ha voluto commentare l'accaduto. Troppo forte il dolore per aver perso non solo un dipendente, ma anche un membro della famiglia. Romano, di origini meridionali, era arrivato nel Padovano molti anni fa e si era perfettamente integrato. Lascia la moglie e due figli, un ragazzo e una ragazza. Nelle prossime ore la procura di Treviso aprirà un fascicolo contro ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo, passaggio necessario per fare luce sugli ultimi istanti di vita dello sfortunato operaio di Tezze. Un'altra immagine del luogo della tragedia. La vittima aveva 55 anni -tit_org-

Piano comunale di protezione civile

[Redazione]

MUSSOLENTE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE Il nuovo piano di comunnai di Protezione civile viene presentato ufficialmente alla cittadinanza nel corso di due incontri pubblici. Il primo si è svolto ieri sera nell'auditorium di Casoni. Il secondo si terrà domani nella sala polifunzionale del centro parrocchiale del capoluogo, alle 20.45. ñă. - tit_org-

Il sindaco: Anche Ferriere avrà un gruppo di Protezione civile

[Nadia Pulcani]

Il sindaco: Anche Ferriere avrà un gruppo di Protezione civile. Primo incontro con il coordinatore provinciale Dentoni per organizzare i volontari di pronto intervento. Ferriere è un territorio molto esteso e fragile, a grande rischio idrogeologico. È per questo che il sindaco Giovanni Malchiodi intende costituire un sistema di protezione civile nel suo Comune: volontari, strutture e attrezzature che possano intervenire immediatamente in caso di emergenze, come quelle che si sono viste nel recente passato. Un primo incontro, convocato proprio dal primo cittadino di Ferriere, si è tenuto nei giorni scorsi con la presenza del Raggruppamento nazionale Radiocomunicazioni Emergenza, tra cui Leonardo Dentoni, uno dei coordinatori nazionali e presidente del Coordinamento provinciale di protezione civile, dei rap presentanti della Croce Azzurra di Ferriere, della Pubblica Valnure Anpas di Pontedellio, dei cacciatori della zona. Ho convocato questo incontro - fa sapere il sindaco Malchiodi - perché il territorio di Ferriere è molto esteso, soggetto a rischio idrogeologico sia nella parte ferriere che in Valdaveto. Anche in questi giorni di maltempo la diga di Boschi è stata costantemente monitorata e continui sono stati i contatti con la Prefettura. Abbiamo già avuto esperienza di un'emergenza di questo tipo nel 2015, con l'alluvione. Siamo un territorio al confine con la Liguria dove si scatenano tempeste e vortici e quella notte di settembre di quasi tre anni fa il maggior quantitativo di acqua è caduto nella nostra zona causando gravi danni. È ora che anche il nostro comune abbia un suo gruppo di volontari di protezione civile che possa sorvegliare il territorio e intervenire immediatamente in caso di emergenza essendo del posto e conoscendo luoghi e persone, in attesa di rinforzi. Abbiamo un centro di protezione civile a Ca' Novagrado di ospitare mezzi ed esercitazioni. È quindi partito un percorso per capire quale è la soluzione migliore per Ferriere - riferisce Dentoni -, per dare una struttura organizzativa in tema di protezione civile, creando intanto una rete di persone che inizino a dialogare e ricercando volontari. < Inizia oggi a Podenzano il corso base di protezione civile organizzato dal gruppo Vega dell'Unione Valnure Valchero (informazioni e iscrizioni: segreteria@ptoteztonecivitevega.it, 3393022008 o 3932697341). L'appuntamento è per il 21 nell'auditorium comunale di via Monte Grappa. Il corso avrà durata di 14 ore e continuerà, sempre a Podenzano, con le lezioni teoriche di giovedì 15 e venerdì 23 marzo durante le quali saranno date le nozioni del sistema nazionale di protezione civile e i suoi obiettivi, il suo funzionamento ed organizzazione, il ruolo del volontariato di protezione civile, comprese le attività e i limiti di intervento dei volontari, la normativa di riferimento e gli scenari di rischio, la sicurezza e i DPI. Domenica 25 dalle 8 alle 12 alla sede del gruppo Vega in viale Campo Sportivo 6 a San Giorgio l'ultima lezione che sarà dedicata alla pratica. Gli aspiranti volontari proveranno il lavoro di squadra, le attrezzature (dalle motopompe ai generatori agli apparati radio) e i mezzi. Dalle 12 alle 13 il test finale. La partecipazione al corso è subordinata all'iscrizione a una associazione di protezione civile. NP Nadia Pulcani PROTEZIONE CIVILE A Podenzano inizia oggi il corso base - tit_org-

Trovati nel Po a San Nazzaro l'auto e il corpo di Carlo Dafrini

[Fa Bio Luna Rdini]

Trovati nel Po a San Nazzaro l'auto e il corpo di Carlo Dafrini L'uomo, 69 anni, era scomparso da casa il 25 maggio del 2017. La vettura scoperta durante controlli ai fondali per la centrale Enel Fabio Lunardini Le acque del Po hanno restituito il corpo di Carlo Dafrini, 69enne di San Nazzaro che risultava scomparso, insieme alla sua auto, dal 25 maggio 2017. Ieri mattina, dopo che alcune verifiche dei fondali con un ecoscandaglio, è stata riscontrata la presenza di una sagoma che poteva riferirsi ad una vettura, i carabinieri della locale stazione, con il luogotenente Vincenzo de Luca, hanno predisposto il recupero. Sono stati quindi avvisati i vigili del fuoco di Fiorenzuola, giunti sul posto con un'autogrù e i colleghi del nucleo sommozzatori del comando di Bologna. Le verifiche dei fondali che hanno consentito la scoperta sono legate alla normale attività della vicina centrale idroelettrica di Enel e ieri hanno rivelato la posizione dell'auto. Il sommozzatore ha avuto non poche difficoltà a trovare la giusta posizione della carcassa della Fiat Bravo, perché le acque erano molto torbide e la visibilità era pressoché nulla, tanto che una volta sotto il livello di superficie, ha dovuto andare a tentoni. Con tutte le sicurezze del caso, il lavoro è stato altamente professionale e, al terzo tentativo, l'auto è stata agganciata. A questo punto, una quarta missione nei fondali ha assicurato il mezzo con forti cavi e, grazie alla gru, alle 15 è stata trascinata in superficie. Solo a questo punto la tragica scoperta, all'interno dell'abitacolo c'era un corpo, ormai in avanzato stato di decomposizione, rimasto per circa 10 mesi sotto le acque del Po. Ovviamente prima di avere l'assoluta certezza che il cadavere appartenga a Carlo Dafrini, si dovranno fare le prove scientifiche, anche se non ci sono tanti dubbi in proposito. L'auto è della stessa marca e modello di quella dell'anziano, una Fiat Bravo, la targa corrisponde, la stazza dell'individuo combacia con quella dello scomparso e anche i vestiti indossati sono compatibili con le ultime descrizioni che i carabinieri avevano raccolto il giorno della scomparsa. Una volta riconosciuto ufficialmente, per Carlo Dafrini si potrà avere una degna sepoltura. Le ricerche da maggio, praticamente non si erano mai fermate, la comparsa dell'auto e il fatto che questa non fosse mai stata segnalata dalle telecamere a lettura targhe posizionate ai varchi del paese, ha sempre fatto pensare che fosse finita in Po. La continua ricerca ha portato finalmente al suo ritrovamento. Mai nessuno aveva poi pensato ad un suo allontanamento volontario, in quanto nella sua abitazione era tutto in ordine e non aveva con sé nessun valore. Dafrini non aveva parenti, viveva solo, non si era mai allontanato e la sua scomparsa ha fatto pensare a quello che potrebbe essere stato un gesto estremo. Ieri la parola fine sulla triste vicenda. L'intervento dei sub è stato ostacolato dalla scarsa visibilità. La vettura alla fine è stata agganciata e portata a riva. Mezzi dei vigili del fuoco e dei carabinieri sulla sponda del fiume a San Nazzaro di Monticelli -tit_org- Trovati nel Po a San Nazzaro l'auto e il corpo di Carlo Dafrini

Un mortale e due incidenti: viabilità in tilt

Lunghe code sull'autostrada Venezia-Padova, sulla tangenziale di Mestre e sulla Castellana

[Redazione]

Un mortale e due incidenti: viabilità in tilt. Lunghe code sull'autostrada Venezia-Padova, sulla tangenziale di Mestre e sulla Castellana. Un lunedì nero per la viabilità tra il Veneziano e la provincia di Padova: un incidente mortale sulla Castellana a Mestre, un tamponamento sulla tangenziale sempre di Mestre, e infine un maxi tamponamento in A4 sulla carreggiata in direzione di Milano, a cavallo delle due province. Chi ieri percorreva la carreggiata ovest della Serenissima tra le 9.30 e le 10.30 ha fatto colonna ben due volte. Code consistenti anche per colpa del traffico, molto intenso, di automezzi commerciali, una caratteristica del lunedì mattina. Otto i chilometri di coda che si sono formati nel tratto di A4 compreso tra il bivio del Passante di Mestre e Padova est per un incidente con quattro veicoli coinvolti, avvenuto al confine tra le due province di Venezia e Padova. L'incidente si è verificato attorno alle 8.30 di ieri mattina per il mancato rispetto della distanza di sicurezza. Coinvolte quattro vetture che hanno paralizzato tre corsie autostradali su quattro. Visto il traffico pesante che in quel momento caratterizzava la viabilità, la circolazione si è bloccata nel giro di pochi minuti. Per fortuna nell'incidente non ci sono stati feriti, ma solo contusi. A seguito dello schianto si sono formati otto chilometri di coda. In poco tempo sul posto sono arrivati gli ausiliari del traffico della Società Autostrade, la polizia stradale di Mestre e i vigili del fuoco. Malgrado la velocità dei rilievi e delle operazioni di recupero delle vetture, ci sono stati notevoli disagi per gli automobilisti. Nonostante le informazioni riportate dai pannelli a messaggio variabile per chi proveniva da est, in molti hanno preferito continuare in autostrada e non seguire le indicazioni di uscire prima. E questo perché anche lo snodo di Marghera e Mestre aveva problemi di viabilità a causa di alcuni incidenti. In particolare c'è stato quello tra camion in via della Libertà, ma anche un tamponamento avvenuto sulla tangenziale tra gli svincoli della Castellana e della Miranese. Quest'ultimo ha creato diversi rallentamenti intorno alle 9.30 del mattino per chi viaggiava in direzione di Milano. Nell'incidente sono rimasti coinvolti due camion e una Fiat Punto. L'auto ha prima tamponato un'autocisterna, per fortuna vuota, e poi sull'auto è finito un altro camion che l'ha ridotta ad un ammasso di lamiere. Il conducente della vettura è stato estratto vivo anche se ferito, ma non in maniera grave. L'incidente mortale lungo la Castellana -tit_org-

Ambiente ripulito sfidando la pioggia

[Redazione]

ss Hanno sfidato la pioggia battente per pulire il territorio. Il gruppo formato dalla Protezione Civile e da cittadini domenica ha riempito tanti sacchi di bottiglie, piatti, cartoni, bombolette spray e oggetti di plastica. Nell'ultimo consiglio comunale, è stato approvato il regolamento d'igiene ambientale e le sanzioni per chi venisse pizzicato a deturpare il territorio variano da 100 a 500 euro. (p.d.g.) -tit_org-

tratta in salvo

Ottantenne resta bloccata con l'auto nel guado = Auto nel torrente, ottantenne salvata

Premariacco: tenta il guado con il Malina in piena, il mezzo trascinato a valle. L'allarme col cellulare, arrivano i pompieri

[Lucia Aviani]

TRATTA IN SALVO Ottantenne resta bloccata con l'auto nel guado AVIANI PAGINA 34 Auto nel torrente, ottantenne salvata Premariacco: tenta il guado con il Malina in piena, il mezzo trascinato a valle. L'allarme col cellulare, arrivano i pompieri di Lucia Aviani

PREMARIACCO Sottovalutando l'entità della piena e la forza della corrente si è avventurata con l'auto nel guado del torrente Malina per accorciare il tragitto: la potenza dell'acqua ha però avuto la meglio, spingendo il mezzo, un'Audi Q3, verso valle e facendolo incagliare ad alcuni metri di distanza dal passaggio fra le sponde, al centro del letto del rivo. È accaduto ieri verso le 10, a una donna di 80 anni residente a Orzano (M.L.T. le iniziali), miracolosamente uscita illesa dalla brutta avventura. Trovatasi in balia del Malina e intrappolata nell'abitacolo, l'anziana ha lanciato l'allarme col telefonino: il meccanismo dei soccorsi si è prontamente attivato e in breve sono sopraggiunti tre mezzi dei vigili del fuoco (da Udine e Cividale) e un'autoscala. Con quest'ultima i pompieri sono riusciti a raggiungere il veicolo, lambito da una corrente vorticoso. Non è stato semplice aprire la portiera, ma l'operazione è andata a buon fine e l'anziana è stata estratta, issata sul cestello e portata in salvo. Sul posto anche i carabinieri di San Leonardo. L'attraversamento del guado del Malina, ordinariamente in secca, è pratica diffusa perché tagliando attraverso la campagna gli automobilisti risparmiano parecchia strada: ieri però, dopo le intense piogge delle ultime ore, le condizioni del torrente erano proibitive. Nonostante ciò, e per quanto in loco vi sia un cartello di divieto di transito in presenza d'acqua, l'automobile si è inoltrata nell'alveo del torrente; sono bastati pochi attimi perché il flusso spingesse lontano dal tracciato la macchina, poi incagliatasi, appunto, alcuni metri a valle. Per rimuovere l'Audi, messa in sicurezza, si attendono condizioni più favorevoli. Mesi fa - ricorda il sindaco Roberto Trentin - avevo segnalato alla Regione la necessità di installare sul guado un impianto semaforico collegato ai flussi di piena. L'istanza non è stata presa in considerazione: mi auguro che ora, alla luce dell'accaduto, la nostra richiesta di finanziamento del progetto sia accolta. Un'altra soluzione potrebbe consistere nel posizionamento di una telecamera da collegare alla centrale operativa della Protezione civile. SRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ottantenne resta bloccata con l'auto nel guado - Auto nel torrente, ottantenne salvata

Camion perde gasolio, due auto si scontrano

Incidente a Noax di Corno di Rosazzo. Tre persone all'ospedale, illeso il cane di una coppia di anziani

[Manuela Battistutta]

Camion perde gasolio, due auto si scontrano Incidente a Noax di Corno di Rosazzo. Tre persone all'ospedale, illeso il cane di una coppia di anziani di Manuela Battistutta CORNO DI ROSAZZO C'è anche la presenza di gasolio in strada (presumibilmente "perso" da un mezzo pesante in transito) tra le possibili cause dell'incidente verificatosi ieri pomeriggio, poco dopo le 15, lungo la strada regionale 356, in prossimità della frazione di Noax di Corno di Rosazzo. Tre le persone ferite, tutte trasportate in ambulanza al pronto soccorso di Udine per accertamenti. Coinvolte nello scontro, semi frontale, una Fiat 500 e una Fiat Punto, con quest'ultima che a seguito dell'impatto, avvenuto all'altezza di un'intersezione, è finita in un fossato a bordo strada. All'interno del veicolo una coppia di anziani con il loro cagnolino. Con l'auto inclinata sul lato del guidatore, per le due persone (che hanno riportato diversi traumi, ma sono sempre rimaste coscienti) è stato necessario attendere l'arrivo dei vigili del fuoco del Distaccamento di Cividale, costretti a usare le pinze oleodinamiche per far uscire dalla vettura la coppia e la bestiola. Dopo le prime cure sul posto da parte del personale medico, i due anziani sono stati caricati su un'ambulanza, a bordo della quale è salito anche il loro cagnolino, rimasto illeso. Trasferimento in ambulanza al pronto soccorso di Udine anche per il conducente della Fiat 500, che era da solo a bordo. Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri di San Giovanni. All'origine dell'incidente potrebbero esserci le scarse condizioni di aderenza dell'asfalto, che per diversi chilometri lungo il tratto tra la zona industriale di Cormons e Cagliano di Cividale, presentava una scia di gasolio, presumibilmente rilasciato da un mezzo pesante. Per bonificare il manto stradale, in particolare in prossimità delle curve, i mezzi della Protezione civile regionale, di Fvg Strade e dei vigili del fuoco hanno sparso materiale assorbente, mentre le forze dell'ordine rallentavano il traffico lungo l'intero tratto stradale coinvolto. -tit_org-

Tasse invariate, via alle opere pubbliche

[E.m.]

Il bilancio corrente per il 2018 pareggia a 2 milioni 126 mila e 300 euro, in calo rispetto all'anno precedente, a conferma della costante contrazione delle possibilità di spesa dell'ente. Per quanto riguarda l'addizionale Irpef, è confermata l'aliquota dello 0,5 per cento. La soglia di esenzione è passata da 10 mila a 12 mila euro, con estensione a tutte le categorie sociali. Si tratta - spiega il sindaco, Franco Lenarduzzi - di un piccolo ma concreto intervento a sostegno dei redditi bassi. Con un reddito annuo lordo di 12 mila euro, a partire dal 2018, si avrà l'esenzione sull'addizionale comunale, con un risparmio annuo di 60 euro. Restano invariate Tasi, Imu e Tari. Nel 2018 partiranno alcune opere particolarmente attese: riqualificazione dei marciapiedi Saciletto (300 mila euro), completamento e messa a norma degli impianti nella sede della Protezione civile (83.700 euro), sistemazione copertura caldaie e vaporiera dell'Amideria Chiozza (135 mila euro), adeguamento sismico della scuola (200 mila euro), riqualificazione edilizia di alloggi in piazza Cavalieri di Malta (150 mila euro) e lavori di riqualificazione dei marciapiedi in via Udine e via Gorizia (161.571,50 euro). Il 2018, inoltre, annuncia il sindaco - sarà un anno fondamentale per gettare le basi per gli importanti investimenti previsti nel 2019: sistemazione dell'Amideria Chiozza, adeguamento sismico della scuola elementare, lavori di realizzazione del magazzino comunale e riqualificazione paesaggistica e ambientale del territorio con termine delle rogge Brischis, Acronica e torrente Torre. Il sindaco Lenarduzzi e l'assessore al bilancio, Simone Ulian, annunciano che in consiglio è stato anche votato il regolamento per attivare un piccolo mercato cittadino, (e.m.) -tit_org-

Scontro auto-bus: tre persone ferite

[An.bo.]

Scontro auto-bus: tre persone ferite Un ferito grave, trasferito sopraggiungendo il bus della linea all'ospedale di Udine con 22 diretto verso villesse-Gorizia, l'eliconero del 118, e due feriti co" a bordo quattro passeggeri. leggeri, trasportati con l'ambulanza L'autista, I.A., e una donna che al San Polo, è il bilancio di uno sedeva sul primo posto del pullman, scontro pressoché frontale tra hanno riportato traumi diffusi. I un'auto e un pullman dell'Api, carabinieri hanno gestito il traffico, avvenuto eri verso le 14.15 a Grado, " Parte deviato lungo il tratto di all'altezza dell'incrocio tra riva ciclabile, mentre i vigili del fuoco Foseólo, la tangenziale, e via Fermi, "anno messo in sicurezza la strada. Il ferito grave è Daniele Godina, 39 L'auto è andata distrutta, il pullman anni, residente sull'Isola, in piazza è stato recuperato da un grande Duca d'Aosta. Era alla guida ta1'1'0 attrezzi, (an.bo.) dell'auto, diretto verso il centro di Grado,quando,per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale, ha invaso la corsia opposta di marcia, mentre stava - tit_org-

BAGNO A RIPOLI**Frana sulla Sp 34 Traffico in tilt pendolari esasperati***[Manuela Plastina]*

METROPOLI DI FIRENZE A Frana sulla Sp 34 Traffico in tilt pendolari esasperati LA frana che giovedì è crollata su via di Rosano sta facendo perdere la pazienza ai pendolari. Dal tardo pomeriggio di venerdì la provinciale è stata riaperta, ma a senso unico alternato. Sarà così fino al 23 marzo, quando i tecnici contano di riuscire a sistemare la parte franata e riaprire totalmente il traffico. Nella prima giornata lavorativa, la viabilità ha subito rallentamenti a causa del passaggio a turno nelle due direzioni di marcia. Nelle ore di punta l'attesa è stata lunga. Ma il traffico si è riversato anche sul fronte opposto dell'Arno: in molti hanno preferito evitare di passare da Rosano, Vallina e Candeli dirottando verso il lato di Compiobbi, sull'Arno in territorio fiesolano. Le code sono state un po' ridotte grazie alla decisione di spegnere alcuni semafori lungo l'U 67 e via Roma presa congiuntamente dai sindaci di Bagno a Ripoli, Fiesole e Pontassieve. Disagi per il traffico ieri mattina anche a Ponte a Niccheri, che ha dovuto accogliere il traffico uscito dalla A1 in seguito al lungo incolonnamento provocato da una frana. Manuela Plastina -tit_org-

BARBERINO-TAVARNELLE**Terremoto e scuole Presto tutte in sicurezza***[Ilaria Biancalani]*

METROPOLI DI FIRENZE BAFIBEFIINO-TAVAFINELLE IN SEGUITO al terremoto avvertito nella tarda serata di domenica, non rileviamo danni a persone o cose. Così i sindaci Giacomo Trentanovi di Barberino e David Baroncelli di Tavarnelle, rassicurano la popolazione che domenica, intorno alle 21,42, ha avvertito la scossa che è tornata a far tremare le colline fiorentine. Il terremoto ha toccato i 2.4 di magnitudo della scala Richter. Il sisma - dicono i sindaci - è stato avvertito da gran parte dei cittadini, soprattutto sul versante chiantigiano, ma non si sono registrati danni. Si è trattato di una scossa lieve per la quale non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione dalla Regione rispetto a un eventuale stato di allerta o vigilanza. Secondo la rilevazione dell'Invg il terremoto si è propagato a una profondità di circa 8 km, punto di frattura tra Prumiano e Tignano, a cavallo tra Barberino e Tavarnelle. Non sono state segnalate criticità alle strutture pubbliche e agli edifici scolastici, quasi tutti adeguati alla normativa antisismica. Con la costruzione del nuovo plesso di Marcialla - concludono i sindaci - per il quale l'Unione comunale ha ottenuto dal governo 55 milioni euro, e l'adeguamento della scuola d'infanzia di Vico d'Elsa, per il quale abbiamo finanziato il progetto e affidato l'incarico, l'Unione sarà uno dei pochi enti italiani a disporre di tutte le scuole conformi alla normativa sulla sicurezza sismica. Ilaria Biancalani -tit_org-

Pozzangheropoli = Strade a brandelli, serve manutenzione

[Giulia Tonelli]

Strade a brandelli, serve manutenzione) -IA SPESASTIVALI antipioggia e ombrelli... non bastano. Stare sempre allerta, invece, è un'accortezza indispensabile per auto conservarsi mentre si è a zonzo per la cosiddetta 'giungla urbana'. Certe volte, per incappare nel primo ostacolo strutturale, basta veramente poco: mettere un piede fuori dal portone di casa, finendo dentro a una pozzanghera, increspicare dentro a buche più o meno grandi e invisibili mentre si è intenti a gettare la spazzatura nei bidoni della differenziata. TRA gli spot 'critici', segnalati dai lettori della Nazione, spunta anche via XXIV Maggio: strada trafficata quotidianamente anche da chi, per fare o ritirare delle analisi nella sede dell'Asl 5, si trova costretto a fare la gincana - o studiare mentalmente delle vie alternative - per attraversare la strada senza invadere la carreggiata sulla quale transitano scooter, macchine, camion. Ma le buche, oltre a rappresentare un pericolo concreto per chi ha raggiunto una certa età e perso i riflessi di un tempo, diventano vere e proprie barriere architettoniche per chi, invece, si può spostare solo con l'ausilio di una sedia a rotelle. In questi casi, le alternative che permettono di continuare sull'itinerario scelto, si riducono drasticamente o, addirittura, si azzerano. Un esempio? L'incrocio di via XXIV maggio con via Foseólo dove Luigi Páparo, residente disabile della zona, spiega di ritrovarsi in serie difficoltà ogni qualvolta fuori piove, deve buttare fuori la spazzatura e, puntualmente, la strada si allaga. Oltre agli incroci e alle strade segnalate dagli spezzini, i problemi di sicurezza interessando anche via Dalmazia (in cui ieri sono iniziati dei lavori a seguito di cedimento dell'asfalto, fidr.) - e in cui sono state disposte transenne senza segnalare in modo chiaro un percorso alternativo per i pedoni - e parte di portici di via Vittorio Veneto, dove a seguito di un'infiltrazione la corsia riservata ai pedoni è stata in parte ristretta per tutelare l'incolumità di chi vi transita. Molti cittadini sostengono che investire sulla manutenzione delle strade sarebbe una delle tante risposte che la città si aspetta di ricevere dalla nuova amministrazione. E, soprattutto, un barlume di speranza per chi, ogni giorno, si adatta a una serie di circostanze sfavorevoli - mettendo anche a repentaglio la propria incolumità o/e rinuncia a quell'indipendenza e libertà che gli spettano di diritto. Giulia Tonelli MAZZETTA L'asfalto cede in più punti Giungla di barriere urbane tra Dalmazia e XXIV Maggio Sotto i portici L'ingresso della galleria Adamello, sotto i portici di via Veneto, nonostante le ripetute segnalazioni e i servizi che La Nazione ha dedicato al tema nelle scorse settimane, versa ancora in pessime condizioni: il problema è legato a un'infiltrazione dal soffitto Remo COSTA Meccanico Dove cammini cammini, c'è sempre una buca! In via Dalmazia è addirittura ceduto L'asfalto. Anche le strade riservate ai veicoli sono costellate di crateri: servirebbe una manutenzione attenta e puntuale sul territorio Luigi PÁPARO Cittadino All'incrocio tra via XXIV Maggio e via Foseólo la strada è quasi sempre allagata. E se inavvertitamente passa uno scooter a velocità sostenuta, c'è il rischio concreto di essere inondati Giuseppe BARDI Pensionato Sarebbe opportuno che il sindaco della Spezia si mobilitasse al più presto per risistemare il manto stradale, oggi in pessime condizioni, in primis per salvaguardare gli anziani, che sono i più esposti a rischi Mario UGON Disoccupato Non è soltanto una questione di decoro urbano, le buche sono un rischio per l'incolumità pubblica: vanno ripristinate condizioni di sicurezza, anche per evitare che salgano i costi della collettività per cadute e interventi in emergenza -tit_org- Pozzangheropoli - Strade a brandelli, serve manutenzione

SANT'ANDREA TRANSENNATO IL MARCIAPIEDE ALL'ANTONIANA

Ospedale, sos ai vigili del fuoco C'è una crepa nel muraglione Guardate, ci sta pure una mano

[G.t.]

SANT'ANDREA TRANSENNATO IL MARCIAPIEDE ALL'ANTONIANA Ospedale, sos ai vigili del fuoco C'è una crepa nel muraglione Guardate, ci sta pure una mano - IA SPEZIA - BLOCCATI sotto curva. Siamo vicino all'ospedale Sant'Andrea. Per la precisione, poco distanti dall'attraversamento pedonale che rimane a lato di largo Cesare Bione: uno dei parcheggi più gettonati e usati da chi deve recarsi all'interno della struttura ospedaliera locale. È proprio qui che, ieri mattina, a seguito della segnalazione di un passante preoccupato alla vista di una crepa notevole sul muraglione esterno alla struttura, si è mosso il comando dei vigili del fuoco. Così, dopo un tempestivo sopralluogo, l'area è stata prontamente transennata, impedendo al incessante viavai di gente di percorrere uno spot considerato potenzialmente franoso. La deviazione di percorso - fatta proprio sulla strada che permette a pazienti, medici e parenti di raggiungere il complesso ospedaliero dal parcheggio esterno alla struttura - ha incuriosito molti pedoni che, abituati a percorrere quell'itinerario standard ogni giorno, si sono trovati a costeggiare la parte esterna al marciapiede, invadendo una parte di carreggiata pericolosa perché proprio sotto curva, senza capire nell'immediato le ragioni dell'intervento. In ogni caso, della preoccupante lesione delle mura esterne all'edificio, l'Asl5 era già a conoscenza e, da tempo, si era mobilitata per monitorare al meglio il fenomeno in corso. Oggi, però, le condizioni del muro e del parapetto dell'ospedale sono peggiorate molto, finendo per rappresentare un pericolo concreto a danno dell'incolumità pubblica dei pedoni. Così, dopo aver appurato che i vetri precedentemente incastonati nella fessura per monitorare il processo di frantumazione del parapetto sono caduti (dentro alla fessura riesce a entrarci persino una mano, mir.), il marciapiede sottostante è stato isolato sia con delle strisce che con delle transenne. Sulla messa in sicurezza della zona, l'Asl5 ha già assicurato di provvedere al più presto per effettuare tutte le verifiche tecniche del caso e gli approfondimenti utili ad individuare la tipologia di intervento migliore, e adeguato, per estinguere una volta per tutte il problema. G.T. LA ASL RASSICURA I vertici dell'azienda sanitaria garantiscono che il problema sarà affrontato tempestivamente Il marciapiede transennato I vigili del fuoco si sono mossi ieri mattina, su segnalazione di un passante, che ha notato il vistoso spessore di una crepa formatasi lungo il muraglione che delimita l'accesso all'ospedale Sant'Andrea -tit_org- Ospedale, sos ai vigili del fuoco è una crepa nel muraglione Guardate, ci sta pure una mano

Casa evacuata per il rischio di una frana in corso le verifiche tecniche sull'agibilità

[Redazione]

Casa evacuata per il rischio di una frana In corso le verifiche tecniche sull'agibilità SONO in corso le verifiche per stabilire l'agibilità di un'abitazione, in località Ghiaccio, minacciata da una frana che si è staccata dalla collina per il maltempo. La famiglia è stata fatta sfollare dai vigili del fuoco e dai tecnici del Comune. Passata l'emergenza, saranno i tecnici privati a effettuare verifiche che determineranno se i residenti potranno tornare all'interno dell'abitazione. -tit_org- Casa evacuata per il rischio di una frana in corso le verifiche tecniche sull'agibilità

PARCO FULVIA LORETTI**Troppe guide non abilitate**

[L.p.]

PARCO FULVIA LORETTI -CINQUE TERRELE GUIDE turistiche abilitate del parco nazionale delle Cinque Terre alzano la voce per denunciare, per l'ennesima volta, la mancanza di controlli nei borghi e nei sentieri dei tre comuni a picco sul mare. Troppe le guide turistiche abusive che si incamminano nei paesi nonostante lo stato di allerta arancione, troppi i rischi a cui vanno incontro. Durante lo stato di allerta meteo arancione o rossa è infatti vietato ai gruppi e alle guide 'entrare' alle Cinque Terre. Almeno in base a quanto stabilito dalle ordinanze sindacali. Non ci sono controlli, non c'è nessuno che blocca i gruppi e che multa le guide abusive sottolinea la guida Fulvia Loretto, anche a nome dei coUeghi che rispettano il protocollo -. Domenica a causa dell'allerta abbiamo annullato le gite eppure i turisti stranieri, con guide abusive, non sono mancati nel parco. Stamani (ieri per chi legge) ho accompagnato in pullman un gruppo di giapponesi sulla Litoranea per fotografare dall'alto il borgo di Riomaggiore, visto che per l'allerta non si poteva scendere. Ho incrociato una pattuglia della municipale e due squadre della protezione civile: nessuno ci ha fermato. E i controlli?. E CONCLUDE la Loretto - Inutile che il Parco blocchi la vendita delle Card durante l'allerta, se poi Trenitalia vende i biglietti per i gruppi. Occorrono controlli anche a Spezia, davanti alla stazione, dove ogni giorno si assiste allo 'scarico' dai pullman di tanti turisti stranieri, con guide non abilitate, mentre noi dobbiamo fermare i pullman in via Fieschi e far camminare per un chilometro i nostri turisti per arrivare alla stazione. L.P. -tit_org-

SAN TERENCE DISAGI SULLE COLLINE
Senso unico per frana*[E.sassari]*

SAN TERENCE DISAGI SULLE COLLINE -UERICI- UNA FRANA, seppur non di grosse proporzioni, ha mandato in tilt il traffico stradale sulle colline di San Terenzo. La caduta di un costone della scarpata, avvenuta, domenica notte, in prossimità della chiesa di Pozzuolo avrebbe potuto causare un sinistro se in quei momenti, sotto la pioggia, fosse transitato un pedone o qualche automobilista. Fortunatamente ciò non è avvenuto. Anche perché si è immediatamente attivata la squadra comunale di pronto intervento dei Lavori Pubblici che ha provveduto a chiudere la piccola arteria e a deviare il transito veicolare. Nel tardo pomeriggio di ieri la strada che da Pozzuolo conduce verso Pugliola è stata riaperta a senso unico alternato. Si è trattato - spiega l'assessore Marco Russo - del distacco di materiale terroso dal versante a monte dell'arteria. Nell'immediato, subito dopo lo smottamento, a scopo precauzionale, si è provveduto alla chiusura completa della strada in attesa di opportune verifiche. Ieri mattina - sottolinea Russo - i tecnici hanno prontamente verificato la situazione accertando la possibilità di riaprire il tratto di strada a senso unico alternato. Pertanto si è provveduto alla sistemazione delle strutture, impianto semaforico compreso, atte a garantire il transito pedonale e veicolare in assoluta sicurezza. Nei prossimi giorni si provvederà alle verifiche geologiche e strutturali per consentire una valutazione complessiva della situazione. E. Sassarini -tit_org-

Frana per Succisa, strada riaperta

[Redazione]

-PONJKEMOU- CON LA PIOGGIA incessante che ha flagellato senza sosta il territorio pontremolese è scattato il pericolo frane. Sulla strada provinciale Pontremoli-Succisa, in località Poderi, una frana staccatasi, l'altra notte, dalla montagna soprastante è precipitata sulla carreggiata rendendo impossibile il transito degli automezzi. Tonnellate di pietre e detriti hanno ostruito completamente il nastro d'asfalto il cui accesso è stato transennato. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e tecnici della provincia per verificare lo stato dello smottamento. Il traffico per raggiungere Succisa è stato deviato su due itinerari alternativi che però allungano il viaggio di una decina di chilometri, passando dalla statale della Cisa a Casa Roteili oppure percorrendo la comunale da Girandola. Il sindaco Lucia Baracchini ha chiesto alla Provincia di intervenire per ripristinare al più presto la viabilità e l'ente presieduto da Gianni Lorenzetti ha affidato l'incarico di rimuovere la massa di detriti caduta alla ditta Coalche nel pomeriggio di domenica ha iniziato i lavori. Già in serata le auto potevano passare, seppure con cautela. L'EPISODIO ha inizialmente fatto preoccupare perché nella stessa area si erano verificati due movimenti franosi di grandi proporzioni nel 2002 e poi nel 2009 e in questo secondo caso ci vollero quasi tre anni di lavori con chiusura della viabilità per tornare ad utilizzare la strada provinciale. Per fortuna l'episodio verificatosi poco meno di un chilometro oltre i vecchi episodi si è dimostrato di lievi proporzioni, anche se il versante montano sarà monitorato. -tit_org-

Il terreno cede, frana al campo scuola

[Teresa Scarcella]

n terreno cede, frana al campo scuola Lo sfogo: Ef 'ultimo dei problemi. La struttura andrebbe valorizzata di pii di TERESA SCARCELLA SE il freddo sembra essere ormai un ncordo, la pioggia non vuole darci tregua. Ieri un violento temporale, con tuoni e grandine, si è abbattuto sulla città provocando nuovi danni dopo il crollo di parte della scarpata in via Don Minzoni. Sono franati due muri: uno alle Fonti di Pescaia, all'altezza del Museo dell'acqua, l'altro intorno alla pista del campo scuola di viale Avignone. Per quanto riguarda Don Minzoni, si interverrà con la pulitura della strada - dice l'assessore Paolo Mazzini- Essendo materiale sciolto, una rete non sarebbe molto utile a meno che non si metta del tessuto-non tessuto (ovvero una stuoia) sulla parete stessa. Le altre due frane ci sono state segnalate dai nostri Cittadini Cronisti. À' successo ubito dopo la forte grandinata - spiega uno dei custodi del campo scuola, Andrea Vannini - abbiamo sentito un boato e siamo usciti a controllare. Per fortuna non si è fatto male nessuno, dato le condizioni meteo poco consone non c'era tanta gente come al solito. Abbiamo subito contattato l'ufficio tecnico del Comune e nel frattempo abbiamo transennato come abbiamo potuto. Al nostro arrivo, infatti, l'area era stata chiusa utilizzando gli ostacoli della pista a mo' di transenne. Non c'era nessuno, a parte un solo corridore impavido. Tommaso Anatrini e Stefano Becattini sono arrivati con tutte le buone intenzioni ma hanno rinunciato dopo aver scoperto che gli spogliatoi erano chiusi per via di alcuni lavori di tinteggiatura. La frana è l'ultimo dei problemi. Quel muro lì, per esempio - afferma Tommaso indicando un angolo con alcuni sostegni - è in quelle condizioni da una decina di anni. Lì il problema sono le piante, secondo quanto ci spiega sempre l'assessore Mazzini, che insinuandosi causano delle crepe, l'amministrazione ha infatti provveduto a tagliarle tempo fa. À' passato solo un anno da quando hanno rifatto il manto della pista e alla prima pioggia si formano le pozze d'acqua - afferma Stefano indicandoci gli specchi d'acqua sulla pista - ora chissà quanto ci metteranno per riaprire gli spogliatoi. Quando è caduto un albero, ci hanno impiegato un anno per toglierlo. Si tratta di una struttura molto frequentata e con un grandissimo potenziale. À' uno spazio incredibile - sostiene Ivan Niglio - La sua collocazione e gli orari la rendono di vitale importanza anche a livello sociale. Dovrebbe essere conservata e sviluppata meglio. Fortino di Penizzi Crolla il cornicione In seguito al temporale di ieri è stato danneggiato il fortino militare di Peruzzi, con il crollo di alcune parti del cornicione. Immediato L'intervento dei vigili per mettere in sicurezza la zona ILLuminazione pubblica ancora ko PIOGGIA o nuovo disservizio da parte del gestore? Chissà... Fatto sta che ieri pomeriggio in zona Petriccio e Acqua Calda l'illuminazione pubblica è di nuovo andato ko lasciando al buio numerose strade. CITTADINO CRONFSTA INViateci le VOSTRE SEGNALAZIONI CON WHATSAPP AL 3312783295 O PER EMAIL A CRONACA.SIENaFaLANAZIONE.NET Stefano Becattilvan Niglio Tommaso AnatriniAndrea Vannini Strade allagate in via della Biccherna SIAMO in via della Biccherna. Sia la strada che il marciapiede sono disastri e al momento allagati. Avete fatto un servizio fotografico durante l'estate e durante una riunione al circolo di Isola d'Arbia con il sindaco e i suoi assessori ho fatto presente il tutto, marisposta sono arrivate promesse mai mantenute. Vivo in questa zona da oltre dieci anni e non è mai stato fatto niente a riguardo, la situazione peggiora con il tempo. Il fiumiciattolo di viale Bracci Quello che inizialmente è stato progettato come quartiere ecologico parallelo a viale Bracci, è oggi, invece, solo una raccolta di foglie secche e rifiuti. A chi tocca adesso ripulire? si chiede giustamente un nostro Cittadino Cronista. Tra l'altro, dopo la forte pioggia di ieri, non ci sono solo foglie e rifiuti ma anche tanta acqua a tal punto da farlo diventare un piccolo fiumiciattolo. Tombini otturati a San Miniato RITORNIAMO a San Miniato. Puntualmente, ogni volta che piove, non mancano le segnalazioni su via Calamandrei e zone limitrofe, riguardanti le tante pozze d'acqua che si vengono a creare a causa dei dislivelli della strada e, soprattutto, dei tanti tombini otturati che sfuggono, in questo modo, al proprio ruolo. Tante foto e tanti video. I tratti allagati sono veramente tantissimi. Quello della foto in questione è nei pressi deirUniversità, e purtroppo non è l'unico. Una delle tante pozzanghere di via Calamandrei Smottamento alle Fonti di Pescaia Pericolo

al Museo dell'acqua - ci scrive un Cittadino Cronista segnalando la frana di cui abbiamo parlato nell'articolo alle Fonti di Pescaia. Potrebbe franare tutto il costone. Non basta una comune rete in plastica a reggere. Quello nella foto non è, a quanto pare, l'unico pezzo di terra che ha dato segni di cedimento in seguito alla forte pioggia di questi giorni. - tit_org-

Allarme buche e smottamenti

A Boara, emergenza in via Copparo. In via Ravenna asfalto groviera

[Redazione]

SEGNALAZIONI DEGLI AUTOMOBILISTI A Boara, emergenza via Copparo. In via Ravenna asfalto groviera Prima neve e ghiaccio, poi tanta pioggia e adesso le buche sulle strade, tutta la città, e soprattutto - viste le diverse chiamate in via Ravenna: e così le buche sono diventate la nuova emergenza a Ferrara. Ma oltre a queste, gli smottamenti come testimoniano le foto che pubblichiamo qui a fianco, che ritraggono un tratto di strada di via Copparo, nei pressi dell'abitato di Boara. Appena una settimana fa, poco dopo lo scioglimento di neve e ghiaccio, si era creata una crepa nell'asfalto nella parte laterale della carreggiata. Pochi giorni dopo, con l'acqua che si era infiltrata e poi caduta nei giorni scorsi la crepa è diventata voragine, e gli addetti hanno così dovuto transennare il tratto interessato per emergenza e che verrà poi messo in sicurezza a breve. Pena il blocco del transito della strada, visto che lo smottamento potrebbe far scivolare la "fetta di strada e tutto ciò che c'è sotto. Ma non solo questo è stato il problema degli automobilisti. Ieri mattina ad esempio ai centralini della Polizia stradale prima e della Polizia in città sono state tante le telefonate ricevute da automobilisti che lamentavano buche nella carreggiata e che, con coscienza civica e spirito collaborativo, davano indicazioni precise per poter far intervenire gli addetti. E così è stato visto che dal centralino della polizia poi hanno girato varie telefonate e segnalazioni agli addetti delle strade della Provincia, il servizio manutenzione del pronto intervento. Purtroppo non è finita perché con la pioggia di questi giorni e quella che viene data per certa dalle previsioni meteo la situazione si complicherà sempre più. Con altre infiltrazioni nell'asfalto. Occorre ricordare, come già riferito, che il Comune è corso ai ripari visto che sono state messe in azione quattro squadre operative del Servizio strade del Comune per i "rattoppi" lampo: Comune che invita automobilisti alla prudenza e ringrazia per pazienza e comprensione. In attesa delle nuove opere d'asfalto che verrà, dal prossimo mese. 3 marzo: in via Copparo si apre una crepa dopo la neve 12 marzo: la rottura nello stesso punto sulla via Copparo -tit_org-

La piena del Reno passa, rimane l'allerta = Passata la piena del Reno però l'allerta continua

[Samuele Govoni]

La piena del Reno passa, rimane l'allerta Forze dell'ordine e protezione civile erano pronte. Pure le transenne che sarebbero potute servire per sbarrare l'accesso ai ponti erano già a portata di mano ma, per il momento, non sono servite. L'intervento degli agenti della polizia municipale e dei tecnici sul Reno in piena si è limitato al monitoraggio. GOVONI A PAGINA 18 MALTEMPO Passata la piena del Reno però Pallerta continua Cento, I fiume è ancora sorvegliato speciale ma i ponti per ora restano aperti Il corso d'acqua nel Ferrarese non sta creando disagi. Lodi: Occhi aperti Forze dell'ordine e Protezione civile erano pronte. Pure le transenne che sarebbero potute servire per sbarrare l'accesso ai ponti e vietare il passaggio di qualsiasi mezzo erano già a portata di mano ma, per il momento, non sono servite. L'intervento degli agenti della polizia municipale e dei tecnici si è limitato al monitoraggio. La piena del Reno ieri mattina è passata senza destare particolari preoccupazioni ma il fiume anche oggi sarà sorvegliato speciale. Prosegue infatti l'allerta arancione per criticità idraulica. Il corso d'acqua, che nell'Alto Ferrarese attraversa Cento e Dosso, non ha ancora raggiunto livelli di allerta rossi, e cioè pericolosi, ma gli occhi restano comunque bene aperti. Ieri mattina, poco prima delle sette, l'acqua era parecchio alta e vedere gli argini pieni e la corrente correre a pochi metri dal ponte fa sempre un certo effetto ma fino a qui tutto bene. Siamo pronti a intervenire ma in questo momento - ha spiegato Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno - siamo nella fase che precede l'allerta, il Coc (centro operativo comunale, ndr) ancora non è attivo. Ieri notte i tecnici che seguono l'andamento delle acque hanno presidiato l'area e perlustrato lo stato degli argini. A Cento, il traffico intorno alle 7.45 era quello di un lunedì mattina qualunque. Code in direzione Pieve di Cento su entrambi i ponti, Vecchio e Nuovo, lungo quest'ultimo era stato chiuso preventivamente il passaggio ciclopeditonale che corre accanto alla carreggiata. Stiamo monitorando la piena e per ora (ieri mattina per chi legge, ndr) siamo tranquilli. Nel Bolognese - avevano spiegato gli agenti della Polizia municipale di Reno-Galliera - il "grosso" sembra essere passato. Non si sono registrati disagi o pericoli particolari qui, se dovesse essere necessario, saremmo pronti a chiudere i ponti ma per ora non serve. E non è servito per tutto il giorno, nemmeno quando l'acqua si è alzata ancora di più e la piena è passata. Il Po sta facendo "il suo dovere", corre veloce verso il mare e l'acqua non si sta accumulando più del dovuto. Per oggi sono attese anche deboli precipitazioni su tutta l'Emilia Romagna e possibili rovesci sui rilievi centrali. Questi fattori, insieme al possibile scioglimento della neve, fanno mantenere il codice giallo per le piene anche sui bacini romagnoli ed emiliani orientali, pianura e costa romagnola, pianura emiliana orientale e così sta ferrarese. disamuele Covoni I CENTO È A NE HE A DOSO la situazione è sotto controllo Verifiche lungo gli argini sia di giorno sia di notte Auto in transito lungo ponte Vecchio tra Cento e Pieve di Cento durante il passaggio della piena del Reno -tit_org- La piena del Reno passa, rimane allerta - Passata la piena del Reno però allerta continua

Protezione civile non a norma È iniziato l'adeguamento

[Redazione]

CENTO Protezione civile non a norma È iniziato l'adeguamento. Iniziate i lavori di adeguamento alla normativa sismica e impiantistica della sede della Protezione Civile di Cento. Un intervento, quello avviato nella struttura di via dei Tigli, su cui l'amministrazione comunale centese ha investito 42mila euro, finanziati attraverso la variazione di bilancio dello scorso luglio. I lavori prevedono la messa a norma di tutto l'impianto elettrico, con sistemazione degli impianti luce, delle prese e degli interruttori. Ma non solo. Anche l'eliminazione delle carenze strutturali: la riparazione dei tavelloni danneggiati, soprattutto in prossimità delle arcate frontale e retro-stante, del capannone principale e nell'arcata finale del capannone in aderenza. L'opera consiste nella stesura di un primo strato di malta sulla superficie sconsolidata: prima dell'indurimento, verrà applicata una rete di fibra di vetro-aramidica alcali-resistente. Per finire, verrà realizzato il secondo strato a mezzo di intonaco strutturale. Diamo concretezza ad un impegno che era stato preso durante la campagna elettorale - spiega il sindaco Fabrizio Toselli -. Ribadiamo che, non è pensabile che soffra di carenze, anche strutturali, proprio il luogo deputato ad ospitare la Protezione Civile, verso la quale è doverosa la nostra attenzione. Questo gruppo infatti mette passione e competenza, tempo ed energie al servizio della nostra comunità, non solamente nell'emergenza, ma nella vita quotidiana del territorio. -tit_org- Protezione civile non a norma È iniziato l'adeguamento

La Protezione civile cambia statuto

[Redazione]

TRESIGALLO Questa sera la Protezione civile di Tresigallo ha in programma l'assemblea straordinaria per la modifica allo statuto. Modifica necessaria, dopo il cambio di sede, per essere in regola con l'Agenzia delle entrate e con il nuovo Codice del terzo settore. 6 -s -. ÖÙ Hlla'ati Ö -tit_org-

Il torrente Boesio non farà più paura

[Redazione]

LAVENO MOMBELLO -(c.p.) Dopo i lavori fatti negli ultimi anni per ottimizzare e canalizzare i due corsi d'acqua che scendono dalle Rebolgiane e da via Profarè e Chiso e che alimentano il torrente Riazolo, ora l'Amministrazione comunale intende completare l'intervento (fondi permettendo) sino al torrente Boesio. I due corsi d'acqua negli ultimi 10 anni, a seguito di violente precipitazioni (le cosiddette "bombe d'acqua"), hanno causato ben quattro gravi allagamenti nella nuova zona residenziale di via Andiovit. In due particolari circostanze l'acqua, tracimando all'altezza del parco del Brugnolo, aveva invaso gli scantinati ed i garage dei due complessi residenziali (Foro Blitz) causando una lunga serie di danni che hanno impegnato la protezione civile: oltre un metro e 20 d'acqua e detriti, infatti, avevano divelto serrande, rotto i vetri delle porte, allagato le scale per poi raggiungere il secondo edificio invadendone gli scantinati e i garage con tanto di auto dentro. Da subito l'allierà sindaco Ercole Iemini, con proci e tecnici comunali, si era reso conto dell'insufficienza della canalizzazione idrica, che un tempo scorreva a cielo aperto. Il primo intervento è stato quello che progettato da Antonino Bai (che ha progettato anche il secondo intervento) con la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale, ed ha visto la sistemazione idraulica della parte alta per un importo di circa 90.000 euro. Le opere hanno visto anche la realizzazione di una vasca di laminazione in grado di trattenere gran parte delle ramaglie e detriti provenienti dai due corsi d'acqua, oltre alla sistemazione dell'area con tecnica naturalistica. La protezione civile rimarca come in questi ultimi anni, la nuova canalizzazione abbia dato prova di funzionalità. Ora con una spesa complessiva prevista di ben 515.000 euro si vorrebbe mettere mano al più complesso percorso idrico che porta verso il torrente Boesio, più volte giudicato insufficiente, per il calibro delle tubature interrato. Ciò premesso, nell'ottica della messa in sicurezza del corso d'acqua, si intende procedere alla riapertura del tratto finale del Torrente, nella zona compresa tra la via Battisti ed il torrente Boesio. Il progetto prevede giustamente di ampliare la portata idrica; si parla di eliminazione dei manufatti vetusti e inadatti, della possibilità di recupero e valorizzazione del tracciato originario del corso d'acqua; la sistemazione del tratto tombinato, con eliminazione della tubazione esistente e realizzazione di un nuovo canale naturale scoperto; la realizzazione di due attraversamenti pedonali all'interno dell'area a parco, con strutture in legno; posa di parapetto di protezione lungo il nuovo alveo, laddove necessario, così come di altre opere di miglioria anche ambientale. L'intervento è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche comunali, ed è subordinato all'assegnazione del contributo statale per gli investimenti.

-tit_org-

Bruciati tre mezzi in viale Milano trovati stracci intrisi di benzina

[Veronica Deriu]

Bruciati tre mezzi in viale Milano. Trovati stracci intrisi di benzina. Non lontano dai tre mezzi andati in fiamme i vigili del fuoco e gli agenti della polizia di Stato hanno trovato gli stracci intrisi di benzina. Da questo elemento gli inquirenti stanno ricostruendo i fatti, analizzando i filmati acquisiti dagli impianti della videosorveglianza e cercando l'autore ignoto che nella notte fra sabato e domenica ha incendiato tre mezzi in viale Milano. Gli uomini del commissariato di via Ragazzi del '99 coordinati dal dirigente Fabio Mondora stanno cercando l'autore o gli autori del rogo, sul quale sembrano esserci pochi dubbi sull'origine dolosa. Nel cuore della notte in viale Milano, una mano ignota ha appiccato il fuoco a due furgoni e un'auto. I mezzi sono andati in fiamme all'improvviso, fortunatamente non ci sono stati né intossicati né feriti. I vigili del fuoco sono arrivati sul posto con un'autopompa e un'autobotte, a dare l'allarme sono stati i passanti e i residenti che hanno visto i mezzi avvolti dalle fiamme verso l'una e trentadi notte. Tuttavia si è trattato di un rogo molto strano che non è sfuggito né ai vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate né ai poliziotti sul posto che hanno immediatamente acquisito gli stracci imbevuti di sostanze infiammabili. I furgoni e l'auto sono di proprietà di un'azienda specializzata in marmi. L'ultimo incendio doloso registrato in città risale all'anno scorso, quando era andata in fiamme la palestra a Crenna. Questa volta è stato il turno dei mezzi usati per il lavoro. Ora continuano le indagini. Veronica Deriu -tit_org-

Lura, rimossi gli alberi che facevano da diga

[S.d.m.]

Lura/ rimossi gli alberi che facevano da dig CARONNO PERTUSELLA - (s.d.m.) Adesso il Lura è al sicuro: il rischio di esondazioni, in caso di forti precipitazioni atmosferiche, è ridotto al minimo grazie all'opera di pulizia dell'alveo svolta dai volontari della Protezione civile. Il tratto interessato dall'intervento è quello al confine con Lainate: Abbiamo rimosso lo sbarramento e diversi alberi caduti, nel rispetto delle indicazioni e del nullaosta idraulico rilasciato dall'Ufficio territoriale regionale - spiega la coordinatrice del gruppo. Marianna Garbin - Era un'opera di messa in sicurezza che avevamo in cantiere da tempo e che siamo finalmente riusciti a eseguire con un'attenta programmazione. Tutto merito della squadra di volontari che si sono calati nelle acque del torrente, utilizzando le motoseghe per tagliare i tronchi e provvedere alla loro rimozione: Gli alberi precipitati per il maltempo o per le loro condizioni - precisa Garbin - facevano da "tappo" ed erano pericolosi perché in caso di forti precipitazioni l'acqua non poteva defluire e si rischiavano esondazioni. Lo sbarramento naturale si era creato verso il quagliodromo, un'area dove in passato è avvenuto lo spagliamento delle acque del Lura. Lungo tutto il torrente negli scorsi mesi, erano già stati prelevati i rifiuti gettati nell'alveo fra Saronno e l'azienda Riva Acciai. -tit_org-

La frana di Argegno Frontalieri duri: Basta rimandare

[G.riv.]

Argegno Il maltempo di questi giorni ha costretto motociclisti a utilizzare l'auto E i disagi sono aumentati.ã ¤ Dopo la frana verificatasi all'alba del 10 settembre scorsi, la modesta quantità di detriti caduta sulla carreggiata è rimasta lì, confinata nella corsia a monte, con il transito a senso unico alternato da semaforo. Complice il maltempo, anche chi utilizza normalmente la motocicletta per ridurre i tempi di percorrenza, è stato costretto a ricorrere all'auto e i disagi si sono fatti sentire. Ancora una volta abbiamo ricevuto decine e decine di telefonate - comunica Sergio Aureli, segretario del sindacato ticinese Unia per il fronta- lierato - I lavoratori non ne possono più, soprattutto perché è inconcepibile accettare che un'emergenza verificatasi sull'unica via di collegamento della sponda occidentale esattamente sei mesi sia ancora 1 intatta, senza che nessuno abbia mosso un dito. E non si tratta certo di una catastrofe che impone chissà quale intervento. Gli automobilisti hanno tutte le ragioni di essere infuriati e ormai ci chiediamo tutti a che santo occorra rivolgersi per sperare in una soluzione. Più di un mese fa la frana di Argegno era finita anche nel mirino di Striscia la notizia, con Capitán Ventosa sul posto. A gennaio i sindaci avevano sollecitato un intervento, pretendendo che la situazione venisse ripristinata entro la fine di febbraio, ma nulla si è mosso. L'ufficio stampa dell'ente strade fa sapere che i lavori dovrebbero essere imminenti, ma è meglio incrociare le dita. L'impresa chiamata ad eseguirli dovrebbe essere l'Adrenalina di Avellino. Considerata l'importo modesto dell'asta, si è proceduto con una procedura negoziata e con un bando d'asta vero e proprio - si legge nella notaAnas Ora mancano solo le verifiche sui requisiti dell'unica impresa che si è fatta avanti -. La prossima settimana verrà fatto un sopralluogo in vista dell'installazione del cantiere e, se la ditta risponderà ai requisiti, l'intervento inizierà subito, terminando nel giro di poche settimane. C.RÌV. Sergio Aureli ~ -tit_org-

Sottoscala in fiamme, tre intossicati

[Giovanni Cristiani]

Sottoscala in fiamme, tre intossicati Asso. L'allarme nella notte, una donna e due uomini del palazzo visitati all'ospedale Erba per avere respirato fume La difficoltà dei soccorritori per la strada stretta. Secchiate d'acqua degli abitanti per tentare di spegnere l'incendio ASSO GIOVANNI CRISTIANI Un incendio nel cuore della notte, poco dopo l'1,30 di ieri, ha provocato l'intossicazione di tre persone, una donna e due uomini, che hanno dovuto ricorrere alla visita in ospedale. Si tratta di due uomini di origine extracomunitaria, e una donna del posto. La drammatica emergenza si è verificata in via Crippa, nel centro storico di Asso. Da quello che si è appreso l'incendio si è propagato da un sottoscala utilizzato come deposito di materiale e ha interessato anche un bagno attiguo. Gli accertamenti in corso stabiliranno l'origine delle fiamme; si parla della possibile presenza di cenere in teoria spenta depositata in un angolo, o di un cortocircuito. Vecchia corte Il fumo in breve tempo ha invaso la palazzina su più piani all'interno della corte storica, conseguenze principalmente per due uomini che abitavano direttamente sopra il vano scala e una donna nell'appartamento di fianco. In breve la zona di via Crippa si è riempita di persone, chi abitava nella corte e si è accorto di grida e fumo ma anche i residenti della zona che hanno sentito e seguito le sirene di ambulanza, vigili del fuoco e carabinieri. Difficile per i soccorsi l'intervento, l'abitazione si trova infatti su una vecchia strada troppo stretta per i mezzi di soccorso. Solo un veicolo dei vigili del fuoco di Canzo è riuscito ad arrivare fino all'ingresso, mentre gli altri sono rimasti su via Garibaldi e via Matteotti. Come detto l'intervento dei pompieri è avvenuto poco dopo l'una e trenta, i vicini di casa erano già intervenuti buttando secchi d'acqua sulle fiamme nel tentativo di spegnerle. L'incendio ha divorato il sottoscala utilizzato come deposito e coinvolto il vicino bagno dove, anche per il calore, si sono verificati danni. Il fumo ha invaso tutta la palazzina e gli abitanti dell'appartamento al primo piano, Adam e Mohamed Rabaudi, sono rimasti intossicati, per loro si è reso necessario il trasporto all'ospedale di Erba. In un secondo momento è stata portata al "Fatebenefratelli" anche Mariangela Corti con abitazione di fianco al sottoscala. Nessuna preoccupazione La donna stava dormendo quando si è scatenato l'incendio; da qui l'inalazione del fumo per alcuni minuti a poca distanza da dove altri abitanti stavano cercando di limitare l'azione delle fiamme. Mariangela Corti è già rientrata a casa con una prognosi di alcuni giorni, anche per le due persone di origine extracomunitaria non ci sono particolari apprensioni. Come detto la notte di Asso è stata rischiarata dai lampeggianti dei mezzi di soccorso e dalle sirene. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Sos di Canzo e i carabinieri. Incerte le cause del rogo C'è chi ha parlato di ceneri lasciate in un angolo L'intervento dei vigili del fuoco in via Crippa, nella zona storica di Assodrammatici momenti dell'incendio L'esterno della casa Ieri mattina -tit_org-

Sassi sulla strada per Colle Nessun danno, subito rimossi

[Redazione]

Carenno Lo smottamento è avvenuto sulla carreggiata che porta alle due frazioni di Corenno e Torre de' Busi, già liberata. Una nuova frana. Ancora massi che precipitano sulla strada. Dopo il masso caduto a Valgreghentino, sulla strada che porta alle frazioni di Dozio e Biglio, verificatosi venerdì sera, lunedì si è registrato un nuovo crollo, questa volta però sulla strada che porta a Colle di Sogno e a Sogno, rispettivamente frazioni di Carenno e di Torre de'Busi. La situazione è stata risolta e i due comuni collaborano per tenere sotto controllo la situazione. È accaduto di prima mattina, in un momento in cui per fortuna non stava transitando alcun veicolo. Come spiega Luca Pi-gazzini, sindaco di Carenno: A lanciare l'allarme è stato il personale dell'impresa che si occupa della raccolta rifiuti. Gli operatori si sono accorti dello smottamento, mentre salivano per effettuare il servizio a Colle di Sogno. Per fortuna non ci sono stati feriti e il materiale caduto ha invaso solo una corsia. Subito il sindaco ha attivato l'ufficio tecnico e gli operai comunali. Il riversamento è stato di medie dimensioni, ma i massi caduti non hanno occupato tutta strada. Questo - oltre il fatto che non ci sono stati feriti né danni - ha reso tutto meno complicato. Siamo riusciti a intervenire da soli, senza allertare le forze dell'ordine né i Vigili del fuoco. E prosegue: Abbiamo effettuato un sopralluogo e verificato che non ci fossero altri massi a rischio caduta. Non è stato necessario emettere un'ordinanza di chiusura e le frazioni non sono rimaste isolate. Infatti fin dal mattino, il servizio di raccolta rifiuti è stato effettuato come da programma e la viabilità garantita. Abbiamo dovuto chiudere la strada nella tarda mattinata - prosegue il primo cittadino - solo per il tempo necessario per consentire lo svolgimento in sicurezza, delle operazioni di rimozione e pulizia. Visto quanta pioggia è caduta in questi giorni - continua - continueremo ad effettuare periodici sopralluoghi per accertarvi che non si verifichino altri crolli. Per questi monitoraggi collaboreremo con il sindaco di Torre de'Busi B.Ber. I massi caduti sulla strada che porta a Colle di Sogno e a Sogno -tit_org-

Servono altri volontari per la Protezione civile

[Redazione]

Ballabio L'appello del sindaco Alessandra Consonni per rinforzare il gruppo intitolato a Pedrazzoli Appello del sindaco, Alessandra Consonni, affinché altri volontari si iscrivano al gruppo comunale della protezione civile coordinato da Danilo Pezzi. Il sodalizio è dedicato a Giuseppe "Pino" Pedrazzoli, il ballabiese travolto e ucciso ad agosto da un'auto sulla Provinciale: era una delle colonne della protezione civile del paese. Partono i nuovi corsi per volontari della protezione civile, è un'opportunità per entrare nel nostro gruppo comunale - dice il sindaco - Una proposta che ho trovato di particolare interesse. Un sindaco per legge è autorità comunale di protezione civile. Così quando ho assunto la carica ho ritenuto giusto fare anch'io il corso come un normale volontario: lo consiglio a tutti, anche a quelli che poi non entreranno in un gruppo, ma saranno dei cittadini informati su una materia importante. L'iscrizione al corso è gratuita e maggiori informazioni possono essere richieste direttamente alla Provincia di Lecco, servizio di protezione civile, corso Matteotti 3 Lecco, telefono 0341.295461/280. Sul sito www.provincia.lecco.it/protezione-civile sono disponibili i moduli di iscrizione ai corsi, i programmi e maggiori dettagli dell'iniziativa. B.Cro. Alessandra Consonni

Pepita non scende più Salvato il pappagallo a 20 metri di altezza

[Simone Rotunno]

Pepita non scende più Salvato il ðàððàöë lo a 20 metri di altezza Lurago d'Erba. Il magnifico esemplare femmina di Ara ha spiccato il volo e si è fermato in cima a una pianta Ore di trattativa, poi la resa a proprietario e pompieri LURAGO D'ERBA SIMONEROTUNNO Fuggedicasaeallafine di una "trattativa" durata un paio d'ore, è recuperata dal proprietario e dai vigili del fuoco. Arriva da Lurago la storia di Pepita, magnifico esemplare di pappagallo della specie AraArarauna, che ieri pomeriggio si è concessa qualche ora di libertà spiccando il volo dalla sua abitazione fino alle piante del parchetto tra via Fermi e via Roma. Nata il 17 settembre Pepita si trovava nella sua abitazione in via Martiri della Libertà, accudita come sempre dal suo padrone Ignazio Di Dio, 41 anni, che con la moglie e i figli, di 10 e 4 anni, condivide lapassione per i pappagalli e l'amore incondizionato per la piccola Pepita, nata lo scorso 17 settembre e addomesticata fin da piccola dalla famiglia. L'ara poco dopo le 13 si trovava in casa, dove si muove liberamente, ed è in simbiosi contutti i componenti del nucleo familiare. A discapito della tenera età (nemmeno sei mesi di vita). Pepita è già alta un metro e possiede un'apertura alare di 130 cen- timetri. Poi il pappagallo si è spaventato all'improvviso. Giusto un attimo, come può capitare a un cane o a un gatto o a qualsiasi altro genere di animale domestico - racconta Ignazio - In quel momento, approfittando di una finestra parzialmente aperta, ha preso il volo ed è scappata via. Il proprietario si è immediatamente preoccupato. Il richiamo Ho iniziato a richiamarla con il verso consueto e sentivo che mi rispondeva - racconta l'uomo Come spesso accade quando i pappagalli si spaventano, anche Pepita aveva raggiunto una delle cime più alte degli alberi delparchetto. Ho tentato di richiamarla e speravo di riuscire a recuperarla da solo. Il pappagallo rispondeva al padrone, ma era terrorizzato. Poco prima delle 16 anche Ignazio si è arreso al fatto che non sarebbe riuscito da solo a recuperare la sua Pepita e ha deciso di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto sono giunti due mezzi da Erba che con un cestello hanno tentato di raggiungere il pennuto che si trovava a un'altezza di circa 20 metri. Il pro prietario ha cercato di dare indicazioni utili ai soccorritori per non spaventare ulteriormente Pepita, che ormai da oltre tré ore si trovava sull'albero. Per tutto questo tempo il padrone e amico nonha mai smesso di richiamarla per evitare che si disorientasse. I vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere Pepita, ma l'ara spaventatissima non si èlasciata prendere e si è spostata repentinamente, poco prima delle 17, su un altro albero, qualche metro più in basso. Curiosità Le operazioni hanno destato la curiosità dei passanti e dei concittadini. Il proprietario ha partecipato attivamente al recupero, salendo di persona sul cestello insieme ai pompieri. Intorno alle 17.45 Pepita si è fatta prendere dal suo Ignazio. Devo davvero esprimere gratitudine ai vigili del fuoco per la professionalità e la gentilezza che ci hanno dimostrato - chiosaDi Dio - Per fortuna un'avventura con lieto fine.vigili del fuoco di Erba con Pepita e il proprietario del pappagallo, ignazio Di Dio FOTOSERVIZIO BARTESAGHI L'arrivo dei pompieri. Pepita è nel cerchio rosso, a 20 metri di altezzaL'esemplare di Ara sull'albero -tit_org-

La frana di Argegno Frontalieri duri: Basta rimandare

[Redazione]

Argegno Il maltempo di questi giorni ha costretto motociclisti a utilizzare l'auto E i disagi sono aumentati.â€” Dopo la frana verificatasi all'alba del 10 settembre scorsi, la modesta quantità di detriti caduta sulla carreggiata è rimasta lì, confinata nella corsia a monte, con il transito a senso unico alternato da semaforo. Complice il maltempo, anche chi utilizza normalmente la motocicletta per ridurre i tempi di percorrenza, è stato costretto a ricorrere all'auto e i disagi si sono fatti sentire. Ancora una volta abbiamo ricevuto decine e decine di telefonate - comunica Sergio Aureli, segretario del sindacato ticinese Unia per il fronta- lierato - I lavoratori non ne possono più, soprattutto perché è inconcepibile accettare che un'emergenza verificatasi sull'unica via di collegamento della sponda occidentale esattamente sei mesi sia ancora 1 intatta, senza che nessuno abbia mosso un dito. E non si tratta certo di una catastrofe che impone chissà quale intervento. Gli automobilisti hanno tutte le ragioni di essere infuriati e ormai ci chiediamo tutti a che santo occorra rivolgersi per sperare in una soluzione. Più di un mese fa la frana di Argegno era finita anche nel mirino di Striscia la notizia, con Capitán Ventosa sul posto. A gennaio i sindaci avevano sollecitato un intervento, pretendendo che la situazione venisse ripristinata entro la fine di febbraio, ma nulla si è mosso. L'ufficio stampa dell'ente strade fa sapere che i lavori dovrebbero essere imminenti, ma è meglio incrociare le dita. L'impresa chiamata ad eseguirli dovrebbe essere l'Adrenalina di Avellino. Considerata l'importo modesto dell'asta, si è proceduto con una procedura negoziata e con un bando d'asta vero e proprio - si legge nella nota Anas Ora mancano solo le verifiche sui requisiti dell'unica impresa che si è fatta avanti -. La prossima settimana verrà fatto un sopralluogovista dell'installazione del cantiere e, se la ditta risponderà ai requisiti, l'intervento inizierà subito, terminando nel giro di poche settimane. C.R.ìV. Sergio Aureli i -tit_org-

IN FIERA**Cade da un ponteggio e resta incastrato: operaio ferito**

[F.p.]

IN FIERA STAVA lavorando su un'impalcatura in un cantiere dove è in costruzione il nuovo padiglione 30 della Fiera, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. Erano le 11, quando **47 anni**, originario della provincia di Trapani, che era in cima a un ponteggio mobile è scivolato da un'altezza di 3-4 metri, davanti agli occhi dei colleghi che hanno subito chiamato i soccorsi. Nella caduta è rimasto incastrato fra i ponteggi, quindi, oltre al 118, sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che lo hanno liberato. L'operaio, quindi, è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore con una spalla lussata e una contusione alle costole. Oltre al 118 e ai vigili del fuoco, sul posto è arrivata anche la polizia e i funzionari della Medicina del lavoro dell'Ausi, che dovranno chiarire perché l'operaio è caduto dal ponteggio. L'uomo lavora per una ditta esterna a cui è stata appaltata la costruzione dei nuovi padiglioni 29 e 30 della Fiera. f.p. -tit_org-

Il colloquio - Frana: prevenire l'emergenza è un dovere

[Cesare Sughi]

il colloquio eli Frana: prevenire l'emergenza è un dovere Egregio dott. Sughi, dopo tanti anni la frana di Gaggio Montano si è rimessa in movimento provocando i danni riferiti dai giornali in questi giorni. Possibile che questi casi già conosciuti dalle autorità non possano essere evitati prima che succedano? J. Magnozzi A PROPOSITO della frana di Maraño di Gaggio Montano, sul nostro alto Appennino, sarebbe consolante non sentir incolpare per l'ennesima volta il maltempo, il Reno sovraccarico e la quantità esorbitante delle precipitazioni. Tutto questo porta acqua della catastrofe naturale, imprevedibile e incontrollabile. Una comoda via di fuga dalle responsabilità. La realtà è diversa, e Lei fa bene a sottolinearlo. Che le frane, quelle tipiche di scivolamento come la nostra, si muovano, lo sanno anche gli ignoranti come me. E se 22 anni fa, nello stesso punto, la stessa frana (almeno 1 milione di metri cubi d'argilla) si abbattè sulla Porrettana cancellando due edifici d'abitazione lungo il fiume, proprio l'entità di quell'avvenimento avrebbe dovuto allarmare. Monitorare, rinforzare con i massi il piede dello smottamento, far restare libero l'alveo del Reno. Salvare la ferrovia, la strada e, prima di tutto, i residenti. I tecnici della protezione civile, dei pompieri e dei Comuni l'hanno fatto. Ma più che altro dopo. Non prima. Da Prunarolo a Pianacelo e a Spezzola ecc. ecc. la montagna bolognese è tutta un tappeto di buchi, di frane quiescenti. Prevenirne il risveglio è un dovere amministrativo. Da pianificare. Cancellando la maledetta parola emergenza. E investendo soldi. Sennò, addio vita e turismo in zone già disagiate. cesare.sughi@gmail.com -tit_org-

Il colloquio - Frana: prevenire emergenza è un dovere

Smottamenti in Valsamoggia e avanza la frana di Marano = Allarme smottamenti

Stop ai treni ed evacuate le famiglie a Gaggio

[Gabriele Mignardi]

CONTINUANO I DISAGI PER IL MALTEMPO Smottamenti in Valsamoggia e avanza la frana di Marano Stop ai treni ed evacuate le famiglie a Gaggio APAG.16-17 Sos e strade chiuse tra le valli del Lavino e del Samoggi di GABRIELE MIGNARDI - VMSAMOGGIA- DOPO LA VALLE del Reno sono le valli minori del Lavino e del Samoggia a mostrare segni di cedimento, con frane e smottamenti che sono effetto dell'azione congiunta del disgelo e delle piogge che domenica hanno appesantito ulteriormente i terreni più scoscesi e fragili. Così in due giorni, nella valle del Lavino, la Protezione civile dell'Unione è intervenuta su una grossa frana che domenica sera ha completamente ostruito via Kennedy, nella parte alta del territorio di Monte San Pietro, rendendo difficoltoso raggiungere la località Borra per via di un movimento franoso che ha invaso completamente la sede stradale. PROBLEMI anche più a valle dove il torrente Lavino ingrossato dalle acque delle piogge ha allagato via Marche nella frazione di Monte San Giovanni con difficoltà alla circolazione. Effetto del disgelo, del terreno fradicio d'acqua che fa scivolare a valle slavine di terra che creano pericolo per la circolazione ostruendo strade grandi e piccole. Fra la valle del Lavino e del Samoggia l'elenco delle segnalazioni e delle richieste di intervento si aggiorna di ora in ora e riguarda frane e smottamenti più o meno gravi specie fra i 600 e i 700 metri di altitudine, come in via monte di Vignola, in territorio di Valsamoggia, che domenica è stata chiusa per ragioni precauzionali visto il cedimento di un tratto di asfalto in corrispondenza di uno sbalzo pericoloso. SI TRANSITA con la raccomandazione della massima attenzione in via Vignola dei conti, dove una parte di carreggiata e di asfalto ha seguito lo smottamento sotterraneo. Altra strada chiusa, sempre in Valsamoggia, sul versante occidentale di Tiola, strada comunale chiusa a causa di uno smottamento di fango e terra che non è stato possibile rimuovere nell'immediatezza. UN TERRENO sovrastante è scivolato a valle e nonostante l'impegno del proprietario dobbiamo attendere che si stabilizzi la situazione, spiega l'assessore ai lavori pubblici Fabio Dardi, reduce da una domenica di sopralluoghi: Con la polizia municipale e il servizio tecnico di reperibilità è però tenere la situazione sotto controllo. Con Giuseppe Donini abbiamo osservato da vicino le situazioni critiche, che sono state decisamente più ridotte grazie ai lavori di prevenzione fatti in autunno e alla pulizia di fiumi e rii minori fatti in questi anni in accordo col Consorzio della bonifica renana aggiunge l'assessore - Abbiamo chiuso anche la via Samoggia di Savigno in località Corano e valuteremo quando sarà possibile riapirla. -tit_org- Smottamenti in Valsamoggia e avanza la frana di Marano - Allarme smottamenti

Monghidoro, Loiano e San Benedetto: gli altri fronti

[Beatrice Grasselli]

MALTEMPO LA SINDACA PANZACCHI: C'È ACQUA DAPPERTUTTO, LA NEVE SI È SCIOLTA TROPPO IN FRETTA/ Monghidoro, Loiano e San Benedetto: gli altri fronti di BEATRICE GRASSELLI -MONGHIDORO- LA MONTAGNA BOLOGNESE cade: dopo la neve e il gelo, adesso è il dissesto idrogeologico a gravare. E lungo l'elenco delle strade che tra San Benedetto vai di Sambro, Monghidoro, a scendere verso Loiano e Monterenzio in queste ore sono state chiuse e vengono mantenute sotto stretta sorveglianza dai vigili del fuoco e dalla protezione civile per il rischio di frane e di smottamenti. ABBIAMO L'ACQUA che sgorga da tutte le parti - lamenta il sindaco di Monghidoro Barbara Panzacchi -. La neve si è sciolta troppo in fretta e la situazione sta diventando critica. Proprio per questo il sindaco invita i cittadini a svolgere nelle loro proprietà il lavoro di manutenzione e di pulizia dei fossi, delle caditoie e dei tombini. La quantità di foglie e di ramaglie è enorme - sostiene -. Per questo occorre mettere in atto tutte le azioni importanti per favorire il deflusso delle acque. NEL COMUNE DI MONGHIDORO gli smottamenti si sono verificati lungo la Provinciale Idice e nelle strade delle frazioni di Stiolo e Vergiano, dove una frana ha coinvolto metà della carreggiata. Episodi analoghi anche a Mammietto, Stradusto, Gragnano, Madonna dei Boschi e Pallerano. Nel tratto da Madonna dei Fornelli verso Monzuno, nel comune di San Benedetto vai di Sambro, lungo la provinciale 79, una frana ha fatto cadere tutta la carreggiata. A LOIANO, INVECE, È STATA CHIUSA per uno smottamento la viabilità in via I Brilli, mentre in via Ca' de Boschi la strada secondaria, che costituisce però l'unico accesso per alcuni residenti, è interrotta per frana. Il ponte sul Sillaro, tra Monterenzio e Castel San Pietro è stato chiuso, invece, a causa di un problema strutturale derivante da un danno a un pilastro, mentre a Pianoro dopo il passaggio l'altra sera della piena del Savena, che ha allagato i piani di campagna, la zona su cui sono attualmente concentrate le attenzioni dei tecnici è rappresentata ancora una volta da via di Gorgognano. E MENTRE I SINDACI ASSICURANO il costante monitoraggio del territorio, si iniziano a levare le preoccupazioni sui costi per i Comuni derivanti dalle criticità meteorologiche. Stiamo attendendo un incontro con la Regione - dice il sindaco Panzacchi -. Adesso, la situazione per i nostri bilanci è davvero molto complicata. **Y RIPRODUZIONE RISERVATA** Il cedimento a Madonna dei Fornelli - tit_org-

Porrettana, la frana non si ferma

Gaggio Stop ai treni e famiglie evacuate. Pre allerta per 140 persone

[Nicola Baldini]

Porrettana, la frana non si fermi Gaggio Stop ai treni e famiglie evacuate. Pre allerta per 140 persone di NICOLA BALDINI -GAGGIO MONTANO - RESTERÀ sospesa per diversi giorni la circolazione ferroviaria della linea Porrettana tra le stazioni di Porretta e Rióla. Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno provocato l'innalzamento delle acque del fiume Reno che, in corrispondenza della frana di Maraño di Gaggio Montano, hanno gravemente danneggiato la scarpata su cui poggia la massicciata che sostiene i binari. Rfi sta definendo le modalità di intervento per il ripristino dell'infrastruttura: non appena le condizioni del movimento franoso lo consentiranno, i tecnici definiranno il cronoprogramma dei lavori. Al momento Rfi preferisce non sbilanciarsi per quanto riguarda i tempi necessari per il ripristino della linea ma, stando a quanto filtra, sembra che potrebbe volercene parecchio: non avrebbe senso mettersi a lavorare ora sull'infrastruttura dal momento che la frana è in costante movimento. BISOGNERÀ per forza di cose attendere che la situazione si stabilizzi. In questi giorni di chiusura forzata resterà attivo il servizio sostitutivo con autobus da Porretta (fermata nel piazzale della stazione), Siila (fermata Tper Dopolavoro) e Rióla (fermata Tper stazione): una volta giunti in quest'ultima località, i viaggiatori proseguiranno regolarmente in treno fino a Bologna. MA TORNANDO alla frana, nonostante l'incessante lavoro dei tecnici, le precipitazioni hanno purtroppo comportato un'accelerazione e, nella notte tra domenica e lunedì, su indicazione dell'Università di Firenze, sono state evacuate sette persone appartenenti a quattro unità abitative e ne sono state pre-allertate altre 141. IERI, la frana ha continuato a muoversi di 10-20 centimetri all'ora e, per la mattinata di oggi, alle 11, è stato fissato un nuovo incontro del Coc per Eire un nuovo punto della situazione. Purtroppo le precipitazioni degli ultimi giorni hanno comportato un'accelerazione della frana e, di conseguenza, l'avanzamento degli step nel piano di protezione civile commenta il sindaco di Gaggio Montano, Maria Elisabetta Tanari -. Ringrazio di cuore tutti coloro che stanno lavorando al massimo per superare l'emergenza: l'auspicio è che questa possa risolversi e che il versante possa essere messo il prima possibile in sicurezza. Per quanto riguarda la circolazione ferroviaria, è bene che questa riprenda solo quando ci saranno le condizioni di totale sicurezza. Sulla stessa falsariga anche il sindaco di Grizzana, Graziella Leoni. È chiaro per i viaggiatori tutto ciò rappresenta un disagio - commenta - ma la sicurezza viene prima di tutto. Chiaramente con la pioggia e lo scioglimento della neve la situazione si è aggravata: siamo in balia degli eventi e l'auspicio è quello che il clima possa venire il prima possibile dalla nostra parte. RIPRODUZIONE RISERVATA VERSO VALLE A CAUSA DELLE PRECIPITAZIONI IN APPENA 24 ORE LA FRANA È SCESA ULTERIORMENTE DI 50 METRI MARIA ELISABETTA TANARI (GAGGIO) LE PRECIPITAZIONI DEGLI ULTIMI GIORNI HANNO, PURTROPPO, COMPORTATO UN'ACCELERAZIONE DELLA FRANA GRAZIELLA LEONI (GRIZZANA) È CHIARO CHE PER I VIAGGIATORI QUESTO RAPPRESENTA UN DISAGIO MA LA SICUREZZA VIENE PRIMA DI TUTTO SITUAZIONE IN EVOLUZIONE I lavori sull'infrastruttura non inizieranno fino a quando la terra è in movimento A Gaggio Montano A Gaggio, si è verificato uno smottamento lungo la strada Pietracolora-Abetaia: si conta di poter ripristinare il traffico già nella giornata di oggi I collegamenti In attesa che il tempo migliori resterà sospesa la circolazione ferroviaria della linea Porrettana tra le stazioni di Porretta e Rióla La sicurezza Per precauzione in questi giorni sono state evacuate sette persone appartenenti a quattro unità abitative e ne sono state pre-allertate altre 141 Sopra: la Protezione Civile paria con i residenti. A sinistra: il sindaco Tanari con un tecnico (Marchi) -tit_org-

**CASTEL MAGGIORE IL PASSAGGIO DELLA PIENA FA PAURA. SOTTO CONTROLLO UN PONTE A PIEVE
Il fiume Reno invade le golene, undici sfollati***[Matteo Radogna]*

CASTEL MAGGIORE IL PASSAGGIO DELLA PIENA FA PAURA. SOTTO CONTROLLO UN PONTE A PID Il fiume Reno invade le golene, undici sfollati -CASTEÌ MAGGIORE - IL RENO in piena fa paura dopo lo scioglimento della neve. Tanta gente si è riversata lungo gli argini, volti scuri e gli occhi puntati alla massa d'acqua. Il passaggio della piena sta creando non pochi problemi a Castello d'Argile e Castel Maggiore: le aree golenali si sono allagate e sono state evacuate undici persone. L'ACQUA ha invaso prima gli scantinati delle abitazioni nelle golene, poi ha quasi raggiunto il tetto delle case. Non ci sono stati problemi per le persone, e neanche per gli animali domestici. La piena, misurata a due metri e dodici centimetri sul livello idrometrico, sta preoccupando anche gli abitanti di Pieve di Cento. Il ponte sul Reno rischia di essere chiuso, come era già successo in passato. Dalle prime luci dell'alba fino a notte fonda, protezione civile e polizia municipale della Reno Galliera controlleranno da vicino le sponde del Reno. L'ONDA di piena verrà monitorata con grande attenzione soprattutto nelle zone tra Castel Maggiore e Malacappa ad Argelato, fino ad arrivare a Castello d'Argile. Si spera che con il passare delle ore l'allarme pian piano rientri, anche se le previsioni del tempo non sembrano favorevoli. Il vicecomandante dell'Unione Reno Galliera Marco Rocca, assieme alla protezione civile, non si perde d'animo: Le golene si sono allagate e noi siamo continuamente sul posto per controllare la situazione. Anche grazie al lavoro dei volontari della protezione civile che non hanno chiuso occhio per tutta la notte. Per alleggerire l'intensità della piena il servizio regionale competente ha deciso di aprire il Cavo Napoleonico. Ciò per contribuire a garantire la sicurezza idraulica lungo il fiume. GLI EVACUATI resteranno fuori di casa per qualche giorno: molti hanno dei parenti che li hanno accolti, ma altri hanno dovuto trovare riparo da amici o addirittura in hotel. Ogni volta che passa la piena, oltre ai disagi, dobbiamo fare i conti con gli ingenti danni lasciati dall'acqua, sbotta uno dei residenti in golena. Matteo Radogna

Î) RIPRODUZIONE RISERVATA Il Reno in piena a Pieve di Cento lambisce il ponte con il rischio che si debba chiudere l'opera per la sicurezza degli automobilisti - tit_org-

CASTIGLIONE LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL COMANDANTE PER SEMPRE Addio a Bacchetti: fece aprire la caserma dei pompieri

[Rita Bartolomei]

CASTIGLIONE LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL COMANDANTE PER SEMPRE Addio a Bacchetti: fece aprire la caserma dei pompieri di RITA BARTOLOMÉ! - CASTIGLIONE DEI PEPOU - IL COMANDANTE era fatto così: sempre il primo a partire, non si tirava indietro mai. Vigile del fuoco, per sempre. Giampaolo 'Paolo' Bacchetti, 77 anni, è morto domenica. Sarà seppellito oggi, messa alle 11 alla Chiesa Vecchia di Castiglione dei Pepoli, il suo paese amatissimo. Sorriso gentile ma nervi d'acciaio, era riuscito a far aprire la caserma dei pompieri volontari. La guidò per vent'anni, fino al '98. Ma quella divisa non se l'era mai tolta davvero. I suoi 'ragazzi' su Facebook lo ricordano come esempio di abnegazione, coraggio e senso civico. Il comandante che portò il distaccamento ad essere una realtà radicata sul territorio e punto di riferimento per le emergenze al confine tra Emilia e Toscana. Sono la seconda generazione dei vigili volontari, la caserma è sulla curva a fare da guardiana. Perché da qui, dalla Val di Setta sull'Appennino, passa il mondo. Autosole e ferrovia Direttissima fino al 2017, quando è stata aperta la variante di valico, l'opera più attesa, ribattezzata Direttissima un'altra volta. PAOLO BACCHETTI aveva guidato la squadra di vigili che arrivò per prima dopo la strage di Natale, la bomba sul rapido 904 esplose nella grande galleria di valico. Tra i suoi ricordi più cari teneva un'immagine della Madonnina di Bocca di Rio, raccontava la storia di un miracolo, un camionista scampato a un volo di ottanta metri giù dal ponte di Ca' Landino, a ricordo c'è ancora l'immagine di Maria in una nicchia scolpita nella roccia. Il comandante s'era inventato anche un sistema d'allerta, quando ancora non esistevano telefonini e 115, si chiamava Rossana, la moglie adorata che aveva perso troppo presto. Era lei la telefonista, l'ho relegata in casa per più di un anno, aveva raccontato divertito all'uscita del libro scritto per raccontare quel ventennale in prima linea. Ha fatto la vita che ha voluto. I vigili del fuoco sono stati il suo più grande orgoglio, il ricordo dei figli Samantha e Igor. Il suo sguardo sul mondo si riflette nelle foto, la passione che aveva ripreso con energia negli ultimi anni. Sfogliare quell'album vuoi dire fare un viaggio nella bellezza. Paesaggi mozzafiato, i monti e il lago Brasimone svelati con i colori di tutte le stagioni. Poi gli animali: lupi, cervi, isticci. Come se dopo una vita passata sulle tragedie fosse arrivato il tempo di una tregua. Dice la figlia Samantha: Stava preparando una mostra, ci penseremo noi. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'ULTIMO SALUTO Oggi alle 11 i funerali nella Chiesa Vecchia di Castiglione dei Pepoli -tit_org-

Reno, ansia per la piena Il fiume resta sotto controllo = Reno, la piena è passata senza danni

Ma sono state aperte le chiuse sul Napoleonico

[Valerio Franzoni]

NESSUN DANNO IERI NELCENTESE Reno, ansia per la piena Il fiume resta sotto controllo Ma sono state aperte le chiuse sul Napoleonico A PAGINA 11 Reno, la piena è passata senza danni Aperte prudenzialmentechiuse sul Napoleonico. Attenzione ai ponti? È CG 704 TÍ è ff i-> ñ÷÷ ' 1 ' 1 ' E PASSATA senza provocare danni, l'ondata di piena che ha interessato il fiume Reno nella giornata di ieri. L'allerta è scattata domenica pomeriggio, a causa del progressivo innalzamento delle acque dovuto alle piogge e allo scioglimento della neve caduta tra fine febbraio ed inizio marzo. I volontari della Protezione civile e gli agenti delle Polizie municipali di Cento e del corpo unico di Reno-Galliera si sono immediatamente attivati per monitorare la situazione lungo il corso del fiume, che attraversa gran parte dell'Alto Ferrarese, da Cento sino alla frazione poggese di Gallo. UN OCCHIO di riguardo è stato riservato alla situazione dei ponti, in particolare ponte 'Vecchio' nella Città del Guercino. Alle 3.57 del mattino di ieri è stato rilevato il superamento della soglia 2 di attenzione, con il raggiungimento dei 7.40 metri del livello dell'acqua e, per evitare brutte sorprese, il Servizio tecnico del Bacino del Reno ha optato per l'apertura delle chiuse sul Cavo Napoleonico per consentire un deflusso più rapido delle acque. Il livello massimo di piena (circa 8 metri) è stato raggiunto nella tarda mattinata di ieri, senza mai superare la soglia critica che richiedesse la chiusura al transito dei veicoli sui ponti. Il livello, infatti, si è attestato ad un'altezza ben lontana da quella che è stata raggiunta nel 2014, quando il Reno arrivò a 9.40 metri. Dunque, non si sono registrati disagi per gli automobilisti. Precauzionalmente, però, le amministrazioni comunali di Cento e Pieve di Cento hanno deciso di transennare la passerella ciclopeditonale sul ponte 'Vecchio', anche se qualche cittadino ha ben pensato di spostare la barriera e avventurarsi ugualmente. LA SITUAZIONE resta dunque sotto controllo, ma il fiume Reno continuerà ad essere monitorato anche nei prossimi giorni, contando il fatto che già da oggi sono previste nuove precipitazioni che potrebbe causare il riproporsi di un innalzamento e una nuova allerta. I volontari della Protezione civile, comunque, continueranno nelle operazioni di perlustrazione, verificando anche le condizioni degli argini, osservati speciali in occasione di questi fenomeni. di VALERIO FRANZONI MALTEMPO Livello 2: Alle 3,57 di ieri notte è stata raggiunta la 'soglia 2' del livello d'attenzione, con il raggiungimento dei 7,40 metri: un'altezza ben lontana dai 9,40 metri registrati nel 2014. Transenne. Sbarrata prudenzialmentela passerella ciclopeditonale sul ponte 'Vecchio': ma ci sono stati alcuni passanti che hanno spostato la transenna e si sono avventurati LA PIENA Nelle foto di Andrea Samaritani, le immagini della piena del Reno: il fiume gonfio ha destato l'attenzione di molti cittadini -tit_org- Reno, ansia per la piena Il fiume resta sotto controllo - Reno, la piena è passata senza danni

Protezione Civile, lavori alla sede

[Redazione]

CANTIERE SONO iniziati i lavori di adeguamento alla normativa sismica e impiantistica della sede della Protezione Civile di Cento. Un'opera, importante per i volontari, per la quale l'amministrazione ha investito 42mila euro. I lavori alla struttura di via dei Tigli prevedono la messa a norma di tutto l'impianto elettrico, la riparazione dei tavelloni danneggiati, soprattutto in prossimità delle arcate frontale e retrostante, del capannone principale e Protezione Civile, Lavori alla sede nell'arcata finale dell'altro capannone contiguo. Diamo concretezza a un impegno preso sin dalla campagna elettorale spiega il sindaco Fabrizio Toselli -. Non è pensabile che soffra di carenze strutturali la sede che ospitare la Protezione civile. Questo gruppo mette passione e competenza, tempo ed energie a servizio della nostra comunità, non solo nell'emergenza, ma nella vita quotidiana del territorio. Un ruolo dimostrato a più riprese, con i volontari che sono stati impegnati durante situazioni di emergenza, come in occasioni di grandi eventi che si sono svolti in città. -tit_org-

LAGOSANTO INCIDENTE IN A13 PER UN ELETTRICISTA DEL PAESE. PAURA E CORSA ALL'OSPEDALE
Finisce nel canale, le cinture gli salvano la vita*[Redazione]*

LAGOSANTO INCIDENTE IN A 13 PER UN ELETTRICISTA DEL PAESE. PAURA E CORSA ALL'OSPEDALE Finisce nel canale, le cinture gli salvano la vita LE CINTURE di sicurezza, e l'airbag, gli hanno salvato la vita. Lui è un elettricista di 33 anni di Lagosanto, finito ieri mattina fuori strada in A13, al chilometro 30 poco dopo il casello di Ferrara Sud (direzione sud). Il suo furgone Dacia, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polstrada di Altedo, poco dopo le 8 ha cominciato a zigzagare ed è finito nel canalino ruote all'aria. Il conducente - spiegava un inquirente - si è salvato perché aveva le cinture allacciate, l'airbag poi ha fatto il resto. Se non le aveva, forse ora staremmo parlando di ben altro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per recuperare il mezzo e metterlo in sicurezza mentre il ÇÇåïïå è stato trasportato all'ospedale in condizioni buone (per lui solo qualche ferite di lieve-media entità). L'A13 ha subito qualche rallentamento ma nulla più. POLSTRADA Il mezzo del laghese finito ruote all'aria dopo le 8 di ieri all'altezza del casello di Ferrara Sud. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polstrada con i vigili del fuoco e il 118 Comacchio -ÈÈ RsdjM.dififcolncerttiadlfia -tit_org-

ALLE PAG. 4 E 5

Fiumi, la piena è passata ma il maltempo tornerà = Nella Bassa riaffiorano i ricordi del 2014

In Appennino continua l'emergenza frane

[Viviana Bruschi]

ALLEPAG. IE5 PONTI CHIUSI FINO A TARDA SERA Fiumi, la piena è passata Ma il maltempo tornerà InAppennino continua l'emergenza frane Nella Bassa riaffiorano i ricordi del 201 di VIVIANA BRUSCHI CON IL MALTEMPO toma sempre la paura nelle terre colpite dall'alluvione nel 2014, e la tensione resta alta, nonostante ieri il sole abbia fatto capolino, anche e soprattuttoconsiderazione di un'altra ondata di maltempo prevista nel corso della settimana. Quando piove - commentano sui social gli abitanti di Bomporto e di Bastiglia - non si dorme più come un tempo, la paura ce l'abbiamo dentro. Ieri, intanto, alle 12.30, ha riaperto il ponte vecchio del Navicello sulla strada provinciale 2, 'diramazione di Bom- porto', rimasto chiuso per tutta la giornata di domenica. Complice la giornata festiva, non sono stati registrati problemi al traffico, già visibili ieri nelle prime ore del mattino. La situazione, tuttavia, è tornata alla normalità già nella tarda mattinata. I problemi maggiori al traffico sono stati registrati tra Carpi e Modena a seguito della chiusura del Ponte dell'Uccellino e Ponte Alto. Nella Bassa modenese, il transito della piena del Secchia è previsto nel corso della notte e nelle prime ore di questa mattina. E, quindi, possibile, anche se l'ipotesi ieri si profilava remota, la chiusura di Ponte Motta. Dopo gli importanti lavori di ristrutturazione effettuati dalla Provincia nell'autunno 2017, e ultimati a dicembre, il Ponte, infatti, è in grado di far fronte alla piena attuale che nulla ha a che vedere con quelle passate, di cui la più recente di metà dicembre 2017 quando il fiume superò di gran lunga il livello di precauzione fis sato in otto metri, arrivando quasi a sfiorare gli undici. Il livello del Secchia, infatti, controllato a vista dalla scorsa settimana dai tecnici della Provincia e dai volontari della Protezione Civile, nel pomeriggio di ieri era intorno agli 8,80 metri. Temperature L'innalzamento del 'termometro' in questi ultimi giorni e le successive piogge hanno portato, ieri, a una giornata di preoccupazione per il sistema idrico della nostra provincia, già messo a dura prova nei mesi scorsi Zone Problemi al traffico si sono registrati soprattutto tra Carpi e la città, a seguito della chiusura del Ponte dell'Uccellino e anche di Ponte Alto. Inevitabili, difatti, le conde durante tutta la giornata IL TRÀFFICO RIVERSATO SULLE ARTERIE PRINCIPALI A CAUSA DEGLI INTOPPI PROVOCATI DAL PASSAGGIO DELLA PIENA, MOLTI AUTOMOBILISTI SI SONO DIRETTI SULLE STRADE PRINCIPALI SIA DEL CENTRO CITTADINO CHE A RIDOSSO DELLO STESSO Monitoraggio Il passaggio della fase più critica della piena si è rivelato più lungo rispetto a quelle che erano state le previsioni, la riapertura dei Cnnlia ponti è stata rinviata ÝÎä à Sia per il Secchia che per il Panaro nella giornata di ieri è stata superata la soglia 'due' di attenzione per quel che riguarda i territori della nostra provincia Metri Il servizio di vigilanza proseguirà fino a quando il livello dell'acqua non si abbasserà fino al di sotto della soglia di guardia degli otto metri Motta A Cavezze il ponte Motta non è stato chiuso nella giornata di ieri e in serata era data come remota l'ipotesi che ciò potesse accadere nel corso della notte tra ieri ed oggi. Il ponte è stato ristrutturato proprio di recente I LAVORI AL CASELLO DI MODENA NORD PIÙ CHE NECESSARI A FRONTE DEL PESSIMO STATO IN CUI VERSA L'ASFALTO, MA HANNO CONTRIBUITO A CREARE DIFFICOLTÀ IN UNA GIORNATA DI CERTO NON DELLE MIGLIORI PERE AUTO -tit_org- Fiumi, la piena è passata ma il maltempo tornerà - Nella Bassa riaffiorano i ricordi del 2014

La piena passa molto lentamente argini vigilati di continuo

[Luc.sol.]

La piena passa molto lentamente (Argini vigilati di continuo) I ponti sono rimasti chiusi fino dopo la mezzanotte. Viabilità nel eo TORNA il sole in cielo ma rimangono le nubi sul (fragile) nodo idraulico modenese. Il colmo della piena - che la scorsa notte ha superato la soglia 2 di attenzione sia per il Secchia che per il Panaro - sta infatti passando con preoccupante lentezza sul nostro territorio, tanto da spingere le autorità a rimandare dal pomeriggio di ieri a fine dopo mezzanotte l'apertura di Ponte Alto, ponte dell'Uccellino e il ponte di via Curtatona. Argini monitorati e vigilati da un esercito di volontari delle squadre del servizio di piena della Protezione civile. Il livello delle acque non è ancora sceso al punto da poter consentire la riapertura dei ponti già nel pomeriggio come inizialmente previsto, l'annuncio arrivato verso sera dalle autorità. Solo il ponte vecchio di Navicello, a sua volta chiuso nella serata di domenica, è stato riaperto intorno all'ora di pranzo. Al ponte di via Curtatona, chiuso alle 6 di ieri mattina, l'abbassamento del livello dell'acqua al di sotto del piano stradale ha comunque permesso ai tecnici di effettuare la pulizia del manto stradale. E rimasta sempre aperta infine la rotatoria di San Pancrazio che immette sulla Nazionale per Carpi e sulla Provinciale di Campogalliano, dove non si sono verificati particolari problemi. Il servizio di vigilanza proseguirà finché il livello dell'acqua non si abbasserà fino al di sotto della soglia di guardia degli 8 metri. Nella giornata di domenica, come precauzione, i volontari avevano provveduto a posizionare un centinaio di sacchi di sabbia in un tratto dell'argine del fiume Secchia più basso per portarlo a livello, mentre Aipo aveva predisposto la telonatura di una sezione dell'argine opposto maggiormente soggetto a erosione. In località San Pancrazio infine l'Agenzia per il Po ha effettuato la riparazione di un muretto in cemento. Le conseguenze sulla viabilità sono comunque state pesanti. Ieri mattina si sono infatti formate infinite code e il traffico era quasi bloccato in entrata a Modena. Da notare poi che l'autostrada del Brennero era (pure) interessata da lavori in uscita al casello di Modena Nord. La chiusura dei ponti ha spinto tutto il traffico a incanalarsi sulle arterie principali, provocando il caos. Luc.sol. IL Proseguirà fino a quando le acque non si abbasseranno sotto la soglia di guardia -tit_org-

SAN PROSPERO TROVATI ALL'INTERNO DAL PROPRIETARIO TRACCE DI CENERE E RESTI DI CIBO
Bivacchi e `banchetti` in una casa disabitata*[A.g.]*

SAN PROSPERO TROVATI ALL'INTERNO DAL PROPRIETARIO TRACCE DI CENERE E RESTI DI CIBO Bivacchi e 'banchetti'una casa disabitata -SAN PROSPERO- VETRI rotti, una cassetta di legno sulle scale, ma soprattutto sporcizia e residui di cenere sul pavimento lasciati da qualcuno che ha acceso il fuoco per scaldarsi o cucinare sporcando muri e gradini. Le immagini lasciano pochi dubbi sul fatto che si tratti di un vero e proprio bivacco quello scoperto in un'abitazione di campagna in via Chiesa a San Lorenzo, frazione di San Prospero. Una casa disabitata, ma che ha proprietario, che qualcuno ha pensato bene di usare come rifugio dove dormire e cucinare forse nei giorni più freddi invernali, danneggiando però i muri, sporcati dalla fuliggine, e i pavimenti pieni di cenere dalla quale si scorge una griglia. Della scoperta avvenuta ieri è stata fatta segnalazione alle forze dell'ordine per cercare di risalire a chi ha utilizzato l'abitazione come bivacco senza averne diritto. Non sembrerebbe che sia stato rubato qualcosa, anche se c'è una finestra con i vetri infranti, ma è probabile che chi vi ha trovato riparo sia entrato dalla porta senza faticare troppo per aprirla vista l'abitazione disabitata. Non è la prima volta che qualcuno si introduce in case vuote nella Bassa. A dicembre dell'anno scorso, un 20enne marocchino residente a San Felice si era entrato in un'immobile danneggiato dal terremoto in via Chiaviche, in località Bosco della Saliceta a Camposanto. Il giovane già su di giri per l'alcol, aveva sfondato la porta per poi mettersi a suo agio. Aveva acceso il camino per scaldarsi e cucinare qualcosa per poi addormentarsi sul divano. A scoprirlo erano stati due ragazzini, amici del proprietario. Sul posto erano giunti i carabinieri che dopo averlo svegliato l'avevano perquisito trovandogli addosso della droga. a.g. RIPRODUZIONE RISERVATA Vicino alle scale il proprietario ha trovato i resti di un fuoco -tit_org- Bivacchi e banchetti in una casa disabitata

PAVULLO E FANANO INTERVENTI DEI POMPIERI**Crolla tetto di un fienile Tir nella scarpata, traffico in tilt**

[W.b.]

E INTERVENTI DEI POMPIERI -PAVUUO- CONTINUANO i crolli di tetti e di mura perimetrali di fabbricati sotto il peso della neve, il cui manto si è molto abbassato durante questi ultimi due o tre giorni, a seguito del rialzo delle temperature. Fortunatamente si è trattato di crolli che hanno interessato vecchi fabbricati disabitati. A Pavullo, in via Marconi, nella notte tra domenica e lunedì, è crollato il tetto una vecchia stalla adiacente ad abitazione disabitata. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i Carabinieri e la Polizia municipale. Viale Marconi è stata chiusa al traffico da Via Fermi a via Don Lenzini ed il transito si svolse a senso unico alternato a vista nel tratto a salire tra Via Scarabelli e Via Righi. Nel pomeriggio la strada riaperta al traffico: era stata interessata parzialmente dalla caduta dei detriti. Problemi di viabilità anche a Fanano dove, ieri mattina, un grosso camion si è ribaltato nella scarpata lungo la strada di Ospitale. Diversi fattori vengono considerati la causa dell'incidente. Un pezzo della carreggiata ha ceduto al passaggio: il camion è finito nella scarpata ed è stato recuperato. La strada è stata chiusa per metà del giorno, che pare procedesse molto a destra, finendo così fuori strada. Il traffico è rimasto chiuso fino a metà del pomeriggio quando l'autocarro è stato recuperato. w.b. IL DEL A Ospitale vigili del fuoco al lavoro fino a sera per raddrizzare il mezzo. Il fienile crollato -tit_org-

Pavullo, danni per il vento via alle richieste di rimborso

[G.p.]

Pavullo, danni per il vento Via alle richieste di rimborso IN ATTESA che vengano prese decisioni circa i I relativi avvisi sono stati pubblicati sui siti dei comudanni provocati dalle nevicate di fine febbraio ed ini- ni interessati (Pavullo, Pievepelago ecc.), i cui uffici zio marzo 2018, sono state aperte le richieste per nm- tecnici sono comunque a disposizione degli utenti borso danni dello scorso dicembre. DaU'8 al 12 di- Per le informazioni necessarie. cembre 2017 infatti il patrimonio pubblico e privato 8regionale ebbe notevoli danni (soprattutto dal forte vento) in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici. La regione Emilia Romagna dichiarò lo 'stato d'emergenza' e con ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile n. 503/2018 è stata di recente attivata la ricognizione dei fabbisogni finanziari per i danni al patrimonio pubblico, privato e (fatto salvo quanto previsto dal D. Lgs. n. 102/2004) alle attività economiche e produttive, comprese le attività agricole. Le domande scadono il á aprile 2018. -tit_org-

In campo 42 volontari

[A.le.]

3500 SACCHETTI -BRSSCELLO- SI SONO visti molti volontari lungo gli argini, anche nella notte, tra Sorbolo e Lentigione. Rispetto al passato i controlli sono stati raddoppiati, con transiti di volontari almeno una volta ogni mezzora su ogni tratto delle barriere antialluvione. A coordinarli, come da anni, è Volmer Bonini, finito al centro di una polemica subito dopo l'esondazione del 12 dicembre, ma che ha sempre avuto l'incoraggiamento e il supporto dei suoi volontari e della Protezione civile regionale, di cui è responsabile proprio dei volontari. Di rivangare i fatti di tre mesi fa non se la sente (C'è anche un'indagine in corso su quegli eventi, meglio non fare commenti, spiega), ma sui dati numerici dei volontari non si tira indietro: Abbiamo realizzato oltre 3.500 sacchetti di sabbia, pronti per ogni necessità. Durante la notte sono stati impegnati 42 volontari lungo gli argini, con controlli accurati per tenere la situazione monitorata. Resteremo mobilitati fino a quando l'Enza non scenderà al sotto dei nove metri al ponte di Sorbolo. Impegnati non se i volontari di Brescello, ma anche quelli di altri gruppi della zona, tra cui Guastalla e Gualtieri, oltre alla Croce rossa reggiana. Sono stati eseguiti turni di controllo di sei ore ciascuno, che sono proseguiti anche nel pomeriggio di ieri. -tit_org-

Come ho trascorso la notte? Non sono riuscito a dormire

[Antonio Lecci]

LE REAZIONI 'NON È CHE CI TOCCA LASCIARE LA CASA OGNI VOLTA CHE C'È UN FORTE ACQUAZZONE?' - BRESCIU.O - vrà abituare a questo tipo di vita. COME ho trascorso la notte? In bianco. Non sono riuscito a dormire. Così risponde Maurizio Fiori, pensionato che abita a Lentigione e che il 12 dicembre ha vissuto l'emergenza alluvione dell'Enza. Quella volta l'acqua è arrivata in paese improvvisamente, senza alcuna allerta. Stavolta hanno iniziato con molto anticipo a dirci che c'erano dei rischi. Ma alla fine non è successo nulla, aggiunge Fiori. Più tranquilla Maria Cristina Mezzi, pure lei abitante di Lentigione, a poche decine di metri dal punto in cui l'argine aveva ceduto tre mesi fa: No, no. Noi abbiamo dormito tranquilli perché mio marito ha tenuto monitorati tutti i dati idrometrici del fiume Enza, dall'Appennino fino a Sorbolo, attraverso le comunicazioni di AiPo. Quando è stato inviato il primo messaggio di allerta l'Enza era a 7,20 metri. Si è capito che non sarebbe certamente arrivato alla quota raggiunta il 12 dicembre. Ci siamo messi tranquilli, anche perché stava smettendo di piovere e dall'Appennino stava scendendo meno acqua rispetto a quella che era stata prevista. Ci si do- C'E ANCHE chi soffre queste allerte: Non è che ci tocca evacuare tutte le volte che c'è un acquazzone più forte del solito, vero?, spiega un papa mentre trasferisce i familiari da parenti in zone più sicure. L'altra sera la polizia municipale ha girato casa per casa per informare sulla necessità di lasciare i piani terra, salendo ai piani alti durantenotte. Ma siiv gnu mat? (Siete diventati matti?), commenta un pensionato di fronte all'invito. Vivo qui da una vita - aggiunge - e con la pioggia scesa in queste ore non credo proprio che il livello dell'Enza possa fare paura. Dovevano pensard tre mesi fa ad avvisarsi, quando pensavano che il livello si fermasse a 12 metri. Invece è andato più su.... INTANTO si mobilita anche la politica di fronte ai rischi idrogeologici che non risparmiano neppure il territorio reggiano, tra piene dei corsi d'acqua, ma anche frane e smottamenti in Appennino. I parlamentari del M5S - Davide Zanichelli, Maria Edera Spadoni e Maria Laura Mantovani - confermano l'impegno annunciato in campagna elettorale: Bisogna capire che un fiume non è un tubo in cui scorre l'acqua. Quando manca questo corretto rapporto, accade ciò che vediamo nel Secchia, con un torrente appenninico che si sta trasformando in un canyon degno di scenari d'oltreoceano. In questo 'canyon' l'acqua scorre sempre più veloce, sempre più dirompente e sempre meno controllabile. E qualcuno sta pensando di riproporre in grande scala questo errore pure sul fiume Enza. E concludono: Non appena saremo in Parlamento presenteremo proposte per garantire investimenti contro il dissesto idrogeologico. Antonio Lecci CAMBIAMENTO CLIMATICO 'Proposte in Parlamento - dice il M5s - per garantire investimenti contro il dissesto' DI NOTTE I volontari della Protezione civile si preparano a vigilareALLERTA I mezzi della Protezione civile in piazza a Brescello -tit_org-

Dopo il disastro è cambiata la vita Dovremo abituarci agli allarmi

I commissari: Il piano di sicurezza permette di convivere col rischio

[Antonio Lecci]

Dopo il disastro è cambiata la vita. Dovremo abituarci agli allarmi. I commissari: Il piano di sicurezza permette di convivere col rischio di ANTONIO LECCI -BRESCELO- IL 12 DICEMBRE 2017 per la gente di Lentigione è un giorno indimenticabile. Nulla sarà più come prima, commentavano tra sera alcuni residenti nella frazione brescellese. In effetti dopo l'esondazione del fiume, avvenuta il 12 dicembre senza alcun avviso alla popolazione, molto è cambiato in paese, anche di fronte a una semplice allerta meteo. Nessuno, prima del dicembre scorso, si sarebbe sognato di fare evacuare i piani bassi delle abitazioni di Lentigione in previsione di un'allerta arancione con il livello massimo del fiume previsto intorno agli undici metri al ponte di Sorbolo. Invece stavolta è successo, con tanto di ordinanze comunali, mezzi e uomini di Protezione civile e Croce rossa pronti a intervenire per ogni evenienza, oltre a un controllo straordinario sugli argini come nell'imminenza di una tracimazione delle acque dalle barriere antialluvione. CON QUESTA situazione ci si dovrà abituare, anche a Lentigione, perché quanto accaduto tre mesi fa non è escluso che possa verificarsi ancora. Ma quel caso la gente dovrà essere pronta a evacuare i piani bassi, mettere al sicuro le autovetture, gli arredi e gli elettrodomestici, limitando così gli eventuali danni. E CHE d'ora in poi si vuole considerare ogni emergenza, anche minima, senza lasciare nulla al caso, lo dimostrano anche le parole di Antonio Giannelli, uno dei commissari straordinari del Comune di Brescello: L'Enza sta calando di livello e il ponte di Sorbolo non è stato neppure chiuso - spiegava il funzionario dello Stato nella tarda mattinata di ieri -, ma tecnicamente l'emergenza non è ancora terminata, in quanto la quota del fiume non è ancora scesa sotto i dieci metri. Aspettiamo il bollettino dell'Alpe e ci prepariamo a un'altra riunione in Comune. AGGIUNGE il suo collega Antonio Oriolo: Abbiamo avuto un riscontro positivo da parte dei cittadini di fronte ai provvedimenti preventivi adottati in base al piano straordinario di emergenza IDROMETRO Fiume Enza a Sorbolo. Il livello dell'acqua nel fiume Enza ha raggiunto il livello massimo alle 3,45 di ieri notte: 10,85 metri. MARIA CRISTINA MEZZI Lentigione Mio marito ha tenuto monitorati tutti i dati idrometrici del fiume Enza. Ci si dovrà abituare a questo tipo di vita idraulica. Domenica sera siamo stati a Lentigione a incontrare i cittadini e verificare la situazione, mentre la polizia municipale ha operato verso le persone con abitazioni con il solo piano terra. Inizialmente 35 persone che dovevano essere evacuate per motivi di sicurezza, ma alla fine hanno trovato posto da amici e parenti. E nessuno di loro ha usufruito dei posti che erano stati allestiti per la notte alla palestra di Poviglio, rimasta vuota. La piena dell'Enza ha fornito l'occasione per sondare la qualità del nuovo tratto di argine di Lentigione, rifatto dopo l'esondazione di dicembre: I dati sono positivi - spiega Giacomo di Matteo, il terzo dei commissari - ma in questa zona ci si dovrà abituare ad allerte e a provvedimenti di sicurezza, anche in caso di situazioni non di pura emergenza. E' stato avviato un piano di sicurezza che permette di convivere con il rischio idraulico, garantendo maggiore tutela al territorio e cittadini. Oggi la situazione è prevista in miglioramento, ma resta comunque l'allerta Arancione e Gialla della Regione per le piene dei fiumi. E ieri era prevista la conferma dell'evacuazione dei residenti in abitazioni sprovviste di secondo piano. Mentre oggi riapre la scuola materna. MAURIZIO FIORI Lentigione Quella volta l'acqua è arrivata senza alcuna allerta. Stavolta alla fine non è successo nulla -tit_org-

pompieri salvano un cane incastrato nel cancello

[Redazione]

-REGGIOIO- SE L'È VISTA proprio brutta un cane meticcio randagio di circa due anni di età, che ieri mattina presto è stato notato da un passante, mentre era ancora bloccato con il corpo in un cancello, in via Gonzaga a Reggiolo. Probabilmente l'animale ha cercato di passare da una parte all'altra della recinzione, ma è rimasto bloccato tra le sbarre in metallo, senza più riuscire a muoversi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Guastalla, insieme alla polizia municipale del corpo della Bassa Reggiana, oltre a personale del servizio veterinario dell'Azienda Usi. Con tutte le precauzioni possibili, il cane è stato liberato allargando le sbarre del cancello con delle cesoie idrauliche. L'animale è stato distratto con del cibo, anche per cercare di fargli superare la comprensibile paura. Alla fine è apparso in buone condizioni. Sano e salvo, l'animale è stato preso in cura dal personale del canile intercomunale della Bassa, intervenuto sul posto con propri operatori. Â RIPRODUZIONE RISERVATA SALVO L'intervento dei Vigili del Fuoco per liberare il cagnolino -tit_org-

Scoppia silos alla Fab, 3 operai feriti

[Redazione]

Scoppia silos alla Fab, 3 operai feriti. L'esplosione è stata accidentale. L'incendio subito spento dai pompieri. È SCOPPIATO un silos della Fab mobili di Gallo di Petriano, in via Milano. Cinque operai che si trovavano nelle vicinanze hanno riportato piccole contusioni, in particolare per lo spostamento d'aria e per qualche scheggia. Tre di loro sono stati accompagnati in ospedale a Urbino per un controllo per poi essere dimessi. STANDO a quanto ricostruito dai vigili del fuoco di Urbino intervenuti sul posto, il silos sarebbe esploso intorno alle 19, per qualche scintilla trascinata dall'impianto di aspirazione collegato al deposito della segatura. Poi c'è stato un inizio di incendio che l'arrivo dei vigili del fuoco ha bloccato in fretta. Sul posto, due mezzi da Urbino e un altro da Pesaro perché si temeva che dopo l'esplosione ci potesse essere un allargamento dell'incendio. INVECE, la segatura ha preso fuoco ma senza allargarsi e dunque nei primi minuti saliva soprattutto fumo più che fiamme. Sul posto anche gli ispettori del lavoro dell'Asur per accertare le cause dell'esplosione che poteva avere conseguenze ben più drammatiche se ci fossero state persone vicinissime al silos esploso. Resta ora da capire come una scintilla sia riuscita ad arrivare a contatto col contenuto del silos, che ha rilasciato in atmosfera sicuramente un'alta quantità di polveri più o meno sottili. I VIGILI del fuoco hanno presidiato quell'angolo di fabbrica fino a tarda notte per escludere qualunque ritorno di fiamma che potesse far ripartire l'incendio. NOBILIFICIO La fabbrica Fab si trova nella zona industriale di Gallo ed ha impianti moderni. Pian del Bruscoli -tit_org-

A PAG 15 VALMARECCHIA SITUAZIONE DIFFICILE A MAIOLO, PESANTI DANNI ALLE ABITAZIONI

Nuova frana a Cà Gianessi, edificio lesionato = Si moltiplicano le frane: strade chiuse

[Rita Celli]

EMERGENZA A PAO 15 Nuova frana a Cà Gianessi, edificio lesionato SITUAZIONE DIFFICILE A MAIOLO, PESANTI DANNI ALLE ABITAZIONI Si moltiplicano le frane: strade chiuse. È SUCCESSO il finimondo, abbiamo avuto davvero paura. A parlare sono alcune delle sei persone sfollate da Libiano e Le Velie, le frazioni di Novafeltria rimaste isolate per colpa di un'enorme frana che è partita durante i giorni del Buran a fine febbraio. Questa frana c'è sempre stata - racconta uno dei residenti, trasferito a Novafeltria - ma è peggiorata in questi giorni. Sulla strada, ormai sparita, scivola un fiume di fango impressionante. Siamo rimasti senza acqua e luce. Abbiamo preparato una valigia e in un'ora ci hanno spostato. Io mi sono trasferito dai miei familiari a Novafeltria ma c'è chi ora vive in albergo. Isolata da tutto, una coppia di anziani ha invece scelto di fermarsi a Libiano e resta in contatto con gli amministratori. Per chi lavora - dicono altri sfollati - restare lì è troppo complicato e rischioso. La speranza è che si possa rientrare alle abitazioni entro massimo una settimana. Accanto a Libiano, i dissesti continuano in più punti in Valmarecchia: a Ufiugliano e Perticara a Novafeltria, ma anche in altre zone di Sant'Agata, Casteldelci, Pennabilli, Poggio Torriana e Maiolo. Proprio qui, in località Cavallara e Boscara, da domenica notte, l'amministrazione ha dovuto anche chiudere il ponte che passa sul torrente. È stato completamente inondato dal torrente - spiega il sindaco di Maiolo, Marcello Fattori - grazie all'aiuto dei carabinieri di Novafeltria e della stazione locale, siamo riusciti a controllare la situazione e a bloccare il traffico per la sicurezza dei cittadini. Due nuove frane sono apparse infine ieri pomeriggio il località Ca' Gianessi e sul Monte Pincio. I dissesti hanno fatto registrare pesanti le sioni a due abitazioni. Anche in questo caso una donna si è trasferita. Intervenuti carabinieri, vigili del fuoco, operai comunali e Protezione Civile. Rita Celli Una delle tante frane che in questi giorni stanno flagellando la Valmarecchia: fango e alberi hanno invaso la strada per Gattara -tit_org- Nuova frana a Cà Gianessi, edificio lesionato - Si moltiplicano le frane: strade chiuse

Maltempo**Spettacolare grandinata sulle colline A Levanto saltato il segnale della Rai***[Redazione]*

Maltempo FORTUNATAMENTE l'allerta meteo arancione, lanciata tra domenica e lunedì, si è rivelata meno violenta del previsto e in provincia ha provocato danni piuttosto contenuti. Spettacolare la grandinata che si è abbattuta ieri mattina sulle colline, tra Vezzano Ligure e Pozzuolo (foto), dove si è verificata anche una piccola frana, che ha richiesto l'intervento di mezzi per rimuovere i sassi. Ma la grandine è arrivata anche a bassa quota. A Levanto, invece, è saltato il segnale dei primi due canali della Rai e alcune microfrane si sono verificate sui sentieri delle 5 Terre, che potrebbero creare ripercussioni sugli escursionisti in vista del prossimo ponte pasquale. -tit_org-

NELLE CINQUE TERRE PIOVE SUL BAGNATO

Frana sul sentiero Corniglia-Vernazza Riapertura a rischio*Crollato il muro che sorreggeva il tracciato Nuovo stop ai lavori iniziati lo scorso gennaio**[Patrizia Spora]*

NELLE CINQUE TERRE PIOVE SUL BAGNATO Crollato il muro che sorreggeva il tracciato Nuovo stop ai lavori iniziati lo scorso gennaio PATRIZIA SPORA UNA nuova frana sul sentiero che collega Vernazza con Corniglia potrebbe ritardare l'apertura del tracciato, prevista per le prossime vacanze di Pasqua. Il maltempo prolungato delle settimane scorse, unito alle forti piogge di questi giorni ha causato il cedimento di un tratto di percorso in località Prevo, poco dopo la sottostante spiaggia di Guvano. Il muro di sassi che sorregge il sentiero è crollato per una porzione di circa tre metri di lunghezza, procurando il cedimento della strada nel terreno sottostante. Una nuova ferita sul percorso, chiuso al pubblico dallo scorso gennaio, che deve essere sottoposto ad un impegnativo intervento di bonifica e messa in sicurezza in zona Maciareto, proprio vicino a località Prevo. Il Parco nazionale nella tarda mattinata di ieri ha già effettuato il sopralluogo nella zona del cedimento e i tecnici hanno informato che l'intervento di ricostruzione del camminamento potrà essere effettuato in dieci giorni, se le condizioni climatiche consentiranno di lavorare. E proprio il fatto di essere franato in prossimità di un terreno agricolo, e non sulla scogliera a picco sul mare, dovrebbe rendere l'intervento di ricostruzione più facile e rapido. Ma il timore, con le piogge abbondanti di questi giorni è che possano crearsi altri smottamenti su diversi versanti del percorso, sul quale è già in programma da tempo l'intervento più imponente in zona Maciareto. Qui deve essere rimossa un'ampia roccia che sovrasta il tracciato e deve essere ripulito il costone dal materiale franoso, per installare le reti paramassi in acciaio e realizzare la canalizzazione delle acque, con l'obiettivo di scongiurare possibili smottamenti sia della parete rocciosa lato monte che del tracciato sottostante lato mare. Sul Sentiero Azzurro, nei due tratti Monterosso - Vernazza e Vernazza-Corniglia, i lavori avrebbero dovuto iniziare già dopo le feste dello scorso Natale, ma il maltempo e l'ultima allerta di gennaio hanno ritardato l'apertura dei cantieri. Per l'intervento di Maciareto il Parco guidato da Vincenzo Resasco ha affidato l'incarico al geologo Gabriele Palumbo che ha avviato le verifiche sul versante roccioso, a rischio crollo. Intanto, non appena le condizioni meteo lo consentiranno partiranno i lavori di manutenzione sul Sentiero Azzurro e sui percorsi delle Cinque Terre che i sindaci dei tre Comuni di Monterosso, Vernazza e Riomaggiore hanno già programmato, ma che potrebbero restare chiusi anche per le vacanze di Pasqua, nonostante la corsa contro il tempo da parte del Parco. Il maltempo ha creato piccoli smottamenti anche sulle strade provinciali delle Cinque Terre e della Vallata levántese. La terra ha invaso la carreggiata sulla strada che da Corniglia porta a La Spezia e nella vallata sopra Levanto, nelle frazioni di Montale e di Chiesanuova e sulle strade comunali di Levanto nelle frazioni di Groppo e a Bardellone. @ BY NC ND ALCUNI DI RITTI RISERVATI Una delle microfrane sul sentiero Azzurro nel tratto tra Corniglia e Vernazza -tit_org-

Frana a Pozzuolo la strada resta chiusa

Russo: Al lavoro per aprire a senso unico

[Redazione]

Russo: Al lavoro per aprire a senso unico IL Comune di Lerici ha avviato una valutazione dell'entità del distacco avvenuto domenica nella zona di Maggiola, a Pozzuolo. All'indomani della frana, che ha comportato l'interruzione del transito veicolare, è stato possibile solo un primo intervento di massima, ma ieri la strada è rimasta ancora chiusa. Il punto non è solo quello di rimuovere i detriti, ma di garantire che non scenda altra terra. La tratta stradale interessata si trova fra la chiesetta, all'inizio del borgo, e località Tré Strade, in un'area collinare già soggetta in passato a fenomeni di distacco di terra e di pietre: tanto che sulla vicina via Militare è in corso un'operazione di consolidamento, del costo complessivo di un milione di euro, per rimediare ai danni provocati dall'alluvione del 2010. Raggiungere l'abitato è possibile, comunque, attraverso via Militare o via Pagliari. L'intento è comunque quello di riaprire quanto prima. Abbiamo svolto le verifiche preliminari sul versante interessato dallo smottamento - conferma l'assessore ai lavori pubblici, Marco Russo - ed abbiamo valutato la possibile riapertura della strada a senso unicoalternato. Al momento, è in corso l'allestimento delle strutture necessarie a garantire il transito, in sicurezza, utilizzando in modo alternato lo spazio più sicuro. La corsia dovrebbe essere riaperta entro la giornata di oggi. Nei prossimi giorni verranno completate le verifiche, per arrivare ad una valutazione complessiva della situazione, quantificando l'importo necessario a consolidare la scarpata franosa. Le piogge intense hanno impregnato la terra, facendo scivolare una notevole quantità di materiale sull'asfalto. S.C. ALLARME IDROGEOLOGICO La strada di Pozzuolo è stata chiusa per una frana -tit_org-

LUNIGIANA**Allerta meteo la Protezione civile telefona a casa***[Redazione]*

LUNIGIANA PIÙ sicurezza e maggiore organizzazione nel modo di informare i cittadini sulle emergenze in corso. È lo scopo del nuovo servizio varato dall'Unione dei Comuni della Lunigiana che ha attivato "Lunigiana Alert System", un nuovo servizio gratuito e veloce per l'allertamento dei cittadini al momento in cui si prevedono eventi che possano mettere a rischio la popolazione. "Alert System" ha la funzione di inviare telefonicamente dei messaggi vocali e raggiungere contemporaneamente tutti i residenti o una parte di essi, in funzione alle effettive esigenze, per informazioni di pubblica utilità come ad esempio: allerta meteo, chiusure delle strade, chiusura delle scuole, segnalazioni di pericoli sul territorio comunale, interruzioni dei servizi pubblici e molti altre situazioni di pubblico interesse legate a situazioni di emergenza. E' possibile registrare il proprio numero telefonico al seguente account <http://unionedicomunimontanalunigiana.it/lunigiana-alert-system/> M.BINZ. -tit_org-

L'episodio a febbraio dell'anno scorso

Sei indagati per lo scoppio della palazzina a Novi che ferì due vigili del fuoco

[E.c.]

L'episodio a febbraio dell'anno scorso Sei indagati per lo scoppio della palazzina a Novi che ferì due vigili del fuoco Si poteva evitare l'esplosione nella palazzina di via IV Novembre 28 a Novi dove la notte fra il 20 e 21 febbraio 2017 divampò un incendio seguito da un boato. Più delle fiamme, che avevano lambito il sottotetto dell'edificio, a suscitare allarme e paura fu uno scoppio: un fragore spaventoso quando il rogo, spento dai pompieri, pareva sotto controllo, e concentrato uno degli alloggi al pian terreno scosse l'intero edificio. Sei (inizialmente erano cinque) gli indagati per incendio e lesioni colpose e precisamente i tre proprietari della palazzina (li difende Lorenzo Repetti), un inquilino dell'appartamento dove avvenne lo scoppio, un impresario che aveva effettuato dei lavori e un artigiano che aveva realizzato l'impianto del gas. Gli ingegneri Riccardo Carra e Elisa Bozzone, incaricati da Giovanni Gasparini, il pubblico ministero titolare dell'inchiesta, di effettuare una perizia nel loro lungo, dettagliato e complesso lavoro molto tecnico e teso a spiegare le cause che hanno provocato rogo e scoppio fanno riferimento a interventi non appropriati e quindi a specifiche responsabilità. Sarebbero a carico di almeno uno degli indagati. Nell'incendio rimasero feriti due vigili del fuoco colpiti dai detriti perché la deflagrazione aveva causato il crollo della parete esterna del piano terreno (lesioni non gravi): hanno deciso di costituirsi parte civile e si sono affidati agli avvocati Giuseppe Cormaio e Marco Conti. Le fiamme avevano illuminato la notte ma fortunatamente in uno dei due alloggi al piano terreno gli inquilini, una coppia colombiana, erano assenti per lavoro e due appartamenti al piano di mezzo erano disabitati. Una famiglia di quattro persone, marito, moglie e due figli, si mise in salvo appena in tempo: svegliata dal bagliore delle fiamme in pigiama si precipitarono in strada dove già c'erano, tremanti, altri condòmini. Dopo il boato si è temuto il peggio, si è svegliato tutto il quartiere e grande è stata la paura dissero Franca Ventura e Massimo Colonna con l'assenso degli altri inquilini. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria e Novi, il personale della Protezione civile e della polizia municipale attivò le procedure per collocare le persone fatte evacuare. Gli abitanti del terzo piano trovarono ospitalità da amici e parenti mentre le due famiglie del piano terra vennero alloggiate temporaneamente in un albergo. La palazzina fu dichiarata inagibile. [E. e.] L'edificio distrutto dal rogo -tit_org-

CAMION IN FIAMME CENTRA UN'AUTO IN PANNI

Inferno nella notte sull'A22 = Tir travolge un'auto ferma in corsia d'emergenza e prende fuoco. Due feriti lievi

[Carlo Doda]

CAMION IN FIAMME CENTRA UN'AUTO IN PANNI Inferno nella notte sull'A22 MANTOVA Dall'intersezione con l'A1 a Modena-Campogalliano al passo del Brennero, confine tra Italia e Austria, ci sono 315 chilometri di autostrada e quasi altrettanti di corsia d'emergenza. Ciononostante una forza misteriosa sembra attrarre i mezzi in transito verso quelli fermi in corsia d'emergenza per un guasto o un qualsiasi altro motivo. Pagina 10 A22 Un'auto ferma in corsia d'emergenza e prende fuoco. Due feriti lievi Il mezzo pesante si è incendiato dopo essere finito in una scarpata. Sul posto la Polizia Stradale e i vigili del fuoco di Carlo Doda MANTOVA Dall'intersezione con l'A1 a Modena-Campogalliano al passo del Brennero, confine tra Italia e Austria, ci sono 315 chilometri di autostrada e quasi altrettanti di corsia d'emergenza. Ciononostante una forza misteriosa sembra attrarre i mezzi in transito verso quelli fermi in corsia d'emergenza per un guasto o un qualsiasi altro motivo. Quanto successo l'altro ieri sera lungo il tratto mantovano dell'A22 poco dopo il casello di Mantova Sud in direzione Nord è una sorta di film già visto, questa volta per fortuna con il lieto fine. E' stata infatti un'autentica tragedia sfiorata quella accaduta al chilometro 263.307 direzione Nord dell'Autobrennero l'altro ieri verso le 22.30. Un Tir che trasportava verdura e ortaggi è finito in corsia d'emergenza colpendo violentemente una Fiat Punto che era ferma in panne. Il mezzo pesante ha poi proseguito la propria corsa per una trentina di metri prima di finire fuori strada rovesciando in fondo a una scarpata, dove ha preso fuoco. Una scena a dir poco infernale quella che si è presentata ai primi soccorritori che sono giunti sul posto. Fortunatamente i conducenti dei due mezzi coinvolti erano riusciti a mettersi in salvo. Si tratta di un 49enne residente a Poggibonsi, provincia di Siena, che era al volante del mezzo pesante, e di un 24enne di Suzzara. I due sono stati portati in ospedale per accertamenti e trattenuti in osservazione. Le loro condizioni non sarebbero gravi. I vigili del fuoco di Mantova, hanno provveduto a domare l'incendio del Tir. Le fiamme hanno infatti avvolto distruggendolo sia il semirimorchio che la motrice. A seguire sul luogo dell'incidente, oltre agli agenti della polizia stradale di Verona Sud che hanno proceduto ai rilievi di legge, sono intervenuti anche i mezzi dell'autosoccorso EuropAssistance di San Benedetto Po che hanno provveduto al recupero e alla rimozione dei mezzi incidentati. Data l'ora tarda i disagi al traffico in zona sono stati più che contenuti. -tit_org- Inferno nella notte sull'A22 - Tir travolge un'auto ferma in corsia emergenza e prende fuoco. Due feriti lievi

ASSO A N T O V A N O

Moderata criticità per il fiume Secchia: domani il passaggio della pienetta. Oggi controlli alla foce = Il Secchia preoccupa: sale l'attenzione nel Mantovano*[Nicola Antonietti]*

Moderata criticità per il fiume Secchia: domani il passaggio della pienetta, Oggi controlli alla foce Secchia preoccupa; sale l'attenzione nel Mantovano Moderata criticità nella giornata di domani, oggi controlli della Protezione Civile alla foce QUISTELLO/SAN BENEDETTO Il fiume Secchia toma a preoccupare e anche se, al momento, l'attenzione è alta soprattutto nel territorio emiliano, a Mantova, e più precisamente a Quistello e San Benedetto dove si concentra l'ultimo tratto del fiume e dove avviene il suo sbocco nel Po, non mancheranno i controlli, che saranno effettuati oggi a cura della Protezione Civile: il centro funzionale di monitoraggio rischi ha emesso ieri infatti un avviso di moderata criticità dato che un'onda di piena sul fiume Secchia è transitata nella giornata di ieri all'altezza della sezione di Ponte Alto nel modenese, dove, in poche ore è stato raggiunto il punto di colmo; nella tarda serata di oggi l'onda raggiungerà la sezione di Pioppa (sempre nel modenese), dove è previsto il superamento della soglia 2 di moderata criticità; mentre l'ingresso nel territorio lombardo è previsto sempre nel pomeriggio di oggi. Il Secchia, si sa, è un fiume che è soggetto a repentini innalzamenti e abbassamenti del suo livello, circostanza confermata dal fatto che nella stessa giornata di oggi è previsto il ritorno al di sotto della soglia di moderata criticità in località Pioppa, mentre tale livello permane sul territorio mantovano fino a domani. Non bastasse questa situazione - comunque giudicata ancora pienamente affrontabile - si è aggiunta ieri la notizia della formazione anche un'onda di morbida sul fiume Po che, nella sezione di Borgoforte, raggiungerà il colmo nella notte tra oggi e domani, mantenendo comunque i livelli al di sotto delle soglie di attenzione. Per mantenere costantemente aggiornata la Sala operativa della Protezione civile regionale sull'evoluzione della situazione si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. Nicola Antonietti Un tratto del fiume Secchia nei pressi del suo sbocco nel Po -tit_org- Moderata criticità per il fiume Secchia: domani il passaggio della pienetta. Oggi controlli alla foce - Il Secchia preoccupa: sale l'attenzione nel Mantovano

PAESE

Una minaccia per tutto il centro*[Redazione]*

Le fiamme avrebbero potuto coinvolgere gran parte del cuore di Lavis. Un gesto gravissimo, che poteva avere conseguenze devastanti non solo per l'intero stabile, ma anche per tutto il vecchio nucleo residenziale del cuore di Lavis: con le sue abitazioni addossate le une alle altre, sotto alle quali si apre la suggestiva rete di vicoli e portici, l'area sarebbe stata davvero concretamente a rischio nella sua interezza, se l'allarme non fosse stato tempestivo ed i vigili del fuoco non fossero intervenuti rapidamente. Questione di minuti e il gesto inspiegabile del trentenne avrebbe potuto avere effetti devastanti. Non solo per i vicini di casa - quattro le persone all'interno dello stabile, che si sviluppa su quattro livelli - ma anche per le abitazioni vicine e per i residenti che vi vivono. Nella notte tra domenica e ieri, oltre a vigili del fuoco, carabinieri e personale medico, anche il sindaco di Lavis Andrea Brugnara ha voluto raggiungere il vicolo per rendersi conto personalmente della situazione: Fortunatamente tutto è rientrato prima che l'incendio assumesse proporzioni preoccupanti e nessuno degli altri inquilini dovrà lasciare i loro appartamenti e cercare soluzioni alternative. Grazie alla tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco - che hanno raggiunto il vicolo attraverso via Roma con tre mezzi ed una quindicina di uomini l'allarme è rientrato nel giro di poche ore, ma se le fiamme avessero preso piede, sarebbero stati almeno altri due gli edifici adiacenti a quello che sorge al civico 12 - che avrebbero potuto essere minacciati dal rogo. Resta ora da capire che cosa possa avere spinto il trentenne tunisino a dare fuoco ai due materassi, mettendo a rischio la sua incolumità e quella degli altri: già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio, pare non vivesse da molto tempo nell'appartamento lavisano. Non è chiaro se possa aver agito sotto l'effetto di alcol o di altre sostanze o se spinto invece da altre ragioni, al momento davvero incomprensibili. I mesi dei vigili del fuoco di Lavis in azione nella notte tra domenica e lunedì. Al lavoro una quindicina di uomini che hanno evitato il peggio per i residenti e le abitazioni -tit_org-

Rogo in casa, due intossicate

[Redazione]

Daò nella notte tra domenica e ieri nella salita del Pristol: un Çlãĩã ha appiccato il fuoco volutamente: ora è stato denunciato. Al Santa Chiara una 44enne e la figlia di 2 anni In tutto sono state dnque le persone che hanno dovuto lasciare lo stabile al civico 12 Tutte hanno potuto fare rientro già in giornata senza dover rinunciare al loro appartamento Lavis, uomo da fuoco a dei materassi: le meine in ospedali È stata una notte di paura, quella tra domenica e lunedì, nel centro storico di Lavis, dove un uomo ha rischiato di far andare a fuoco un intero stabile nel quale vivono cinque persone e mettendo a rischio la vita di una donna quarantaquattrenne e della sua figlioletta di due anni. L'allarme è scattato poco dopo le 3.40 del mattino di ieri nel cuore della parte vecchia dell'abitato, lungo la salita del Pristol, vicolo che porta al primo tornante della strada per la vai di Cembra, dove le fiamme si stavano propagando all'interno di un appartamento al secondo piano dell'edificio che si trova al civico 12. Quando i vigili del fuoco di Lavis, primi ad intervenire sul posto, sono riusciti ad entrare nello stabile, hanno trovato il giroscale invaso dal fumo. Al'interno dell'appartamento di un trentenne tunisino stavano bruciando due materassi, con la combustione del materiale del rivestimento che aveva reso irrespirabile l'aria non solo del locale interessato dal rogo, ma anche di quello al piano superiore. Stando agli elementi raccolti dai militari dell'Arma interve nuti sul posto assieme ai vigili del fuoco ed al personale sanitario, sarebbe stato lo stesso trentenne a riferire ai primi soccorritori di avere intenzionalmente dato fuoco ai materassi. Un gesto inspiegabile - per il quale ora il trentenne è stato denunciato, con l'accusa di incendio doloso - ma soprattutto gravissimo: lo sanno bene i vicini di casa: nello stabile si trovano infatti altri tré appartamenti, nei quali vivono in tutto, oltre al trentenne, altre quattro persone. Tutte sono state svegliate nel cuore della notte: fortunatamente nessuno dei coinvolti è stato sorpreso nel sonno, respirando i fumi nocivi frutto dell'incendio dei materassi. La peggio è toccata ad una donna di quarantaquattro anni ed alla figlioletta di due, il cui appartamento è stato invaso dal fumo più degli altri e che dunque, precauzionalmente, sono state trasferite all'ospedale Santa Chiara di Trento per accertamenti. Fortunatamente le condizioni di entrambe sono state giudicate buone dal personale medico della struttura sanitaria del capoluogo e dopo poco più di un'ora hanno potuto entrambe lasciare l'ospedale e fare ritorno a casa. Le altre due persone, dopo essere state evacuate nel cuore della notte, già in mattinata hanno potuto fare rientro senza dover ricorrere alle cure dei sanitari. Dopo aver rapidamente avuto ragione delle fiamme, i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 6 del mattino per mettere in sicurezza i locali interessati dall'incendio, portando poi all'esterno î due materassi danneggiati dal fuoco. Fortunatamente per madre e figlia solo parte del loro appartamento è stato dichiarato inagiblle, mentre potranno invece rimanere nelle stanze che meno hanno patito gli effetti della circolazione del fumo. Le. Po. Entrambe sono state dimesse dopo poche ore: per fortuna non hanno subito gravi conseguenze -tit_org-

Le reazioni La Ori, che gestisce il campo, assicura che nessun ospite ha mai segnalato problemi con i bus
Croce rossa: Polverone per nulla

[Redazione]

Le reazioni La Cri, che gestisce il campo, assicura che nessun ospite ha mai segnalato problemi con i bus. Quanto accaduto a dicembre, con la corriera di Trentino Trasporti che non si è fermata a Marco lasciando a piedi una ventina di profughi ospiti del centro di protezione civile, sarebbe un episodio isolato. Specie nei pressi del campo. Questo, almeno, è quanto spiega la Croce rossa italiana che, insieme al C'informi, si occupa della gestione dell'accoglienza degli immigrati. Questa vicenda riguarda direttamente Trentino Trasporti, non noi - spiega Luigi Delana, portavoce della Cri del Trentino - Per quanto sappiamo noi non è mai accaduto nulla di simile. Almeno, nessuno dei nostri volontari che operano al campo di Marco ha mai raccolto lamentele da parte degli ospiti quindi credo sia solo un episodio occasionale. Che, come tale, andrebbe circoscritto. Così, ovviamente, la pensa la Croce rossa. È stato In Comune tutto risulta tranquillo L'assessore Mauro Previdi: Mai riferiti problemi con il trasporto pubblico sollevato un gran polverone per nulla. Se fosse successo a un italiano di vedersi l'autobus sfilare davanti senza fermarsi alla pensilina non ci sarebbe stato tutto questo clamore. Anche l'assessore comunale alle politiche sociali Mauro Previdi non ha mai raccolto lamentele o comunque segnalazioni da parte di extracomunitari ospitati al centro della protezione civile per aver perso il tram a causa degli autisti. Nessuno ha mai riferito di scorrettezze o di mezzi pubblici che hanno tirato dritto. In Comune risulta che il servizio viene svolto regolarmente. Insomma, la tesi di Moreno - il consigliere comunale di Avio e autista di Trentino Trasporti finito nell'occhio del ciclone per quanto accaduto a inizio dicembre - sembra trovare riscontro in loco. Salvetti ha sempre parlato di disagio e ha rimandato al mittente le accuse di razzismo. Non sono razzista, semplicemente pensavo che i ragazzi aspettassero l'autobus urbano che seguiva la corriera extraurbana che stavo guidando io. Quella fermata nei pressi del centro della protezione civile a Marco, non a caso, è a richiesta e chi aspetta il bus deve segnalare e richiedere con cenni evidenti che il pullman si fermi. Pure sull'immigrato fermo in mezzo alla strada l'autista ha fornito una sua spiegazione: Pensavo volesse buttarsi sotto tant'è che ho segnalato l'episodio alla Trentino Trasporti avvertendoli che a Marco, sulla statale, c'era una persona in mezzo alla strada ed era un rischio. w'sssss Fermate saltate, oltre 20 a] l i ' MrJ ' -tit_org-

Cri, spesi 700 mila euro per aiutare

Presentato anche un libro realizzato col Rotary per scolarizzare i richiedenti asilo

[Redazione]

spesi 700 mila euro per aiutare Presentato anche un libro realizzato col Rotary per scolarizzare i richiedenti asilo

BOLZANO Il 2017 è stato un anno davvero intenso per il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana che ieri, nella propria sede al civico 64 di via Duca D'Aosta, ha presentato il bilancio dell'attività dello scorso anno. Il Comitato, che tra le mille attività svolte gestisce anche le strutture di accoglienza "ex Alimarket" e "Casa Henry", ha chiuso l'anno con un bilancio di circa 700 mila euro, spesi bene e in maniera trasparente il presidente Hannes Mussak. Le principali entrate sono rappresentate da contributi della Provincia, da fondi della Protezione Civile provinciale e del Comune, dal pagamento dei servizi presso il Centro di accoglienza straordinaria "ex Alimarket" da parte della Croce Bianca, da alcuni servizi svolti per altri comitati della Croce Rossa e da un contributo destinato alle attività di Protezione Civile e in un ambito sociale da parte del comitato centrale della Croce Rossa. Ventidue i dipendenti, coordinati dall'ufficio del Segretario Regionale, in collaborazione con il Comitato Nazionale, e guidati dal presidente Mussak, che s'è detto soddisfatto del lavoro svolto, rivolgendo parole di ringraziamento ai dipendenti e ai volontari. Nell'occasione, a cui ha voluto presenziare anche l'assessore provinciale alle sanità Martha Stocker, è stato presentato anche un libro scolastico che la Croce Rossa Italiana ha realizzato in collaborazione con il Rotary Club Milano. Un libro per favorire la scolarizzazione dei richiedenti asilo nel nostro paese. Centinaia di immagini - ben 435, per la precisione che ritraggono oggetti, animali, lavori, situazioni, parti del corpo, espressioni di volti e tanto altro accompagnate dal nome sia in italiano che in tedesco. Un'iniziativa preziosa il cui scopo è favorire e velocizzare l'integrazione di chi, arrivato nel nostro paese e nella nostra provincia, non parla nemmeno una parola di italiano o di tedesco. In occasione di un viaggio - ha spiegato Guido Alberto Rossi, del Rotary milanese - mi sono accorto che i lavoratori impegnati nelle miniere d'oro del Sud Africa imparavano velocemente a comunicare grazie alle immagini. E così abbiamo realizzato questo libro. Abbiamo deciso di non utilizzare la scrittura araba così da "costringere" gli stranieri a prendere confidenza con i caratteri latini e a migliorare le loro capacità di comunicare. Mussak e Stocker con il libro per i richiedenti asilo (foto A. Kemenater) -tit_org-

auto si schiantano in tilt e 5 feriti

[Redazione]

GRUMOLO Tré auto si schiantano traffico in tilt e 5 feriti GRUMOLO Cinque feriti e trafficotilt. Questo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri prima delle 8 lungo via Nazionale, lungo la Regionale ö a Grumolo delle Abbadesse. Forse a causa dell'asfalto bagnato. Al lavoro per mettere in sicurezza le tré auto coinvolte nella carambola i vigili del fuoco, che hanno anche liberato le tré giovani donne rimaste incastrate all'interno di una delle vetture, che sono poi state affidate al Suem e portate in ospedale. Al pronto soccorso sono finiti anche i due occupanti di un'altra auto. Illeso il conducente della terza utilitaria, (b.c.) -tit_org-

Frane, ancora chiusa la strada al Tretto di Schio

[Redazione]

Frane, ancora chiusa la strada al Tretto di Schio Il trasporto scolastico sarà comunque garantito. Sistemato il crollo sull'Altopiano vicentino Dopo i grossi e pesanti massi caduti sabato all'alba lungo la strada del Tretto di Schio per Sant'Ulderico permane il divieto di circolazione, almeno fino a quando non saranno garantite le condizioni di sicurezza, questo per non esporre mezzi o persone ad eventuali rischi visto il disastro incontrollato di tre giorni fa: pesanti blocchi interi, alti anche due metri, dalle dimensioni spaventose che sono ruzzolati in più punti della carreggiata, che è stata chiusa al traffico. E che continuerà ad esserlo anche nei prossimi giorni. È tutto nero su bianco, nell'ordinanza emessa ieri da Viabilità che vuole la sospensione temporanea della circolazione lungo la provinciale 65 che da Santorso porta a San Ulderico, Bosco di Tretto. Con il trasporto scolastico che verrà comunque garantito in questi giorni. Ed ecco quindi le deviazioni imposte per i mezzi che dovranno comunque muoversi in quella tratta: chi proviene da Schio o Santorso con direzione Sant'Ulderico, in corrispondenza dell'intersezione fra la strada provinciale con via Bassi, deve svoltare a destra, percorrere tutta la via fino a raggiungere San Rocco e contrada Zovi fino all'intersezione con contrada Covole. E proseguire poi rispettando le altre indicazioni. È stato invece già riaperto alla circolazione il tratto di strada provinciale tra Asiago e Lusiana, sull'Altopiano dei sette Comuni, dove domenica sera si è registrato uno smottamento. Sempre a causa del maltempo, delle insistenti piogge di questi giorni e degli sbalzi di temperatura. Dal fronte della montagna si sono sabato La frana raduta al Tretto di Schio: la strada per Sant'Ulderico è chiusa da tre giorni staccati alcuni massi, uno dei quali di oltre un metro cubo, che sono poi finiti sulla carreggiata. Per fortuna in quel momento non transitavano mezzi e nessuno ha corso pericoli. Inevitabile l'intervento dei vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'arteria. Sulla carreggiata, così come verificato anche dai carabinieri che hanno effettuato un sopralluogo, erano disseminati una serie di piccoli massi con il macigno più voluminoso. Dopo il controllo e la pulizia, la strada è comunque tornata percorribile. B.C. - tit_org-

Resia, una valanga cade in strada Alta Pusteria, slavina sulla pista*Scatta il doppio allarme, nessun ferito. Pericolo marcato in provincia**[Redazione]*

Resia, una valanga cade in strada Alta Pusteria, slavina sulla pista Scatta il doppio allarme, nessun ferito. Pericolo marcato in provincia Montagna BOLZANO La strada statale 40 per il passo Resia è stata chiusa al traffico, nel primo pomeriggio di ieri, tra San Valentino alla Muta e Curon a seguito del distacco di una piccola valanga che ha invaso la sede stradale. La macchina di servizio di un dipendente del servizio strade della Val Venosta che transitava in quel tratto è stata leggermente danneggiata dall'improvviso distacco di neve, sciolta dalle miti temperature. È stata pertanto disposta la chiusura della strada ieri sera fino alle 19. A seguito di un sopralluogo, il servizio strade in accordo con la commissione valanghe ha poi deciso di riaprire la strada, in quanto erano cessate le condizioni di pericolo. La strada tra San Valentino alla Muta e Curon è dunque nuovamente aperta al traffico. L'episodio si è fortunatamente risolto senza ulteriori problemi e non ci sono stati feriti. Un'altra valanga, però, è caduta ieri pomeriggio nel comprensorio sciistico dell'Alta Pusteria, nella frazione di Moso a Sesto. Probabilmente a causa della pioggia caduta in mattinata, una piccola valanga è caduta nel comprensorio Croda Rossa Rotwand, invadendo parzialmente una pista da sci. La zona era scarsamente frequentata, a causa del maltempo ed anche della giornata lavorativa, e quindi nessuno sciatore è stato colpito dallo smottamento nevoso, tra l'altro di dimensioni non eccessive. Per massima sicurezza, in ogni caso, i gestori degli impianti hanno allertato le squadre del soccorso alpino della zona, che sono prontamente intervenute sul posto. Grazie al lavoro con le sonde, i soccorritori hanno dunque potuto confermare che sotto la valanga non si trovava nessuno. Dopo circa un'ora, l'allarme è definitivamente rientrato, ed i soccorritori hanno potuto escludere la presenza di persone colpite dalla valanga. Di certo, comunque, i due episodi di ieri hanno riacceso l'attenzione sul pericolo di valanghe in provincia. Su gran parte delle montagne dell'Alto Adige, infatti, il pericolo valanghe è marcato, di grado 3 su una scala di 5, in base al bollettino emesso dall'ufficio provinciale. Oltre il limite del bosco, specie sui pendii ripidi all'ombra, il problema principale è dato dagli accumuli eolici. Con l'aumentare della quota aumenta la diffusione dei punti pericolosi e la facilità al distacco. Sui pendii ripidi la neve fresca poggia spesso su strati deboli ed è quindi facilmente staccabile. Alle quote medie e basse, il problema principale è dato dalla neve bagnata. La radiazione diretta e diffusa, le miti temperature e specialmente i locali rovesci di pioggia aggravano il problema, come avvenuto ieri. La percolazione dell'acqua nel manto favorisce anche le valanghe di slittamento. Domenica scorsa, le precipitazioni maggiori, fino a 30 centimetri di neve fresca, si sono registrate sulle Alpi Sarentine, Val Ridanna, Racines, Alta via d'Isarco e sui monti di Fundres. L.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Stop Strada chiusa al traffico per il pericolo di valanghe. Ieri sera alle 19 la strada statale per Resia è stata comunque riaperta ed è percorribile Il bollettino Oltre il limite del bosco, specie sui pendii ripidi, il problema principale è dagli accumuli eolici Incidente In Venosta la neve colpisce un'auto -tit_org-

Domani l'addio a Tommaso, morto contro un platano

[Redazione]

Domani l'addio a Tommaso, morto contro un platano SPRESIANO Si svolgeranno domani alle 15, nella chiesa parrocchiale di Spresiano, i funerali di Tommaso Calesse, il giovane che ha perso la vita all'alba di domenica in un incidente stradale. Il giovane, che lavorava come operaio in un'azienda di serramenti di Maserada, è uscito di strada in via Colombo, a pochi metri da casa. Erano da poco passate le 4.30 di domenica quando Tommaso, che aveva da poco salutato gli amici dopo una serata all'Odissea, a bordo della sua Ford si è messo sulla strada di casa. In via Colombo, subito dopo una semicurva, forse un attimo di distrazione o la stanchezza gli hanno fatto perdere il controllo e la piccola utilitaria è diventata una scheggia impazzita. E' scivolata sull'asfalto bagnato, andando a schiantarsi contro un platano che costeggia la strada. L'impatto è stato così devastante da dilaniare letteralmente l'auto del giovane, che è rimasto all'interno, intrappolato tra le lamiere, inerte. A dare l'allarme sono stati i residenti, svegliati dal boato. Sono corsi in strada e hanno chiesto aiuto, pochi minuti sul posto sono arrivati i sanitari del Suem 118 che, prima di intervenire, hanno dovuto attendere che i vigili del fuoco liberassero il giovane dalle lamiere. Quando Tommaso è stato estratto dall'auto, il suo cuore ancora batteva. I medici lo hanno rianimato sul posto e sono corsi a folle velocità verso l'ospedale di Treviso. Pochi minuti dopo il ricovero, però, il cuore del ragazzo si è fermato. Tommaso Calesse aveva frequentato il Besta Turazza ma aveva deciso di lasciare la scuola per trovarsi un lavoro. Un bravo ragazzo, con la passione per la musica rap, che lascia i genitori Alessandro e Nadia, e la sorella Marta, (m.cit.) Giovanissimo Tommaso Calesse -tit_org- Domani addio a Tommaso, morto contro un platano

QUOTE ROSA E TERRITORIO

Regione, squadra a 16 = Fontana, squadra a 16 Così rispettiamo quote rosa e territorio

Vertice con Salvini. Ipotesi Centemero e Bianchi Clerici

[Andrea Senesi]

QUOTE ROSA E TERRITORIO Regione, squadra a 16 Si profila una giunta regionale a 16 assessori, il massimo consentito dalla legge, per accontentare i partiti e per dare massima rappresentanza ai territori della Lombardia. a pagina 5 Senesi Fontana, squadra a 16 Così rispettiamo quote rosa e territorio Vertice con Salvini. Ipotesi Centemero e Bianchi Clerici di Andrea Senesi Una giunta a sedici assessori, il massimo consentito dalla legge, per accontentare i partiti del centrodestra e per dare massima rappresentanza ai territori, alla diversità e alla ricchezza della Lombardia. Nulla è ancora deciso, ma l'orientamento è ormai quello: inutile, anzi dannoso, lesinare sulla distribuzione delle poltrone per poi ritrovarsi un'aula di Pirellone piena di musì lunghi e di consiglieri di maggioranza pronti alla guerriglia sotterranea e all'imboscata. Sedici assessori, dunque: due in più rispetto alla giunta di Roberto Maroni. Alla Lega dovrebbero andare sei o sette posizioni, a Forza Italia quattro o cinque, una o due a Fratelli d'Italia, forse una ai centristi, e un'ultima casella magari da lasciare libera, da riservare alla cosiddetta quota Arcore. Poche le vere certezze. Si sa che sulla poltrona politicamente più pesante, quella della Sanità, tornerà a sedersi l'azzurro Giulio Gallerà, assessore uscente e recordman di preferenze. Completeranno la squadra di Forza Italia Fabrizio Sala (indiziato per le Attività produttive e per la conferma alla vicepresidenza), la consighera milanese Silvia Sardone, altra pasionaria acchiappa-preferenze (all'Istruzione), il bresciano Alessandro Mattinzoli (trasporti, forse) e, nel caso scattasse il quinto assessorato per gli azzurri, il comasco Alessandro Fermi o il milanese Fabio Altitonante. Prenotata dai forzisti anche la poltrona oggi occupata da Raffaele Cattaneo, presidente uscente del Consiglio regionale che ha mancato la rielezione con Noi con l'Italia e che potrebbe però rientrare in giunta nella quota assegnata ai centristi (la Lega non vorrebbe però concedere caselle agli ex alfaniani: si vedrà). casa del partito di Matteo Salvini le acque sono più mosse. Dovrebbero entrare in giunta i bresciani Fabio Rotti (welfare e casa) e Davide Caparmi (bilancio, economia), la bergamasca uscente Claudia Terzi, il valtellinese Massimo Sertori (per la nuova delega alla Montagna) e probabilmente anche il salviniano Stefano Bolognini (protezione civile e sicurezza). Potrebbero diventare assessori anche l'ex parlamentare leghista Giovanna Bianchi Clerici e il consigliere uscente di Lodi Pietro Foroni. Per i centristi dovrebbero contendersi l'unica poltronapalio appunto Raffaele Cattaneo e l'assessore uscente Mauro Parolini, mentre per Fratelli d'Italia certa è la riconferma di Viviana Beccalossi. Ma per chiudere la partita c'è ancora tempo: nessuno, nemmeno il neogovernatore Attilio Fontana (che ieri ha comunque avuto un lungo colloquio con Matteo Salvini), ha intenzione di forzare i tempi. Chi sono Elena Centemero, 49 anni, deputata di Forza Italia per due legislature. È assessore a Limbiate Giovanna Bianchi Clerici, 59 anni, ex deputata leghista nella commissione Cultura Il pacchetto di assessori di Forza Italia dovrà per esempio passare al vaglio di Silvio Berlusconi. In settimana, subito dopo il summit romano con Salvini in vista delle consultazioni al Quirinale, il Cavaliere incontrerà la coordinatrice regionale Mariastella Gelmini per fare il punto (anche) sulla partita lombarda. Berlusconi potrebbe imporre qualche suo nome. Nei corridoi del Pirellone si sussurra della brianzola Elena Centemero e della mantovana Paola Bulbarelli. RIPRODUZIONE RISERVATA Leghisti Il governatore Attilio Fontana e il segretario Matteo Salvini -tit_org- Regione, squadra a 16 - Fontana, squadra a 16 Così rispettiamo quote rosa e territorio

IN UN VIDEO IL RESPONSABILE Il rogo alla cartiera

Cartiera in fumo Rogo doloso = Cologno Monzese, il piromane ripreso nei video della telecamera

[F.be.]

IN UN VIDEO IL RESPONSABILE Cartierafumo Rogo doloso di Federico Bemi I e telecamere hanno riprej so l'uomo che domenica ha appiccato l'incendio alla cartiera Alfa Maceri di Cologno Monzese. Attorno alle 7 ha lanciato oggetti infuocati nel capannone. a pagina 8 Il rogo alla cartiera Cotogno Monzese, il piromane ripreso nei video della telecamera Le 7 di domenica. Un uomo lancia oggetti incendiati all'interno della cartiera Alfa Maceri di via Liguria, a Cotogno Monzese. Cinque minuti dopo le fiamme sono già alte e di Ãé a poco distruggono il deposito di stoccaggio di rifiuti, nonostante U lavoro di diverse squadre dei vigili del fuoco e la pioggia. È una ripresa di un impianto di sorveglianza installato in zona, che filma l'autore dell'incendio e ne conferma la matrice dolosa.terzo rogo da luglio a nord di Milano (gli altri due a Bruzzano e Cinisello, riferibili allo stesso proprietario), più quelli dello scorso autunno tra Mortara e altre località del Pavese (4 episodi), uno a Besana Brianza a gennaio e altri due recenti in via Zama e a Pioltello. Le 12 famiglie evacuate rientreranno oggi dalla casa antistante il capannone (scongiurata la presenza di amianto). L'area era destinata a edilizia residenziale, e ora l'azienda non potrà riprendere l'attività, (f. be.) Le flamme I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio divampato alla cartiera Alfa Maceri di via Liguria, a Cotogno Monzese (Foto Bennati) -tit_org- Cartiera in fumo Rogo doloso - Cologno Monzese, il piromane ripreso nei video della telecamera

Frana una massicciata lungo la linea lenta per Firenze e da ieri tutti i convogli viaggiano solo su un binario Treni lumaca a causa della pioggia

[Paolo Di Basilio]

Frana una massicciata lungo la linea lenta per Firenze e da ieri tutti i convogli viaggiano solo su un binario Treni lumaca a causa di Paolo Di Basilio ^ AREZZO - Dopo la neve e il gelo è la pioggia a mandare in tilt i collegamenti ferroviari tra Arezzo e Firenze. Dall'alba di ieri - alle 4.30 del mattino - nel tratto tra Ponticino e Arezzo si viaggia su un binario unico nella linea convenzionale, la cosiddetta "lenta". Tutto a causa di infiltrazioni d'acqua che hanno causato uno smottamento della massicciata dove si posano i binari nei pressi di Indicatore. Insomma nel tratto tra Arezzo e Ponticino i treni, sia quelli provenienti da nord che quelli che arrivano da sud, viaggiano a turno in un unico binario. La circolazione dunque è stata rallentata e diverse corse si sono fermate prima o dopo Arezzo continuando il tragitto su dei pullman. Una situazione che ha creato diversi disagi ai pendolari che hanno vissuto dunque l'ennesima giornata di "passione" con ritardi cronici intorno ai 30 minuti ma che in qualche caso hanno sfiorato anche i 50 minuti. Per ripristinare in fretta la linea anche nel binario out sono al lavoro da ieri mattina assicurano da Rfi - circa 60 persone tra tecnici di Rete Ferroviaria Italiana e delle ditte appaltatrici che stanno cercando di ripristinare la massicciata danneggiata la notte di domenica dalle infiltrazioni, causate dalle abbondanti piogge che hanno interessato l'area. L'intervento d'urgenza è stato deciso nella tarda serata di domenica perché c'era il reale pericolo che l'acqua infiltrata potesse causare altri e più gravi smottamenti paralizzando la linea lenta. Per tutta la giornata di ieri lungo la tratta convenzionale sono state adottate delle misure straordinarie per far circolare meno treni e le Frecce e i treni interregionali veloci sono rimasti tutti sulla direttissima senza "invasioni" sulla lenta. Secondo le previsioni di Rfi i lavori dovrebbero terminare oggi, se tutto va bene già nel primo pomeriggio. I disagi, tuttavia, non sono mancati affatto. Rfi assicura che i ritardi sono stati contenuti in media nei 20 minuti. Ma nei vari forum dei pendolari la realtà dipinta è stata quella di un'altra giornata, l'ennesima, contraddistinta da cancellazioni e ritardi. Qualche esempio? Il treno veloce Santa Maria Novella-Roma Termini delle 13.13 utilizzato da diversi pendolari che tornano verso Arezzo ha accumulato 42 minuti di ritardo, oppure il Foligno-Santa Maria Novella della tarda mattinata che è arrivato con quasi 30 minuti di ritardo. "Paghiamo l'abbonamento - si sfogano i pendolari - ma i ritardi sono ormai cronici, o per un motivo o per un altro". Disagi e ritardi Problemi lungo la linea "lenta" da Arezzo a Firenze Oltre 60 tecnici di Rfi al lavoro per ripristinare la linea, bus tra Ponticino e la stazione di Arezzo -tit_org-

Mattinata da dimenticare per coloro che dovevano recarsi a Firenze. Uscita obbligata a Valdichiana
Cadono massi dopo Valdarno, code sull'A1

[Redazione]

Mattinata da dimenticare per coloro che dovevano recarsi a Firenze. Uscita obbligata a Valdichiana. Cadono massi dopo Valdarno, code sull'A1 > AREZZO. Disagi ieri mattina per gli automobilisti che hanno percorso l'autostrada in direzione Firenze. Alle 7 di ieri mattina si è verificata una caduta di massi dalle pendici sovrastanti l'imbocco della galleria Bruschetto nel tratto dell'A1 compreso tra Valdarno e Firenze Sud. Le ripercussioni hanno sfiorato tuttavia Arezzo perché per buona parte della mattinata le code hanno raggiunto i 15 chilometri e Autostrade ha consigliato a coloro che si dirigevano verso Firenze di uscire a Valdichiana per prendere il raccordo Siena-Bettolle, in direzione Siena, per poi rientrare in A1 a Firenze Impruneta. Nella zona interessata dallo smottamento si è verificato il distacco di materiale anche di importanti dimensioni che è stato tuttavia trattenuto dal sistema paramassi installato da Aspi sopra la volta della galleria. Solo piccole porzioni di materiale hanno superato le reti finendo sulla corsia di destra della carreggiata nord e coinvolgendo - senza conseguenze - alcuni veicoli. Un conducente di un camion è rimasto lievemente ferito. Per tutta la mattinata - come conseguenza - si sono registrati dei piccoli rallentamenti anche nella zona tra Valdichiana e Arezzo. Nulla di preoccupante tuttavia. La circolazione è tornata normale già nel primo pomeriggio con i tecnici che hanno messo in sicurezza il tratto interessato dalla caduta di massi. i -tit_org- Cadono massi dopo Valdarno, code sull'A1

**Insieme a Maurizio d'Ettore sta anche preparando azioni parlamentari e tutela della rete viaria che collega il Casentino con la Romagna
Passo dei Mandrioli ancora chiuso: interrogazione di Mugnai**

[Redazione]

Insieme a Maurizio d'Ettore, sta anche preparando azioni parlamentari e tutela della rete viaria che collega il Casentino con la Romagna. Passo dei Mandrioli ancora chiuso: interrogazione di Mugnai. AREZZO. Passo ancora chiuso ai Mandrioli. Con disagi non indifferenti per gli abitanti della zona. Tanto che Stefano Mugnai di Forza Italia ha presentato un'interrogazione in Regione e con Maurizio D'Ettore sta preparando azioni parlamentari a tutela della rete viaria e degli abitanti del Casentino. Da due settimane il canale viario che assicura alla vallata lo sbocco verso la Romagna è chiuso. Non transita nulla, né uomini né merci. Disagi per i pendolari, economia in blocco. Ma fino a quando? Lo domanda alla Regione il capogruppo di Forza Italia Stefano Mugnai, neo-eletto con Forza Italia alla Camera dei Deputati ma ancora in carica in Consiglio regionale. E insieme a lui prepara azioni parlamentari a tutela della rete viaria casentinese e non solo. L'altro deputato eletto nel collegio di Arezzo per il centrodestra Maurizio D'Ettore. In attesa di poter procedere con azioni congiunte a Roma, ecco intanto le prese di posizione comuni e l'atto istituzionale annunciato da Mugnai: "Il tratto di strada - spiegano Mugnai e D'Ettore - è soggetto a titolarità da parte delle regioni Emilia-Romagna e Toscana, e degli enti locali aretino e di Forlì-Cesena. Intanto - aggiunge Mugnai - la sola cosa che possiamo fare per ora è attivarci presso la Regione Toscana, ed è quanto faccio io con un'interrogazione in cui intendo chiedere garanzie a tutela delle attività umane ed economiche connesse alla viabilità attraverso il passo che, però, deve essere messo in sicurezza." L'interrogazione è partita dalle proteste dei cittadini sullo stato di degrado dell'asse viario tra dissesti, rischi di smottamento e vegetazione che invade la strada. Adesso è addirittura chiusa. Da qui le proteste degli abitanti e l'intervento di Mugnai e D'Ettore che chiedono certezze per gli abitanti casentinesi. 'à a? -tit_org-

Pieve Santo Stefano**Frana sulla E45: oggi il sopralluogo con il tecnico della Procura***[Redazione]*

Pieve Santo Stefano Resta l'ordinanza di sgombero per le famiglie Frana sulla E45: sarà il sopralluogo con il tecnico della Procura PIEVE SANTO STEFANO - (d.g.) Posticipata di appena ventiquattro ore. E' prevista per questa mattina, quindi, la perizia sulla piazzola lungo la E45 franata un mese fa. A Pieve Santo Stefano arriverà il tecnico incaricato dalla Procura di Arezzo, assieme ad un gruppo di esperti, per eseguire la perizia stabilendo le cause che hanno portato al cedimento. Sarà inglobato nella superperizia anche il capitolo che riguarda il sequestro della terra rimossa dal corpo franoso, giudicata dai carabinieri forestali di Arezzo come un rifiuto speciale. Ed è proprio Anas, ente che gestisce l'intera arteria, a precisare su questo aspetto. "Come previsto dalla normativa vigente in materia ambientale, l'impresa incaricata dell'esecuzione dei lavori ha effettuato, nell'immediato inizio degli interventi, le dovute analisi per la caratterizzazione del materiale di scavo, attraverso un apposito laboratorio specializzato. Il risultato è stato che il materiale era costituito da terre e rocce da scavo, con valori nettamente inferiori rispetto ai limiti imposti dalla normativa, autorizzandone di fatto il trasporto e lo stoccaggio in un apposito sito. Documentazione che è già stata consegnata alle autorità competenti". Per il momento, però, resta ancora in vigore l'ordinanza di sgombero per le tre famiglie firmata dal sindaco di Pieve Santo Stefano, Albano Bragagni: tutto ciò per motivi di sicurezza. Crollo sulla E45 Oggi Il tecnico incaricato dalla Procura sarà a Pieve Santo Stefano -tit_org-

TRA INCISA E FIRENZE SUD

Cadono massi dalla collina, tutti in coda sull'Autosole E due feriti lievi = Cadono massi dalla collina Una giornata in coda sull'A1

Incisa, frana causata dalle piogge: squadre a lavoro tutta la notte

[Viola Centi]

TRA INCISA E FIRENZE SUD Cadono massi dalla collina, tutti in coda sull'Autosole E due feriti lievi a pagina 8 Centi Il masso caduto sulla carreggiata Cadono massi dalla collina Una giornata in coda sull'Ai Incisa, frana causata dalle piogge: squadre a lavoro tutta la notte INCISA VALDARNO Quindici chilometri di coda: quasi un record, ieri mattina, sull'Autostrada Ai tra Incisa e Firenze Sud, in direzione del capoluogo. Code che sono continuate per tutto il giorno, costringendo i viaggiatori a lunghe attese. La causa? Una frana all'altezza della galleria di Buscheto, al chilometro 319. Erano circa le 7 del mattino quando, a causa delle forti piogge degli ultimi giorni, alcuni massi si sono staccati dal versante della collina: fortunatamente sono stati quasi tutti bloccati dalle reti di con tenimento e i paramassi, tranne uno che è franato sulla carreggiata. Automobilisti e camionisti che stavano transitando sul tratto autostradale hanno visto arrivare pietre e fango: per fortuna, grazie anche alla prontezza di riflessi dei guidatori, nessuna pietra ha colpito i veicoli in corsa. Solo due persone sono rimaste lievemente ferite sono due uomini di 34 e 35 anni a causa di due tamponamenti avvenuti successivamente alla frana, che hanno coinvolto anche un mezzo pesante; i feriti sono stati curati al pronto soccorso e dimessi con una prognosi di sette giorni. Ma per 24 ore sull'Ai si sono registrati forti disagi, rallentamenti, code. I tecnici, infatti, hanno dovuto chiudere la carreggiata in direzione Firenze e istituire uno scambio, indirizzando il traffico verso nord su una corsia della carreggiata sud. Secondo Autostrade per l'Italia, l'erosione del terreno della collina e la frana sono il risultato delle forti e intense piogge degli ultimi giorni, ma il distacco di materiale anche di importanti dimensioni si legge in una nota dell'azienda è stato trattenuto dal sistema paramassi installato sopra la volta della galleria. I lavori di ripristino e di messa in sicurezza sono andati avanti per tutta la giornata, con code che nel pomeriggio e nelle tarda serata sono arrivate a 7 chilometri in entrambe le direzioni e il consiglio, per quanto possibile, di deviare su percorsi alternativi sulla Siena-Bettolle uno a Valdichiana e sulla viabilità ordinaria, con l'uscita a Firenze sud per rientrare in autostrada a Incisa. Anche la notte ha visto le squadre di Autostrade a lavoro: oltre allo svuotamento del sistema paramassi, alla rimozione dei detriti e la messa in sicurezza della carreggiata, sono state sostituite, integrate e potenziate le reti danneggiate dalla frana. Secondo le previsioni di Autostrade, da questa mattina il tratto dovrebbe tornare completamente transitabile. Viola Centi

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Disagi Altri detriti sono stati contenuti dalle reti di protezione; due feriti Corsia chiusa per ore -tit_org- Cadono massi dalla collina, tutti in coda sull Autosole E due feriti lievi - Cadono massi dalla collina Una giornata in coda sull A1

Nuova frana investe le case = Dopo Libiano, frana anche il monte Pincio danni a due abitazioni

[Redazione]

Nuova frana investe le case // pag.41 IN Dopo Libiano, frana anche il monte Pincio danni a due abitazioni Donna costretta a lasciare casa, sfiorato un B&b Il sindaco Zaghami: Stiamo ripulendo la strada delle Velie NOVAFELTRIA Resta critica la situazione frane nel comune di Novafeltria. Dopo Libiano ieri un'altra importante frana si è verificata sulla strada che porta da Novafeltria a Perticara. Lo smottamento del monte Pincio ha arrecato danni strutturali (in corso di quantificazione) a un'abitazione situata al numero 45 di via Ca' Gianessi rendendola inagibile. La donna, che al momento della frana non era nel suo appartamento, si è allontanata dalla casa e ha trovato alloggio altrove. La stessa frana ha lambito anche il bed & breakfast "Corte del sasso" in quel momento vuoto per la chiusura stagionale. A Libiano su cinque famiglie residenti due sono state evacuate domenica; le altre sette persone, seppure isolate, hanno preferito passare la notte in casa, ma ieri qualcuno ha cambiato idea. I residenti a Libiano sembra che si siano convinti a lasciare le loro case, soprattutto perché manca l'elettricità - spiega il sindaco di Novafeltria Stefano Zanchini -. Un mezzo della protezione civile e una ditta della zona stanno cercando di pulire la strada delle Velie che, pare non sia stata distrutta ma solo travolta dal fango. Lo scopo è quello andare ad evacuare le famiglie. Una forse sarà ospitata in casa di parenti; le altre potrebbero andare all'hotel Magda. Ieri il sindaco si è messo in contatto con il vice prefetto Pintor. Ho esposto la necessità di contattare il genio pontieri. Occorre un sopralluogo per capire se avale può essere installata, in tempi brevi, una struttura che permetta di collegare le zone isolate alla strada, in attesa che la frana si fermi. È ancora presto per un intervento definitivo, ma dobbiamo ripristinare il prima possibile il collegamento, per chi ci vive e per l'azienda di esplosivi industriali che al momento non può lavorare. Altre frane vengono segnalate inValmarecchia. In particolare nei comuni di Casteldelci, Sant'Agata Feltria, Pennabilli e Poggio Torriana. Dopo Libiano, la frana del monte Pindó minaccia le case della Valmarecchia -tit_org- Nuova frana investe le case - Dopo Libiano, frana anche il monte Pincio danni a due abitazioni

Travolto dalla valanga, muore al Cto Altri tre sciatori vivi per un miracolo

[Claudio Martinelli]

IL RITTO Emiliano Versino è morto dopo giorni di agonia. Tragedia sfiorata a Sauze d'Oulx) Travolto dalla valanga, muore al Cto Altri tre sciatori vivi per un miracolo - In tutti i siti che trattano meteorologia, sia per la giornata di domenica che per quella di lunedì era data "massima allerta" in montagna per il forte aumento di pericolo valanghe, che oscillava tra il "3-Marcato" su tutta la regione e il "4-Forte" sui settori meridionali. E ieri pomeriggio hanno rischiato davvero grosso i tre sciatori statunitensi che stavano sciando fuori pista, in una zona vietata e pericolosa, nel vallone del Rio Nero, a Sauze d'Oulx, dove si è staccata all'improvviso una valanga. Un quarantenne è rimasto sepolto dalla massa nevosa, mentre i suoi due compagni di discesa sono riusciti a "galleggiare" sulla neve grazie allo zaino-airbag di cui si erano muniti. Prontamente sono intervenuti i carabinieri e gli addetti del soccorso piste che hanno recuperato i tre malcapitati. Il quarantenne, che pare aver riportato alcune fratture, è stato trasportato a valle e poi in ambulanza fino a Susa. Praticamente illesi gli altri due sciatori. Ora spetterà ai carabinieri ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, anche se due di loro hanno sostenuto di aver seguito le indicazioni di un maestro di sci di Sauze d'Oulx. Intanto, nella notte tra domenica e lunedì, è morto Emiliano Versino, l'imprenditore di 35 anni di Balangero, travolto da una valanga domenica 4 marzo a Pian Benot di Usseglio. Versino che era ricoverato al Cto di Torino - due domeniche fa si trovava assieme a Diego Donalisio, imprenditore di 39 anni di Caselette, e stava scendendo con la tavola da snowboard in una zona proibita quando, all'improvviso, è stato travolto da una valanga con un fronte di quaranta metri. Donalisio era riuscito, per questioni di secondi, a evitare di essere travolto. L'imprenditore era stato estratto dalla valanga dal soccorso alpino, semiassiderato e privo di conoscenza, con la testa e il corpo immersi in un metro abbondante di neve, situazione che aveva portato a un arresto cardiaco di oltre 30 minuti che, alla distanza, è risultato fatale. I soccorritori erano riusciti a scovarlo grazie al suo scarponi di colore rosso. Versino, titolare della Biver di via Druento a Venaria, produttrice di componentistica per auto, lascia la moglie Barbara e una figlia piccola. I familiari, nonostante la tragedia, hanno deciso di pensare al prossimo, autorizzando l'espianto degli organi. Intanto proseguono le indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Venaria, in particolar modo della stazione di Viù, in parallelo con la procura di Ivrea, che ora potrebbe indagare il Donalisio per l'accaduto, anche se al momento non ci sono notizie in merito. Claudio Martinelli AVEVA 35 ANNI Emiliano Versino, imprenditore di Balanero, era padre di una bambina -tit_org-

SCOMPARSO**Nessuna traccia di Luigi Frontera = Scomparso L'incubo continua Nessuna notizia di Luigi Frontera**

[R.c.]

SCOMPARSO Nessuna traccia di Luigi Frontera PARMA Non ci sono tracce di Luigi Frontera. A dieci giorni dalla sua scomparsa,, è ancora introvabile il 62enne. I figli non si arrendono. a pagina 10 Scomparso L'incubo continua Nessuna notizia di Luigi Frontera Il marzo il 62enne è uscito dalla casa di via Mascagni e non ha più fatto ritorno I figli non si arrendono e continuano le ricerche: Abbiamo girato tutta la città La famiglia Frontera continua a vivere in un incubo. E', infatti, da venerdì 2 marzo che il padre Luigi è scomparso da casa e non è più tornato. La famiglia dell'uomo, sessantadue anni, originario della provincia di Crotone e qui a Parma per delle cure, la mattina di quel 2 marzo ha lasciato l'appartamento di via Mascagni, dov'è ospite del figlio. L'uomo sembra davvero svanito nel nulla. Lo confermano i famigliari, la moglie e i figli, che da quel giorno non si sono dati pace per cercare di individuare il loro congiunto. Hanno denunciato la scomparsa alla forze dell'ordine e confermano di avere sempre avuto al loro fianco il sindaco di Parma Federico Pizzarotti, che, venuto a conoscenza del caso, ha immediatamente postato sulla sua pagina Facebook un appello a chiunque avesse informazioni su Luigi a mettersi in contatto con al famiglia e a collaborare. Ha fatto veramente di tutto per aiutarci spiega uno dei figli. Il padre Luigi è stato cercato ovunque. La Protezione civile ha anche perlustrato le rive del torrente Parma con i cani. Anche i vigili del fuoco si sono prodigati per trovare qualche indizio. Niente. Dieci giorni dopo - continua il figlio - siamo ancora al punto di partenza. Qualche telefonata è arrivata, ma si trattava di segnalazioni confuse. Luigi era stato avvistato nei pressi del pronto soccorso, e successivamente era stato visto dirigersi verso viaVolturno. Ma era davvero Luigi o qualcuno che gli assomigliava? Domenica i figli e la moglie hanno fatto il giro di tutti i centri commerciali della città, lasciando il volantino con la fotografia del loro caro e cercando notizie dell'uomo. Non ci arrendiamo, anche se abbiamo girato tutta la città aggiunge -. Continueremo a cercarlo. Non abbiamo prove, non sappiamo più cosa pensare. Anche le telecamere non stanno aiutando le ricerche. Dopo ventiquattro ore infatti - commenta amareggiato - le telecamere si sovrascrivono. Quindi, diciamo che anche la tecnologia non ci sta aiutando. Una donna nei giorni scorsi ha detto di averlo visto al Panorama. La ringraziamo ma di particolari non ne aveva. Più che altro, avendo visto da qualche parte la sua fotografia, le era sembrato di essersi imbattuta in lui dichiara. Questa famiglia, nonostante l'incubo che sta vivendo un incubo, non si stanca di lanciare l'appello a tutti. Chiunque abbia qualche notizia di nostro padre, che ricordiamo è alto 1,65 e ha la voce molto rauca - conclude il figlio -, qualsiasi notizia, si metta in contatto con i carabinieri. Tutto può essere importante per ritrovare nostro padre. r.c.;& RIPRODUZIONE RISERVATA RICERCHE Luigi Frontera ha sessantadue anni. -tit_org- Nessuna traccia di Luigi Frontera - Scomparso L'incubo continua Nessuna notizia di Luigi Frontera

Collecchio Motti si dimette da presidente delle penne nere

[Gian Franco Carletti]

GIAN FRANCO CARLETTI COLLECCHIO Maurizio Motti si è dimesso dal suo incarico di capogruppo del Gruppo Alpini di Collecchio. Dopo aver svolto il servizio di leva nella Brigata Julia in Friuli, al suo rientro alla vita civile si è sentito ben presto coinvolto nell'Associazione Nazionale Alpini riuscendo a coordinare il suo lavoro con le responsabilità all'interno del gruppo alpini locale. Motti si è impegnato in occasione dell'adunata nazionale degli alpini di Parma nel 2005 in cui il comune e il paese di Collecchio furono direttamente coinvolti. Subentrò ad Achille Bagatti nel 2007 ed in questi dieci anni ha gestito al meglio il sodalizio locale coadiuvato da un consiglio volonteroso nonché da Gian Luca Gatti per la Protezione Civile, Maurizio Dopo un decennio di grandi impegni la decisione presa per motivi di salute Donelli per il Colliculum Coro e Luigi Peschiera per la sede. Motti ha riservato particolare attenzione ai contatti con le scuole ed a riguardo va ricordata la visita effettuata al Monte Grappa due anni orsono con alcune classi dell'Istituto Ettore Guatelli. Sotto la sua guida sono stati incrementati i contatti con diversi gruppi alpini di fuori provincia partecipando a raduni e organizzando gite. E' stata curatamodo molto efficace la comunicazione attivando il sito www.anacollechio.it e pubblicando un notiziario annuale. Il vicepresidente Claudio Magnani e il consigliere Cesare Pini hanno manifestato a Maurizio Motti il proprio ringraziamento per quanto svolto augurandogli di ristabilirsi completamente al più presto ed egli ha assicurato la sua pre senza appena la salute lo consentirà. Il Gruppo Alpini di Collecchio sarà ora guidato dal facenti funzioni di Capogruppo Claudio Magnani fino alla convocazione dell'assemblea. 'c) RIPRODUZIONE RISERVATA ALPINO Maurizio Motti, a destra, durante un raduno. -tit_org-

Bedonia Smottamento minaccia la provinciale

A Masanti cadono massi sulla strada, che rischia di essere interrotta. Disposto un intervento immediato, poi sospeso per motivi di sicurezza

[Giorgio Camisa]

A Masanti cadono massi sulla strada, che rischia di essere interrotta. Disposto un intervento immediato, poi sospeso per motivi di sicurezza. GIORGIO CAMISA BEDONIA. Le copiose piogge dei giorni scorsi hanno rigonfiato il terreno e riattivato frane e smottamenti. Ieri sera poco dopo le 21 una frana con un fronte di circa 15 metri si è staccata dalla montagna e ha invaso la carreggiata della provinciale 359 Bedonia-Salsomaggiore in località Masanti di Sopra nel tratto che collega Ponteceno allo stabilimento delle acque minerali Norda. Lastre di pietra, piante, terriccio e detriti hanno parzialmente interrotto il transito costringendo la Provincia ad istituire il senso unico alternato. Nel frattempo sono intervenuti gli uomini del servizio viabilità della Provincia, seguiti personalmente dal consigliere provinciale con delega alla viabilità Gianpaolo Serpagli, il quale ha chiesto l'intervento di una terna gommata nel tentativo di scaricare il materiale a valle e ripristinare il transito nel più breve tempo possibile. Tuttavia, il continuo incedere della frana, con massi che cadevano a terra senza sosta, ha indotto a sospendere l'operazione per motivi di sicurezza. I lavori riprenderanno all'alba di oggi con l'arrivo di un potente escavatore. Ma il timore è che nel frattempo la strada possa ostruirsi completamente. Nel tratto interessato dallo smottamento sono stati installati segnali e transenne luminose. Sul posto, a turno, il personale della Provincia tiene monitorata la situazione. La strada provinciale 359 è molto trafficata, specialmente nel tratto per Bedonia, per il continuo passaggio degli autotreni adibiti al trasporto delle acque minerali Norda il cui stabilimento dista poche centinaia di metri dal luogo dello smottamento. Stiamo operando al limite delle nostre possibilità per non bloccare totalmente il passaggio dei mezzi pesanti, ha spiegato ieri a tarda ora il consigliere provinciale Gianpaolo Serpagli. Non vogliamo ostacolare il passaggio degli autotreni: questo comporterebbe il blocco di tutta l'attività dello stabilimento Norda. L'eventuale interruzione della strada lascerebbe isolate alcune piccole località. R1PRODUZ10NERISERVATA ULTIMA ORA La provinciale Bedonia-Salsomaggiore è abitualmente percorsa dagli autotreni dell'acqua Norda. La chiusura della strada comporterebbe il blocco dell'attività. - tit_org-

Bedonia Anzola meno isolata col ponte radio

[G.c.]

BEDONIA In attesa della banda larga l'Alta Valceno è da qualche giorno servita da un ponte Radio installato nella scuola dismessa di Molino dell'Anzola e garantirà, almeno nei momenti di maggior criticità, un immediato collegamento con i servizi più necessari e con la sede della Protezione Civile della sezione di Bedonia. Grazie al ripetitore installato a 1479 metri sulla cima del Monte Polpi due dei volontari della Protezione Civile Fausto Armani e Luigi Camisa, Radioamatori specializzati in questo tipo di reti telematiche, coordinati da Marcello Malucelli hanno installato due potenti antenne e una parabola sul tetto della ex scuola di Molino dell'Anzola garantendo la copertura via radio in gran parte della Valceno là dove i normali telefonini non hanno segnali e quindi irraggiungibili. Nella seconda fase, quella attiva da domenica scorsa proprio in occasione delle avverse condizioni meteo, sono stati installati due postazioni fisse radio e consegnati alcune decine di ricevitori portatili. La prova è ben riuscita e la gente di quelle sperdute valli si sente meno isolata. G.C. -tit_org-

Colorno Sorbolo Piene dei torrenti: dopo la paura, tutto sotto controllo

[C.cal.]

COLORNO SORBOLO Una lunga notte di monitoraggi, senza eccessive preoccupazioni. Sono transitate senza far danni le piene dei torrenti Parma, a Colorno, ed Enza, tra Sorbolo e Lentigione di Brescello. Il torrente Parma, che ha raggiunto 1,97 metri all'altezza di ponte Verdi a Parma e 5,38 metri al ponte di piazza Garibaldi a Colorno, è defluito senza problemi nel nodo idraulico colornese tenuto sotto controllo per tutta la notte e la giornata di ieri dai volontari della Protezione civile di Colorno. Il Comune, come da prassi, aveva provveduto già nella giornata di domenica a chiudere le fognature del centro del paese per evitare rigurgiti del torrente Parma. Situazione sotto controllo, dopo una nottata di monitoraggi, anche a Sorbolo dove il colmo della piena dell'Enza è transitato alle 3.45 della notte tra domenica e lunedì raggiungendo la quota massima di 10,85 metri, non rendendo quindi mai necessaria la chiusura del ponte, provvedimento che scatta a quota 11 metri. Sotto stretta osservazione i punti delle arginature che sono stati interessati di recente da lavori da parte di Aipo. Le operazioni di monitoraggio sono state possibili grazie al contributo dei volontari della Protezione civile, della Croce rossa, del gruppo alpini e del Gruppo volontari esondazione Mezzani. Allarme rientrato anche a Lentigione di Brescello dove, in via precauzionale, era stata disposta l'evacuazione di una quarantina di persone, soprattutto anziani o soggetti con difficoltà motorie, per non farsi trovare impreparati in caso di esondazione. c.cal. RIPRODUZIONE COLORNO Il passaggio della piena della Parma. -tit_org-

Maltempo Rischio frane a Tizzano e Corniglio

[B.m.]

Maltempo Rischio frane a Tizzano e Corniglio TIZZANO E CORNIGLIO - di acqua dal tetto sono state Pioggia abbondante e au- segna le temperature: rend.Lagr.moneemalcune un mix micidiale per la no- stanze, det M'''

Una notte di pioggia e vento Allagamenti e strade chiuse

[Alberto Comisso]

Una notte di pioggia e venti Allagamenti e strade chiuse ^Diverse le zone colpite da scrosci violenti che hanno ^Azzano, Fontanafredda, San Vito e Zoppola costretto i volontari della protezione civile a intervenire i comuni più colpiti. In città scantinati a molli PORDENONE Ore di intenso lavoro per i vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e dei vari distaccamenti, impegnati l'altra notte in numerosi interventi per far fronte all'onda di maltempo che ha interessato l'intera Destra Tagliamento. PIOGGIA Abbondanti le piogge cadute al suolo che hanno fatto scattare l'emergenza domenica sera attorno alle 22.30, quando le precipitazioni si sono fatte sempre più intense provocando allagamenti delle strade, soprattutto a causa dell'intasamento dei fossati, ma anche problematiche di non poco conto agli scantinati. Gli ultimi interventi, portati a termine con successo, si sono conclusi a notte fonda quando la situazione è tornata gradualmente alla normalità. ZONE COLPITE Le situazioni più critiche si sono registrate a Pordenone, Fontanafredda, Azzano Decimo, Pasiano, Zoppola e San Vito al Tagliamento. In città diversi scantinati sono finiti ammollo, soprattutto nella zona tra via Vallona e via Musil. Il monitoraggio - ha spiegato l'assessore Emanuele Loperfido - è cominciato in tarda serata quando i responsabili del servizio di protezione civile hanno provveduto a controllare il territorio, specie le aree più a rischio. 1 volontari della protezione civile, vista l'ondata di maltempo annunciata, avevano provveduto nei giorni scorsi alla pulizia di tombini e caditoie in modo da agevolare il deflusso delle acque. La stessa operazione è stata compiuta stamattina (ieri per il lettore, ndr), in previsione dell'arrivo di una nuova perturbazione. Ancora una volta, dunque, possiamo dire che l'attività di prevenzione e la tutela del suolo hanno funzionato. ALLAGAMENTI Cantine allagate anche a Fontanafredda, San Vito al Tagliamento - tra via Divisione Garibaldi e via Falcon Vial (qui i servizi igienici del Pepper Caffè hanno cominciato a "rigurgitare" dagli scarichi) - e Cusano di Zoppola in via Friuli. Il maltempo ha tenuto sotto scacco anche una parte di Azzano Decimo. Per allagamenti sono state chiuse via della Muzzilla e via Slissa, a Tiezzo, e in corrispondenza del ponte di Panigai a Fagnigola. Preciso che gli allagamenti avvenuti in via Passo e via Vallon a Corva - sottolinea il sindaco Marco Putto - non hanno nulla a che vedere con i lavori della nuova idrovora inaugurata l'anno scorso (ubicata altrove e non a servizio di queste vie) e che i lavori in corso in via Passo non sono stati ultimati, per cui la chiavica non è ancora pienamente in funzione. Trattandosi di cantiere aperto l'impresa esecutrice, domenica sera, era intervenuta appena chiamata. L'auspicio è che anche questi lavori possano essere presto ultimati. Grazie ai volontari della protezione civile, sempre efficienti. Tratti chiusi ma riaperti ieri mattina in via Mantova, Pescarete, Parussa, Comugnuzze e via Falzago a Pasiano. Allagato, nella frazione di Azzanello, uno scantinato. Linee intasate, quelle del centralino della polizia locale, per alcune anomalie che si sono registrate a Pordenone per quanto riguarda l'illuminazione pubblica. Numerose sono state le segnalazioni per lo spegnimento improvviso di diversi lampioni che, a conti fatti, hanno lasciato al buio, per diverso tempo, mezza città. Si è trattato di un blackout, sempre collegato al maltempo, che è stato puntualmente ripristinato. Alberto Comisso -tit_org-

Tamponamento notturno sull'A28 a Porcia con sei feriti

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Tamponamento notturno sull'A28 a Porcia con sei feriti
PORCIA È di sei feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni, il bilancio dell'incidente avvenuto ieri alle 19.30 lungo l'autostrada sulla A28, in direzione di Conegliano, nel tratto compreso tra Porcia e Fontanafredda. Per cause che la Polizia stradale sta cercando di accertare (forse un malore), il Sienne puriliese che guidava un furgone Fiat Ducato ha perso all'improvviso il controllo del proprio mezzo, che è rimbalzato contro il guard-rail ed è poi tornato sulla carreggiata. La Volkswagen Golf con quattro persone a bordo che lo seguiva è riuscito a evitarlo, sterzando bruscamente, ma è stata a sua volta urtata dalla Ford Fiesta condotta dalla cinquantenne pordenonese S.S. Da lì è nato un tamponamento a catena. Alcuni automobilisti di passaggio hanno subito dato l'allarme alla Centrale operativa del "118" di Pordenone, che ha inviato a Porcia due ambulanze. Contemporaneamente sono stati allertati il Coa della Polizia stradale e i vigili del fuoco. Proprio i pompieri hanno liberato dalle lamiere feriti, soccorsi dagli operatori sanitari, e messo in sicurezza il tratto di A28, insieme al personale tecnico di Autovie. Tutti e sei i contusi sono stati trasportati al Santa Maria degli Angeli e trattenuti poi in osservazione. Due di loro, in particolare, nell'urto hanno subito un trauma cranico-facciale e la frattura del setto nasale. Sempre ieri sera si è verificato un altro incidente, in questo caso lungo la Statale 13 pontebbana, poco prima di Ponte Meduna. Un'auto è uscita autonomamente di strada: il conducente del mezzo è rimasto leggermente ferito. Nessuno è grave. Coinvolti un furgone e due autovetture. POLIZIA STRADALE Incidente ieri lungo l'A28: il bilancio è di sei feriti -tit_org- Tamponamento notturno sull'A28 a Porcia con sei feriti

Tutti i bonus dalla prima casa alla seconda da affittare

[M.b.]

Tutti i bonus dalla prima casa alla seconda da affittare IL MIRABGIO DEL HAT-TONE TRIESTE Le priorità del 2018 per l'edilizia in Fvg sono poche ma importanti: incrementare il numero di abitazioni per le fasce più deboli della popolazione, soprattutto recuperando il patrimonio edilizio esistente. E poi incrementare le forme di "coabitazione sociale" e forme innovative dell'abitare per persone con fragilità, il tradizionale sostegno all'edilizia agevolata (il bonus casa per ristrutturazioni o acquisto di alloggi ristrutturati) e l'incremento dell'edilizia convenzionata, per la quale si sta assistendo a un notevole interesse e dove la Regione ha da poco migliorato il tetto di reddito Isee. I FONDI ASSEGNATI Ma vediamo gli investimenti previsti, che assommano a circa 65 milioni. Un pacchetto di 40,327 milioni viene così assegnato: 4 milioni all'edilizia sovvenzionata, 2 milioni all'edilizia convenzionata in proprietà e 2,3 milioni alla convenzionata Ater. Inoltre si prevedono 18.027 (somma aumentabile in presenza di ulteriori fabbisogni) per l'edilizia agevolata (bonus prima casa), 5 al coabitare sociale e 10 per le forme innovative dell'abitare. Ulteriori risorse per circa 24 milioni di euro vanno al Fondo sociale delle Ater (13,2 milioni), al bonus affitti (8 milioni), a interventi edilizi per rendere abitabili alloggi Ater attualmente non utilizzabili (2,5), al sostegno a proprietari di seconde case per finalità di locazione (un milione) e infine 10 mila euro per far funzionare l'Osservatorio per le politiche abitative a sostegno sia della Giunta regionale che dei Tavoli territoriali sulla casa. In tutto sul fronte-casa la Regione piazza una dote finanziaria di poco superiore ai 65 milioni di euro. ALTRI INVESTIMENTI Valgono in tutto circa 21.5 milioni di euro. Viene prevista una spesa complessiva pari a 2,302 milioni per la riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze con contributi in conto capitale. Inoltre figura una previsione di spesa pari a 1,6 milioni per affidare consulenze tecniche finalizzate a verificare la sicurezza strutturale e l'adeguatezza del patrimonio immobiliare di proprietà degli Enti locali e altri 6 milioni (con copertura fino al 50% della spesa ammissibile) a beneficio di imprese e cittadini per azioni di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare esistente. Da annotare un finanziamento pari a 1,816 milioni di euro a favore del rilancio del Distretto della sedia: ne beneficeranno cittadini e imprese per interventi di "rigenerazione urbana", sviluppo sostenibile, riduzione del consumo di suolo, miglioramenti al sistema infrastrutturale e il contenimento della "dispersione" degli insediamenti sul territorio. Mezzo milione andrà ai Comuni per progettare interventi di messa in sicurezza, bonifica o demolizione di vecchie strutture militari passate in proprietà municipale, nonché contributi erogati dal Fondo nazionale di Protezione civile su edifici privati contro il rischio sismico. In parallelo, altri 4 milioni di analoga provenienza e finalità sono previsti per edifici pubblici. M.B. AL PIANO FVG ASSEGNATI NEL 2018 65 MILIONI MA ALTRI 21,5 SERVIRANNO A FINANZIARE ULTERIORI INIZIATIVE CONTRIBUTI in arrivo le regole per l'affitto delle seconde case -tit_org-

Calamità naturali Crescono le aree di smistamento

[Riccardo Saccon]

Salgono a 37 le aree di attesa, raccolta e smistamento in caso di gravi calamità naturali. Nell'ultimo consigliocomunale sono state integrate infatti 8 nuove aree che si aggiungono alle 29 già esistenti. Le nuove aree -come spiegato dall'assessore Antonino Landa - sono così dislocate: due a Vigonovo (la prima in via del Var, la seconda all'incrocio tra via Leopardi e via Col di Riva), due a Fontanafredda (la prima presso l'ambulatorio medico in una laterale di via Grigoletti, la seconda nel parcheggio di via del Parco). una a Ceolini in via Battisti, una a Villadolt nel parcheggio vicino al cimitero in vi Carducci, due a Forcate (la prima nell'area del ristorante Al Faro, la seconda all'incrocio tra via Gortani e via Zorutti). Le aree verranno integrate anche nel piano regionale di Protezione civile dove si trovano tutte le aree di tutti i comuni. Aree che verranno dotate anche di apposite tabelle per essere facilmente individuabili dai cittadini perché è lì che ci si deve raggruppare in caso di calamità na- SONO STATI INDIVIDUATI I NUOVI SPAZI DI RACCOLTA PER LE PERSONE IN CASO DI EVENTI NATURALI DEVASTANTI turali, come ampiamente dimostrato lo scorso anno in occasione della prima vera esercitazione di Protezione civile vissuta a livello comunale con la diretta partecipazione della cittadinanza. Una esercitazione - spiega Landa - molto ben organizzata e con grande orgoglio indicata ad esempio dai vertici della protezione civile regionale. Tra le attività in programma, esercitazioni a parte, l'idea di avviare iniziative volte ad incrementare il numero dei volontari. Oggi sono 24, di cui 22 attivi, come conferma anche il coordinatore, Luca Carlesso. Nel 2017 ci sono stati due nuovi iscritti, ma anche tre dimissioni e purtroppo abbiamo perso anche uno dei nostri dei nostri volontari. In tutto nel 2017 abbiamo totalizzato 1.731 ore di servizio volontario di cui circa 700 per attività di addestramento teoriche e pratiche, dall'esercitazione al recupero di opere artistiche a quelle per familiarizzare con mezzi e attrezzature. Molto importante è stata l'esercitazione organizzata a Fontanafredda in autunno cui hanno partecipato anche gli altri Comuni del Distretto "Pedemontana Ovest" e che per la prima volta ha visto il coinvolgimento diretto della cittadinanza residente nella fattispecie a Villadolt Quartiere Satellite e a Ranzano. Abbiamo partecipato inoltre ad una serie di attività di soccorso: a fine aprile per lo svuotamento di alcuni locali allagati in via Brugnera, il 9 agosto a San Vito al Tagliamento per la rimozione di alberi caduti e il 12 settembre in quel di Lignano per interventi urgenti sempre a seguito di nubifragi, per un totale di circa 95 ore. I volontari sono stati poi impegnati per 362 ore nella manutenzione della sede, dei materiali e dei mezzi a disposizione affinché siano sempre pronti all'uso, dedicando poi oltre 100 ore al servizio di trasporto del sangue ombelicale e di altri organi vitali, 144 ore per attività di prevenzione varie e circa 330 ore in attività socialmente utili a servizio della comunità di Fontanafredda richieste dall'amministrazione comunale. Riccardo Saccon e RIPRODUZIONE RISERVATA PROTEZIONE CIVILE Una delle esercitazioni della protezione civile che ha simulato come comportarsi in caso di terremoto -tit_org-

Giovani dispersi sul Grappa I soccorsi non per noi

[Redazione]

PADERNO DEL GRAPPA Sono partito con uno dei miei figlio per aiutare i soccorritori nella ricerca dell'altro figlio e di un suo amico, che si erano persi sul Grappa. Io e il figlio partito con me siamo però tornati sulle nostre gambe, senza bisogno di aiuto. A chiarire la dinamica riportata in maniera imprecisa ieri su queste pagine, è L.F., padre di uno dei giovani partiti per una camminata sul Grappa domenica mattina. Le persone che si erano perse erano due non quattro). Uno dei miei figli è partito con un amico lungo il sentiero 153. Arrivati alla fine del sentiero mio figlio mi ha chiamato, dicendomi che erano nell'impossibilità sia di proseguire, sia di tornare indietro. L'unica alternativa era avventurarsi su tratti collinari con visibilità quasi a zero e sperare di trovare la strada retrostante. A quel punto i due si sono persi, non avendo punti di riferimento. Dopo la chiamata ho allertato il Soccorso Alpino e sono partito con l'altro mio figlio per dare una mano nelle ricerche, salendo per un sentiero assolutamente sicuro e urlando più volte il nome di mio figlio disperso. Poi sono tornato, perché sospettavo, come poi è stato, che il Soccorso avesse trovato i dispersi.

-tit_org-

Nebbia, auto contro la rete della base

Doppio incidente ad Aviano. Una quindicina gli interventi per strade, garage e cantine allagate nel Friuli occidentale

[Ilaria Purassanta]

Doppio incidente ad Aviano. Una quindicina gli interventi per strade, garage e cantine allagate nel Friuli occidentale di Ilaria Purassanta Una nebbia fittissima è calata ieri mattina da Pordenone alla Pedemontana, all'indomani del nubifragio che ha portato a 15 interventi fra vigili del fuoco e protezione civile fra Pordenone, Fontanafredda, Porcia, Pasiano, Zoppola. Azzano Decimo, San Vito. A causa scarsa visibilità due auto, in sequenza, sono finite fuori strada ieri mattina prima delle 6 ad Aviano, andando a sbattere contro la recinzione metallica della base militare americana. L'alba non era sorta quando la prima auto, una Volkswagen Golf, condotta da un 39enne di nazionalità romena e domiciliato ad Aviano, B.M. le sue iniziali, operaio alla Priulintagli, a causa della foschia è uscito di strada, andando a sbattere contro la rete di recinzione. Un suo giovane collega alla Friulintagli, B.M, originario della Puglia, 21 anni, al volante di un Opel Corsa, ha visto soltanto all'ultimo la Golf incidentata, per via della scarsissima visibilità, e per evitare l'auto è finito a sua volta contro la recinzione della base americana. Il 39enne è illeso, il 21 enne soltanto contuso. Distrutti i due veicoli. Sul posto, per i rilievi dell'incidente, i carabinieri dell'aliquota radiomobile di Sacile. Per quattro ore, dalle 20 a mezzanotte di domenica, i vigili del fuoco di Pordenone e dei distaccamenti hanno lavorato alacremente, con il supporto della protezione civile, per interventi legati al maltempo. Oltre ai due salvataggi del parroco di Torre e di una ragazza a Arzene, di cui vi abbiamo dato conto ieri, a San Vito si è allagata via Divisione Garibaldi a Gusano di Zoppola la sede stradale in via Friuli, l'acqua ha invaso uno scantinato a Pasiano, i garage in un condominio di via Vallona in città, una cantinavia Brugnera a Fontanafredda. Segnalati anche due interventi per gli scarichi delle grondaie in via Damiani e in via Picchieri a Pordenone. I carabinieri dell'aliquota radiomobile di Sacile rilevano l'incidente -tit_org-

Strade chiuse ad Azzano, disagi a Fiume

Putto rassicura: Nulla a che vedere con i lavori per l'idrovora. Sile per ore a rischio straripamento

[Massimo Pighin]

Putto rassicura: Nulla a che vedere con i lavori per l'idrovora. Sile per ore a rischio straripamento di Massimo Pighin Il maltempo abbattutosi su parte del Friuli occidentale ha provocato conseguenze anche ad Azzano Decimo e Fiume Veneto. Nel primo comune alcune strade sono state chiuse per allagamenti: si tratta delle vie della Muzzilla e Slissa, a Tiezzo, e in corrispondenza del ponte di Panigai, a Fagnigola. Il sindaco Marco Putto è intervenuto sulla questione. Gli allagamenti avvenuti domenica sera nelle vie Passo e Vallon, a Corva, non hanno nulla a che vedere con i lavori della nuova idrovora inaugurata l'anno scorso (ubicata altrove e non a servizio di queste vie) ha detto -. Gli interventi in via Passo non sono stati ultimati, per cui la chiavica non è ancora pienamente in funzione. Trattandosi di un cantiere aperto, l'impresa esecutrice, pertanto, domenica sera è intervenuta appena l'ho chiamata. L'auspicio è che anche queste opere possano essere presto ultimate. Grazie ai volontari della Protezione Civile, sempre efficienti. Su Facebook, inoltre, una cittadina ha riportato la situazione del fiume Sile in via Troiai. Anche il Sile in via Troiat a rischio straripamento - ha scritto la donna sul social -: domenica il livello dell'acqua aveva raggiunto i 40 centimetri, l'acqua sfiorava l'argine. Un quadro determinato "da poche ore di pioggia: com'è possibile? si è domandata la residente. A Fiume Veneto, invece, la pioggia ha provocato allagamenti in via Policreta, dove alcuni scantinati sono stati allagati. Le precipitazioni hanno trascinato a valle del Fiume ramaglie materiale vario, che hanno ostruito il deflusso dell'acqua all'altezza del ponte di via della Repubblica. Alcuni volontari si sono presi carico della pulizia: sul posto è intervenuto anche il consigliere Guerrino Bozzetto. Parlerò con gli uffici del municipio - ha riferito - affinché in futuro situazioni analoghe vengano gestite meglio. Un'immagine delle strade allagate ad Azzano Decimo i -tit_org-

protezione civile

Pure il sindaco fra i volontari nella notte a Valvasone Arzene

[D.f.]

PROTEZIONE CIVILE La squadra di protezione civile di Valvasone Arzene, insieme ai vigili del fuoco, ha lavorato dalle 21.30 di domenica alle 3 di lunedì per contrastare degli allagamenti in due punti a nord del territorio comunale. Due interventi - ha dichiarato il sindaco Markus Maurmair, presente anch'egli sui luoghi dell'emergenza - realizzati con professionalità che hanno permesso di riportare la situazione sotto controllo. Il primo riguarda la zona più sensibile per quanto riguarda il pericolo idraulico sul territorio di Valvasone Arzene: c'è infatti un'abitazione in via don Paolo Fabris che in occasioni di piogge eccessive, come quella dell'altra sera, rimane isolata dalle acque che scorrono dalla campagna che si trova a nord. Con le idrovore si è provveduto a ripristinare l'accessibilità all'abitazione, la cui strada era tutta coperta dalle acque. Il secondo intervento ha riguardato via Bando, dove scarti della pulizia della vegetazione, accumulatisi nei fossi, sono stati trasportati dall'acqua vicino alle griglie degli stessi, provocando un effetto tappo che ha portato ad altri allagamenti, (d.f.) -tit_org-

rallentamenti in autostrada

Tamponamento a catena Sei feriti sulla A28 = Incidenti a catena: 6 feriti, chiusa l'A28

Furgone finisce contro il guardrail, poi scontro fra due auto. Quattro giovani estratti dai vigili del fuoco, code e disagi

[l.p.]

RALLENTAMENTI IN AUTOSTRADA Tamponamento a catena Sei feriti sulla A28 IPURASSANTAAPAGINA25 Incidenti a catena: 6 feriti, chiusa l'A28 Furgone finisce contro il guardrail, poi scontro fra due auto. Quattro giovani estratti dai vigili del fuoco, code e disagi E di sei feriti il bilancio del doppio incidente che ieri sera, intorno alle 19, ha bloccato l'autostrada A28 allo svincolo di Porcia. Lunghe code di veicoli, lunghe vari chilometri, si sono formate nella carreggiata in direzione Portogruaro. Prima un furgone è sbandato, finendo contro il guardrail. La Golf che lo seguiva, con quattro giovani a bordo, ha rallentato per evitarlo ed è stata tamponata da una Ford Fiesta, condotta da una signora. L'urto è stato così violento che un pezzo della carrozzeria della Ford, carambolata a sua volta, è rimasto incastrato nel guardrail deformato. Alla vista dei veicoli distrutti, sono piovute a] 112 le telefonate che segnalavano l'incidente in autostrada. Quando i vigili del fuoco di Pordenone sono arrivati sul posto per soccorrere i feriti, i quattro giovani stranieri (un marocchino e tre ragazzi di colore) erano incastrati nell'abitacolo della Volkswagen Golf. Per estrarli, pesti e sanguinanti per le botte prese nell'urto violentissimo, i vigili del fuoco di Pordenone hanno dovuto utilizzare le pinze oleodinamiche. È stato richiesto l'invio urgente dell'ambulanza del 118. Due mezzi sono arrivati sul posto. Il personale sanitario ha verificato le condizioni dei ragazzi: a una prima stima dei medici il quadro clinico si è ridimensionato. I feriti sono stati trasportati in ambulanza al pronto soccorso di Pordenone per accertamenti. Il conducente del furgone e la signora al volante della Ford, invece, non hanno subito conseguenze apparenti. I sei feriti sono stati trasportati pertanto al pronto soccorso di Pordenone. Al vaglio della Polizia di Pordenone la dinamica dell'incidente. Gli addetti di Autovie Venete hanno cominciato subito a pulire la carreggiata dai detriti, in modo da contenere al massimo i disagi per gli automobilisti imbottigliati. Entrambe le corsie di marcia, infatti, erano impegnate dai mezzi coinvolti nell'incidente rimossi dopo il completamento dei rilievi - e dai mezzi di soccorso. (i.p.) Cinque immagini dell'incidente di ieri e delle code lungo l'A28 tra Fontanafredda e Porcia. Sei persone ferite, nessuna in modo grave (Foto Michele Missinato) -tit_org- Tamponamento a catena Sei feriti sulla A28 - Incidenti a catena: 6 feriti, chiusa l'A28

C'è troppa ghiaia nel lago le sponde sono a rischio = Barcis, troppa ghiaia nel lago Il Cellina si "mangia" le sponde

Nuovo appello del sindaco alla Regione: Il torrente sta erodendo il terreno sul versante delle case Analogò allerta era stato lanciato a luglio 2016, senza esito. Chiesto l'intervento della protezione civile

[Redazione]

C'è troppa ghiaia nel lago le sponde sono a rischio APAGINA40 Barcis, troppa ghiaia nel lago Il Cellina si mangia le sponde Nuovo appello del sindaco alla Regione: Il torrente sta erodendo il terreno sul versante delle case Analogò allerta era stato lanciato a luglio 2016, senza esito. Chiesto l'intervento della protezione civile Lago di Barcis: già a luglio 2016 il sindaco Claudio Traina aveva scritto alla Regione per evidenziare lo stato di preallerta riscontrabile lungo la riva destra. Ora, il primo cittadino ha recuperato dal computer e inoltrato nuovamente tale e quale la Pec di un anno e mezzo fa. Con una sola, ma rilevante differenza: la situazione di degrado legata al costante accumulo di ghiaia sulle sponde si è nel frattempo aggravata. Traina ha messo in evidenza i potenziali rischi del quadro di dissesto. I sedimenti si sono alzati ulteriormente di livello e ora il torrente Cellina si sposta in direzione dell'abitato, erodendo terreno, si legge nella comunicazione inviata alla governatrice del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, all'assessore alla protezione civile. Paolo Panontin, alla collega per la pianificazione territoriale, Maria Grazia Santoro, e agli uffici tecnici della Regione. Il sindaco ha allegato anche alcune fotografie, che dimostrano come i sassi stiano creando degli ostacoli naturali al deflusso del fiume, che cerca spazi in altre direzioni, soprattutto in occasione di eventi di piena come quelli di queste ultime ore. L'appello che parte da Barcis è quindi scontato. Fate presto a sgomberare l'asta del Cellina prima che i danni al territorio si facciano pesanti, è stata la conclusione del sindaco Traina. Del resto, il 20 gennaio è stato il Vanna a fare nuovamente paura, dopo i lavori di innalzamento dell'ex statale 251 effettuati nel 2016. In quell'occasione, l'affluente del Cellina tracimato sulla strada, minacciando ulteriori emergenze alla viabilità. Ogni volta che il Varma invade la strada, infatti, il traffico subisce uno stop e la Valcellina viene tagliata in due. Dopo quell'episodio, la protezione civile ha disposto uno smassamento d'urgenza di inerti, rimossi dal letto della confluenza e spediti a Longarone. I lavori di pulizia generale del torrente sono invece ancora in alto mare. A Natale, la conferenza dei servizi ha decretato il via libera agli interventi strutturali a Barcis. Nello specifico, prima di far entrare in alveo camion e ruspe, si dovranno costruire una strada di servizio sulla riva sinistra del bacino, un viadotto di by pass della diga e un nuovo svincolo nell'area di Ponte Antoi. Tutto fermo, invece, per quanto riguarda le opere da realizzare a Montereale Valcellina dove saranno stipati gli inerti. Ci vorranno anni, prima di poter contare sulle asportazioni del materiale e diventa quindi improrogabile un interessamento della protezione civile alla problematica delle sponde dell'invaso, nota dal 2016, ha concluso Claudio Traina. - ', ' " f;., - -' - recentissima foto della sponda destra del lago di Barcis, dove la ghiaia continua ad accumularsi -tit_org-è troppa ghiaia nel lago le sponde sono a rischio - Barcis, troppa ghiaia nel lago Il Cellina si mangia le sponde

Piemodex Per moduli ed esperti del meccanismo europeo

Esercitazione di 3 giorni per la protezione civile

[Redazione]

Per moduli ed esperti del meccanismo europeo Esercitazione di 3 giorni per la Protezione Civile CASALE MONFERRATO La Regione Piemonte, partner ufficiale del consorzio internazionale denominato "Euromodex"; composto da 7 soggetti facenti capo a Romania, Polonia, Repubblica Ceca, Francia, Austria ed Italia, sotto l'egida del Dipartimento della Protezione Civile, ha ricevuto dalla Commissione Europea il prestigioso incarico dell'organizzazione, pianificazione e svolgimento di un'esercitazione su vasta scala connessa al rischio alluvionale, nell'ambito delle attività esercitative del Meccanismo Unionale di Protezione Civile per il biennio 2017-2018. L'evento, denominato "PieModex 2018"; si terrà da oggi, martedì 13 a giovedì 16 marzo nei territori di Alessandria, Castellazzo Bormida, Predosa, Pioverà, Bassignana, Rivarone e Valenza. I protagonisti saranno circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia. Lo scenario di riferimento si basa su una piena straordinaria che interessa le aste dei fiumi Po, Tanaro e Bormida ed il reticolo idrografico minore, con conseguenze in termini di esondazioni diffuse, contaminazione degli acquiferi, allagamenti negli impianti chimici industriali presenti. Lungo gli argini dei fiumi si provvede alla ricerca e al recupero delle persone colpite dall'alluvione (oltre 600 volontari della Protezione civile del Piemonte, che collaborano per tutta la durata dell'esercitazione in modalità h.24). Il principale obiettivo dell'esercitazione è quello di testare la capacità operativa ed organizzativa dei team internazionali, effettivi destinatari dell'attività e soggetti che saranno chiamati ad operare nelle reali situazioni di emergenza. Le attività di pianificazione e gestione dell'evento sono coordinate dal Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi della Regione Piemonte. Alla riuscita dell'esercitazione collaboreranno i Vigili del Fuoco (supporto nella pianificazione degli scenari operativi, simulazione dei comandanti locali, sicurezza operativa sui siti), il 32 Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito (supporto in alcuni scenari operativi e in alcuni incontri con le autorità del Paese colpito), le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, Croce rossa. Carabinieri, Antincendi Boschivi (figuranti sui corsi d'acqua, supporto logistico per la dislocazione dei figuranti, la vigilanza e le telecomunicazioni). L'organizzazione di "PieModex 2018" rappresenta per il sistema regionale di Protezione Civile e Antincendi Boschivi il riconoscimento della capacità ed efficienza acquisita in questi ultimi anni. Inoltre, costituisce una verifica operativa delle capacità di lavorare sinergicamente con strutture che operano con organismi ed amministrazioni differenti, oltre che un'occasione preziosa di esposizione internazionale. Durante l'esercitazione verranno anche testati gli innovativi servizi del sistema I-REACT, tecnologie digitali per la geolocalizzazione. Ulteriori informazioni sono reperibili su www.regione.piemonte.it/protezionecivile/, www.apell-euromodex.eu/lot3.htm, @ProCivPiemonte SIMULAZIONE Organizzazione e in di rischio alluvionale Un gruppo della Protezione Civile durante un'esercitazione -tit_org-

Protezione Civile Per scongiurare il rischio alluvioni

Trino, l'esercitazione lungo i corsi d'acqua

[M.i.]

Per scongiurare il rischio alluvioni Trino, l'esercitazione lungo i corsi d'acqua I TRINO Il tempo nuvoloso e la pioggia di sabato scorso hanno fatto da cornice all'esercitazione di Protezione Civile organizzata dal Comune di Trino, con il supporto del coordinamento provinciale, la partecipazione dei volontari della Pubblica Assistenza Trinese e la collaborazione dei volontari dei Vigili del Fuoco, Ovest Sesia, forze dell'ordine, con tanto di attivazione del centro operativo comunale in via della Repubblica. Nel corso dell'esercitazione si sono svolte una serie di attività di monitoraggio e ad alcune simulazioni in diverse aree strategiche e lungo il corso dei canali dell'idrografia minore. Un evento simulato e non una vera emergenza. Sotto l'atrio comunale è stato predisposto un punto informativo a disposizione della popolazione, dove è stato possibile seguire le attività dell'esercitazione e conoscere in dettaglio lo stato della sicurezza dal punto di vista idrogeologico. Sono state simulate una serie di attività previste dal Piano di Protezione Civile e dalle procedure inserite nella documentazione del Nodo Idraulico di Trino. I punti interessati in caso di piena - proprio come era avvenuto nel novembre 2016 - sono quattordici. È stata anche l'occasione per posizionare le nuove aste metriche e fare la necessaria manutenzione nei punti di osservazione. Come abbiamo detto spesso, preferiamo essere pronti a ogni evenienza, nella speranza che non si verifichino mai emergenze ha commentato il sindaco Alessandro Portmaro a margine dell'esercitazione. Adesso si aspettano ovviamente le opere che permetterebbero all'intero territorio di essere ancora più sicuro, ovvero il nuovo canale scolmatore (continuano i lavori del primo lotto) e l'intervento di allargamento del ponte sul fiume Po tra Trino e Camino di cui si parla da molto tempo. m.i. -tit_org- Trino,esercitazione lungo i corsiacqua

L'EVENTO SOLIDARIETA' ALLA CAPANNINA DEL FORTE**La carica dei 350 Cena del Rotary Club per gli alluvionati***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' ALLA CAPANNINA DEL FORTE La canea dei 350 Cena del Rotary Club per gli alluvionati E' STATO davvero un grande successo la serata evento che è andata in scena sabato scorso alla Capannina di Franceschi di Forte dei Marmi. Organizzata dai Rotary Club dell'area Tirrenica e con il supporto dell'intero Distretto Rotary della Toscana, aveva lo scopo di organizzare una raccolta fondi a favore delle aree e delle popolazioni del comune di Livorno che sono state colpite dalla disastrosa alluvione del settembre scorso. COME auspicavamo - afferma il segretario del Rotary Club Viareggio Versilia Bruno Ulisse Viviani - le adesioni da parte dei soci del nostro distretto e dei loro ospiti, provenienti da tutta Italia, sono state davvero numerose, addirittura ben superiori a quanto ci potessimo inizialmente aspettare. E prosegue. La serata senza dubbio ha avuto un ottimo esito. Ci ha permesso di raccogliere, grazie alla partecipazione di quasi 350 persone, una cospicua cifra, che nei prossimi giorni, renderemo nota e che consegneremo agli amici dei Club di Livorno, che sono stati rappresentati dai Presidenti Marco Macchia e Giorgio Odello, affinché venga devoluta ai destinatari. Questo è proprio quello che ci rende orgogliosi: essere riusciti, ancora una volta, a centrare in pieno lo spirito che deve caratterizzare il Rotary: ossia essere di aiuto a chi ha realmente bisogno. L'auspicio di tutti noi - conclude Viviani - è quello di ritrovarci quanto prima per un'altra occasione di questa natura. L'aspetto che vorrei sottolineare è collaborazione creata tra i Club della nostra area, uno sforzo comune portato avanti con grande determinazione ed all'insegna di una fattiva sinergia. Bruno Ulisse Viviani L'auspicio è quello di ritrovarci quanto prima per una nuova occasione di aiuto agli altri INSIEME I presidenti dei Club Rotary e il comitato organizzatore -tit_org-

Furgone in fiamme a Santa Maria di Piave

[Redazione]

Furgone in fiamme a Santa Maria di Kave Un furgone in fiamme ieri mattina vicino alla frazione Santa Maria di Piave in direzione Jesolo. Il mezzo ha preso improvvisamente fuoco a seguito di un piccolo incidente dovuto a una probabile autocombustione. Forse è stata la perdita di carburante a innescare la fiammata. L'autista che si trovava al volante è uscito subito dall'abitacolo mettendosi in salvo, mentre le fiamme già stavano divorando il veicolo. Fortunatamente un'altra automobilista si è fermata a bordo strada ed è accorsa quando ha visto le fiamme già alte. È arrivata con in mano un estintore che aveva con sé in auto. Sono così riusciti a spegnere l'incendio, senza gravi conseguenze né feriti. Non è stato neppure necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Un altro incidente stradale è avvenuto invece domenica sera in via Roma sinistra, tra Eraelea e Jesolo Paese. Un'auto è uscita fuori strada verso le 20, più o meno davanti alla birreria "Bbq" lungo la strada. L'auto si è schiantata contro un platano a velocità abbastanza sostenuta. Sul posto, i vigili del fuoco di Jesolo e la polizia locale che ha effettuato i rilievi e controllato il traffico ancora intenso sotto la pioggia. La strada è stata chiusa durante i soccorsi e il traffico rallentato. L'automobilista è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Jesolo, ferito, ma non in gravi condizioni, (g.ca.) -tit_org-

Dissolta la chiazza di gasolio sul Lemene

[Redazione]

PORTOEMERO Si è dissolta ieri la grande chiazza di gasolio finita sul fiume Lemene attraverso la roggia Camucina. Ignoto ancora le cause dello sversamento, su cui stanno indagando i vigili del fuoco e la Polizia locale. Eseguito un sopralluogo da parte di Arpa e Ufficio Ecologia del Comune. Nessuna traccia di idrocarburi ha raggiunto Concordia. - tit_org-

la cerimonia

La Protezione civile premia quattro "muggesani"

[Redazione]

LA CERIMONIA La Protezione civile premia quattro ^mug^esanT Quattro volontari della Protezione civile di Muggia sono stati premiati nei giorni scorsi al Centro operativo di Palmanova nel corso di una cerimonia nella quale sono stati ricordati tutti gli interventi svolti dalla Protezione civile regionale in situazioni d'emergenza, in Italia e all'estero, negli ultimi anni: dalle alluvioni del 2014 in Liguria e in Bosnia, al sisma nel Centro Italia del 2016, con oltre 750 volontari sul campo. Volontari ai quali sono state consegnate, alla presenza del capo dipartimento nazionale Angelo Borrelli, delle targhette-ricordo: un atto simbolico nei confronti dei volontari e dei coordinatori, che hanno visto così riconosciuti il proprio impegno, la propria esperienza e i propri sforzi affrontare le emergenze. Anche la Squadra comunale di Muggia, come detto, ha pre senziato alla cerimonia, vedendo riconosciuto il merito dei volontari che hanno preso parte alle Colonne mobili intervenute attivamente durante le emergenze nazionali. In particolare, il gruppo di Muggia ha svolto attività tecnico logistica di supporto alla popolazione colpita dal terremoto, provvedendo al montaggio di una tendopoli e alla sua gestione e a servizio degli sfollati nel Comune diAmatrice. Durante la cerimonia, sono stati premiati per la proficua attività svolta con impegno nel contesto del sisma del Centro Italia del 2016 Giuseppe Conte (coordinatore della Squadra), Marco Pecchi (caposquadra), Piero Giacomelli e Martina Zonta (attualmente nell'organico della Squadra di Muggia, ma all'atto dell'emergenza del Gruppo Comunale di Trieste). Martina Zonta - tit_org- La Protezione civile premia quattro muggesani

Auto tamponata dai cassonetti vaganti a Muggia

Oltre a quella in corsa, colpita anche una vettura in sosta Il proprietario pronto a una richiesta di risarcimento danni

[Riccardo Tosques]

Auto tamponata dai cassonetti vaganti a Muggia Oltre a quellacorsa, colpita anche una vettura in sosta Il proprietario pronto a una richiesta di risarcimento danni di Riccardo rosques MUGGIA Due automobilisti muggesani vittime della incontenibile furia dei... cassonetti della differenziata. La paradossale vicenda, che risale a qualche settimana fa, si è svolta vicino a via Mocenigo, nella notte tra venerdì 23 e sabato 24 febbraio (i fatti è emerso solo oggi, ndr), giornicui la bora si è abbattuta con violenza su tutto il territorio provinciale, non risparmiando neppure il territorio di Muggia. Mentre stavo tornando a casa di notte con la mia automobile, al buio vista l'assenza di illuminazione pubblica funzionante, a circa 100 metri da casa sono stato urtato da un bidone vagante per la raccolta differenziata dei rifiuti, spostato dal forte vento. La mia automobile è stata graffiata, un'abrasione di circa 10 cm sulla portiera. Purtroppo credo sia andata peggio all'automobile di un altro condomino, colpita invece da un cassonetto più grande, racconta Gabriele (nome di fantasia), uno dei due malcapitati che si è visto ammaccare la propria Volkswagen. E in effetti pare non sia andata meglio all'altra automobile, una Giulietta, che pur essendo regolarmente parcheggiata è stata investita da un bidone della raccolta dei rifiuti ancora più grande del primo caso. Subito dopo l'incidente, Gabriele, dopo aver contattato la Protezione civile, che a sua volta ha contattato la Polizia locale (i fatti sono accaduti poco dopo l'una di notte), ha chiamato i vigili del fuoco di Muggia che giunti prontamente sul posto hanno spostato provvisoriamente i bidoni (in tutto cinque) in una zona maggiormente riparata dal vento. Sul luogo è intervenuta anche una pattuglia del Commissariato di Polizia di Muggia. Il giorno dopo, però, ce li siamo ritrovati di nuovo in un posto non riparato dal vento e ancora una volta, a causa della bora, uno dei contenitori ha colpito, non so se procurando dei danni o meno, una terza automobile parcheggiata 11 vicino aggiunge ancora il muggesano. Alla fine, dopo diversi giorni di scorribande, i bidoni sono stati "tratti in arresto", con tanto di catena. La vicenda pare che ora avrà pure un risvolto giudiziario. Secondo l'automobilista muggesano sono stati commessi dei reati: in arrivo quindi una querela e la richiesta di risarcimento dei danni arrecati alla propria automobile. Non è ancora chiaro, invece, se partirà una denuncia anche da parte del proprietario della Giulietta. Nello specifico la querela di Gabriele si dovrebbe basare sull'articolo 633 del codice penale inerente l'invasione di terreni o edifici, che recita testualmente così: Chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di occuparli o di trarne altrimenti profitto, è punito, a querela della persona offesa. L'altro articolo del codice penale su cui molto probabilmente si appellerà il residente muggesano è il numero 675, che parla del reato di collocamento o sospensione di cose pericolose per l'integrità fisica o morale delle persone senza le debite cautele, Machi dovrà, eventualmente, pagare i danni: la Net spa oppure il Comune di Muggia? In attesa di fare luce sulla vicenda, l'amministrazione Marzi non ha ancora sciolto le riserve sulla data in cui verrà organizzato il Consiglio comunale straordinario da dedicare alla tematica di rifiuti richiesto formalmente da tutti i sei partiti e liste civiche di opposizione. Su l posto i vigil i Solo dopo un terzo episodio i bidoni sono stati e sottratti allafuria del forte vento I cassonetti "incriminati" e messi sotto chiave -tit_org-

Emergenza alluvione 150 specialisti e 500 figuranti

[Marcello Feola]

EMERGENZA ALLUVIONE 150 specialisti e 500 figuranti IL TEST Operatori da mezza Europa sui fiumi Tanaro, Bormida, Po e Orba per verificare i sistemi di emergenza Arriveranno in giornata da mezza Europa - per la precisione da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia - gli oltre 150 specialisti del salvataggio protagonisti, da oggi a giovedì - dell'evento di protezione civile 'PieModex 2018', che interesserà le aste dei fiumi Tanaro, Bormida, Po e Orba nei territori di nei territori di Alessandria, Castellazzo Bormida, Predosa, Pioverà, Bassignana, Rivarone e Valenza. Sistemazione in città Lo scenario di riferimento si basa su un'aperta straordinaria dei vari corsi d'acqua, con conseguenze in termini di esondazioni diffuse, contaminazione degli acquiferi e allagamenti negli impianti chimici industriali presenti. Lungo gli argini, così, si provvederà alla ricerca e al recupero delle persone in difficoltà: saranno circa 500 i volontari della Protezione civile del Piemonte che collaboreranno per l'intera durata dell'esercitazione, in modalità h24. Gli operatori si accamperanno nell'area dove i giosrai posizionano i loro camper, nei pressi dell'aeroporto, e già in serata saranno operativi: primo test che sta sera alle 21 alla cava di Piovera, con obiettivo il salvataggio di venti persone; un'ora più tardi, poi, ci si sposterà sul Tanaro, nella zona del ponte del quartiere Orti, dove più o meno all'altezza del depuratore saranno 27 i soggetti da mettere in sicurezza. Ma non è finita, perché di notte e fino alle 10 di domani mattina - sul fiume Bormida, all'altezza della centrale idroelettrica, saranno da ritrovare 18 persone e 2 feriti. All'opera anche di notte L'esercitazione non ammetterà soste: nella mattinata di domani, perciò, gli specialisti europei e gli uomini dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa alessandrini coordinati dal presidente. Marco Bologna - che per l'intera durata del test forniranno supporto alle varie squadre - saranno a Castellazzo Bormida, in zona cava/lago, per portare via 26 persone e 4 feriti, mentre uno degli impegni più grossi sarà ancora domani dalle 10 alle 16: in zona Canottieri Tanaro, infatti, saranno addirittura 120 le persone da trarre in salvo e portare fino al ponte Ferrovia. Domani alle 15, inoltre, sull'Orba a Predosa altri 60 individui da evacuare, lo stesso numero che bisognerà trarre in salvo a Rivarone tra le 18 e le 2 del mattino. All'alba di giovedì, infine, saranno 50 le persone da portare via dalle acque a Bassignana, sul Po, mentre il gran finale sarà a Valenza, sempre giovedì dalle 9 alle 14, con 120 soggetti da salvare all'altezza del 'baracchino del Moro' Marcello Feola 120 Le persone da trarre In salvo domani In zona Canottieri Tanaro 3 Le giornate di test elaborate per operatori e protezione civile Circa 500 figuranti per la simulazione di soccorso che si svolgerà sui fiumi alessandrini -tit_org-

Traffico in tilt per una perdita di gasolio

Incidente a Noax a causa dell'asfalto scivoloso. Vigili del fuoco e FvgStrade mobilitati. Caccia al mezzo pesante responsabile

[Matteo Femia]

Incidente a Noax a causa dell'asfalto scivoloso. Vigili del fuoco e FvgStrade mobilitati. Caccia al mezzo pesante responsabile di Matteo Pernia CORMONS Un mezzo pesante, non ancora identificato, ha perso gasolio lungo il tratto stradale tra la zona industriale cormonese e il Cividalese. Una lunga scia che, ieri pomeriggio, ha causato notevoli disagi al traffico veicolare e anche un incidente, per fortuna senza conseguenze gravi per i due anziani alla guida, verificatosi nell'abitato di Noax, poco fuori Corno di Rosazzo. Proprio a causa del manto stradale reso scivoloso dalla perdita di gasolio, infatti, un'auto è andata in testacoda scontrandosi frontalmente con un'altra macchina che procedeva anch'essa in direzione Cividale. Solo tanta paura, ma nessun danno per i due conducenti, mentre una delle auto incidentate è stata portata via da un carro attrezzi. Meno grave, ma altrettanto caotica la situazione a Cormons, dove a parte un paio di sbandamenti senza conseguenze non ci sono stati incidenti: viabilità in ogni caso in tilt su tutto il tratto stradale della 356 tra la zona industriale e l'abitato di Brazzano, e gran lavoro per rimettere in sicurezza interi chilometri di strada pervigili del fuoco, personale di Fvg Strade, Protezione civile e Polizia municipale, chiamata a regolare il traffico consigliando un'andatura lenta alle vetture in transito. Il carburante era visibile a occhio nudo lungo tutta la carreggiata verso Cividale. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco, i primi a intervenire per distribuire sulle aree interessate del materiale capace di assorbire il gasolio. Attivo anche un mezzo della locale Protezione civile coadiuvato dagli operai comunali cormonesi, mentre sul posto a gestire l'emergenza c'erano il sindaco Roberto Felcaro e l'assessore ai Lavori pubblici Fabio Russiani in costante collegamento con i vertici regionali di Fvg Strade, proprietario della 356. In particolare grande attenzione è stata data a tre snodi paracolarmente interessati dalla perdita del carburante: la rotonda Saldarmi, quella ex Caramel tra via Madonnina, via Friuli e viale Venezia Giulia, e il centro della frazione di Brazzano. La situazione per fortuna è stata tenuta sotto controllo senza che si verificassero anche a Cormons incidenti come quello che purtroppo ha avuto luogo qualche chilometro più in là in provincia di Udine - spiega l'assessore Russiani grazie anche all'immediato intervento di tutte le strutture di emergenza e sicurezza. Non sappiamo quale possa essere stato il mezzo che abbia perso tutto questo olio causando il disagio che ha interessato tutto il tratto stradale dalla zona industriale a Brazzano. Questo episodio mi fa pensare come, in un caso simile, sarebbe stato utile avere a disposizione uno di quei cartelli elettronici capaci di indicare il pericolo e la necessità di rallentare. Il sindaco Roberto Felcaro e l'assessore Fabio Russiani stazionano sulla rotonda durante l'emergenza -tit_org-

Sabato giornata ecologica a San Floriano Impegnati anche gli alunni della Gradnik

[M.b.]

Torna l'appuntamento "green" per eccellenza, a San Floriano del Colilo, dove sabato 17 marzo si svolgerà l'edizione 2018 della "Giornata ecologica". Parliamo ovviamente della manifestazione promossa ogni anno dai componenti delle riserve di caccia di San Floriano e Giasbana, alla quale aderiscono anche l'amministrazione comunale, il locale gruppo di Protezione civile, i circoli culturali "Sedej" e "Briski gric", e gli alunni ed insegnanti della scuola elementare "Gradnik". Armati di guanti, secchi e soprattutto tanta buona volontà decine di volontari si metteranno all'opera per ripulire i prati e i campidi San Floriano, con il punto di ritrovo che è fissato per le 9 al civico 3 di via Castello, di fronte al Municipio. Terminato il lavoro, attorno alle 12.30, ci sarà spazio anche per un piccolo rinfresco organizzato negli spazi del Kulturni Dom di Bucuie. Ovviamente in caso di maltempo la "Giornata ecologica" verrà rinviata, per essere recuperata il 24 marzo, sempre alle 9.(m. b.) -tit_org-

AUTOPSIA SULL'ARTISTA**Morte in barca: Grado sotto choc piange Marocco = Marocco, Grado sotto choc In barca passava sotto il ponte almeno due volte al giorno**

L'artista era solito fare la spola tra il suo casone e la Schiusa dove abitava Era esperto e sapeva navigare in ogni condizione meteorologica

[Antonio Boemo]

AUTOPSIA SULL'ARTISTA Morte in barca: Grado sotto choc piange Marocco BOEMO A PAGINA 32 Marocco, Grado sotto choc hi barca passava sotto il ponte almeno due volte al giorno L'artista era solito fare la spola tra il suo casone e la Schiusa dove abitava Era esperto e sapeva navigare in ogni condizione meteorologica di Antonio Boemo I GRADO L'incredibile morte dell'artista Aldo Marocco ha lasciato sgomenta l'intera città. Già la stessa sera, quella di domenica, della collisione della sua barca, uno spiffero con cabinetta a poppa e sottocopertacentro, la voce è iniziata a girare a spron battuto. Un tarn tarn che ha coinvolto tutta l'Isola. Ha lasciato sgomenti la modalità dell'incidente, ma soprattutto perché la vittima rappresentava un personaggio a Grado. Era non solo un noto artista ma anche un profondo conoscitore e studioso dell'Isola e della laguna. Una persona integerrima e molto riservata. Aldo Marocco con la sua barca era passato sotto il ponte migliaia di volte, almeno due al giorno, poiché immancabilmente si recava nel suo casone, peraltro molto vicino a Grado, e poi faceva rientro a casa. L'unico tratto di mare aperto, dalla partenza all'isola della Schiusa dove abitava, è proprio il tratto che va dal ponte all'imboccatura del canale di San Pietro d'Orio. L'altra sera stava rientrando a casa con la moglie che si trovava sottocoperta. Erano da poco passate le 17.30 e l'acqua aveva iniziato a salire notevolmente (il fenomeno dell'acqua alta ha solo sfiorato i moli del porto). Il passaggio sotto il ponte si può effettuare sotto le arcate in cemento, non lungo il tratto girevole che è in allestimento. Come le altre volte è passato sotto l'arcata fra il quarto e il quinto pilone. Forse ha calcolato male l'altezza a disposizione, fatto sta che la cabinetta di poppa è finita contro il pilone in cemento. Aldo Marocco si trovava all'interno di questo riparo e con il contraccolpo o per qualche urto diretto, è caduto all'indietro in acqua. Quasi certamente è morto per annegamento. Le cause della morte saranno comunque stabilite nel corso dell'autopsia che sarà eseguita a Monfalcone dove la salma è stata trasportata la sera stessa dell'incidente. La barca dell'ottantenne Aldo Marocco è stata posta sotto sequestro, attesa delle verifiche del caso. A dare l'allarme è stata la moglie, Francesca Grasso, che si trovava sottocoperta e ha solo udito e sentito i colpi dell'impatto della barca con il ponte. Uscita non ha più visto il marito e ha dato l'allarme contattando via cellulare i figli e componendo anche il numero di soccorso. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno fatto di tutto per rianimare il Marocco, i Carabinieri e, anche con mezzi nautici, Circomare con la Guardia Costiera e i Vigili del fuoco. Fortuna ha voluto che su in terrapieno vicino alla Darsena San Marco, dov'era stato trasportato dalla corrente, sia stato rinvenuto il corpo di Aldo Marocco, in caso contrario si sarebbero dovuti attendere alcuni giorni prima che il corpo tornasse a galla. Sulla tragedia l'incredulità è lindente awenuto mentre l'acqua Al San Polo sarà eseguita 11 natante posto assoluta. Nessuno si capacita di come possa essere accaduto un fatto del genere anche perché Aldo Marocco era un esperto, transitato sotto il ponte migliaia di volte e con tutte le più diverse condizioni climatiche. ';; BISERVATA I soccorsi sul ponte girevole nella serata di domenica (foto Benaventi] ra)La barca di Marocco dopo Il fatale Incidente sotto Il ponte Aldo Marocco in un'immagine recente con la laguna sullo sfondo (foto di Laura Marocco) -tit_org- Morte in barca: Grado sotto choc piange Marocco - Marocco, Grado sotto choc In barca passava sotto il ponte almeno due volte al giorno

Crolla il tetto di un vecchio fabbricato

[Elisa Michellut]

Crolla il tetto di un vecchio fabbricato Cervignano: è accaduto ieri pomeriggio in via Trento. L'edificio è abbandonato da anni. La strada chiusa per sicurezza di Elisa Michellut CERVIGNANO Attimi di paura, ieri pomeriggio, a due passi dal centro di Cervignano, in via Trento, dove, a causa delle forti piogge, si è verificato il crollo del tetto di un fabbricato disabitato. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. È successo verso le 17.30. La strada è stata chiusa per motivi di sicurezza. Nella mattinata odierna, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, firmerà un'ordinanza tramite la quale chiederà ai proprietari di mettere in sicurezza l'immobile. Il crollo del tetto ha interessato un edificio lineare (in particolare i numeri civici 1, 3 e 5 di via Trento), in pessime condizioni. A causa del maltempo, il tetto del civico 3 è improvvisamente crollato. Le piogge e il forte vento di Scirocco, che, soprattutto nella giornata di domenica, hanno interessato anche il Cervignanese, non hanno mancato di provocare disagi. I calcinacci sono caduti sulla strada. Per fortuna, in quel momento, non passava nessuno. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, accorsi sul posto con due squadre e l'autoscala da Udine. I pompieri hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza l'immobile e per rimuovere le tegole e i calcinacci. Come detto, in via cautelativa, è stata chiusa tutta via Trento fino a quando l'edificio sarà sistemato. Il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, conferma: Si tratta di edifici molto vecchi, Cercheremo i proprietari. Dovrò subito emanare un'ordinanza per la messa in sicurezza dell'immobile. Gli operai del Comune, assieme alla polizia municipale, hanno provveduto alla chiusura della strada. Luigi Abetini, proprietario di due case in via Trento, commenta: Questo crollo è stato causato dalla mancata manutenzione. Quella zona ha un grave problema: da quando è stata costruita la rete ferroviaria, le abitazioni hanno risentito parecchio in quanto c'è un continuo smottamento delle coperture. È necessario un controllo annuale. I fabbricati In via Trento a Cervignano, dove è crollato il tetto a causa delle abbondanti precipitazioni; 11 Comune provvederà a emettere un'ordinanza per la messa in sicurezza dell'immobile -tit_org-

Tasse invariate, via alle opere pubbliche

[E.m.]

Il bilancio corrente per il 2018 pareggia a 2 milioni 126 mila e 300 euro, in calo rispetto all'anno precedente, a conferma della costante contrazione delle possibilità di spesa dell'ente. Per quanto riguarda l'addizionale Irpef, è confermata l'aliquota dello 0,5 per cento. La soglia di esenzione è passata da 10 mila a 12 mila euro, con estensione a tutte le categorie sociali. Si tratta - spiega il sindaco, Franco Lenarduzzi - di un piccolo ma concreto intervento a sostegno dei redditi bassi. Con un reddito annuo lordo di 12 mila euro, a partire dal 2018, si avrà l'esenzione sull'addizionale comunale, con un risparmio annuo di 60 euro. Restano invariate Tasi, Imu e Tari. Nel 2018 partiranno alcune opere particolarmente attese: riqualificazione dei marciapiedi Saciletto (300 mila euro), completamento e messa a norma degli impianti nella sede della Protezione civile (83.700 euro), sistemazione copertura caldaie e vaporiera dell'Amideria Chiozza (135 mila euro), adeguamento sismico della scuola (200 mila euro), riqualificazione edilizia di alloggi in piazza Cavalieri di Malta (150 mila euro) e lavori di riqualificazione dei marciapiedi in via Udine e via Gorizia (161.571,50 euro). Il 2018, inoltre, annuncia il sindaco - sarà un anno fondamentale per gettare le basi per gli importanti investimenti previsti nel 2019: sistemazione dell'Amideria Chiozza, adeguamento sismico della scuola elementare, lavori di realizzazione del magazzino comunale e riqualificazione paesaggistica e ambientale del territorio contermini delle rogge Brischis, Acronica e torrente Torre. Il sindaco Lenarduzzi e l'assessore al bilancio, Simone Ulian, annunciano che in consiglio è stato anche votato il regolamento per attivare un piccolo mercato cittadino, (e. m.) -tit_org-

Il piano**Protezione civile via al trasloco nell'ex palazzo abusivo***[Redazione]*

Il piano Protezione civile via al trasloco nell'ex palazzo abusivo La Protezione civile è pronta a trasferire la propria sede da Villa Tamba all'ex villa abusiva tra via del Trebbio e via del Rosario. Dopo una vicenda legale durata quasi vent'anni, in cui il Comune è riuscito a vincere un lungo braccio di ferro con i proprietari, la struttura ospiterà a breve le associazioni della consulta provinciale del volontariato per la Protezione civile di Bologna. Stanno organizzando il trasloco - riferisce Raffaella Bruni, dirigente del settore patrimonio di Palazzo d'Accursio - Sono terminati i lavori di adeguamento dell'edificio, costati circa 400mila euro. Di conseguenza l'attuale sede in via della Selva Pescarola sarà vuota auspicabilmente entro l'estate. Quest'ultima oggi è di proprietà dell'amministrazione, che già in passato aveva deciso di alienarla per finanziare il Fondo immobiliare scuola, poi accantonato. -tit_org- Protezione civile via al trasloco nell'ex palazzo abusivo

Il caso**Gaggio, la frana fa paura a rischio 140 residenti altri evacuati, treni fermi***[Marco Bettazzi]*

I caso MARCO BETTAZZI Altre nove persone evacuate, 140 messe in stato di pre-allerta e ferrovia ancora chiusa, probabilmente a lungo. La frana di Maraño, a Gaggio Montano, continua a preoccupare. A causa del maltempo di questi giorni ha infatti accelerato il suo movimento e domenica sera c'è stato il timore che potesse collassare improvvisamente, bloccando definitivamente il Reno già in piena. Il crollo domenica non c'è stato ma la corrente del fiume ha eroso la massicciata su cui appoggiano i binari della Porrettana e questo ha spinto i tecnici a mantenere chiusa la circolazione tra Porretta e Rióla, attivando un servizio bus: i lavori potrebbero essere lunghi e non ci sono previsioni sulla riapertura. Il movimento della frana, monitorato in tempo reale con i radar, domenica ha raggiunto i 20-25 centimetri l'ora. Sono stati dunque sospesi i lavori degli scavatori, perché non c'erano le condizioni di sicurezza necessarie per i lavoratori, ed è partito il secondo livello del piano di emergenza della Protezione civile che già aveva evacuato due famiglie. A queste si sono aggiunte così altre nove persone, che occupano le case subito a valle della frana e più vicine al fiume, che hanno dovuto abbandonare le abitazioni: sono state ospitate da parenti o in albergo. Nello stesso tempo sono state messe in pre-allerta, cioè invitate a prepararsi, altre 143 persone che potrebbero dover lasciare le proprie case nel caso in cui la frana, che nel frattempo ha rallentato, dovesse muoversi improvvisamente. Oggi ci sarà una nuova riunione di tutte le istituzioni coinvolte per decidere il da farsi. Ora la situazione è abbastanza tranquilla - spiega Maurizio Sonori, responsabile della Protezione civile di Gaggio - Se le condizioni dovessero stabilizzarsi consentiremo alle ultime persone evacuate di rientrare. La velocità resta attorno ai 20 centimetri l'ora ma l'attenuarsi del maltempo ha migliorato la situazione, aggiunge Aldo Fantini, geólogo dell'Unione dei comuni dell'appennino. La Regione ha emesso per oggi un'allerta arancione per i fiumi e gialla per le frane. Lavori lunghi per mettere in sicurezza i binari della Porrettana, da domenica nove persone fuori casa -tit_org-

Frane e fiumi, la grande paura

Allerta in Emilia Romagna. Marche, emergenza San Bartolo

[Giuseppe Catapano]

Allerta in Emilia Romagna. Marche, emergenza San Bartolo Giuseppe Catapano BOLOGNA PRIMA la neve, poi la pioggia. È il colpo di coda dell'inverno, assestato tra la fine di febbraio e la prima metà di marzo. Gli ultimi due giorni di maltempo hanno generato (altri) danni e disagi. Pioggia battente e due conseguenze: frane e fiumi in piena. Da Reggio Emilia al San Bartolo, nel Pesarese, cambiano i colori delle allerte ma il común denominatore è la preoccupazione. In Emilia Romagna - spiega Maurizio Mainetti, direttore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - abbiamo creato un portale delle allerte (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>) all'interno del quale c'è un manuale di comportamento per i cittadini. Dal filo diretto con i Comuni, alla prima indicazione di recarsi ai piani superiori o in luoghi più alti proprio in caso di piene e frane, ecco i consigli utili. Aspettando che la situazione torni alla normalità. Tra quanto? Ancora un paio di giorni per i fiumi. Per quanto riguarda le frane, il monitoraggio continuerà per tutta la primavera. INTANTO una parte dell'Emilia Romagna è allagata, l'area appenninica centro-occidentale è la più problematica: tra ieri e domenica sono caduti più di 50 millimetri di pioggia in sei ore con punte di oltre 70. Osservata speciale è la frana di Gaggio Montano, nel Bolognese, che ha provocato la chiusura della linea ferroviaria Porrettana, con il fiume Reno in piena. Il bollettino parla di 9 persone evacuate, alle quali vanno aggiunte le 6 a Novafeltria, nel Riminese: la frana di Libiano ha isolato nuclei abitati portando all'interruzione della viabilità. Ma i disagi sono 'trasversali', da Reggio Emilia alla Romagna, con oltre 140 volontari di protezione civile in campo. Oggi altra giornata di allerta arancione per criticità idraulica nella pianura emiliana orientale e centrale e sulla costa ferrarese. Si prevedono deboli precipitazioni con possibili rovesci sui rilievi centrali: resta il codice giallo per le piene, allerta gialla in tutte le aree di collina e montagna anche per il rischio frane. Da oggi la pioggia dovrebbe cominciare a dare tregua, per poi ripresentarsi nel corso della settimana. NELLE MARCHE c'è apprensione per le condizioni del colle San Bartolo, nel Pesarese. La terra si sgretola anche nei punti pianeggianti. Fiorenzuola di Focara, con il suo crinale tra due strapiombi, sta vivendo un incubo: se quel crinale cede - ed è fortemente indebolito - crolla anche l'abitato. Negli ultimi giorni è scivolato così tanto terreno da portare alla luce un muretto antico che gli abitanti di Focara non avevano mai visto: sono le fondamenta della vecchia chiesa di Sant'Andrea, franata in mare nello storico terremoto del 1916. Laghi di fango anche ai piedi di Casteldimezzo, a Vallugola è stato vietato l'ingresso al residence Le Querce: è pericoloso, perché una frana ha lambito il giardino. Auspicando che la pioggia, che pure tornerà nei prossimi giorni, non faccia altri dan-

Alfero, una grossa frana ha devastato la strada

Un imponente smottamento anche a Bagno

[Gi Mo]

DISSESTO IDROGEOLOGICO Un imponente smottamento anche a Bagno A SEGUITO dello scioglimento della neve e delle piogge persistenti di questi ultimi giorni, anche l'Alto Savio registra vari smottamenti e frane, tra cui quella che domenica notte ha causato la chiusura della trafficata provinciale 'SP 43', che da San Piero in Bagno sale ad Alfero. Qui nei pressi del bivio nord che porta a quest'ultima località, dalla zona a valle della carreggiata è 'partita' gran parte della strada. In particolare, metà carreggiata ha subito un abbassamento di ben quattro/cinque metri, per un fronte di una trentina. Ieri il personale tecnico della Provincia, dopo un sopralluogo, stava valutando la possibilità o meno di poter riaprire la strada a senso unico alternato (almeno per le auto) a cominciare da oggi. E' ovvio che ciò potrà avvenire se esisteranno le condizioni di sicurezza alla circolazione. Pertanto anche ieri Alfero non era collegabile direttamente a S.Piero tramite la SP 43. Un'altra grossa frana si è staccata ieri nel versante che costeggia la strada di collegamento Montegranelli - Monsavino, nei pressi della località Tramonte. La strada è stata interrotta ed è stata evacuata un'abitazione. IERI nel territorio di Vergherete erano in atto smottamenti anche nella strada comunale di Corneto e in quella di Montione. In Alto Savio, un'altra strada chiusa al traffico (da sabato scorso), per frana e caduta massi a qualche chilometro a nord di S.Piero (nei pressi di Orfio), è l'importante provinciale 138 Savio. Oggi, dopo una chiusura per una quindicina di giorni per neve, caduta slavine e di alberi, dovrebbe essere riaperta al traffico la provinciale 142 Mandrioli di Bagno. gi.mo. **METEO** Giovedì ritornano pioggia e freddo **NUOVA** allerta meteo della Protezione civile per i prossimi giorni. Da giovedì è prevista infatti una nuova ondata di maltempo con un sensibile abbassamento della temperatura, precipitazioni e addirittura da domenica possibilità di ritorno della neve anche in pianura. **APPENNINO L'ENTROTERRA CESENATE E' PUNTEGGIATO DI FRANE E SMOTTAMENTI. A BORGHI UN MOVIMENTO MINACCIA NOVE ABITAZIONI** -tit_org-

VALLE DEL RUBICONE**Sogliano e Borghi restano in emergenza***[E.p.]*

DEL NON si ferma sulle colline e sul crinale appenninico del Rubicone la massa dei movimenti franosi. A Borghi sono sempre in pericolo nove case in via Marzabotto abitata da una ventina di persone. Dice il sindaco Piero Mussoni: Terminato l'intervento di Hera, oggi riprenderemo il lavoro di regimazione delle acque bianche e poi chiuderemo fé crepe nella strada. Solo un primo intervento per bloccare il movimento franoso e quando avremo i finanziamenti rifaremo la strada. A Sogliano la frana di Rontagnano è ancoramovi mento e si cerca la soluzione per fermarla. Preoccupato il sindaco Quintino Sabattini: Nella frazione di Massamanente domenica pomeriggio c'è stata la settima frana, abbiamo chiuso la strada, abbiamo liberato la strada, ma il problema è che sistemata una frana, ne arriva un'altra. Tré le strade chiuse a Roncofreddo come dice il sindaco Massimo Bulbi: Sono le vie Madonna del Zotto, Macannone e Compagnia. Domattina (oggi, Ndr) fa remo un sopralluogo in frazione Montecodruzzo per cercare come fare per arginare un grande movimento franoso. e.p. -tit_org-

GESTIONE DELLE ACQUE**Cesenatico ha alzato le difese***[Giacomo Mascellani]*

GESTIONE DELLE ACQUE CESENATICO è una delle città dove è problema degli allagamenti è molto sentito. Qui la subsidenza (il progressivo abbassamento del suolo), l'erosione e la conformazione naturale del territorio, con il passare del tempo hanno concorso a rendere molto critica la situazione del sistema idrogeologico. Domenica sera un innalzamento improvviso della marea ha tenuto con il fiato sospeso il centro storico dove si è temuta un'esondazione del porto. Fortunatamente dopo le 23 l'allarme è rientrato, tuttavia l'episodio conferma la fragilità del sistema idrico. L'ultimo disastro a Cesenatico risale a sette anni fa, ai primi giorni di marzo 2011, quando in via Canale Bonificazione furono allagate ville, aziende agricole e allevamenti. I residenti unirono le forze e presentarono un esposto alla Procura della Repubblica di Forlì e la compagnia assicurativa del Consorzio di Bonifica della Romagna intervenne per i danni per un importo complessivo superiore al milione di euro. Ad un certo punto l'iter dei risarcimenti si bloccò in coincidenza della richiesta di rinvio a giudizio causata dall'esposto. Tutti gli imputati vennero poi assolti, anche se fra le righe della sentenza emersero fatti poco chiari nella gestione delle acque. Così una parte delle famiglie e delle imprese che non accettarono le condizioni della compagnia assicurativa, non ricevettero un centesimo su circa mezzo milione di danni. Nelle settimane scorse il territorio di Cesenatico venne messo nuovamente a rischio. La concomitanza di piogge intense con l'alta marea e il mare mosso, ha stretto nuovamente la città nella morsa dell'acqua proveniente da monte e da mare. Sino a qualche anno fa sarebbe accaduto un altro disastro, ma la sinergia tra i tecnici comunali, la protezione civile e il Consorzio di Bonifica ha fatto la differenza. La chiusura delle porte vinciane sul porto, l'installazione di tre grosse idrovore che dal porto pompavano acqua in mare e l'azionamento delle paratie al Ponte del Gatto che in talune ore sono state riaperte proprio per non allagare il forese, tenendo sempre sotto controllo i livelli, si sono rivelate una strategia vincente. In futuro Cesenatico avrà delle armi in più, perché è in dirittura d'arrivo il finanziamento di un progetto che consentirà di alzare gli argini dei corsi d'acqua e del porto canale, e di realizzare le tanto attese casse di espansione. Giacomo Mascellani -tit_org-

Acqua alta = Preoccupano le previsioni del tempo con nuove intense precipitazioni

staffetta, decine di uomini-

[Luca Ravaglia]

n Savio sorvegliato speciale anche in città Preoccupano le previsioni del tempo con nuove intense precipitazioni SI FA la staffetta, decine di uomini per ogni turno di guardia. Guardia al fiume Savio, sorvegliato speciale nei giorni in cui la neve appenninica si scioglie e confluisce nei corsi d'acqua, spesso già gonfiati dalle piogge e dall'acqua drenata dal terreno. In queste ore poi per i responsabili della sicurezza, un'ulteriore fonte di preoccupazione è legata alle previsioni meteo che per i prossimi giorni annunciano una robusta ondata di maltempo, farcita con tanto di abbondanti nevicate a bassa quota. Cesena compresa. IN EFFETTI - spiega Paolo Carini, dirigente della protezione civile del Comune e dell'Unione della Valsavio - i problemi a un torrente si possono gestire in diversi modi, ma se ad andare in sofferenza è il nostro fiume principale, i potenziali rischi crescono a dismisura. Su una scala di tre livelli di allerta, nella notte tra domenica e lunedì l'asticella è salita al secondo scalmo, per poi ridiscendere nel corso della giornata. Le zone più esposte a rischi sono quelle in cui il letto è più 'basso' e in particolare l'area tra Martorano e Ronta, dove ai lati degli argini da anni sono state ricavate delle 'vasche naturali' grado di contenere le prime esondazioni. Basta comunque un colpo d'occhio per rendersi conto che la situazione è critica in più punti: sotto le arcate del Ponte Nuovo la corrente corre impetuosa, trascinando detriti e in particolare rami o tronchi che spesso finiscono per incastrarsi sotto le campate. In situazioni come queste - spiega Carini - la cosa migliore da fare è mantenere costante la vigilanza, in modo da non farci cogliere impreparati. Per questo dobbiamo ringraziare il nostro gruppo comunale di volontari della protezione che conta circa 180 iscritti e al quale si affiancano altri gruppi come quelli degli alpini, della Croce Rossa o delle Misericordie. E' vero, il Savio è il sorvegliato speciale, ma non è l'unico, anche perché oltre ai corsi d'acqua ci sono pure le frane, come quella di Montevicchio, sulla quale abbiamo lavorato tanto, ma che non è ancora stata definitivamente messa in sicurezza. Le nostre agende sono ricchissime di appuntamenti pianificati di ora in ora. Ragioniamo alla giornata, coordinandoci e rispondendo alle situazioni via via più critiche. Luca Ravaglia

ESONDAZIONI La zona più esposta è quella tra Martorano e Ronta dove il letto è più basso **COSTA CESENATICO**

E' LA ZONA PIÙ A RISCHIO PER LE ESONDAZIONI, IN PARTICOLARE QUANDO IL MARE MOSSO OSTACOLA IL DEFLUSSO CESENA LA SITUAZIONE PIÙ CRITICA SUL SAVIO E' STATA REGISTRATA NELLA NOTTE TRA DOMENICA E LUNEDÌ. ORA SI TEME IL RITORNO DELLA PIOGGIA -tit_org-

Acqua alta - Preoccupano le previsioni del tempo con nuove intense precipitazioni

Intervista a Andrea Benini - Grave incuria dei privati In arrivo controlli e multe

Il geologo Benini del Servizio tecnico di bacino

[Redazione]

Grave incuria dei privati hi arrivo controlli e multe Il geólogo Benini del Servizio tecnico di bacino NEVE e pioggia hanno consegnato il conto al Cesenate in preda a movimenti franosi di collina che hanno causato danni che superano il milione di euro. Parte della responsabilità è da attribuire ai privati che non amministrano i propri terreni, dichiara Andrea Benini, geólogo del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, l'ex Genio civile diretto dall'ing. Mauro Vannoni. A cosa è dovuto il disastro idrogeologico? Alle piogge massicce e al fatto che siano arrivate quando la terra era ancora ricoperta da un manto nevoso considerevole. Neve e pioggia non hanno consentito alla terra di smaltire le acque. Quando c'è un sovraccarico di acqua le scarpate tendono a cedere e i movimenti franosi si riattivano. In queste ore lo scioglimento rapido della neve e la pioggia hanno creato una saturazione dei terreni. Si prevedeva un fenomeno simile? Le rocce delle nostre colline sono molto fragili, non è da sorprendersi se crollano. Nel corso dell'anno monitoriamo i millimetri di pioggia precipitati per prevedere cosa accadrà. Il controllo territoriale è operato anche dai Comuni che ci segnalano le situazioni più critiche. Qual è la situazione sulla costa? Si registrano effetti delle mareggiate anche se le dune di protezione realizzate in autunno hanno tenuto molto bene e hanno protetto i bagni. Adesso saranno irrobustite le dune erose per poi essere smantellate per la stagione balneare. Un'operazione che peserà decine di migliaia di euro. Quali sono le zone più colpite? Da Sarsina in giù ci sono problemi alla viabilità e ad alcune abitazioni. I carabinieri di Bagno di Romagna hanno problemi al Passo del Carnaio. Nelle stesse zone è stato colpito anche un allevamento. Le ricognizioni sono state fatte a Borghi, Montiamo, Ronco Freddo, Sogliano al Rubicone. Borghi conta seri problemi su una via del centro che si è abbassata di due metri e che ha causato il crollo di muri perimetrali. A quanto ammontano i danni? I costi superano un milione di euro. Anche a Ronco Freddo, a Mercato Saraceno e a Sarsina si sono verificati danni in più punti ma in queste zona i danni non superano i 700 mila euro che verranno impiegati per un primo ripristino: tra alvei fluviali, frane e buche sulle strade. Toccherà alla Regione mettere a disposizione le risorse tramite la Protezione civile. Qual è lo stato per fiumi e torrenti? Il torrente Borello è stato parzialmente sbarrato da una frana di dimensioni importanti causando disagi alla provinciale tra Civorio e Ranchio. Abbiamo registrato un flusso molto elevato di una portata tripla rispetto alla media. Il Pisciatello, invece, ha superato la soglia limite di pericolosità. Ci sono responsabilità? Molto lo si deve a una cattiva amministrazione delle proprietà da parte dei privati che non gestiscono molto bene il territorio soggetto a un degrado molto rapido. Molti comuni si sono minuti di regolamenti per la buona gestione del territorio. I privati non si sono adeguati neppure regolando la presenza di fossi di scolo che devono essere presenti ogni 30/40 metri. Coloro che non sono in regola potranno essere soggetti nelle prossime settimane a ripristini e a sanzioni in modo da scongiurare questi episodi. Alessandro Notamicola TERRITORIO TRASCURATO I regolamenti comunali per la difesa del territorio prescrivono fossi di scolo ogni trenta metri ma pochi finora si sono adeguati -tit_org-

Le piante si insinuano nella rupe, la roccia rischia di sbriciolarsi

Linaro, serve con urgenza un nuovo intervento di ripulitura

[Edoardo Turci]

Le piante si insinuano nella rupe la roccia rischia di sbriciolarsi Linaro, serve con urgenza un nuovo intervento di ripulitura. NECESSITANO ancora interventi di manutenzione alla rupe di Linaro di Mercato Saraceno, minacciata dall'azione distruttrice di piante che continuano ad insinuarsi all'interno delle fessurazioni presenti nella parete rocciosa. Le ultime opere effettuate verso i primi mesi del 2016, da una squadra di rocciatori specializzati per questi interventi, non sono state risolutive. Infatti dopo il taglio delle piante infestanti non è stato utilizzato nessun prodotto dissecante delle radici. Così alla ripresa vegetativa le stesse piante sono ricresciute più belle e rigogliose di prima, riproponendo lo stesso problema. La locale Pro Loco, insieme al Comune di Mercato Saraceno, ha chiesto agli uffici competenti (Servizio Tecnico di Bacino che, dal maggio 2016, ha assunto la nuova denominazione di 'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile' e Regione Emilia Romagna, ndr.) di valutare eventuali criticità esistenti sulla rupe riguardo la staticità e poi procedere con la pulizia radicale delle piante infestanti. Poi si dovrà pensare a scadenze fisse per i successivi interventi manutentivi. In una parte della rupe, quella posizionata sotto la chiesa parrocchiale, vegeta un vigoroso ailanto detto anche in gergo locale sfondaciolo le cui radici stanno sbriciolando la roccia agendo come un cuneo. Di tanto in tanto si stacca improvvisamente dalla rupe qualche masso che affonda nel sottostante torrente Borello. Il compito dei rocciatori intervenuti due anni fa è stato quello di calarsi con corde dal ciglio della rupe e poi estirpare la vegetazione infestante ma, come si è detto, non avendo utilizzato prodotti per seccare le radici queste si sono nuovamente sviluppate. Così ora viene richiesto un nuovo intervento. La Pro Loco di Linaro - conferma Luciano Casali, vicesindaco di Mercato Saraceno - ha inviato agli uffici competenti del Comune questa richiesta di ulteriore manutenzione che pensiamo di poter accordare entro la fine della prossima estate e monitorare poi gli sviluppi in modo da risolvere il problema di piante infestanti presenti sulla rupe di Linaro. INVECE un imponente intervento su questa vertiginosa rupe avvenne 30 anni fa, nel 1988, con opere di manutenzione e pulizia generale. All'epoca furono spesi quasi due miliardi di vecchie lire (un importo notevole per quei tempi, interamente finanziato dalla Regione Emilia - Romagna) che si resero necessari perché la rupe di Linaro rappresenta una vera e rara bellezza naturale da conservare e valorizzare, un punto di eccellenza del patrimonio ambientale e storico della zona. Edoardo Turci LA CAUSA Gli ultimi lavori due anni fa ma non furono essicate le radici che sono ricresciute -tit_org-

L'ALLERTA AVVISO DELLA PROTEZIONE CIVILE**Siamo una frana = Fiumi e canali pieni da scoppiare Per precauzione chiusi i sottopassi di Ronco e Montone***[Redazione]*

L'INCUBO FRANE L'ALLERTA AWISO DELLA PROTEZIONE CIVILE Fiumi e canali pieni da scoppiare Per precauzione chiusi i sottopassi di Ronco e Montone 11PREOCCUPA la situazione di alcuni fiumi che presentano una elevata portata d'acqua. In via prudenziale, su nchiesta dell'agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, il Comune ha disposto la chiusura dei sottopassi relativi all'argine destro del Ronco (strada in golen a che sottopassa la statale Adriatica) e agli argini destro e sinistro del Montone (strade in golen a che sottopassano la via Ravegnana presso Ponte Assi). Sempre a proposito del Ronco, la giunta comunale ha approvato, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani, la delibera riguardante i lavori di somma urgenza in via Argine destro Ronco persistemazione dello smottamento arginale, nel tratto tra Borgo Sisa e Coccolia. I lavori, per un impegno economico di oltre 52mila euro, permetteranno di ripristinare la scarpata stradale danneggiata dal movimento franoso, con smottamento di parte dell'argine, per un fronte di circa 65 metri e una altezza di circa 5 metri. I lavori, della durata di 60 giorni, inizieranno non appena le condizioni nell'alveo del fiume lo consentiranno. LA DECISIONE DEL COMUNE PREOCCUPA LA SITUAZIONE DI RONCO E MONTONE. IL COMUNE PRECAUZIONALMENTE HA CHIUSO I SOTTOPASSAGGI DI ADRIATICA E RAVEGNANA STOP Un sottopasso chiuso agli argini destro e sinistro del Montone, strade in golen a che vanno sotto la via Ravegnana presso Ponte Assi (foto Corelli). In basso a destra invece la frana a Coccolia (foto Fantini) A PEZZI.,.,.,.,. Massimiliano Errani del comitato cittadino di Mandriole indica la frana nel Canale Destra Reno (Zani) -tit_org- Siamo una frana - Fiumi e canali pieni da scoppiare Per precauzione chiusi i sottopassi di Ronco e Montone

MUNICIPIO OGGI I QUESTION TIME VETERANO SUI PROBLEMI DELL'ASFALTO Buche e voragini nelle strade: il problema in consiglio

[Redazione]

MUNICIPIO OGGI I QUESTION TIME VETERANO SUI PROBLEMI DELL'ASFALTO IL PROBLEMA delle buche delle strade sarà oggetto del consiglio comunale odierno, in programma alle 16 in Municipio e visibile anche attraverso internet in diretta streaming sul sito del Comune (<http://bit.ly/diretta-streaming-consiglio>) e sulla pagina facebook Comune di Ravenna. Tutte le nostre strade, specie quelle di grande percorribilità, presentano da una decina di giorni un manto stradale dissestato, molto pericoloso. Ad inizio seduta saranno trattati cinque question time: 'Quali azioni ha posto in essere ad oggi il Comune per prevenire il fenomeno delle buche stradali?' presentato da Alberto Ancarani, capogruppo di Forza Italia, 'Apertura di una voragine in via Faentina' di Samantha Gardin, capogruppo Lega nord, 'Dissesto idrogeologico e pericolo di frana della strada provinciale 24 Mandriole, della parallela via Alfredo Poggi' da parte di Veronica Verlicchi, capogruppo de 'La Pigna', 'Delitto senza castigo all'Alighieri' di Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna; 'Semiblocco della SS 16' presentato da Marco Maiolini, del gruppo consiliare CambieRà. VIA FAENTINA La voragine apertasi qualche giorno -tit_org-

Camilla per il forum giovani E anche il coro sale sul palco

[Redazione]

-ISNDINARA- ROCK MUSIC Academy con Giada Marabese nella lunga lista delle eccellenze in rosa. Premiate anche le consigliere Maddalena Zampieri ed Anna Bonagurio; gli assessori Francesca Zeggio e Sandra Ferrari; Duchenne per Davide con Anna Baratti; associazione Avis con Oraziana Pizzolato; benemerite carabinieri Manuela Pasqualini; consulta per l'economia Lorella Bolzoni; Protezione civile con Marielena Baccaglini. Camilla Maduri sul palco per il forum Giovani; per il karaté Ramodipalo premiata Chiara Domeneghetti; Chiarastella. Consulta delle frazioni Sud con Marialuisa Carpin; consulta di Rasa Ramodipalo e Sabbioni in campo con Donatella Pastore; consulta Valdentro Treponti e Molinella con Giulietta Targa. La 'Tartaruga' Liviana Furega- to; Alfa Aies di Jennifer Martello; Pro loco Silvana Ramazzina; coro di Mezzogiorno al Santuario Silvana Stellin; gruppo risorgimentale con Ermanna Marchetto; la banda musicale Gemma Chinaglia; pari opportunità Sebastiana Giliberto; Tré Valli Carmen Lucchiari; Antea Maria Zambello e Anna Zevio; coro San Francesco Pamela Magon e Roberta Crema; Enaip Cinzia Giroto; Planet Volley Gina Avanzi; Unión Vis Claudia Destro; scuolabus Grp Montagnana Francesca, Silvia, Paola, Eleonora e Margiut; casa albergo Simonetta Tonello. TUTTO IL PAESE Gremita la sala consiliare durante la cerimonia -tit_org-

INFORMAZIONI IN TEMPO REALE

Allerta meteo a ripetizione, il Comune esaurisce gli sms

Acquistati altri 500 mila. E ieri sera frana sulla strada tra Sori e Capreno

[Redazione]

INFORMAZIONI IN TEMPO REALE Acquistati altri 500 mila. E ieri sera frana sulla strada tra Sori e Capreno

TROPPE allerta meteo esauriscono i messaggini inviati via cellulare dal Comune ai genovesi. Le tante allerta che si sono susseguite nei mesi scorsi hanno portato quasi all'esaurimento della disponibilità di servizio di awisi del Comune ai cittadini tramite sms. Gli utenti iscritti a queste liste sono, infatti, oltre 120mila, in continua crescita. E così l'amministrazione, prima delle ultime allerta di marzo, ha fatto un acquisto d'urgenza di un pacchetto di 500 mila sms Tim con una spesa di 18 mila euro, al prezzo unitario di 0,036 euro più Iva. Nei mesi scorsi si sono verificate condizioni meteo critiche in seguito alle quali è stato necessario procedere all'invio massivo di sms di allerta con conseguente quasi esaurimento della disponibilità, è la motivazione dell'amministrazione che a fine febbraio ha dato via libera al nuovo "pacchetto". E la piattaforma InfoTim, secondo le verifiche di Tursi, risulta molto più performante del servizio in convenzione Consip Telefonia Mobile. Nel novembre 2014 il Comune si era accordato con Tim per 1 milione di sms per un prezzo di 45 mila euro (Iva 22% esclusa) a un costo di 0,05 centesimi a sms verso qualsiasi operatore. Nel febbraio 2017 nuovo pacchetto di 1 milione acquistato a 39 mila euro più Iva (0,039 euro a sms). Nel giugno 2017, un milione di sms acquistati per 36 mila euro. Nel novembre 2017 un altro pacchetto di un milione alle stesse condizioni del giugno precedente. Ora il nuovo ordine di 500 mila sms per i prossimi 12 mesi. Intanto ieri sera, proprio a causa della pioggia dei giorni scorsi, una frana ha interrotto la strada provinciale che collega Sori e Capreno. I tecnici della Città metropolitana e i pompieri hanno deciso di chiudere la strada fino a stamattina, per poi valutare il da farsi. Capreno e Sussisa sono raggiungibili attraverso la strada comunale da Nàïăđà. L'avviso di un'allerta -tit_org-

Nell'elenco anche Pettinengo, Masserano, Curino, Pray e Soprana

In sei comuni della provincia un aiuto alla protezione civile

[Emanuela Bertolone]

Nell'elenco anche Pettinengo, Masserano, Curino, Pray e Soprana. In sei Comuni della provincia un aiuto alla Protezione civile. Dalla Fondazione Crt: il contributo più sostanzioso va a Strona. EMANUELA BERTOLONE là BIELLA. Un milione di euro per le attività di Protezione civile e di salvaguardia del territorio. Questa la cifra stanziata dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino da suddividere tra 93 Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta con meno di 3.000 abitanti. Nel Biellese arriveranno 73 mila euro che si suddivideranno in 6 paesi. La cifra maggiore l'ha ottenuta il Comune di Strona con 17 mila euro. Seguono Pettinengo e Masserano che ricevono 13 mila euro a testa e Curino, Pray e Soprana con 10 mila euro ciascuno. Grazie a questo denaro sarà possibile appaltare interventi destinati alla tutela del suolo e riassetto idrogeologico: dalle opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali (alluvioni, frane, smottamenti e ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua), ma anche difesa e consolidamento dei versanti dei numi ed azioni di prevenzione degli incendi. Il sostegno ai piccoli Comuni per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza del territorio rappresenta un contributo importante per mitigare le fragilità ambientali - dice il presidente della Fondazione Giovanni Quaglia -. Le risorse stanziate nel 2018 sono quasi il doppio rispetto allo scorso anno. Ed infatti, con questa nuova cifra, salgono a 4 milioni e 200 mila euro i contributi erogati dalla Fondazione Crt con il bando Protezione civile piccoli Comuni per un totale di 440 interventi dal 2011 a oggi. Con il progetto la Fondazione non intende certo sostituirsi all'ente pubblico - spiega il segretario generale Massimo Lapucci - ma, nell'ottica di una continua sinergia con le istituzioni locali, vuole offrire l'opportunità di dare risposte tempestive alle varie criticità, anche coinvolgendo le risorse del volontariato presenti nelle comunità. Come spendere. Grazie a questo denaro sarà possibile appaltare interventi destinati alla tutela del suolo e riassetto idrogeologico -tit_org-

L'onoreficenza consegnata il 2 giugno

Indagine sui "furbetti" I tre finanziari-chiave sono nominati Cavalieri

[Redazione]

L'onoreficenza consegnata il 2 giugno Indagine sui "furbetti" I tre finanziari-chiave sono nominati Cavalieri La Presidenza della Repubblica ha accordato la nomina a Cavalieri all'ordine del merito della Repubblica i tre finanziari del Nucleo Mobile della compagnia di Sanremo che sono risultati essere gli investigatori-chiave della complessa indagine sui furbetti del cartellino in Comune a Sanremo. Il riconoscimento, che sarà consegnato in occasione della Festa del 2 giugno, riguarda il luogotenente Alessandro Lucia di Sanremo, e i brigadieri Francesco Silvestri, di Taggia, (detto Pedro, andato in pensione pochi mesi dopo la complessa attività di polizia giudiziaria) e Alfredino Croesi, di Sanremo. L'importante riconoscimento affonda le sue radici nella professionalità dimostrata e nel senso di abnegazione e di dedizione al dovere dimostrato nel corso dell'inchiesta che per circa due anni ha visto impegnato il Nucleo Mobile nell'attività di intercettazione e pedinamento dei dipendenti pubblici sospettati di non rispettare gli orari di lavoro e di eludere i controlli. Un'attività investigativa che, sotto il coordinamento del pubblico ministero Paola Marrali, aveva portato al terremoto scattato all'alba del 25 ottobre del 2015 quando le pattuglie delle Fiamme Gialle avevano assediato il municipio e gli altri uffici pubblici cittadini per notificare 43 misure cautelari e parecchie decine di avvisi di garanzia. Una mole di lavoro che successivamente aveva portato ai procedimenti disciplinari e ai licenziamenti. Il Nucleo Mobile aveva già ricevuto un encomio oltre a parole di approvazione ed elogio da parte del comando generale della Guardia di Finanza e della procura della Repubblica di Imperia. [G.GA.] I tre sottufficiali insieme al generale e agli ufficiali della provincia -tit_org- Indagine sui furbetti I tre finanziari-chiave sono nominati Cavalieri

Paura per le fiamme che hanno avvolto una Mercedes alimentata a Gpl, in viale Falcherà: il rogo sarebbe conseguenza di un piccolo scontro. Feriti in maniera lieve il conducente, la moglie e il nipotino di 15 anni. Sono intervenuti i vigili del fuoco

[A. BUC.]

[Redazione]

Auto in fiamme alla Falcherà Paura per le fiamme che hanno avvolto una Mercedes alimentata a Gpl, in viale Falcherà: il rogo sarebbe conseguenza di un piccolo scontro. Feriti in maniera lieve il conducente, la moglie e il nipotino di 15 anni. Sono intervenuti i vigili del fuoco. [A. BUC.] -tit_org- Paura per le fiamme che hanno avvolto una Mercedes alimentata a Gpl, in viale Falcherà: il rogo sarebbe conseguenza di un piccolo scontro. Feriti in maniera lieve il conducente, la moglie e il nipotino di 15 anni. Sono intervenuti i vigili del fuoco

Il maestro lo porta fuoripista Finisce sotto a una slavina: salvo

[Lucia Caretti]

n maestro lo porta fuoripista Finisce sotto a una slavina: salvo LUCIA CARETTI Nemmeno una curva. La slavina di Sauze si è staccata ancora prima che i tre sciatori cominciassero la loro serpentina. Ci siamo fermati all'ingresso del canale - racconta Claudio Facelli - io ho fatto un test e la neve non si è mossa, idem l'altro italiano. Poi l'ha fatto anche l'americano. Ed è successo: erano le 15 e lo sciatore di Cleveland è precipitato per 150 metri in un canale nella zona del Rio Nero, lontano dai pali dello skilift e da quel versante famoso per diverse tragedie. Stavolta, un mezzo miracolo: lo statunitense si è alzato con le sue gambe mentre i compagni lo cercavano con l'Artva. È stato soccorso dagli alpini e dai tecnici della Vialattea e poi portato a valle con il toboga per alcune contusioni. Si è salva to perché aveva l'airbag - continua il maestro di Sauze che era con lui - ma soprattutto perché lo sapeva usare. Facelli ha 61 anni e dall'83 vive sulle montagne olimpiche, dove ha allenato atleti di livello internazionale e accompagnato centinaia di appassionati in fuoripista, anche con l'eliski. Ieri non era in servizio, ma girava con due conoscenti molto esperti arrivati apposta da Trento e dagli Usa per una settimana di freeride. I carabinieri li hanno identificati. Sono tranquillo, non penso che ci siano conseguenze per la mia professione. Lì non faceva caldo e c'era neve invernale, bisognava fare i check e così abbiamo fatto: il rischio zero non esiste. Non abbiamo causato un pericolo per gli altri, eravamo lontani dalle piste. Il problema sono quelli che vanno senza attrezzatura e senza coscienza. Ieri il termometro ha superato i 10 gradi e i bollettini davano pericolo 3 su 5: È quello con cui statisticamente ci sono più incidenti ricorda la responsabile del Soccorso Alpino valsusino Cristina Alpe. Non va sottovalutato, visto il bel tempo e la tanta neve che invogliano ad andare fuori pista. Claudio Facelli Il maestro di sci stava accompagnando i due sciatori nell'escursione fuoripista A sinistra, i soccorritori intervenire dopo l'incidente -tit_org-

Scoppia una valvola, aule del Duca in ammollo. Intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Scoppia una valvola del termosifone in uno spogliatoio della succursale del liceo Duca degli Abruzzi, all'interno del polo scolastico dell'istituto Fermi in via San Pelajo, e parte del corridoio e alcune stanze adiacenti finiscono "in ammollo". Questi gli effetti del guasto tecnico all'impianto di riscaldamento capitato ieri mattina nella sede della succursale del liceo alla ripresa delle lezioni. Tanto da rendere necessario prima l'intervento dei Vigili del fuoco che, dopo quasi due ore di lavoro, sono riusciti a togliere l'acqua e a tamponare la fuoriuscita. E infine dei tecnici della Provincia chiamati subito per riparare il danno. L'improvvisa rottura della valvola - come hanno poi spiegato i manutentori sarebbe avvenuta ieri mattina prima dell'inizio delle lezioni, visto che a trovare il pavimento completamente allagato in quell'ala della succursale è stato il personale della scuola, di buon mattino, all'apertura della sede. L'incidente non ha provocato tuttavia l'interruzione delle lezioni per gli studenti che in gran numero frequentano la succursale di via San Pelajo. Se non ritardi nell'utilizzo dello spogliatoio e l'accesso al corridoio per alcune classi della scuola: Clè stato spiegato che questo tipo di incidente può accadere quando la valvola della pressione per qualche motivo cede, spiega il dirigente dei servizi amministrativi del Duca, Antonio Mascia. E accade di sovente in coincidenza della ripartenza dell'accensione dell'impianto di riscaldamento. Una volta tolta l'acqua con dei potenti aspiratori, riparato il danno e rimesso in ordine, lo spogliatoio è tornato accessibile agli studenti: Anche l'intervento da parte dei tecnici della Provincia è stato tempestivo assicura la preside del liceo, Antonia Piva. (a.v) La sede staccata del Duca degli Abruzzi a San Pelajo -tit_org-

- Maltempo Liguria, Arpal: declassata l'allerta sul Levante - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Maltempo Liguria, Arpal: declassata allerta sul Levante La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso l'allerta meteo diramata da Arpal, modificata sulla base delle ultime uscite modellistiche A cura di Filomena Fotia 12 marzo 2018 - 11:46 allerta meteo Liguria La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso ALLERTA METEO diramata da Arpal, che è stata modificata alla luce di quanto accaduto nelle ultime ore e delle ultime uscite modellistiche secondo le seguenti modalità: sulle ZONE E e ALLERTA GIALLA fino alle 15.00 di OGGI LUNEDÌ 12 MARZO 2018 CRITICITÀ VERDE ALTROVELA SITUAZIONE: La giornata odierna vede un progressivo miglioramento sul Centro-Ponente della regione con ampie schiarite, mentre a Levante rimangono condizioni di instabilità fino al primo pomeriggio, con possibili locali rovesci o temporali. In mattinata intensità massima 24 mm/1h a Fornola, nel comune di Vezzano Ligure. Permane una ventilazione al suolo dai quadranti meridionali con conseguente aumento del moto ondoso fino a molto mosso. In tarda sera il mare sarà anche agitato sottocosta. Ecco il dettaglio previsionale come da avviso meteorologico: OGGI, LUNEDÌ 12 MARZO: Ancora precipitazioni sulle zone CE che localmente assumeranno carattere di rovescio o temporale con una bassa probabilità di fenomeni forti fino al primo pomeriggio. Segue una decisa attenuazione dei fenomeni precipitativi, con al più qualche debole rovescio sparso. Venti tramoderati e forti da Sud-Ovest sulle coste esposte di A. Aumento del moto ondoso fino ad avere mare agitato sottocosta con mareggiate da Sud-Ovest in serata su tutte le zone. DOMANI, MARTEDÌ 13 MARZO: Il passaggio di una debole perturbazione nella prima parte della giornata determina possibili locali rovesci o temporali generalmente deboli, al più moderati, possibili su tutta la regione. Ancora venti da Ovest, Sud-Ovest tra moderati e forti sulle coste esposte di A. Mare agitato con mareggiate da Sud-Ovest su tutte le zone, in calo a partire da Ponente. DOPO DOMANI, MERCOLEDÌ 14 MARZO: Possibili deboli precipitazioni, più probabili in serata sul Ponente. Mare molto mosso in calo..

- Acqua alta a Venezia: stasera prevista punta massima di marea di 110 cm - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Acqua alta a Venezia: stasera prevista punta massima di marea di 110 cmIl Comune di Venezia informa che oggi si prevede una punta massima di marea di 110 cmA cura di Filomena Fotia12 marzo 2018 - 14:56VeneziaIl Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Protezione Civile direzionePolizia Locale del Comune di Venezia informa che per oggi, lunedì 12 marzo, si prevede una punta massima di marea di 110 cm per le ore 21.30.

- Allerta meteo Lombardia: confermato il codice arancione per rischio valanghe - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Lombardia: confermato il codice arancione per rischio valangheLa sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia ha emesso unacomunicazione di allerta per rischio valangheA cura di Antonella Petris12 marzo 2018 - 17:35livigno maltempo neve valangheLa sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, sulla basedelle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazionedi conferma di moderata criticità (codice arancione), la numero 31, per rischiovalanghe, con decorrenza dalla mezzanotte della passata domenica 11, sulle zoneomogenee 12 (Retiche occidentali, province Como e Sondrio); 13 (Retichecentrali, provincia Sondrio); 14 (Retiche orientali, province Brescia eSondrio); 15 (Adamello, provincia Brescia) e 54 (Orobie centrali, provinceBergamo, Brescia, Lecco e Sondrio). Lo si legge in una nota di PalazzoLombardia.Permane inoltre il livello di allertamento con codice giallo (ordinariacriticità sulle zone omogenee: 11 (Prealpi occidentali, provincia Varese); 16(Prealpi bresciane, provincia Brescia); 55 (Prealpi bergamasche, provinceBergamo e Lecco) e 56 (Orobie occidentali, province Como e Lecco).L allerta è valida, allo stato attuale, fino a mezzanotte di mercoledì 14marzo. Per la giornata di domani, si prevede al mattino cielo parzialmentenuvoloso, in seguito sereno o poco nuvoloso. Temperature in lieve calo.Moderata attività eolica in quota da Nord continuerà a incrementare lastroni di neo formazione, sovraccaricandoli e mantenendoli instabili.Per la giornata di mercoledì 14, ancora, cielo sereno o poco nuvoloso; aumento della copertura inserata da sud-ovest. Temperature in aumento le massime, in calo le minime. I recenti lastroni in quota tenderanno gradualmente a consolidarsi, tuttavia, infunzione anche di una modesta sollecitazione da parte di escursionisti,potranno ancora cedere.Si suggerisce di mantenere un adeguata attenzione ancora per i prossimi giorni continua la nota sui settori retici, Adamello e Orobie centrali dove saràpossibile il distacco di valanghe di medie dimensioni, anche con debolesovraccarico (singolo escursionista) su molti pendii ripidi; possibile,inoltre, lo sviluppo di valanghe spontanee di medie dimensioni.Non si esclude anche la possibilità di distacco di valanghe nelle zonestoricamente esposte a questi fenomeni e, localmente, distacchi anche in zoneripide dove la presenza di valanghe è rara o addirittura storicamentesconosciuta.Si raccomanda puntuale e ripetuto monitoraggio e valutazione daparte di personale qualificato peradozione di eventuali misure diprotezione.Possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati esulle vie di comunicazione. Anche gli scaricamenti poco estesi possonotrascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi. I dannipossono riguardare la perdita di vite umane, la distruzione di opere e disagiconseguenti a evacuazioni e alla chiusura, anche durevole, di infrastrutture.Pertanto, ancora per i prossimi giorni, si suggerisce alle amministrazionilocali di intensificareattività di monitoraggio eattuazione di tutte le misure previste nella pianificazione di emergenza locale e/o specifica;valutareeventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle stradedi competenza a elevato rischio valanghe; informare la popolazione residente equella transitante del possibile rischio.Ogni possibile variazione delleprevisioni sarà tempestivamente comunicata.La sala operativa chiede disegnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sulproprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti,telefonando al numero verde della sala operativa di protezione civile regionale800.061.160 o via mail all indirizzocfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

- Maltempo Prato: monitoraggio continuo per allerta pioggia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Prato: monitoraggio continuo per allerta pioggia E' sempre alta l'attenzione della Protezione civile per garantire sicurezza al territorio pratese e ai cittadini: una macchina in continua azione grazie all'attività degli operatori, delle associazioni e dei volontari. A cura di Antonella Petris 12 marzo 2018 - 18:09 [Irma-flagella-la-Florida-con-venti-forti-e-pioggia-62-640x426] La Presse/Reuters E' sempre alta l'attenzione della Protezione civile per garantire sicurezza al territorio pratese e ai cittadini: una macchina in continua azione grazie all'attività degli operatori, delle associazioni e dei volontari. Dopo l'emergenza neve della scorsa settimana, anche in quest'ultimo fine settimana l'allerta è rimasta alta per il rischio idrogeologico, in particolare nella giornata di ieri. Gli operatori, coordinati dal responsabile di Protezione civile Sergio Brachi, hanno effettuato un monitoraggio continuo fin dalla mattina di ieri e che è proseguita ancora ininterrottamente, anche durante la notte. Il personale è stato attivo in sala di protezione civile dalle ore 16.30 fino alle ore 22.30 di ieri con aggiornamenti continui del sito web. Importante l'aiuto dei volontari con quattro squadre che per tutto il pomeriggio hanno garantito sorveglianza fisica in alcune zone (Castelnuovo, Ponte dei Bini sul Calice, torrente Calicino) e sei squadre che hanno assicurato interventi puntuali per tutta la notte fino a questa mattina. Sono stati inviati 30 ballini di sabbia ad alcune abitazioni fronteggianti la Via delle Caserane per tutela delle abitazioni da una possibile esondazione delle zanelle che costeggiano la strada e una squadra è stata di allerta a Castelnuovo al fine di assicurare l'efficienza completa dell'impianto idrovoro. Due gli interventi dei cittadini per i quali sono intervenute le squadre di Consiag Servizi, in particolare per un problema di intasamento momentaneo delle caditoie e il ripristino delle condizioni ordinarie di smaltimento delle acque piovane. La sala operativa è stata chiusa alle ore 22.30 di ieri sera, ma il monitoraggio durante la notte è continuato da parte sia del personale reperibile della Protezione civile che del responsabile per tutta la notte. Il sindaco Matteo Biffoni ha voluto ringraziare questa mattina il personale coinvolto: La protezione civile, le associazioni e i volontari hanno dimostrato grande efficienza durante l'emergenza neve, con interventi puntuali per ridurre al minimo i disagi a fronte di un fenomeno eccezionale per il nostro territorio. Il lavoro che la macchina di protezione civile svolge è complesso e spesso poco visibile ai cittadini, ma il loro impegno è prezioso come dimostra anche l'attività svolta nelle ultime ore sottolinea Biffoni -: il rischio idrogeologico è un fenomeno apparentemente poco impattante, ma in realtà molto pericoloso per il nostro territorio e un monitoraggio continuo dei livelli dei fiumi è fondamentale. Un grazie va quindi a tutto il personale e ai volontari che con la loro attività prestano un servizio di grande importanza per la città di Prato, dimostrando organizzazione ed efficienza del sistema nell'affrontare sia le emergenze sia la prevenzione.

- Maltempo, frana nella zona di Novafeltria: inagibili 2 edifici - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, frana nella zona di Novafeltria: inagibili 2 edifici A causa di un movimento franoso che sta scendendo lungo un versante del MontePincio, nella zona di Novafeltria, nel Riminese, questo pomeriggio in viaprecauzionale sono stati resi inagibili due edificiA cura di Antonella Petris12 marzo 2018 - 20:50[frana-autostrada-640x461]Immagine di repertorioA causa di un movimento franoso che sta scendendo lungo un versante del MontePincio, nella zona di Novafeltria, nel Riminese, questo pomeriggio in viaprecauzionale sono stati resi inagibili due edifici. Un abitazione, diproprieta di una 45enne del posto che non si trovava all interno e ha gia trovato una soluzione abitativa alternativa, e un bed & breakfast di un 65enne.Anche la struttura ricettiva, ad apertura stagionale, era vuota. Sul posto iCarabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e tecnici comunali.

Allerta per temporali nel levante ligure declassata a gialla

[Redazione]

MaltempoLunedì 12 marzo 2018 - 12:35Fino alle 15 di oggiGenova, 12 mar. (askanews) La Protezione Civile della Liguria, alla luce di quanto accaduto nelle ultime ore e delle ultime uscite modellistiche, ha declassato da arancione a gialla allerta meteo per temporali diramata da Arpal per la parte orientale della provincia di Genova e tutta la provincia di La Spezia. L'allerta, che avrebbe dovuto restare in vigore fino alle 18, cesserà invece alle 15. Per domani il passaggio di una debole perturbazione nella prima parte dell'aggiornata causerà altri possibili locali rovesci o temporali generalmente deboli, al più moderati, su tutto il territorio regionale.

Maltempo, Venezia: stasera alle 21.30 punta di marea di 110cm

[Redazione]

Maltempo Lunedì 12 marzo 2018 - 14:43 Allagamento pari al 12% della superficie viaria Venezia, 12 mar. (askanews) Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Protezione Civile direzione Polizia Locale del Comune di Venezia, ha previsto per questa sera, una punta massima di marea di 110cm (codice arancio), alle ore 21:30. L'evento è dovuto al fenomeno della sassa conseguente al maltempo di ieri che, si ricorda ha fatto registrare un valore di marea di 119cm. Statisticamente si fa notare che ad oggi il numero di eventi mareali superiori a 80cm ha eguagliato quanto registrato nei primi 6 mesi dell'anno scorso. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 110cm comporta un allagamento pari al 12% della superficie viaria. Il servizio di posa passerelle, garantito da VERITAS, consentirà comunque il transito lungo i percorsi previsti.

In Lombardia confermata moderata criticità per rischio valanghe

[Redazione]

Maltempo Lunedì 12 marzo 2018 - 16:56 Domattina cielo parzialmente nuvoloso, temperature in lieve calo Milano, 12 mar. (askanews) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di conferma di moderata criticità (codice arancione) per rischio valanghe, con decorrenza dalla mezzanotte della passata domenica 11, sulle zone omogenee 12 (Retiche occidentali, province Como e Sondrio); 13 (Retiche centrali, provincia Sondrio); 14 (Retiche orientali, province Brescia e Sondrio); 15 (Adamello, provincia Brescia) e 54 (Orobicentrali, province Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio). Permane inoltre il livello di allertamento con codice giallo (ordinaria criticità) sulle zone omogenee: 11 (Prealpi occidentali, provincia Varese); 16 (Prealpi bresciane, provincia Brescia); 55 (Prealpi bergamasche, province Bergamo e Lecco) e 56 (Orobie occidentali, province Como e Lecco). L'allerta è valida, allo stato attuale, fino alle 00.00 del 14 marzo. Per la giornata di domani, martedì 13, si prevede al mattino cielo parzialmente nuvoloso, in seguito sereno o poco nuvoloso. Temperature in lieve calo. Moderata attività eolica in quota da Nord continuerà a incrementare lastronidi neo formazione, sovraccaricandoli e mantenendoli instabili. Per la giornata di mercoledì 14, cielo sereno o poco nuvoloso; aumento della copertura inserata da Sud-Ovest. Temperature in aumento le massime, in calo le minime. I recenti lastroni in quota tenderanno gradualmente a consolidarsi, tuttavia, in funzione anche di una modesta sollecitazione da parte di escursionisti, potranno ancora cedere.

CONTRIBUTI Si tratta di progetti che possono essere attivati nel brevissimo termine

Protezione Civile, dalla Fondazione CRT un milione di euro a 93 comuni per difendere il suolo da frane e alluvioni

[Redazione]

CONTRIBUTI Si tratta di progetti che possono essere attivati nel brevissimo termine Protezione Civile, dalla Fondazione CRT un milione di euro a 93 comuni per difendere il suolo da frane e alluvioni TORINO (bom) Novantatré Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta riceveranno dalla Fondazione CRT un milione di euro (quasi il doppio rispetto allo scorso anno) per le attività di Protezione civile e la salvaguardia del territorio. Le risorse, assegnate ai Comuni con meno di 3 mila abitanti, sono destinate agli interventi di tutela del suolo e riassetto idrogeologico: in particolare, opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali quali, appunto, alluvioni, frane, smottamenti, incendi, ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi. Salgono così a 4 milioni e 200 mila euro i contributi erogati dalla Fondazione CRT con il bando Protezione civile piccoli Comuni, per un totale di 440 interventi dal 2011 a oggi. Il bando da una pronta risposta alle esigenze del territorio: rispetto al piano nazionale - dove il 7% dei cantieri individuati in Piemonte è pronto a partire (fonte: "Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano" dell'Ispra 2017) - tutti i 93 progetti finanziati quest'anno con il bando della Fondazione CRT sono cantierabili nel brevissimo termine e l'85% degli interventi finanziati nelle passate edizioni è già concluso. Nell'ambito degli stanziamenti destinati a contrastare le tante fragilità presenti in Piemonte e Valle d'Aosta spiega il presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia - il sostegno ai piccoli Comuni per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza del territorio rappresenta un contributo importante per mitigare le fragilità ambientali. Con questo progetto la Fondazione CRT non intende certo sostituirsi all'ente pubblico, ma, nell'ottica di una continua sinergia con le istituzioni locali, offrire alle stesse, spesso dotate di risorse scarse o non utilizzabili, l'opportunità di dare risposte tempestive alle varie criticità, anche coinvolgendo le risorse del volontariato presenti nelle comunità. La Fondazione CRT - aggiunge il segretario generale Massimo Lapucci - ha innovato le proprie modalità di intervento sul fronte della Protezione civile per rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze del territorio. L'ultimo bando ha dato particolare rilevanza sia alla capacità dei Comuni di adottare tecniche di ingegneria naturalistica nelle opere da realizzare, sia all'impatto sociale degli interventi, come il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e l'attivazione di borse-lavoro per favorire l'impiego dei giovani o delle persone in condizione di disagio socio-economico. I COMUNI che riceveranno i contributi dalla Fond. Crt -tit_org-

Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' SU ZONA SECCHIA - - - - Regioni.it*[Redazione]*

lunedì 12 marzo 2018 IN FORMAZIONE ANCHE UN'ONDA DI MORBIDA SUL FIUME PO (Lnews - Milano, 12 mar) Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi ha emesso un Avviso di criticita', il numero 30, per rischio idraulico localizzato sul fiume Secchia. Un'onda di piena sul fiume Secchia sta attualmente transitando nella sezione di Ponte Alto (Modena), dove, in queste ore si sta formando il colmo. Nelle ore notturne di domani, 13 marzo, l'onda raggiungerà la sezione di Pioppa (Modena), dove è previsto il superamento della soglia 2 di moderata criticita'; mentre l'ingresso nel territorio lombardo è previsto nel pomeriggio di domani 13 marzo. Attualmente è in formazione anche un'onda di morbida sul fiume Po che, nella sezione di Borgoforte, raggiungerà il colmo nella notte tra il 13 e il 14 marzo, mantenendo comunque i livelli al di sotto delle soglie di attenzione. La discesa dei livelli a Pioppa al di sotto della soglia di moderata criticita', secondo gli attuali scenari di previsione, è prevista nella serata di domani 13 marzo. Sul tratto mantovano del Secchia permarrà la moderata criticita' fino alla giornata del 14 marzo. Ogni eventuale modifica sostanziale delle previsioni meteo idrologiche-idrauliche sarà tempestivamente comunicata.

EFFETTI AL SUOLO - INDICAZIONI OPERATIVE - Si consiglia l'attivazione di eventuali misure di contrasto non strutturali previste nei Piani di emergenza comunali di Protezione civile per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale e l'informazione alla popolazione. In particolare, si raccomanda di valutare: l'attivazione di azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato (Gruppi comunali/intercomunali di Protezione civile e/o OdV Protezione civile convenzionate) congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, anche nell'ipotesi di dover attuare eventuali interventi urgenti; l'attività di comunicazione alla cittadinanza e, prioritariamente, agli abitanti che vivono nelle eventuali aree esposte al rischio idraulico. Eventuali azioni degli Enti locali dovranno essere condivise con AIPo. Occorre dare seguito alle indicazioni operative e supportare l'azione dei responsabili degli Enti competenti. Per mantenere costantemente aggiornata la Sala operativa della Protezione civile regionale sull'evoluzione della situazione si chiede di segnalare tempestivamente eventuali criticita' che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Piemonte - ESERCITAZIONE "PIEMODEX 2018": - - INFORMAZIONI PER I GIORNALISTI - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 12 marzo 2018 dal 13 al 16 marzo si terrà nei territori di Alessandria, Castellazzo Bormida, Predosa, Piovera, Bassignana, Rivarone e Valenza Po PieMODEX 2018, l'esercitazione di Protezione civile su vasta scala che avrà come protagonisti 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia e come scenario di riferimento una piena straordinaria che interessa le aste dei fiumi Po, Tanaro e Bormida ed il reticolo idrografico minore (vedi comunicato stampa emesso 8 marzo scorso, che si allega). Chi è interessato ad effettuare riprese televisive e/o scattare fotografie dell'esercitazione deve presentarsi: * mercoledì 14 marzo alle ore 12 presso la Società Canottieri di Alessandria, via Vecchia Bagliani 540 * giovedì 15 marzo alle ore 11.30 presso la Trattoria del Ponte di Valenza Po, Strada per Pavia 12. * Sarà anche possibile visitare il campo base dei team internazionali presso il parcheggio dell'aeroporto di Alessandria, Viale Milite Ignoto 19. Si comunica inoltre che i risultati di PieMODEX 2018 saranno illustrati dall'assessore alla Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia, durante una conferenza stampa che si terrà giovedì 15 marzo alle ore 12 presso il Presidio regionale di primo livello della Colonna mobile regionale di Alessandria (zona San Michele, via Osvaldo Remotti 67).

Piemonte - PIEMODEX 2018: DAL 13 AL 16 MARZO IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA UN'ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE PER MODULI ED ESPERTI DEL MECCANISMO EUROPEO DI PROTEZIONE CIVILE - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 12 marzo 2018 La Regione Piemonte, partner ufficiale del consorzio internazionale denominato EUROMODEX, composto da 7 soggetti facenti capo a Romania, Polonia, Repubblica Ceca, Francia, Austria ed Italia, sotto egida del Dipartimento della Protezione Civile, ha ricevuto dalla Commissione Europea il prestigioso incarico dell'organizzazione, pianificazione e svolgimento di un'esercitazione su vasta scala connessa al rischio alluvionale, nell'ambito delle attività esercitative del Meccanismo Unionale di Protezione civile per il biennio 2017-2018. L'evento, denominato PieMODEX 2018, si terrà dal 13 al 16 marzo nei territori di Alessandria, Castellazzo Bormida, Predosa, Piovera, Bassignana, Rivarone e Valenza Po. I protagonisti saranno circa 150 operatori professionisti provenienti da Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Lussemburgo e Finlandia. Lo scenario di riferimento si basa su una piena straordinaria che interessa le aste dei fiumi Po, Tanaro e Bormida ed il reticolo idrografico minore, con conseguenze in termini di esondazioni diffuse, contaminazione degli acquiferi, allagamenti negli impianti chimici industriali presenti. Lungo gli argini dei fiumi si provvede alla ricerca e al recupero delle persone colpite dall'alluvione (oltre 600 volontari della Protezione civile del Piemonte, che collaborano per tutta la durata dell'esercitazione in modalità h.24). Il principale obiettivo dell'esercitazione è quello di testare la capacità operativa ed organizzativa dei team internazionali, effettivi destinatari dell'attività e soggetti che saranno chiamati ad operare nelle reali situazioni di emergenza. Le attività di pianificazione e gestione dell'evento sono coordinate dal Settore Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi della Regione Piemonte. Alla riuscita dell'esercitazione collaboreranno i Vigili del Fuoco (supporto nella pianificazione degli scenari operativi, simulazione dei comandanti locali, sicurezza operativa sui siti), il 32 Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito (supporto in alcuni scenari operativi e in alcuni incontri con le autorità del Paese colpito), le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, Croce rossa, Carabinieri, Antincendi boschivi (figuranti sui corsi acqua, supporto logistico per la dislocazione dei figuranti, lavigilanza e le telecomunicazioni). L'organizzazione di PieMODEX 2018 rappresenta per il sistema regionale di Protezione Civile e Antincendi boschivi il riconoscimento della capacità ed efficienza acquisita in questi ultimi anni. Inoltre, costituisce una verifica operativa delle capacità di lavorare sinergicamente con strutture che operano con organismi ed amministrazioni differenti, oltre che un'occasione preziosa di esposizione internazionale. Durante l'esercitazione verranno anche testati gli innovativi servizi del sistema I-REACT, tecnologie digitali per la geolocalizzazione. Nei prossimi giorni verranno comunicate le modalità per disporre di materiali fotografici e video. Ulteriori informazioni sono reperibili su www.regione.piemonte.it/protezionecivile/, www.apell-euromodex.eu/lot3.htm, @ProCivPiemonte

Friuli Venezia Giulia - Alpini: Bolzonello-Panontin, Ana pilastro del volontariato in Fvg - Regioni.it

[Redazione]

domenica 11 marzo 2018 Celebrato a Chions il 76esimo anniversario tragedia del Galilea Chions (Pordenone), 11 mar - La cerimonia commemorativa svoltasi a Chions per il 76° anniversario dell'affondamento della nave ospedale Galilea, nel quale persero la vita oltre 650 Alpini del Battaglione Gemona della Divisione Julia, è stata l'occasione per ricordare il sacrificio di tanti giovani originari del Friuli Venezia Giulia, ma anche per sottolineare l'importante ruolo civico e sociale svolto dagli alpini in Friuli Venezia Giulia. Partecipando all'evento, durante il quale è stata deposta una corona d'alloro al monumento a ricordo della tragedia, il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, ha rimarcato "l'importanza dell'impegno civile che da sempre contraddistingue gli Alpini, che rappresentano uno dei pilastri del volontariato del Friuli Venezia Giulia. I Gruppi regionali dell'Ana sono alla base della coesione dei nostri Comuni e delle nostre comunità. Persone che si sono dimostrate sempre pronte a dare risposte concrete in caso di emergenza, ma che sono molto attive anche nella quotidianità, svolgendo un ruolo fondamentale di coesione sociale". Simile l'opinione dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, il quale ricordando come uno dei reduci del drammatico affondamento del Galilea sia ancora vivo, ha sottolineato come "oltre a mantenere vivo il ricordo dei nostri caduti, ricorrenze di questo tipo permettono di far sentire la presenza organizzata degli Alpini. Come rimarca l'Associazione nazionale alpini, oggi c'è la necessità di una formazione civica che si concretizza nella presenza organizzata degli Alpini la quale, analogamente a quella di altre realtà come la Protezione civile, permette di fare solidarietà, mantenere saldi i legami della comunità, ma anche di garantire una presenza sul territorio con contributi utilissimi in molte iniziative, da quelle sportive ai grandi eventi fino alla gestione delle emergenze, dove gli Alpini non sono mai mancati". La cerimonia odierna ha visto la partecipazione del presidente dell'Associazione nazionale alpini, Sebastiano Favero, del comandante della Brigata alpina Julia, generale Paolo Fabbri, del vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, oltre che, tra gli altri, di numerosi sindaci della zona e di una folta rappresentanza di Alpini e di volontari della Protezione civile. Il Galilea era una imbarcazione passeggeri costruita nei cantieri San Rocco di Trieste nel 1918 e riconvertita a nave ospedale durante la Seconda guerra mondiale. Il 28 marzo del 1942, mentre stava trasportando 1.275 persone verso il Canale di Corinto venne colpita da un siluro e nel giro di poche ore si inabissò. I superstiti della tragedia, anche a causa della temperatura dell'acqua, furono solo 284 e il battaglione Gemona fu decimato con la perdita di 21 ufficiali, 18 sottufficiali e 612 alpini, molti dei quali friulani. ARC/MA/ppd

Veneto - METEO. ALLERTAMENTO PER RISCHIO VALANGHE IN VENETO - Regioni.it*[Redazione]*

domenica 11 marzo 2018(AVN) Venezia, 11 marzo 2018Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale ha dichiarato a partire dalle ore 15 di oggi la fase operativa di attenzione per rischio valanghe su tutto il territorio montano, riconfigurabile a livello locale in stato di preallarme o allarme in presenza di particolari e non prevedibili situazioni di emergenza. Il manto nevoso si è notevolmente riscaldato e ha diminuito il suo consolidamento specie nella fascia altimetrica fra i 1600 e i 2200 m. Proprio in questa fascia altimetrica sono possibili distacchi di valanghe di superficie e localmente anche di fondo lungo i pendii ripidi in tutte le esposizioni e lungo anche piccoli versanti. Il pericolo di valanghe è marcato oltre i 1600-1800 m.

Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI, VENTO FORTE E NEVE - Regioni.it

[Redazione]

domenica 11 marzo 2018 (Lnews - Milano, 11 mar) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticita' (codice giallo), la numero 29, per per rischio idrogeologico a partire dalla mezzanotte di oggi, domenica 11 marzo, con revoca alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincie di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, provincie di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). RISCHIO IDRAULICO - La comunicazione segnala anche ordinaria criticita' (codice giallo) per rischio idraulico, sempre a partire dalla mezzanotte odierna e con revoca prevista alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano). TEMPORALI FORTI - Codice giallo per temporali forti fino alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-13 (Bassa Pianura orientale, province di Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). VENTO FORTE - Ordinaria criticita' (codice giallo) con revoca prevista alle 14 di domani, lunedì 12 marzo, anche per vento forte sulle zone omogenee IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova). NEVE - Rischio neve, sempre in codice giallo, a partire dalle 18 di domani, domenica 11 marzo e fino alle 6 del giorno successivo, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio). SINTESI METEOREOLOGICA - Per il pomeriggio-sera di oggi, domenica 11 marzo, sono previste intensificazioni delle precipitazioni sul Nodo Idraulico Milanese, Prealpi e Appennino. Non si escludono, in serata, temporali forti sulla parte orientale della Regione. Per la giornata di domani, lunedì 12 marzo, si prevedono precipitazioni da deboli sparse a localmente moderate e di breve durata, anche a carattere di rovescio o temporale sui settori meridionali ed orientali, più probabili nella notte e tra tarda mattina e primo pomeriggio. INDICAZIONI OPERATIVE - Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. Per quanto concerne gli scenari di rischio idrogeologico e idraulico, con effetti localizzati legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, locali innalzamenti dei livelli idrici, fenomeni di erosione spondale e possibili locali effetti di esondazione del reticolo idraulico minore e/o dovuti a insufficienze locali delle reti di drenaggio urbano, che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone. Nel reticolo idraulico dell'area metropolitana milanese i livelli dei corsi d'acqua dovrebbero mantenersi sul codice GIALLO di ordinaria criticità. Nel pomeriggio di domenica potrebbero, localmente e per breve durata, raggiungere anche il codice ARANCIONE di moderata criticità. Per gli scenari di rischio vento forte, con effetti locali che potrebbero generare problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo

d'impalcature, cartelloni, alberi; sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota; per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali. FRANA PAL - SONICO (Valcamonica) - A seguito della revoca del Codice Giallo per rischi idrogeologici e idraulici sull'area omogenea compresa tra le province di Bergamo e Brescia a partire dalle ore 14 di domani, lunedì 12 marzo, la comunicazione della Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia informa che viene revocata la fase di ordinaria criticità per gli scenari A (Frana Pal), (Colate Val Rabbia), e (Alluvione), fatte salve le verifiche da effettuare in sede locale. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Liguria - MALTEMPO. PROLUNGATE LE ALLERTE MA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO - Regioni.it

[Redazione]

domenica 11 marzo 2018 GENOVA. Piogge diffuse e persistenti sulla Liguria, tali da portare ad un allungamento di tutte le allerte in corso, ma situazione sotto controllo nonostante la precedente nevicata abbia contribuito ad ingrossare i cordi d'acqua: questo è quanto è emerso dal punto stampa di oggi, domenica 11 marzo, in Protezione Civile, alla presenza dell'assessore regionale Giacomo Giampedrone, del Sindaco di Genova Marco Bucci e dei tecnici dell'Arpal. Previsioni confermate La Protezione Civile ha emesso alle 12.04 un nuovo bollettino con il prolungamento dell'allerta: Arancione fino alle 18 di domani sul Levante (zona C) e poi Gialla fino a fine giornata, Genova e Savona (zona B) restano in Arancione fino alle 18 di oggi e poi Giallo fino alle 14 di domani, il resto della Regione prolunga allerta Gialla fino alle 14 di domani. Il quadro ha tendenzialmente confermato le previsioni di ieri, con il peggioramento sulla zona di Levante dove nelle prossime ore piovnerà di più. Le cumulate massime sono 100 mm in 6 ore, la zona più colpita è il ponente genovese. Il punto su Genova con il Sindaco Bucci Situazione sotto controllo anche in città: Nessun corso d'acqua a destapreoccupazione e non prevediamo particolari problemi per la partita, ha commentato il Sindaco Marco Bucci. Piccoli problemi sulla viabilità, con interruzione in via Trensasco presso il civico 13, smottamenti al momento sotto controllo sulla strada per Fiorino e 40 metri di transennamenti in via Bologna per caduta sassi. Viabilità provinciale Sono in corso alcune valutazioni con i tecnici comunali e regionali: a Serra Riccò è stata chiusa via Domenico Carli, a Stella la SP2 per Ellera è stata chiusa precauzionalmente, a Varazze in via Oltracqua uno smottamento interessa una palazzina. La situazione meteo Fino a questo momento precipitazioni diffuse e persistenti, puntualmente superiori ai 100 mm, che hanno portato ad innalzamenti di tutti i corsi d'acqua con portate non preoccupanti. Possibili ancora temporali, che sono alla base del mantenimento dell'allerta Gialla su B, mentre si attende dalle prime ore della mattinata di domani una nuova intensificazione dei fenomeni. Nella giornata di lunedì si attendono ancora risposte dai corsi d'acqua, che scontano un pregresso dovuto alla grande nevicata che ha sicuramente contribuito a rendere le risposte più importanti a parità di precipitazioni. Sulle 12 ore, si sono registrati 159 millimetri a Monte Pennello, alle spalle del Ponente genovese, 142 millimetri a Mele, 132, 2 millimetri a Madonna delle Grazie. Nella zona si segnalano i 108,2 millimetri di Urbe Vara Superiore (Savona), mentre nella zona A ci sono 75,8 millimetri ad Airole; nelle zone E e C fino ad ora cumulate massime inferiori ai 60 millimetri. Sulle 6 ore, invece, Monte Pennello ha toccato 107 millimetri, Mele 95. Da segnalare che l'intensità massima oraria sia stata finora solo di 32 mm, ben lontana dai valori a cui purtroppo il territorio ligure è abituato. Giampedrone, pronti all'azione legale contro siti di previsioni allarmistiche A margine della conferenza stampa, assessore Giampedrone è intervenuto sulla polemica con alcuni siti di informazione meteo che in settimana avevano annunciato allerta rossa sulla Liguria: Sulla vita delle persone e sulle allerte meteo che sono di diretta competenza regionale è vietato scherzare. In Liguria in particolare. Ci muoveremo legalmente per tutelare i cittadini e il nostro lavoro contro chi fa del terrorismo sul meteo.

Liguria - DOMANI ALLE 12 PUNTO STAMPA SULL`ALLERTA METEO - Regioni.it

[Redazione]

sabato 10 marzo 2018 GENOVA. Domani, domenica 11 marzo alle ore 12 punto stampa sull Allerta Meteo nella sede della Protezione civile regionale (Viale Brigate Partigiane, 2). Parteciperanno l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone e i tecnici ARPAL.

Liguria - MALTEMPO: REGIONE, ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 24 ORE - Regioni.it

[Redazione]

sabato 10 marzo 2018 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI CODICE GIALLO SU BACINI COSTIERI NORD, MEDIO TEVERE, APPENNINO DI RIETI, ANIENE E BACINO DEL LIRI. ATTENZIONE PERVENTO DA DOMANI MATTINA E PER 18 ORE "Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sulle seguenti zone di allerta del Lazio: dal mattino di domani, domenica 11 marzo e per le successive 16-24 ore su Bacini Costieri Nord, Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri. Dalla mattinata di domani e per le successive 12-18 ore si prevedono sul Lazio: venti forti meridionali con raffiche fino a burrasca forte con possibili mareggiate lungo le coste esposte. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Lombardia - MALTEMPO, AVVISO DI MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO VALANGHE - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 10 marzo 2018 CODICE ARANCIONE SU ALPI RETICHE, ADAMELLO E OROBIE CENTRALI (Lnews - Milano, 10 mar) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di moderata criticita' (codice arancione), la numero 28, per rischio valanghe a partire dalla mezzanotte sulle zone omogenee 12 (Retiche occidentali, province Como e Sondrio); 13 (Retiche centrali, provincia Sondrio); 14 (Retiche orientali, province Brescia e Sondrio); 15 (Adamello, provincia Brescia) e 54 (Orobie centrali, province Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio). Permane inoltre il livello di allertamento con codice giallo (ordinaria criticita') sulle zone omogenee: 11 (Prealpi occidentali, provincia Varese); 16 (Prealpi bresciane, provincia Brescia); 55 (Prealpi bergamasche, province Bergamo e Lecco) e 56 (Orobie occidentali, province Como e Lecco). SINTESI METEOROLOGICA - Per la giornata di domani, domenica 11/03/2018, si attende cielo coperto per tutta la giornata con precipitazioni diffuse e abbondanti. Quota neve inizialmente intorno ai 1600m, in diminuzione dal pomeriggio fino a 1200m circa. Sono attesi mediamente 40-50 cm di neve fresca a 2000m, specialmente sui settori Retici, Adamello e Orobie Centrali, accompagnati da forti venti meridionali. Formazione di nuovi lastroni su tutti i pendii a qualsiasi esposizione. Alle quote più basse la pioggia indebolisce il manto nevoso residuo. VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO - INDICAZIONI OPERATIVE - Particolare attenzione dovrà essere posta per i prossimi giorni sui settori retici, Adamello e Orobie centrali dove sarà possibile il distacco di valanghe di medie e grandi dimensioni, anche con debole sovraccarico (singolo escursionista) su molti pendii ripidi; possibile inoltre lo sviluppo di valanghe spontanee di medio grandi dimensioni su molti pendii ripidi. Non si esclude la possibilità di distacco di valanghe nelle zone storicamente esposte a questi fenomeni, e localmente distacchi anche in zone ripide dove la presenza di valanghe è rara o addirittura storicamente sconosciuta. Si raccomanda puntuale e ripetuto monitoraggio e valutazione da parte di personale qualificato per l'adozione di eventuali misure di protezione. Possibili danni sia per gli escursionisti in montagna che nei centri abitati sulle vie di comunicazione. Anche gli scaricamenti poco estesi possono trascinare volumi di neve capaci di provocare danni significativi. I danni possono riguardare la perdita di vite umane, la distruzione di opere e disagi conseguenti ad evacuazioni e dalla chiusura, anche durevole, di infrastrutture. Pertanto, ancora per i prossimi giorni, si suggerisce alle Amministrazioni Locali di: - intensificare l'attività di monitoraggio e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica; - valutare l'eventuale necessità di chiusura o divieto di transito delle strade di competenza ad elevato rischio valanghe; - informare la popolazione residente e quella transiente del possibile rischio. Ogni possibile variazione delle previsioni sarà tempestivamente comunicata. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo ocfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Lombardia - MALTEMPO ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI, VENTO FORTE E NEVE - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 10 marzo 2018 FASE ACUTA DEI FENOMENI PREVISTA TRA LE 6 E LE 18 DI DOMANI NEVICATE SU VALTELLINA E VALCHIAVENNA DALLE 18 DI DOMENICA (Lnews - Milano, 10 mar) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso due comunicazioni di ordinaria criticita' (codice giallo), la numero 26 e 27, per per rischio idrogeologico a partire dalla mezzanotte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincie di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, provincie di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). RISCHIO IDRAULICO - La comunicazione segnala anche ordinaria criticita' (codice giallo) per rischio idraulico, a partire dalla mezzanotte, sulle zone omogenee IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano). TEMPORALI FORTI - Codice giallo per temporali forti sulla zona omogenea IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). VENTO FORTE - Ordinaria criticita' (codice giallo), a partire dalla mezzanotte, anche per vento forte sulle zone omogenee IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova). NEVE - Rischio neve, sempre in codice giallo, a partire dalle 18 di domani, domenica 11 marzo e fino alle 6 del giorno successivo, lunedì 12 marzo, sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio). SINTESI METEOREOLOGICA - Sulla regione e' atteso un rapido ed intenso passaggio perturbato tra la tarda serata di oggi, sabato 10 marzo, e la sera di domani, domenica 11 marzo. La fase acuta delle precipitazioni e' prevista tra le ore 6.00 e le 18.00 di domenica 11 marzo. Su Lario e Prealpi Occidentali, Orobie Bergamasche e Nodo Idraulico di Milano sono possibili fenomeni locali piu' intensi. Su Oltrepò Pavese attesi rovesci o temporali forti. Vento forte con fase acuta tra le 11.00 e le 16.00 di domenica 11 marzo con possibili locali rinforzi sulla Pianura Orientale. Per la giornata di lunedì 12 marzo prevista residua instabilità con precipitazioni deboli e sparse. INDICAZIONI OPERATIVE - Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. Per quanto concerne gli scenari di rischio idrogeologico e idraulico, con effetti localizzati legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, locali innalzamenti dei livelli idrici, fenomeni di erosione spondale e possibili locali effetti di esondazione del reticolo idraulico minore e/o dovuti a insufficienze locali delle reti di drenaggio urbano, che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone. Nel reticolo idraulico dell'area metropolitana milanese i livelli dei corsi d'acqua dovrebbero mantenersi sul codice GIALLO di ordinaria criticità. Nel pomeriggio

giorno di domenica potrebbero, localmente e per breve durata, raggiungere anche il codice ARANCIONE di moderata criticità. Per gli scenari di rischio vento forte, con effetti locali che potrebbero generare problemi sulle aree interessate

dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi; sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota; per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo ocfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews) ben10-MAR-2018 16:10

Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Borrelli, macchina protezione civile FVG all'avanguardia - Regioni.it

[Redazione]

sabato 10 marzo 2018 Palmanova, 10 mar - "La macchina organizzativa del Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia, e per questo voglio ringraziare la Regione per il grande impegno profuso. E, naturalmente, l'assessore Panontin, il direttore Sulli, e i volontari, che sono il motore di questa macchina efficiente". Con queste parole il capo del Dipartimento nazionale, Angelo Borrelli, si è espresso a Palmanova in occasione della Giornata di ringraziamento dei volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che sono intervenuti nelle emergenze. "Non è mai tempo perso - ha aggiunto l'assessore regionale, Paolo Panontin - quello impiegato per dire grazie a tutti coloro che animano la nostra Protezione civile, dai volontari ai tecnici, ai dirigenti che si sono impegnati in questi cinque anni per prestare soccorso a popolazioni colpite da gravi eventi naturali". Panontin, in qualità di capo della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, ha così voluto tracciare a fine legislatura un bilancio dell'azione svolta. Ha ricordato in particolare gli interventi più recenti, nel Centro Italia, ad Amatrice e nell'emergenza neve delle Marche, dove sono stati impiegati complessivamente 405 gruppi comunali e 147 associazioni, e nelle emergenze alluvionali in Liguria, dove hanno operato 57 gruppi comunali e quattro associazioni. Nell'occasione, Panontin ha parlato anche del volume realizzato dalla protezione civile, per ricordare l'azione di soccorso e supporto alle popolazioni svolta nell'emergenza del centro Italia del 2016. Un libro che evidenzia le competenze professionali che compongono la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, fondamentali anche nel sisma delle Marche culminato nella ricostruzione della scuola materna Benedetto Costa di Sarnano, in provincia di Macerata, edificio che era stato reso inagibile dal terremoto del 24 agosto 2016. Realizzata in 116 giorni, anche grazie a una raccolta di fondi che ha consentito di mettere a disposizione oltre 647 mila euro, e ha coinvolto enti locali, imprese, associazioni, scuole e famiglie, la scuola materna è stata riaperta e restituita all'uso dei piccoli ospiti il 15 settembre dello scorso anno, prima della riapertura dell'anno scolastico. L'evento di oggi è stato anche occasione per presentare agli oltre seicento volontari convenuti a Palmanova il nuovo gruppo di Sappada, Comune che da poco è entrato a far parte della nostra Regione, e che può già contare sulla rete diffusa della protezione civile. Rete, che si fonda sul volontariato. Una realtà, che potrà contare, come aveva anticipato il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, sul nuovo codice di protezione civile. "Uno strumento - ha detto - che ci consente di fare tanti passi avanti sul tema della prevenzione e della previsione". "Passi - ha aggiunto - che, naturalmente, vogliamo compiere insieme al territorio e al volontariato, realtà che nel nuovo codice ha un ruolo centrale". Ai rappresentanti dei gruppi comunali che hanno partecipato all'evento odierno, è stata consegnata, assieme a una copia del libro, anche la nuova bandiera della protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Ma, in particolare, a tutti i gruppi comunali è stato assegnato un computer portatile, che permetterà ai volontari di essere tempestivamente collegati alla rete del sistema della protezione civile del Friuli Venezia Giulia. ARC/CM